Anno 99 Numero 24

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3383 - Estero (tariffe post. vid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 29 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Pacsi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 70; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 50; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

FRA TRE GIORNI IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Lunga riunione dei capi dc Sembra raggiunta un'intesa

All'incontro erano presenti il segretario Rumor, Moro, Fanfani, Taviani e i "leaders" delle correnti Pareri favorevoli per costituire una direzione che comprenda tutti i gruppi - Il governo subirebbe solo un piccolo rimpasto (forse Fanfani agli Esteri, al posto di Saragat) - Riunite le assemblee dei parlamentari democristiani: invito a superare le divisioni che separano i rappresentanti delle diverse tendenze

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 gennaio.

C'è stato stasera il « vertice » democristiano. Per preparare il Consiglio nazionale del partito, fissato al 1° febbraio, si sono riuniti il segretario Rumor, Colombo in rappresentanza della corrente dorotea, Forlani in rappresentanza della corrente fanfaniana, Scelba per i centristi, Pastore per i sindacalisti, e Fanfani, Taviani e Gonella in qualità di ex segretari del partito. Alla riunione partecipava anche Moro. Cinque ore di discussione, dalle 17 alle 22, col riserbo più assoluto e, se alcune notizie sono esatte, la prospettiva della ripresa del « vertice » domani.

La riunione era importante. Si trattava di vagliare le proposte del segretario del partito, diretto a fare in modo che il Consiglio nazionale non si apra nella confusione attuale, che vi sia un minimo di intesa di base, che, al di là delle questioni delle alleanze fra le correnti per la formazione di un'eventuale maggioranza (ora mancante) per la direzione del partito, fosse da tutti accettata in via preliminare l'opportunità di costituire una direzione unitaria, rappresentativa, cioè, di tutte le correnti. Nell'ambito della direzione unitaria, poi, verrebbero discussi gli altri problemi e si determinerebbero gli schieramenti, con le alleanze e il resto.

L'obbiettivo della segreteria, confermato certamente da Rumor nel vertice di stasera, è quello di assicurare prima di tutto la ripresa del partito, su basi unitarie, al fine di giungere ad una imminente conferenza organizzativa ed, eventualmente, ad un congresso straordinario. Fuori discussione la linea di centro-sinistra, fuori discussione l'impegno a favore del governo Moro e del suo programma, Rumor ritiene che si possa far aprire il Consiglio nazionale con la prospettiva di un'intesa di massima.

Dalle scarse e non sicure informazioni di cui si dispone si ha l'impressione che siano stati fatti progressi notevoli verso un'intesa per la direzione unitaria. In pratica, la proposta di Rumor, accompagnata da considerazioni molto preoccupate sulla situazione del partito, è stata in linea di principio accolta. Fanfani si è dichiarato senz'altro favorevole pur facendo una serie di riserve sui modi coi quali viene diretto il partito. Favorevole si è detto Pastore, e favorevolmente si è pronunciato Scelba che, però, ha reclamato la rinuncia all'idea di contrapporre maggioranze a minoranze.

La posizione di Fanfani significa che la questione del suo ingresso nel governo si pone, ora, in termini un po' meno rigidi e complessi di quanto la facciano apparire gli stessi suoi compagni di corrente, i quali parlano della necessità di un ingresso in forze della loro corrente nel ministero, di ridistribuzione degli incarichi, ecc. Sembra per il momento accreditata la previsione che l'intenso lavoro in corso nella dc influirà sul governo limitatamente, consentendo, per ora, un « piccolo rimpasto ».

Oggi si sono riuniti anche i gruppi dei deputati e dei senatori. Sono state due lunghissime riunioni nelle quali si è parlato soprattutto dei danni che il partito subisce a causa dell'esistenza di correnti organizzate con loro sedi, loro giornali. I relatori come i numerosi intervenuti hanno insistito sulla necessità vitale per il partito di compiere uno sforzo unitario, con una direzione che comprenda tutte le tendenze.

L'assemblea dei deputati si è conclusa senza la pubblicazione di alcun documento strettamente politico. Sono stati invece discussi tre ordini del giorno (di Codacci Pisanelli ed Evangelisti, di Pella, e di Gonella) tutti e tre redatti in termini identici e tutti e tre in favore del « superamento » delle correnti. I tre documenti riassumevano gli appelli che erano stati fatti, nei giorni scorsi e oggi stesso, da un gruppo di una settantina di deputati.

Un po' di tensione c'è stata a causa degli onorevoli Donat-Cattin e De Mita, colpiti da provvedimenti disciplinari per non aver votato Leone. Il presidente del gruppo parlamentare, Zaccagnini, li aveva ammessi alla riunione di stamane (d'accordo, certo, con la segreteria). Ma numerosi dorotei e i deputati di destra hanno reagito duramente minacciando perfino l'esplicita richiesta delle dimissioni di Zaccagnini dalla carica di presidente del gruppo parlamentare. La via del compromesso è stata trovata suggerendo ai « puniti » di contentarsi dell'ammissione di principio ai lavori del gruppo e di rimanere fisicamente estranei all'assemblea. Gli interessati hanno aderito alla richiesta per evitare complicazioni: ma hanno confermato che si presenteranno al Consiglio nazionale qualunque cosa, nel frattempo, sia stata decisa su di loro. E la questione, della loro partecipazione o no al Consiglio nazionale, è ancora aperta, praticamente insolubile.

Michele Tito

Lo sciopero delle Poste revocato in sede nazionale

Domani non lavorano gli addetti alle agenzie locali

Roma, 28 gennaio.

E' stato revocato lo sciopero delle Poste indetto in sede nazionale per sabato 30 gennaio dalla Cgil, Cisl e Uil per protestare contro le restrizioni nel lavoro straordinario in esecuzione della recente legge sul conglobamento. La decisione è stata presa dopo un lungo colloquio con il sottosegretario Gaspari, delegato dal ministro Russo.

Tuttavia, nonostante le decisioni a livello nazionale, gli addetti agli uffici locali ed alle agenzie hanno confermato lo sciopero di sabato, non essendo stati soddisfatti dalla soluzione data ai loro problemi.

La riforma delle tasse discussa nel quadro del piano quinquennale

Relazione di Tremelloni al Consiglio dei ministri - Approvato un disegno di legge per stanziare una trentina di miliardi a favore delle piccole e medie imprese agricole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Ultime battute al Consiglio dei ministri nell'esame del progetto di piano quinquennale di sviluppo economico per il 1965-69. La discussione sul documento è terminata stamane e il Consiglio è stato riconvocato per domattina con il compito di procedere al finale coordinamento delle cifre di finanziamento.

Sempre stamane è stato approvato un altro disegno di legge in funzione anticongiunturale, che si aggiunge alla nutrita serie di misure decise nei giorni scorsi. Su proposta del ministro Ferrari Aggradi è stata autorizzata la spesa di trenta miliardi per la concessione di contributi ad opere di miglioramento produttivistico dell'agricoltura, in applicazione delle norme sui miglioramenti fondiari del « piano verde ». Il provvedimento, la cui spesa sarà ripartita in 25 miliardi per interventi nelle zone di pianura e di collina e in 5 miliardi per i territori montani, provocherà investimenti per un complesso di 50 miliardi e segue di pochi giorni la decisione (adottata in via amministrativa) di mettere a disposizione 50 miliardi sul fondo di rotazione per crediti allo sviluppo della meccanizzazione e alla realizzazione di impianti e attrezzature di mercato. « *Si tratta di apporti positivi*, ha detto il ministro, *a sostegno dell'azione in corso per lo sviluppo dell'agricoltura e la ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione* ».

Completando poi l'esame del documento programmatico, il Consiglio ha discusso stamane i problemi della politica dell'abitazione, della finanza pubblica e della bilancia dei pagamenti.

Circa la riforma del sistema tributario, il ministro delle Finanze Tremelloni ne ha indicato gli obbiettivi principali nella creazione di un sistema basato su pochi tributi di carattere fondamentale e su tassi relativamente moderati, ma da applicarsi su una massa imponibile la più ampia possibile. Si dovranno quindi eliminare, ha proseguito Tremelloni, tutti quei tributi che creano distorsioni nell'impiego economico delle risorse e determinano inutili aggravi dei costi, e si ridurranno le esenzioni.

E' previsto il conglobamento di tutte le imposte personali (comprese addizionali e sovraimposte) e di tutti i tassi di tributi erariali e locali in una unica serie di aliquote del tributo statale, personale e progressivo.

Nel campo delle imposte indirette è prevista la trasformazione dell'Ige in imposta sul valore aggiunto, affiancata da una imposta monofase sul consumo. Inoltre sarà compiuta una revisione del sistema dei rapporti finanziari tra bilanci statali e bilanci locali in funzione della nuova struttura fiscale e dei compiti istituzionali dei vari enti, prevedendo l'attribuzione agli enti locali delle imposte reali su redditi patrimoniali derivanti da beni immobiliari. Infine, il riordinamento del contenzioso, la sua semplificazione e maggiore snellezza.

Per attuare questo programma non basteranno i cinque anni del piano; tuttavia nel quinquennio, secondo i tempi indicati nello schema di programmazione, un gran passo avanti sarà fatto verso la creazione di un sistema « manovrabile » (cioè adattabile alle esigenze della politica economica), chiaro e trasparente per il contribuente.

Il ministro Pieraccini, commentando il completamento dell'esame del documento, ha rilevato che alla programmazione il Consiglio dei ministri ha dedicato la più lunga sessione della sua storia, « *e ciò non è avvenuto per sanare difficili contrasti ma per un particolareggiato studio del complesso programma* ». Esso si basa, ha proseguito Pieraccini, sul presupposto che nel quinquennio il reddito nazionale aumenti in media del 5 per cento all'anno. « *Poichè partiamo da una situazione congiunturale difficile, occorrerà certo un duro lavoro per raggiungere questo obbiettivo. Ma è un obbiettivo possibile, che si pongono anche economie come quella francese che ha meno risorse inutilizzate di noi e non indifferenti difficoltà* ». Pieraccini ha sottolineato che il programma riguarda l'intera collettività e pertanto abbisogna della collaborazione di tutte le forze sociali. « *E' una politica severa, che deve parlare al Paese il linguaggio della verità, senza nasconderne le difficoltà, ma che sia a tutti la chiara visione degli obbiettivi possibili per la creazione di una società più giusta e libera* ». Domani, dopo il coordinamento delle quote finanziarie, il programma diventerà, con l'approvazione del Consiglio dei ministri, un impegno comune del governo e sarà sottoposto all'esame del Cnel e del Parlamento.

Fausto De Luca

Il generale Weygand. Aveva 98 anni (Telefoto A. P.)

I medici ordinano a Johnson di stare a letto e non lavorare

Annullati tutti gli impegni - Ufficialmente, il capo della Casa Bianca ha un'influenza da virus - Ma si teme che l'indisposizione sia più seria - Il vice-presidente Humphrey (che doveva sostituire Johnson ai funerali di Churchill) è rimasto a Washington

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 gennaio.

La delegazione che rappresenterà gli Stati Uniti ai funerali di Churchill a Londra è partita oggi dalla base aerea di Andrews, vicino a Washington. E' composta dal segretario di Stato Dean Rusk, dal presidente della Corte Suprema Earl Warren e dal sottosegretario di Stato Averell Harriman. Il presidente Johnson, momentaneamente indisposto, si farà rappresentare dall'ambasciatore degli Stati Uniti in Inghilterra, David Bruce. E' partito con la delegazione ufficiale anche Eisenhower, che parteciperà al viaggio come ospite della famiglia Churchill.

Più che l'assenza di Johnson, ormai scontata, ha colpito gli americani — sempre sensibili alle notizie sulla salute del presidente — il fatto che non sarà il vice-presidente Humphrey a guidare la delegazione per i funerali, ma Rusk. Johnson in persona ha detto ieri che la cosa non ha rilievo politico, nè d'altra natura. Ma la gente della strada argomenta: se il presidente è indisposto, perchè a Londra non va Humphrey? E se Humphrey non ritiene di lasciare gli Stati Uniti, non sarà perchè l'indisposizione del presidente è più seria di quanto i comunicati ufficiali non dicano?

Stamane il portavoce della Casa Bianca ha dato notizie della salute di Johnson: Il Presidente non è ancora guarito, continua ad avere una tosse persistente sebbene leggera, e i medici gli hanno ordinato di riposarsi e di lavorare il meno possibile. Difatti Johnson non ha preso appuntamenti per la giornata di oggi ed ha trascorso poco tempo in ufficio. E' difficile dire quanto durerà il periodo di convalescenza: Johnson stesso parlando ieri notte con un gruppo di giornalisti, dopo aver annunciato loro che, contrariamente alle sue intenzioni, non avrebbe potuto andare a Londra, ha detto di sentirsi « meno energico » del solito.

Il Presidente ha ricevuto i giornalisti a letto indossando un pigiama rosso. Effettivamente dava l'impressione di non stare troppo bene. Aveva la voce rauca, gli occhi rossi e sembrava ancora febbricitante. Il suo male è, stando alle notizie ufficiali, tutt'altro che grave: si tratta di una tracheite provocata da « virus », una forma di raffreddore con mal di gola.

n. c.

Johnson fotografato martedì appena dimesso dall'ospedale di Washington (Tel. Ansa)

Messaggio del Presidente sulla successione dei poteri

Washington, 28 gennaio.

Johnson ha raccomandato oggi in un messaggio al congresso un emendamento alla Costituzione americana per dare una nuova disciplina giuridica all'elezione presidenziale e alla successione dei poteri in caso di inabilità del presidente.

Quanto all'elezione, Johnson propone che il Collegio dei « grandi elettori » sia disciplinato in modo da evitare « *possibilità sempre presenti che i grandi elettori possano sostituire alla volontà del popolo, la loro propria volontà* ».

Nei rapporto al Congresso sulla situazione economica

Il Presidente americano dice «Il prezzo dell'oro non muterà»

«Tutte le risorse degli Stati Uniti sono impegnate a mantenere il valore dell'oro a 35 dollari l'oncia» - Il Presidente chiede di modificare la legge sulla copertura aurea, per liberare cinque miliardi di dollari delle riserve auree americane

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 gennaio.

Il presidente Johnson ha inviato oggi al Congresso il suo rapporto sulla situazione economica americana, un volume di 289 pagine alla cui preparazione ha lavorato per mesi il gruppo dei consiglieri economici della Casa Bianca diretto fino a poche settimane fa da Walter Heller e oggi da Gardner Ackley.

Un punto di particolare importanza per l'Europa è quello che riguarda l'autorizzazione ad eliminare la copertura aurea dei depositi della riserva federale, copertura che rappresenta un valore in oro di cinque miliardi di dollari. La legge attuale prescrive una copertura aurea del 25 per cento, sia per la circolazione monetaria negli Stati Uniti, sia per i depositi delle banche presso la Banca centrale. In questo modo, la legge immobilizza nelle camere blindate di Fort Knox oltre 13 miliardi di dollari. Ora, Johnson propone di mantenere la copertura per i biglietti di banca, ma di sopprimerla per i depositi vincolati delle banche presso la Banca federale. Sarebbero così liberati 5 miliardi di dollari in oro per far fronte alle eventuali richieste di conversione di dollari e ad ogni manovra sull'oro.

Il rapporto del presidente spiega che questa richiesta non nasce da un'emergenza improvvisa ma dal fatto che il progresso stesso dell'economia comporta un continuo aumento delle banconote e dei depositi della Banca federale. Allo stato attuale delle cose la riserva federale dispone di circa 15 miliardi di dollari in oro (esattamente 15 miliardi 388 milioni al 31 dicembre '64) di cui 13 miliardi 800 milioni di dollari sono immobilizzati per legge. « *Una normale espansione dei depositi e delle valute*, ha scritto il presidente, *nel giro di due anni richiederebbe d'immobilizzare l'intera riserva federale e questo senza che si venda all'estero una sola oncia d'oro* ».

Il Presidente ha concluso questa parte del suo messaggio così: « Non ci devono essere dubbi sulla nostra capacità e determinazione di mantenere il valore dell'oro a 35 dollari l'oncia (circa 704 lire il grammo). L'insieme delle risorse della nazione sono impegnate a questo effetto ».

Il resto del rapporto di Johnson è dedicato alle prospettive economiche per il 1965 ed al consuntivo del 1964. Il tono del rapporto è ottimista sia pure con qualche riserva. Le prospettive per il 1965 sono eccellenti: gli aumenti della produzione e dei consumi saranno notevoli. Si prevede che il reddito nazionale sarà di 660 miliardi di lire. Rimangono alcuni problemi non risolti la disoccupazione, che dovrebbe diminuire solo di poco, quello dei prezzi, e quello della bilancia dei pagamenti.

Il bilancio del '64 invece non ha zone d'ombra. I progressi realizzati nell'anno sono stati superiori a ogni aspettativa. Eccone in sintesi il rendiconto: l'indice di disoccupazione che era nel '63 del 5,7 per cento della forza di lavoro, è sceso nel '64 al 5,2 per cento. Il reddito nazionale lordo è passato da 584 miliardi di dollari nel '63 a 622 miliardi di dollari nel '64 e la produzione industriale è aumentata dell'8 per cento. Il reddito medio annuo *pro capite* è stato di 2288 dollari l'anno (circa 1 milione 430 mila lire), con un progresso del 17,5 per cento rispetto al 1960.

Il rapporto rivendica all'amministrazione democratica il merito di aver rimesso in moto l'economia americana dopo la recessione del 1960; « La ripresa del 1961 è stata rapida e forte grazie non solo alla domanda privata ma anche grazie a energiche misure politiche ».

« L'altissimo livello del progresso economico americano negli ultimi 4 anni è in gran parte il frutto di una serie di misure espansionistiche del governo federale, la più celebre delle quali è la riduzione della tassa sul reddito avvenuta l'anno scorso. Questo insieme di misure ha permesso un progresso in media del 5 per cento all'anno durante la amministrazione democratica, contrapposto al 2,5 per cento durante gli otto precedenti anni della presidenza Eisenhower ».

Questa politica sarà continuata e se avrà successo rappresenterà una svolta di importanza fondamentale nella storia dell'economia mondiale. Il presidente è convinto infatti che il governo federale ha le conoscenze e gli strumenti necessari per assicurare un continuo sviluppo al Paese e per impedire le recessioni: « *Non ritengo le recessioni inevitabili* — scrive infatti il presidente nella prefazione al rapporto — *possiamo impedire che avvengano o per lo meno moderare il molto la loro importanza e i loro effetti, se sapremo agire in tempo* ».

Per assicurare il benessere economico del paese Johnson ha quindi chiesto al Congresso di approvare la sua richiesta per una spesa federale di 99 miliardi e settecento milioni di dollari contenuta nel progetto di bilancio per il 1966, elaborato dall'amministrazione. Ha chiesto, infine, di essere autorizzato ad eliminare una serie di imposte indirette per la cifra di un miliardo e settecento milioni di dollari ed ha proposto che il Congresso metta a punto una procedura estremamente rapida per votare una temporanea riduzione del peso fiscale in caso di pericolo di recessione.

Nicola Caracciolo

La Cina concede all'Indonesia crediti per 62 miliardi di lire

Giakarta, 28 gennaio.

L'agenzia di notizie indonesiana *Antara* ha reso noto che la Cina ha concesso all'Indonesia crediti per un ammontare di 100 milioni di dollari (circa 62 miliardi di lire).

Il primo ministro cinese Chu En-lai e il ministro degli Esteri Chen Yi si recheranno in Indonesia nel prossimo aprile.

Morto a 98 anni il generale Weygand che volle la resa dell'esercito francese

Le sue origini sono avvolte nella leggenda - Nato da ignoti ma ricchissimi genitori, fu detto figlio di re Leopoldo II del Belgio, dell'imperatore Massimiliano d'Asburgo e, addirittura, pronipote di Napoleone - Fu uno dei grandi capi della prima guerra mondiale - Nel 1940, d'accordo con Pétain, decise l'armistizio con i tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

L'ultimo superstite dei grandi capi militari della prima guerra mondiale, il generale Maxime Weygand, nato il 21 gennaio 1867, si è spento oggi nella sua casa di Parigi, all'età di 98 anni compiuti da pochi giorni. La vigilia del suo compleanno egli si fratturò il collo del femore scivolando nell'appartamento e, data l'età, il male si aggravò rapidamente.

Chi sia stato in realtà Maxime Weygand, nessuno lo sa. Il nome è quello di colui che l'adottò. La nascita avvenne a Bruxelles, e fu il medico che aveva assistito al parto ad andare al comune per fare la dichiarazione, precisando che il bambino, di sesso maschile, nato il 20 del *boulevard* Waterloo, si chiamava Maxime, ma era di « padre e madre ignoti ». Gli impiegati dell'anagrafe tentarono invano di ottenere almeno il nome della madre.

Questo mistero fu interpretato in vari modi. Si disse che Maxime era il figlio del re del belgi, Leopoldo II, e di una dama di corte; altri assicuravano che la mamma era invece una ballerina o una modista; altri ancora sostennero, a causa del nome, che il padre era l'imperatore Maximilien, l'arciduca d'Austria che fu poi fucilato nel Messico lo stesso anno, e la madre una bella messicana. Ci fu persino chi vide nel piccolo Maxime un nipotino dell'Aiglon, il figlio di Napoleone. Di sicuro c'è che il padre e la madre erano ricchissimi e che assicurarono l'educazione e poi la carriera del figlio.

Dopo la nascita, il piccolo Maxime fu affidato alla belga Saget, che lo allattò e della quale prese il nome. Quando fu grandicello, fu portato in Francia dove un commerciante di Marsiglia, David Cohen, divenne suo tutore legale e lo mandò a studiare in un convitto parigino facendolo registrare col nome di Maxime De Nimal, ricavato da quello della moglie: Thérèse Denimal.

A diciotto anni il giovanotto volle entrare alla scuola militare di Saint-Cyr e per superare le difficoltà della nazionalità scrisse una lettera al ministro della Guerra, dicendo di essere nato « *in circostanze eccezionali che gli impedivano di dimostrare le sue origini francesi* », e di voler entrare a Saint-Cyr per « *fare la carriera del padre* ». Può darsi, quindi, che egli conoscesse il segreto della propria nascita, ma non l'ha mai rivelato. Nel 1888, comunque, il giovane venne « *riconosciuto* » come figlio da Francois Joseph Weygand, che era il ragioniere del tutore, e diventò legalmente francese.

Ufficiale mondano della bella époque ed abilissimo cavalierizzo (gli eleganti di allora copiavano il suo modo di vestire), quando scoppiò la guerra entrò nello Stato Maggiore francese. Nel 1917 e nel 1918 fu al fianco del generalissimo Foch, che accompagnò anche a Rethondes per la firma dell'armistizio. Fu Weygand a leggere ai tedeschi le condizioni degli alleati e che diffuse l'ultimo ordine del giorno della guerra.

Due anni dopo, quando i polacchi chiesero aiuto alla Francia contro la Russia, il governo di Parigi mandò Weygand a Varsavia per assumere la direzione dello Stato Maggiore polacco. E il generalissimo Foch dichiarò poco dopo, prima di morire: « *Se la Francia fosse un giorno in pericolo, bisognerà chiamare Weygand* ».

Foch, però, si sbagliava, perchè quando chiamarono Maxime Weygand il 17 maggio 1940 per affidargli il comando delle Forze armate francesi, in sostituzione del generalissimo Gamelin, egli fu d'accordo con Pétain per rinunciare a proseguire la lotta e respinse l'offerta di unione franco-britannica proposta da Winston Churchill e sostenuta da Paul Reynaud.

Inviato dal governo di Vichy nell'Africa settentrionale nel settembre 1940 per riorganizzarvi le forze francesi, Weygand fu poi considerato con sospetto dai tedeschi, i quali lo arrestarono nel 1942 e lo internarono nel Tirolo. Fu liberato nel 1945, immediatamente arrestato dalle nuove autorità francesi per « complotto contro la sicurezza dello Stato » e rimesso in libertà provvisoria nel maggio 1946, dopo più di un anno trascorso in un ospedale militare. Fu poi prosciolto con piena e totale riabilitazione.

Da allora il generale Weygand uscì praticamente dalla ribalta politica, ma non perdeva mai l'occasione di spezzare una lancia in favore di Pétain. Anni or sono si pronunciò per l'Algeria francese. La massima parte del suo tempo egli l'impiegava negli studi storici e nei lavori dell'Accademia di Francia, dove era entrato nel 1931.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Due servizi pubblici di primaria importanza

Poste e scuole in difficoltà

POSTE: si è conclusa l'agitazione dei dipendenti per il pagamento degli straordinari Sono giacenti 15 mila chili di campioni, 20 mila di stampe, 3 mila di lettere - Inoltre, 15 mila pacchi e 35 mila raccomandate - SCUOLE: il Provveditorato costretto a chiudere, dal prossimo ottobre, 74 classi elementari con meno di 15 alunni (oltre alle 60 già soppresse) - Eliminato nelle medie l'insegnamento dello spagnolo e del tedesco?

Si è risolta ieri sera, con un accordo in sede nazionale, la vertenza dei postelegrafonici. Lo sciopero domani non avrà luogo; è cessata anche l'agitazione in corso da tre giorni a Torino (come a Milano, Genova, Roma e Palermo) per il pagamento degli straordinari.

L'agitazione, proclamata dalla Cisl, che riguardava i servizi per lo smistamento della corrispondenza, dei telegrammi e dei pacchi, ha interessato circa 600 dipendenti e ha provocato forti ingorghi che stenteranno ad essere smaltiti nei prossimi giorni, anche perché la conclusione della vertenza darà via libera ai mucchi di posta e pacchi fermi in altre città.

Secondo la Cisl, all'ufficio Torino-Ferrovia erano fermi ieri sera i seguenti quantitativi di posta: 15 mila chili di campioni, 20 mila di stampe, 3 mila di lettere. Inoltre: 15 mila pacchi e 35 mila raccomandate. Il servizio telegrammi non ha registrato gravi conseguenze. Invece il servizio telex, di cui si avvalgono in particolare le grandi ditte, è risultato compromesso, perché il personale specializzato addetto alla manutenzione degli impianti non ha potuto sbrigare tutto il lavoro.

La protesta dei postelegrafonici è consistita nell'osservare l'orario normale di lavoro (7 ore al giorno) astenendosi dagli straordinari che sono in media di 3-4 ore, data la scarsità del personale. Un'ora di straordinario viene pagata da 275 a 500 lire a seconda del grado degli impiegati. La vertenza era sorta perché l'amministrazione delle poste, senza aumentare il personale, aveva stanziato per il '65 ai fini dello straordinario la stessa cifra del '64. Il che significava, tenuto conto degli aumenti intervenuti, un taglio delle ore straordinarie.

* *

La questione dei maestri mancanti nelle elementari minaccia di diventare ancora più grave nel prossimo anno scolastico, se il governo non aumenterà l'organico degli insegnanti della provincia che è ora di 4384 posti. Il ministero, che nel '62 ne aveva concessi 280 e nel '63 altri 202, nel '64 ne ha assegnati soltanto 36, mentre ne occorrevano almeno 150.

Per sdoppiare classi con oltre 50 alunni, e per consentire il funzionamento delle scuole nuove, lo scorso ottobre il Provveditorato ha soppresso nei comuni della provincia 60 classi con meno di 6 alunni e con insegnanti supplenti, trasferendo le cattedre in città e nella cintura. Adesso, nell'incertezza di interventi tempestivi, ha deciso di valersi della legge del '28 che la autorizza a chiudere 74 classi con meno di 15 alunni, invitando i maestri di ruolo che le reggono a far domanda di trasferimento.

E' un provvedimento doloroso, e si spera transitorio. Le classi saranno soppresse soltanto nei paesi in cui esiste la possibilità di trasportare gli alunni in pullman nelle sedi scolastiche più vicine; e soltanto là dove — sulla base di uno studio sul biennio decorso — si prevede una diminuzione della scolaresca.

All'inconveniente potrà essere rimediato qualora il ministero decida l'istituzione di nuovi posti di ruolo (ognuno dei quali importa un nuovo stipendio) e, in alcuni centri, con scuole «sussidiate» a carico del comune e con contributo dello Stato.

* *

Due problemi preoccupano i professori della scuola media. Il primo si riferisce all'insegnamento dello spagnolo e del tedesco. La legge stabilisce che si istituiscano i relativi corsi nelle scuole con più di nove sezioni; nelle altre l'insegnamento delle lingue straniere è limitato al francese ed all'inglese. Ma il prossimo anno le medie non dovranno avere più di 24 classi, in totale otto sezioni. Spagnolo e tedesco dovrebbero quindi essere aboliti.

Il segretario del sindacato della scuola media osserva che «*in norma contrasto con il fatto che le due lingue continueranno ad essere insegnate nelle scuole superiori ed all'università*». A nome della categoria ha chiesto alle autorità scolastiche che «*almeno in alcune delle 56 medie di Torino si mantenga un corso delle due lingue*».

La riduzione delle classi comporterà anche una diminuzione, in ogni scuola, delle cattedre di lettere. Questo è il secondo problema. Entro il 31 gennaio i professori di ruolo devono compilare un modulo con l'indicazione della sede preferita in caso di trasferimento. Il Provveditorato farà una graduatoria e deciderà tenendo conto dell'anzianità e dei figli a carico. Per parecchi si tratterà di un cambiamento di sede in Torino, ma alcuni dovranno spostarsi in provincia. Il sindacato dei professori ha chiesto al Ministero di riconoscere agli insegnanti trasferiti il diritto di ritornare alla vecchia scuola nel caso in cui qualche cattedra si renda vacante e di consultarli prima di ordinare lo spostamento.

Un'officina di Collegno è occupata da 80 operai

Perché il proprietario ha annunciato la chiusura

I dipendenti dell'officina Simp di Collegno (un'azienda che dà lavoro a 80 operai e che produce pezzi meccanici) ieri sera hanno deciso di rimanere nella fabbrica. Questo perché il titolare dell'azienda ha annunciato alla commissione interna di voler cessare l'attività per mancanza di ordini.

— All'Unione Industriale proseguono stamane alle 10 le trattative tra la direzione della Fiat ed i sindacati per il premio di produzione e il premio semestrale. In proposito il Sida comunica di aver avanzato una proposta tendente ad assicurare ai «rappresentanti aziendali dei lavoratori eletti dalle maestranze» il controllo della produttività aziendale.

— E' proseguito ieri — comunica la Cisl — lo sciopero dei lavoratori della Mazzonis di Lusaena San Giovanni «contro lo smantellamento dell'azienda e la sospensione di tutte le maestranze».

Il psdi decide stasera sulla giunta coi liberali

La situazione del psi all'esame del vice-segretario on. Brodolini

La democrazia cristiana dovrebbe inviare oggi ai socialdemocratici una lettera nella quale, a quanto risulta, dopo aver preso atto della «indisponibilità» dei socialisti ed aver quindi deciso di chiudere le discussioni in corso da due mesi, si propone di avviare trattative con i liberali.

I socialdemocratici hanno convocato per questa sera il comitato direttivo provinciale. Alla riunione parteciperanno anche i consiglieri comunali e provinciali del psdi. Verrà presa una decisione in merito alla proposta della dc.

— Il vice-segretario nazionale del psi on. Brodolini, giunto a Torino nella mattinata di ieri, ha presieduto nella sede di corso Palestro 10 una riunione dell'esecutivo provinciale ed in serata l'assemblea del comitato direttivo provinciale. I problemi che agitano i socialisti torinesi, com'è noto, sono molti: l'ex-segretario della federazione Canepari è stato deferito ai probiviri con una votazione alla quale ha partecipato solo una parte del comitato direttivo; gli autonomisti nei giorni scorsi hanno avanzato la richiesta di un commissario che regga la federazione; «lombardiani» e «sinistra» sono in vivace polemica tra di loro ecc. Sull'andamento delle discussioni svoltesi ieri alla presenza del vice-segretario del partito non sono stati emessi comunicati.

La morte di una bimba in una colonia al mare

Ai genitori dice: «Portatemi via, l'assistente mi picchia» - Il decesso sull'ambulanza a Fossano L'autopsia rivela che è morta per reuma cardiaco

Una bimba è morta sull'ambulanza che la portava a casa dal mare, dove era in colonia. «La hanno picchiata» dicono i genitori nella loro angoscia. Ma la perizia necroscopica è stata chiara: la morte è dovuta a insufficienza cardiaca.

La bambina si chiamava Ripalta Sgaramella e aveva 6 anni. I genitori — Giacomo di 43 anni e Cuccetta di 42 — sono immigrati da Cerignola e hanno avuto quattordici figli, dei quali il maggiore ha 21 anni e il minore uno. La famiglia abita alla Vallette in viale Mughetti 27. Il padre non ha un lavoro fisso; la maggiore risorsa è lo stipendio del figlio Antonio di 14 anni: 48 mila lire come garzone panettiere. Un altro aiuto viene dall'Eca.

Il Comune ha cercato di mandare qualcuno dei figli, e ha assegnato Ripalta a una colonia marina. La bimba vi è stata portata lo scorso novembre, dopo la visita medica che l'ha trovata sana. I genitori non l'hanno più vista. Avrebbero dovuto andare da lei per Natale, ma non avevano i soldi del viaggio. Sono arrivate quattro o cinque lettere che Ripalta aveva dettato alla maestra: sto bene, mangio, gioco. Era il secondo anno che la bimba andava a quella colonia.

Domenica notte arriva in viale Mughetti un telegramma: «*Ripalta grave, urge vostra presenza*». E' firmato dal direttore della colonia. Un vicino — Giovanni Maugero — carica i genitori sulla sua «600» e parte per la Riviera. Trovano Ripalta in clinica; quando li vede, si sforza di sorridere e alzare il capo, ma subito ricade sul cuscino. Il padre si china su di lei. «*Portami a casa* — biascica la bimba — *perché qui l'assistente mi picchia, mi spaventa*». Ma sulla piscina è già stata svolta una inchiesta nell'istituto: Ripalta non è mai stata picchiata. Forse, qualche volta, agridata. Ora nel delirio esagera, ha paura e supplica il padre di riportarla a Torino.

«*Sì, Ripalta, adesso andiamo a casa*» le dice il padre. Ma il medico interviene: la bimba è troppo grave, è assolutamente impossibile muoverla, non può viaggiare. Il padre insiste, nell'angoscia è preso dalla stessa paura della figlia, crede alle sue accuse, vuole portarla via. «*Mi assumo tutte le responsabilità*» dice. Il medico si rassegna: «*Come la porta a Torino?*» «*Abbiamo una 600*». Nemmeno da pensarci: la clinica mette a disposizione un'ambulanza e una infermiera.

Ripalta è contenta di ritornare a Torino. Il suo sorriso restituisce speranza ai genitori. L'ambulanza è a Fossano verso mezzogiorno. Un paio di chilometri dopo, la bimba chiede un po' d'acqua. Mentre beve, reclina il capo. I genitori la scuotono e la chiamano, l'infermiera le sente il polso: è morta.

A Torino l'autopsia rivela che il collasso è dovuto a insufficienza cardiocircolatoria. Secondo il riscontro diagnostico, Ripalta era già affetta da malattia cardiaca di origine reumatica. Un raffreddamento improvviso, o un gioco faticoso, o un'emozione le sono stati fatali.

— Una ragazza di 14 anni è morta ieri di leucemia. Si chiamava Carolina Battista; abitava con i genitori e un fratello di 15 anni in via Piedicavallo 39. Da qualche settimana era stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici si sono prodigati invano per strapparla alla morte. La giovane non aveva mai goduto buona salute: i genitori per non affaticarla non l'avevano mandata a scuola, le aveva insegnato a leggere e a scrivere la madre. Ieri mattina le sue condizioni si sono aggravate all'improvviso: a mezzogiorno è sopravvenuto il collasso.

Ripalta Sgaramella, 6 anni

Selagura sulla direttissima di Caselle

Ucciso nell'automobile investita da un'altra che sbanda sulla neve

Tornava a casa e sedeva di fianco al guidatore - All'improvviso una «Giulietta», che giungeva in senso opposto, slitta in un sorpasso, attraversa la larga strada e piomba davanti all'utilitaria: 1 morto e 2 feriti

Il mortale scontro avvenuto al ponte sulla Stura. La vittima, Vincenzo Sicignano

La famiglia nevosa che copriva le strade ieri pomeriggio ha causato una sciagura mortale sulla direttissima per l'aeroporto di Caselle.

Erano le 17,45. Da Torino una «600» procedeva in direzione di Caselle. A bordo c'erano il proprietario Gaetano Coppola, 25 anni, abitante a Ceratto, che sedeva sul sedile posteriore e, davanti, due suoi amici: Franco Blonda, 24 anni, abitante a Cirié che guidava e Vincenzo Sicignano, 42 anni, residente a Ceretto.

Il Coppola e il Sicignano erano partiti da S. Maurizio alle 14 e a Cirié avevano caricato il Blonda il quale doveva andare allo stabilimento Pirelli per riscuotere del denaro. Prima di ripartire si erano recati nei pressi della stazione Dora dove il Sicignano era andato a trovare una sorella. Per il ritorno il proprietario dell'auto aveva ceduto il volante all'amico Blonda.

L'incidente si è verificato poco dopo il ponte sulla Stura. Dalla direzione opposta venivano un motociclista, una «600» e una «Giulietta». Il guidatore della «Giulietta», Eugenio Campia, 27 anni, strada di Settimo 18, ha iniziato la manovra per il sorpasso dell'utilitaria. Pare che il conducente della «600» si sia spostato a sinistra. Il Campia è stato costretto a una sterzata; il Blonda ha perso il controllo della «Giulietta» che è finita sulla parte opposta, dove arrivava la «600» dei tre amici.

L'urto è stato violentissimo. Il Sicignano, che sedeva a fianco del conducente, ha battuto la testa contro il parabrezza e l'ha sfondato rimanendo ucciso sul colpo. Il Blonda e il Coppola hanno riportato contusioni guaribili in 10 giorni, mentre il conducente della «Giulietta» è rimasto quasi illeso. Questi, in preda a choc, ha lasciato l'auto, recandosi in un ospedale; più tardi è stato presentato alla polizia. La vittima lascia moglie e tre figli.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Il processo tra le 12 e le 15 per ragioni di sicurezza

L'evaso torna a palazzo di Giustizia con un imponente servizio di scorta

Angelo Foresta era clamorosamente fuggito dal Tribunale grazie all'aiuto dei fratelli, dell'amica e di una decina di complici - Ieri le condanne sono state confermate - Altro processo: 9 anni di carcere per due ladri di auto

Si è svolto ieri, alla prima sezione della Corte d'Appello (presidente Calvelli, p. g. Jannelli, canc. Tedesco) il processo contro un gruppo di persone implicato nella clamorosa evasione di Angelo Foresta, 24 anni, da una sala del Tribunale. Il fatto avvenne il 5 luglio '63. Il Foresta, comparso a giudizio per uno dei tanti procedimenti che già ha dovuto subire, approfittò di una breve sospensione, scavalcò con un balzo il banco degli avvocati e la transenna del pubblico e riuscì a raggiungere via Sant'Agostino.

I carabinieri tentarono l'inseguimento, ma si trovarono ostacolati da un ben organizzato «muro» di favoreggiatori, tra i quali i due fratelli del Foresta, Giorgio di 28 anni e Attilio di 32. Quest'ultimo avrebbe colpito con una violenta testata all'addome il carabiniere La Limina.

Tra il pubblico fu pure notata l'amica dell'evaso, Milena Dassetto, che avrebbe intenzionalmente lasciato a disposizione di Angelo, con le chiavi nel cruscotto, la propria «1500» spider, ferma in piazzetta della Consolata. Ma per compiere quelle poche centinaia di metri gli organizzatori della fuga avevano pure previsto un mezzo meno appariscente.

Il fuggiasco era atteso alla uscita da una moto guidata da Narciso Prin, 23 anni. Anche il Prin è ormai un «personaggio» delle aule giudiziarie. Faceva parte del quartetto di giovani sorpresi sull'auto rubata al nipote sindaco ing. Anselmetti. Com'è noto l'episodio si concluse tragicamente sui prati di Settimo: uno dei fuggiaschi morì per un colpo di pistola sfuggito ad un vigile.

Angelo Foresta, dopo la lunga fuga dal tribunale, rimase latitante alcune settimane e in tal modo riuscì a compromettere amici e amiche che lo avevano aiutato.

Milena Dassetto favorì la fuga dell'amico dal Tribunale

Il processo di primo grado si concluse con le seguenti condanne: Attilio Foresta 2 anni e 10 mesi; Giorgio Foresta 2 anni e 1 mese; Angelo Foresta 1 anno e mezzo; Giuseppe Cresto 1 anno; Narciso Prin 9 mesi; Milena Dassetto 8 mesi; altri cinque imputati a 3 mesi.

Ieri, in Appello, i difensori avvocati Gino ed Ettore Oberti, Astore, Dal Fiume e Dal Pian erano presenti soltanto i tre fratelli Foresta, il Bertolino e il Prin. A piede libero è pure comparso il Greco. La Dassetto, pelliccia di castoro e capelli neri lucenti, ha fatto una breve apparizione nei corridoi, poi se n'è andata.

Il servizio di vigilanza era stato rinforzato da una decina di carabinieri. Non hanno avuto bisogno di intervenire. Gli imputati si sono mantenuti calmi. Tra l'altro il presidente dottor Calvelli ha fatto in modo che il dibattimento continuasse verso le 13, quando il pubblico, anche occasionale, del palazzo di Giustizia sfolla e se ne va a pranzo.

Il p.g. dott. Jannelli ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. La difesa ha tentato di smantellare l'«organizzazione» della fuga, descrivendola come un fatto occasionale. La Corte non ha modificato le pene già inflitte.

— La prima sezione del Tribunale (pres. Rezza, p.m. Moschella) ha giudicato Francesco Turati, 26 anni, e Maurizio Vettore, 34 anni, entrambi da Venaria, accusati di parecchi furti d'auto. Il Vettore fu protagonista d'un'evasione dalle «Nuove». Da parte sua il Turati, nel tentativo di rubare cavi elettrici, a Carignano, corse il rischio di rimanere fulminato da una scarica di corrente ad alta tensione.

I due, per precedenti condanne, dovevano già scontare 4 anni e mezzo di carcere. I giudici, ieri, hanno aumentato le loro pene di 4 anni e 4 mesi per gli ultimi furti accertati e di 9 mesi per un episodio di resistenza a pubblico ufficiale. In tal modo il Turati e il Vettore dovranno scontare in totale 9 anni e 7 mesi.

Cinquanta imprese alla gara per l'autostrada di Piacenza

I lavori per il secondo tratto: 10 km, costo un miliardo

Si è svolto ieri nella sede della Satap in via Bogino l'appalto-concorso per la costruzione del secondo tronco dell'autostrada Torino-Piacenza. Il tratto è quello di Sarmato-Calendasco, che costituisce l'inizio dell'arteria dalla parte di Piacenza. E' lungo 10 chilometri e costerà 1 miliardo.

Alla gara, presieduta dall'avv. Guglielminetti, hanno partecipato 50 imprese. L'appalto è stato vinto dalla ditta Pifferotti di Parma che ha praticato un ribasso del 6,80 per cento. I lavori per la costruzione del secondo tronco della Torino-Piacenza si inizieranno a fine marzo. Nel complesso l'autostrada sarà lunga 165 chilometri e costerà 58 miliardi.

— L'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Torino, che da oltre tredici anni è sotto la direzione dell'assessore Carlo Luda di Cortemilia, sta per dar corso al nuovo piano di assistenza tecnica ai frutticoltori. Con una iniziativa che risale al 1959, sono state messe fino ad oggi a dimora 200 mila nuove piante da frutta grasie ad un programma che ha avuto l'adesione di 1500 agricoltori. L'opera della Provincia è stata integrata dall'istituzione di una trentina di corsi pratici, ai quali hanno partecipato 700 agricoltori mentre un gruppo di esperti potatori è stato messo a disposizione dei frutticoltori.

Teppisti sfondano le finestre del nuovo Ricovero a Settimo

L'edificio, appena costruito, non è ancora funzionante

I carabinieri di Settimo ricercano gli autori di due gravi atti vandalici. L'altra sera un pesante blocco di cemento è stato deposto sulle rotaie della linea ferroviaria: l'automotrice proveniente da Castellamonte e diretta a Porta Susa lo ha stritolato con un pauroso sobbalzo, che ha seminato il panico tra i passeggeri.

Ieri sera, la guardia notturna Livio Brunello, 60 anni, prendendo servizio alle 18, ha scoperto che la Casa di riposo del Comune era stata presa d'assalto. L'edificio è stato inaugurato lo scorso novembre e non è in funzione: è in corso la nomina degli amministratori e l'assunzione del personale. I teppisti hanno sottoposto il ricovero a una ditta sassaiola: le imposte sono state sfondate da grosse pietre, le finestre infrante. I danni superano le centomila lire.

Tipografo di 44 anni muore d'infarto al posto di lavoro

Il tipografo Giovanni Testa, 44 anni, da 20 alle dipendenze della «Gazzetta del Popolo», è morto ieri mattina al posto di lavoro. Abitava in via C. Capelli 71 con la moglie, non aveva figli. Alle 8,30 è entrato come al solito in tipografia e ha dato una scorsa al giornale. Poi è stato visto cadere a terra di schianto. Da tempo soffriva di disturbi cardiaci: la morte è dovuta a un improvviso collasso.

Specchio dei tempi

Bianchi e neri (il parere di un biellese dopo un lungo soggiorno in Africa) - La giustizia è fedele: non abbandona mai i suoi clienti - Lei non è Carlo Ponti. Non avrà la cittadinanza francese (il suo caso è senza speranza)

Un lettore ci scrive da Valdengo:

«Tutti i giornali d'Italia attribuiscono la colpa dei crimini avvenuti nel Congo ai colonizzatori bianchi mentre giustificano i criminali neri. Questi crimini furono commessi anche su vecchi, bambini, suore e missionari bianchi e credo che non dovremmo dimenticarci di quei poveri nostri 13 aviatori.

«Mi risulta che anche l'opinione pubblica italiana è favorevole in modo particolare ai neri mentre condanna spietatamente tutti i bianchi d'Africa. Vissi sette anni, io, in quelle terre e vidi centinaia di nostri connazionali lavorare sodo, sotto il sole rovente. Li vidi nelle baracche, nelle boscaglie, nei deserti: ovunque necessitasse la loro opera. Ospitai missionari; visitai le loro missioni e mi resi conto di quanto grande fosse la loro opera instancabile e disinteressata a favore dei neri.

«Conobbi bianchi di quasi tutte le nazionalità europee. Ebbene credimi, caro "*Specchio dei tempi*", quella gente, non è peggiore di noi che viviamo in Italia. Il loro solo torto è quello di conoscere i neri meglio di noi, perché ci vivono assieme. Sanno che la comprensione, l'indulgenza, la generosità vengono dai neri scambiate per debolezza, incapacità, disinteresse e, dopo qualche amara esperienza, anche i nostri italiani di buon cuore imparano a non dare troppa confidenza ai neri.

«Nella Rhodesia del sud, del nord, Bechuanaland e Sud Africa, ricevetti sempre affetto, cordialità, aiuto disinteressato da parte degli inglesi e dei sudafricani e so che fanno altrettanto con chiunque lo meriti ed ora che sono in patria dovrei mettermi anch'io a criticarli, a condannarli perché i neri si sono messi a massacrare i bianchi? No. Io non pugnalo alla schiena chi mi fece del bene o fece del bene a tanti miei connazionali. La fiducia bisogna anche meritarla e non è con l'ingratitudine e l'ingiustizia ch'essa si merita. I bianchi d'Africa aiutano i neri. Il consigliano, regalano loro indumenti, fanno loro credito affinché le botteghe diano la farina necessaria per sfamare la prole e l'ho fatto anch'io centinaia di volte, ma il nero, quando ha davanti la birra e le meretrici diventa irresponsabile; gioca a carte e si diverte sfrenatamente e non si stacherà da quell'orgia se non quando avrà dato fondo all'ultimo centesimo della sua paga.

«Ed i bianchi li sfamano, li istruiscono e li civilizzano o se non fosse stato per loro, a quest'ora, i neri non parlerebbero certamente d'indipendenza. E noi, proprio noi italiani, condanniamo quei bianchi! No, che abbiamo centinaia di famiglie che vivono in baracche di lamiera in quasi tutte le città d'Italia, peggio dei neri. *Noi*, che siamo divisi in centinaia di classi sociali dove il professionista, l'industriale, il ricco, l'altolocato, l'artista, guardano fin troppo dall'alto in basso il servitore, il povero, il dipendente. Noi, che siamo ancora divisi dall'odio fra nordisti e sudisti e non ci tolleriamo a vicenda più di quanto non tollerino i neri i più spietati razzisti. *Noi*, che faremmo meglio a tacere perché se guardassimo un poco in casa nostra non ci rimarrebbe più il tempo di ficcare il naso in casa d'altri tanto abbiamo da fare e da imparare.

«Forse non pubblicherai questa mia lettera; ho fatto la V elementare e non so esprimermi con chiarezza e brevità, ma quando penso alla miseria fine di quelle povere vittime mi scendono le lacrime e mi sentirei vile ed incosciente se non dicessi una parola in loro difesa perché anche loro facevano parte dei bianchi d'Africa. E' giusta essere ed aiutare i neri o chiunque loro abbia di noi bisogno, ma il dar loro troppa libertà è prematuro, è come lasciare libero un nostro figlioletto che si diverta a piacimento con una pericolosa bomba a mano. Con stima».

Segue la firma

Un lettore ci scrive dalla Francia:

«Nel '48 ebbi un processo del Tribunale della mia regione, con una lieve condanna. Ho commesso un errore ed ho pagato. Da 13 anni sono emigrato in questa nazione. Ho fatto sacrifici per farmi una modesta posizione aiutato dalla moglie e dai figli. Nella cittadina ove ho la residenza sono noto e stimato.

«Un giorno si presentano a casa mia due gendarmi, i quali mi consegnano per autorizzazione del Console italiano l'estratto di sentenza per le spese processuali. Questo dopo 13 anni e sino ora tutto regolare. Solo che i gendarmi hanno letto detta sentenza e così potete immaginare se tutto il mondo fosse crollato non sarebbe stato nulla per me. Quel giorno è stato più duro della condanna.

«Cosa è questa reticenza di cui tanto si parla in Italia, se non si lascia in pace un essere umano dopo che riconosce il suo errore? Così si vuole fare sapere anche agli stranieri quale zuppa si è mangiato a casa propria? Meglio condannare a morte ogni italiano che commette anche il più piccolo reato, così avrà finito di essere perseguitato. Chi è onesto scagli la prima pietra. Grazie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna separata dal marito da circa 14 anni. Avevo iniziato due anni fa le pratiche presso il Tribunale ecclesiastico per ottenere lo scioglimento del matrimonio in quanto ritenevo e ritengo di averne i motivi.

«Ho fatto sacrifici non indifferenti ma ora, dopo aver speso 450.000 lire, alla prima istanza mi hanno detto "no" (nel dubbio non assolvono ma condannano). Dovrei ricominciare tutto daccapo e andare incontro ad un'altra spesa che si aggira sul milione, e non ne ho più la possibilità.

«Il mio più grande desiderio sarebbe di potermi rifare una famiglia (non ho ancora 40 anni); sento il bisogno di amare e di essere amata, ma questo mi è negato. Speravo di poter adottare un bimbo, ma pure questo non è possibile. Io non ho benemerenze alcune, mi credi che potrei anch'io avere la cittadinanza straniera e risolvere così la mia situazione?

«Anche a chi sbaglia Iddio dà la possibilità di salvarsi, perché non i suoi mandanti? Ti ringrazio se mi pubblicherai, con preghiera di omettere il mio nome».

Segue la firma

Sei bimbi in una stanza

Abbiamo portato la somma offerte dai lettori ad Anna Aduso, la madre dei sei figli in tenera età, il cui marito fu arrestato venerdì in un bar di via Fontanesi, dove aveva rubato le monete dei «juke-box» Al momento della cattura aveva detto: «Ho sei figli, non hanno da mangiare». Ma la legge parla chiaro e il ladro fu rinchiuso in carcere. I lettori si sono commossi per le disperate condizioni di miseria in cui vivono i bimbi innocenti; sono sei, il più piccolo ha 5 mesi e il maggiore 9 anni. Dormono tutti in un solo letto, coperti di stracci.

Ecco le offerte ricevute:

In memoria di Papa Giovanni, L. 5.000; C., 5.000; Nina, Biella, 2.000; Nocenzo Mario, 1.000; Giuseppina, 5.000; N.N., Fano, 5.000; U. P., Asti, 10.000; A. e N. pensionato Inps, 1.000; Fernanda C., 5.000; Porta Giuseppina e N. N., 12.000; Martini, 5.000; B. C. B., 1.000; Massarenti Massimo (8 anni), 1.000; Una Mamma, Sanremo, 1.000; P. B. Rosa, 2.000.

N. N. L. 100.000; G. G., 10.000; Nicolatta Tafelpalta, 10.000; E. E., 10.000; N. N., 10.000; Luigi e Flavio, 5.000; N. N., 1.000; N. N., 1.000; V. Clemente, Borgaro Torinese, 2.000; Rita Jole Cangiano, 2.000; Paola, Riccardo e Roberto, 25.000; Cesare Chiapponi, Genova Sestri, 1.000; B. M., 20.000; Tre piccoli gigli 3.000; Pensionato Selezione, 1.000.

Totale L. 363.000.

Un altro amministratore della «Nova» arrestato per sofisticazioni alimentari

E' un commercialista milanese - Fermato dai carabinieri mentre si recava al suo ufficio e trasferito a Torino - E' il ventiduesimo arresto

Un altro socio della società di prodotti alimentari «Nova» è stato arrestato ieri a Milano. E' il commercialista dott. Sabino Velluva, 54 anni, che era anche consulente e amministratore della società. L'ordine di cattura è stato firmato dal dott. Barbaro, giudice istruttore del Tribunale di Torino, che conduce l'inchiesta. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni milanese, al comando del capitano Borolla.

Il dott. Velluva è uscito nelle prime ore del pomeriggio dall'alloggio di via Caravaggio 6 a Milano, diretto al suo studio di commercialista in piazza Principessa Clotilde. Aveva annunciato il suo arrivo per telefono alla segretaria, che però lo ha atteso invano. Sulla porta dell'ufficio, due carabinieri gli si sono affiancati e lo hanno invitato a salire su una «1100» che attendeva a poca distanza. Un paio d'ore più tardi, il professionista entrava alle «Nuove».

Qui sono già detenuti i sette 21 soci, rappresentanti e procacciatori d'affari della società «Nova»: venti arrestati l'11 gennaio, una dieci giorni dopo. L'accusa loro contestata è la stessa che figura nell'ordine di cattura del dott. Velluva: associazione per delinquere, commercio continuato di sostanze alimentari non genuine come genuine, propaganda e commercio continuato di additivi chimici atti ad adulterare e contraffare generi alimentari.

Come è noto, presso i magazzini della «Nova», in via Pietro Giuria, i carabinieri avevano sequestrato lo scorso ottobre forti quantità di preparati chimici che servivano per rigenerare farine deteriorate e ammuffite. C'erano anche parecchi sacchi di farina che si presume trattate con gli additivi: una perizia dovrà stabilirlo con certezza.

Gravissimo un agricoltore per il calcio di un cavallo

All'Ospedale delle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata, per una grave lesione al capo, l'agricoltore Pietro Taccife, 61 anni, abitante a Poirino. Era intento a strigliare un cavallo nella stalla di casa sua, quando la bestia gli ha sferrato un calcio, scagliandolo sul pavimento.

Il parroco era convinto di custodire pellicce comprate in una liquidazione

Si trattava invece del bottino (valore venti milioni) fatto nel negozio di via Garibaldi - Il drammatico pomeriggio del prete: sequestrato su un'auto, minacciato e anche picchiato perché non parlasse

I carabinieri di Biella hanno concluso le indagini sul furto di pellicce compiuto la notte del 5 novembre a Torino, nel negozio di Giancarlo Alasia, via Garibaldi 9 bis. La refurtiva è stata restituita al proprietario: il commerciante Amelio Erbetta, 45 anni, di Romagnano Sesia, che era stato fermato per gravi indizi, è stato rilasciato. Verrà denunciato a piede libero per ricettazione, ma sembra che sia stato anch'egli vittima di un socio senza scrupoli, G. B., che i carabinieri stanno ricercando attivamente.

«Venne da me — ha raccontato l'Erbetta — ai primi di novembre e mi propose un affare redditizio, purché avessi avuto denaro liquido: l'acquisto di una partita di pellicce a una liquidazione. Mi diedi cinque milioni e mezzo e dopo un po' ricomparve con le pellicce: erano veramente belle e fui soddisfattissimo.

L'Erbetta decide di depositare la merce in un luogo sicuro e la porta in un conoscente, don Barberis, 58 anni, parroco di Bastia di Mologno. «Mi disse — racconta il parroco — di averle comperate a una liquidazione e di non volerle portare a casa perché sua moglie non sapeva nulla dell'affare». Una scusa che lascia un po' perplesso il sacerdote, il quale tuttavia si presta a favorire l'amico. Le pellicce restano in canonica un mese e mezzo: ogni tanto o l'Erbetta o il socio vengono a prelevarne qualcuna, tentano di venderla. E' una di questi tentativi che attira su di loro l'attenzione dei carabinieri, che cominciano le indagini.

L'inchiesta li porta alla canonica di Bastia. Qui il parroco risponde: «Ho avuto le pellicce fino a Natale. Ma se devo dire la verità, l'affare mi piaceva poco. Perciò, poco prima delle feste, ho pregato l'Erbetta di riprendersele». Dicono i carabinieri: «Ha fatto bene, perché erano rubate». Quella sera stessa il sacerdote telefona all'Erbetta: «In che pasticcio mi hai cacciato». Ma anche l'Erbetta sembra sconvolto nell'apprendere che le pellicce non provengono da una liquidazione.

Il giorno dopo incontra il socio, gli rinfaccia l'accaduto e lo costringe ad accompagnarlo dal parroco. Ma l'altro è furibondo; fa salire il sacerdote sulla sua auto, incomincia a girare per le strade secondarie. «Mi ha minacciato perché avevo rivelato i loro nomi ai carabinieri, ha strepitato e a un certo punto mi ha preso anche per il collo. Io lo imploravo di lasciarmi scendere, ma mi ha trattenuto sull'auto tutto il pomeriggio».

L'Erbetta, a questo punto, decide di presentarsi ai carabinieri. Carica le pellicce sulla sua auto e si reca al comando.

Se Anna Frank tornasse

Anna Frank è morta nel campo di concentramento di Bergen Belsen il marzo del '45, sono già vent'anni. Se n'era andata dal suo rifugio insieme con tutta «avventata nelle speranze». La abbiamo lasciata che gettava il più acuto degli sguardi sull'intimo del suo carattere, discernendo nel «fastello delle contraddizioni» l'Anna leggera e allegra e l'Anna grave, le due Anne che s'intendevano così bene nel raccoglimento del suo spirito; se era morta, quest'Anna così completa e vitale, di sfinimento più che di malattia, di stanchezza dell'anima (così forse accadde). Morta col destino di non poter più crescere, di restare come quel grano bianco e tenero che si vede a Pasqua nell'ornamento dei «sepolcri».

Se vivesse ancora, sarebbe una giovane donna di trentaquattro anni, e probabilmente godrebbe la tanto desiderata fama di scrittrice. Avremmo letto il romanzo che si era proposta di scrivere intorno all'alloggio e alla occulta vita trascorsa ad Amsterdam. Ma non avremmo il suo diario; la sua sofferenza sarebbe stata come tante altre, e il suo romanzo certo commovente, ma non immortale.

Sono morti milioni e milioni uccisi come lei, abbiamo divorato un gran numero di testimonianze orribili, da far urlare di odio e di furore, da pietrificarci le lagrime e renderci alla fine quasi insensibili; ma è il suo libro segreto, il suo mite, pensoso e impertinente diario, così confidente e speranzoso, ad alzarsi su tutti gli altri, è l'adolescente letizia che le matura dentro a darci quello che vogliamo, quello che ci serve ancora, la pace che si diffonde dalla pena.

Ogni grande esperienza storica e universale ha sempre espresso il suo documento rappresentativo: se dovessi sceglierne uno perché significasse quello che tutto il mondo ha patito alla pari in ogni suo angolo, nello stesso tempo, non mi sarebbe difficile porre la mano sul libro di Anna Frank. Il poema della persecuzione degli innocenti ha simbolicamente quel volto di lei, di angelo ebreo, gli occhi come parlanti col cielo, e l'incantevole malizia di ciò che è veramente puro perché consapevole dell'umano.

Le atrocità si cancellano, le nebbie se ne vanno, e le nuove generazioni cresceranno incoscienti e forti, non più piagate da residui di tare e di rimorsi, ma se incontreranno quel libro scopriranno forse la ragione e la pietà di cui siamo degni, nonostante tutto.

«*Dopo Maidanek*», diceva il poeta Saba: voleva dire «com'è possibile, dopo Maidanek, dopo la scoperta, cioè, dei campi di concentramento, di quel modo nuovo di uccidere e di morire, com'è possibile essere come prima, pensare e parlare come prima?». Rileggo il diario di Anna e mi sembra possibile. Non come prima, certamente, ma con la fiducia che la voragine sia riempita, le antiche parole siano ancora intese, gli eterni sentimenti non cessino di esistere e di operare. C'è una pagina sublime nel diario. Vi si legge: «*mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione*». Ecco che Anna è per noi la vincitrice di questi compagni inesorabili della fiacchezza umana e della disperazione, di queste torbide insidie della vita. Ecco Anna che non ci lascia sommergere, perché lei stessa non si è lasciata travolgere da nessun vortice.

Nelle sue confidenze quante voci che ci sorreggono in vita! Anzitutto, questo è naturale, la sua stessa «garrula voce», come l'ha chiamata Natalia Ginzburg, e quel suo potere comunicativo e quel «crescendo di straziante felicità» e di stupefacenti scoperte interiori», di cui ha parlato Gianna Manzini. Ma poi è quella sua fede nella testimonianza: «*la carta è più paziente degli uomini*», come Anna dice. Questo significa credere nella immortalità, e pochi poeti l'hanno saputo esprimere con altrettanto concisa e tranquilla saggezza. Ma c'è anche la voce dell'amore in lei e intendo dire dell'amore universale, della possibile riconciliazione fra gli uomini. Non è una voce del passato quella di Anna, ma del futuro, ispirato e incoraggiato. E perché? Perché Anna giura sulla «intima bontà dell'uomo», come nessuno al mondo avrebbe voluto più giurare; perché le bastava guardare il cielo per non dubitare che tutto si sarebbe volto «nuovamente al bene». Stabiliva così con la forza morale di un pensiero poetico una relazione sicura, sincera fra il cielo e il cuore umano, un filo che sembrava troncato per sempre.

Anna sentiva così bene che il dolore dell'Europa poteva essere il guadagno di domani, perché mai come allora l'Europa fu unita, mai ne fu così unita la coscienza di una medesima sorte, e lei stessa, la ragazzina, era un'attiva creatrice di quell'unità, con la sua voce che protestava offesa, sdegnata, ma non chiedeva l'inutile vendetta. La penso e mi domando: sarebbe così se Anna non fosse stata condannata a morire (perché fu una condannata a morte) e fosse riuscita a diventare donna? Non era duramente necessario che la forza e la speranza più invitta ci venisse dalla sua giovinezza di alberello svettante? Essa rappresenta proprio l'eterna adolescenza del mondo che spera.

E tuttavia, se tornasse? E' un'altra domanda cui è impossibile rispondere. Ci chiederebbe «che cosa avete fatto di me?». Boschetti di ulivi o di aranci in Israele, un museo della mia casa di Amsterdam, qualche scuola col mio nome, qualche racconto ritramato sul mio diario, e poi? Avete punito qualche sterminatore: non ve l'avevo chiesto, ma era giusto. Ne avete lasciati andare in pace mille di più: giudicatevi da voi, non sarò io a farlo. Ma che cosa ne è del mio amore per il mondo, che cosa ne è di quello sguardo che vi ho ricordato di seguire attentamente fra il cielo e l'uomo? Che cosa avete fatto della mia dolcezza e della mia speranza e della mia pietà e fiducia?

Pesa ancora su di voi, non l'avete riscattato, il più grande delitto della guerra: che non è stato quello di uccidere 6 milioni di uomini, ma quello di non far crescere i fanciulli.

Franco Antonicelli

Maurice Chevalier al «gala» dei vecchi artisti

L'attore e «chansonnier» con la modella Regine al tavolo da gioco di un famoso locale notturno di Parigi durante una serata di beneficenza organizzata a favore dei vecchi attori francesi (Tel. «Associated Press»)

Due specialisti dovranno accertare le condizioni nervose di Ippolito

Dopo la crisi dell'altra sera, il presidente del Tribunale ha incaricato un neurologo ed un otorinolaringoiatra della visita fiscale - L'ex segretario del Cnen ha ripreso ad alimentarsi - E' ossessionato dalla presenza continua di carabinieri e poliziotti - Giorno e notte due agenti sostano nella sua camera; due passeggiano nel corridoio, dinanzi all'uscio, altri due infine controllano il portone della clinica - I parenti smentiscono il tentativo di suicidio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Due medici fiscali nominati dal Tribunale di Roma visiteranno domani o dopodomani il prof. Felice Ippolito che martedì sera, al culmine d'una crisi di disperazione, rifiutò il cibo, scagliò piatti contro le pareti della camera in cui è ricoverato alla Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università, diede in escandescenze tali da far temere qualche atto irrimediabile.

La direzione dell'ospedale ed i familiari hanno smentito di nuovo che abbia tentato di togliersi la vita. Una crisi di nervi, causata dalla disperazione. Nulla più. Questa sera Ippolito ha ripreso ad alimentarsi, interrompendo lo sciopero della fame, dopo 48 ore.

I due specialisti scelti dal Tribunale sono il neurologo dott. Antonio Cirincione e l'otorinolaringoiatra prof. Mario Silvagni. Dalla loro visita dipende, in massima parte, la sorte immediata di Felice Ippolito: se nei prossimi giorni dovrà essere trasferito a «Regina Coeli», oppure ricoverato in una clinica neurologica, in attesa del processo d'appello.

Lo scienziato, viene riferito, soffre di disturbi nervosi che si sono aggravati durante le vicissitudini dell'estenuante processo durato cinque mesi. Soprattutto il servizio di vigilanza — carabinieri o poliziotti sono sempre presenti nella sua camera, giorno e notte, e l'accompagnano per ogni passo nella clinica — gli provoca una invincibile irritazione. «*Con tutto l'andirivieni di carabinieri e di poliziotti* — si è spesso lamentato — *non riesco neppure a riposare. Sono quattro mesi che sto chiuso in questa stanza, guardato a vista ininterrottamente*».

Il servizio è affidato, a turno, ai carabinieri e alla pubblica sicurezza. Due agenti stanno di guardia all'ingresso della clinica, due nel corridoio del secondo piano dov'è la stanza «G. 75», in cui Ippolito è degente, due dentro la camera.

Sino a un mese fa poteva ricevere più frequenti visite della moglie Anna Maria e delle due figlie. Poi, i permessi si sono rarefatti e la signora e le figlie hanno potuto intrattenersi nella camera del loro caro non più di una volta la settimana, per mezz'ora o un'ora. Naturalmente i pensosi colloqui si svolgono sotto lo sguardo degli agenti o dei carabinieri. Lo stato di profonda depressione non permette ad Ippolito di spezzare con letture le lunghe, allucinanti ore di ogni giornata. In uno scaffale sono ammucchiati parecchi volumi, specialmente scientifici, ma egli non riesce a leggere.

L'ex segretario del Cnen fu trasportato nella clinica durante il dibattimento per essere operato di «esostosi» all'orecchio destro: si trattava di una anormale crescita di un ossicino del timpano, che minacciava la sordità. L'intervento chirurgico, eseguito dal prof. Filipo, si risolse felicemente e poche settimane or sono il clinico dichiarò la guarigione del paziente. Al tempo stesso, però, preoccupato dall'agitazione nervosa in cui Ippolito versava, consigliò una visita del prof. Mario Gozzano, direttore della clinica neurologica di Roma.

Il prof. Gozzano, dopo attenti controlli, ha diagnosticato giorni addietro un'alterazione nel sistema nervoso dell'ex segretario del Cnen e ha inviato, con richiesta di urgenti cure, una circostanziata relazione al presidente della IV sezione del Tribunale. Il magistrato ora ha disposto una visita di controllo incaricandone il dott. Cirincione e il prof. Silvagni.

Lo specialista in neurologia dovrà stabilire se realmente le condizioni nervose del prof. Ippolito impediscano il suo trasferimento a Regina Coeli, imponendo, anzi, il suo ricovero in una clinica psichiatrica. A sua volta, l'otorinolaringoiatra ha il compito di confermare la guarigione clinica dell'orecchio destro dello scienziato, già dichiarata dal prof. Filipo. Se i medici fiscali accerteranno la esistenza d'una malattia nervosa, spetterà al tribunale la decisione definitiva.

Nell'ipotesi che sia ordinato l'internamento in un ospedale psichiatrico, Ippolito potrà essere trasferito nella clinica specializzata dell'Università di Roma o in qualsiasi altro istituto, a scelta della Magistratura.

Felice Ippolito, dopo l'accesso di disperazione dell'altra sera, è sottoposto a particolare assistenza medica, con iniezioni calmanti. Ha detto di attendere con fiducia la visita fiscale. Poi si è chiuso nell'assoluto mutismo, sotto gli occhi dei carabinieri.

l. f.

Bocciato in matematica il figlio di Elisabetta

Londra, 28 gennaio.

Il principe Carlo, erede al trono, è stato bocciato in matematica agli esami che ha dato recentemente a Gordonstoun; ma è stato promosso in altre cinque materie e ciò è sufficiente per permettergli, se lo volesse, l'ingresso all'Università.

Il principe, che ha compiuto sedici anni lo scorso novembre, si trova nel collegio scozzese dal 1962. Egli ha terminato gli studi inferiori che in Inghilterra sono più brevi che in Italia e ha dato 12 esami per il «certificato generale di educazione».

Una commissione di Oxford e di Cambridge ha interrogato centoquaranta allievi, fra cui il principe, nelle materie da loro scelte (da un minimo di due a un massimo di otto).

Carlo ha superato egregiamente gli esami di lingua e letteratura inglese, di storia, di latino e di francese; ma è stato bocciato in quello di matematica.

Quest'ultima è spesso richiesta per l'ingresso all'università, ma non è obbligatoria. L'erede al trono comunque si tratterrà ancora per qualche tempo a Gordonstoun per sostenere un altro esame di livello superiore: è in ogni caso improbabile che si rechi poi in una università pubblica.

Il direttore del collegio Robert Chew si è dichiarato abbastanza soddisfatto dei risultati ottenuti dal principe ma ha aggiunto: «E' migliore nelle materie letterarie che in quelle scientifiche».

NEL VECCHIO SUD E' IN CORSO UNA TRASFORMAZIONE RIVOLUZIONARIA

La grande acciaieria ha dato a Taranto un volto nuovo di metropoli industriale

Per quasi un secolo fu la "città della Marina", con il cuore nell'Ammiragliato e nell'Arsenale la maggior fonte di lavoro - Dopo il fittizio sviluppo degli anni di guerra, la pace portò una lunga crisi rovinosa - Il risveglio ebbe inizio, improvviso e tumultuoso, nel 1960: quando l'Iri pose la prima pietra del suo immenso impianto siderurgico - A giorni sarà acceso il secondo altoforno: lo stabilimento darà 5 milioni di tonnellate all'anno di prodotti in ghisa e acciaio - Attorno a quest'impresa, sono sorte altre industrie, l'edilizia ha avuto un *boom* vertiginoso, il traffico del porto si è decuplicato - Ma soprattutto, in un clima pionieristico, i braccianti di campagna sono diventati operai e la città tranquilla s'è fatta "europea"

(Dal nostro inviato speciale)

Taranto, gennaio.

Ieri pomeriggio il vecchio incrociatore Duca degli Abruzzi, *trainato da un rimorchiatore d'alto mare, ha lasciato Taranto diretto a La Spezia dove verrà definitivamente demolito. Non si trattava di una cerimonia ufficiale perché la nave, radiata dai ruoli fin dal 30 aprile 1961, giorno del suo ultimo ammaina-bandiera, priva di macchine, di attrezzature e di equipaggio, poteva considerarsi poco più di un rudere arrugginito. Ma la sola notizia di quest'ultimo trasferimento — pubblicata dal giornale locale — è bastata a far convenire sui bastioni migliaia di tarantini che hanno seguito in assoluto silenzio il lentissimo passaggio dell'incrociatore-fantasma lungo il canale navigabile. Solo dopo mezz'ora, quando la nave era ormai in alto mare e il ponte girevole che unisce Taranto vecchia a Taranto nuova è tornato a rinchiudersi, la folla si è dissolta, le interminabili code di macchine si sono rimesse in movimento, la città ha ripreso il suo ritmo che da tre anni a questa parte si è fatto congestionato e caotico come quello dei centri industriali del Settentrione.*

A voler forzare le tinte, la partenza dell'incrociatore potrebbe essere interpretata come l'addio di Taranto se non alla Marina — che qui ha tuttora forze validissime — per lo meno al predominio incontrastato, all'egemonia assoluta che la Marina ha avuto nella vita della città. Per quasi un secolo, da quando cioè il nuovo Regno d'Italia decise di costituire qui la sua prima piazzaforte marittima, Taranto ha vissuto in funzione della Marina. Il suo cuore non era né il duomo né il municipio, ma il palazzo dell'Ammiragliato; il suo centro di lavoro era il grande Arsenale militare, costruito nel 1882; le sue date solenni non erano quelle del calendario, bensì i vari, le manovre, l'arrivo della flotta in rada; la sua cronaca era fatta di promozioni, di decorazioni, di serate al Circolo della Marina (numerus clausus, per ammettere un nuovo socio bisogna che un altro si trasferisca o muoia), di matrimoni fra le signorine della buona borghesia e i sottotenenti di vascello.

Insomma, pur non rinunciando alla sua tradizionale estrosità e a una certa sua mollezza mediterranea, l'intera città aveva indossato idealmente la divisa blu. Le stellette le avevano portato i vantaggi — rari per l'Italia meridionale di quei tempi — di un pane sicuro, di una precisa qualifica, di una dignità particolare; ma contemporaneamente l'avevano circondata di una serie di divieti e di servitù (poligoni, magazzini, zone interdette ecc.) che l'avevano isolata completamente dal mondo borghese e dal progresso industriale.

Economicamente parlando, le sue grandi occasioni erano i periodi di tensione internazionale, le corse agli armamenti, le guerre. Durante il primo conflitto mondiale la sua popolazione salì da sessantanovemila a centotremila abitanti, il secondo passò da centotrentasettemila a centosettantaquattromila. Ma al culmine dello sviluppo seguì immediatamente il culmine della disperazione: alla fine della guerra, proprio nel momento in cui aveva raggiunto le proporzioni di un grosso centro, Taranto si trovò all'improvviso senza la sua fonte di vita, la sua ragion d'essere. Sparita la flotta, decimati gli organici, da punta avanzata dell'economia meridionale si trovò di colpo ad essere la città col reddito medio più basso di tutte le Puglie, inferiore non soltanto a quello di Bari e di Foggia, ma anche a quello di Brindisi e di Lecce.

Disperatamente, accanitamente, per oltre dieci anni le autorità militari, gli enti locali, i sindacati difesero l'Arsenale e i cantieri per mantenere al massimo livello l'occupazione operaia; ma per quanto la Marina andasse gradatamente riprendendosi, non fu possibile evitare drastiche riduzioni di personale. L'Arsenale, che nel 1947 aveva ancora 12.500 operai, nel 1960 ne aveva soltanto 6500; nello stesso periodo nei cantieri erano scesi da 3600 a 1200. E la tendenza al ribasso continuava. Quanto al porto mercantile, le autorità locali non appena venivano a conoscenza che una nave italiana stava dirigendosi verso Bari o verso Messina, lanciavano disperati appelli telegrafici a Roma perché il governo la dirottasse d'autorità su Taranto, per dare un po' di ossigeno agli scaricatori affamati.

Fra il 1955 e il 1960 il riflesso della rinascita economica del Nord, ma soprattutto i confortanti effetti della riforma agraria del Metaponto, migliorarono la situazione; ma il problema cruciale, quello di creare un centro di attività che sopperisse, in qualche modo, alla crisi della Marina, rompesse l'isolamento e creasse le basi per un nuovo sviluppo industriale, restava insoluto.

Il colpo di timone destinato a mutare non solo le sorti economiche, ma la natura stessa della città, lo si ebbe nel 1959 quando l'Iri scelse proprio Taranto come sede del suo nuovo grande Centro siderurgico: un gigantesco, modernissimo mostro che all'inizio della sua attività avrebbe dovuto produrre due milioni di tonnellate di acciaio all'anno con la possibilità di spingersi, in un secondo tempo, fino a sei milioni di tonnellate. La prima pietra fu posta il 9 luglio 1960 in mezzo a uno sterminato oliveto a ovest della città; quattro anni dopo, e precisamente il 21 ottobre 1964, venne acceso il primo altoforno. L'oliveto naturalmente era sparito e nella grande piana si levavano giganteschi capannoni violacei e azzurrini, silos, ciminiere, gru che sembravano prese di peso dal film Deserto rosso di Antonioni. Fra pochi giorni — forse già il 30 gennaio — verrà acceso il secondo altoforno e la produzione assumerà il suo ritmo regolare: due milioni e 250 mila tonnellate annuali di acciaio, due milioni di tonnellate di ghisa, 400 mila tonnellate di lamierino a caldo; 785 mila tonnellate di nastri metallici, 350 mila tonnellate di lamiere, 200 mila tonnellate di tubi saldati.

Cosa siano stati questi cinque anni (1960-1964) che hanno visto la nascita dello stabilimento, lo possono raccontare soltanto i tarantini che li hanno vissuti giorno per giorno. Improvvisamente una città viva, intelligentissima, ma lievemente intorpidita dal tepore del Sud e dal ritmo sempre eguale degli alza-bandiera e degli ammaina-bandiera, fu squassata da una specie di tornado del Texas. Migliaia di braccianti, sentendo che per la costruzione dello stabilimento sarebbe stato necessario un esercito di manovali, confluirono sul capoluogo attratti dal miraggio di un salario fisso; migliaia di operai disoccupati, di ex arsenalotti, di ex cantierini, sperando di entrare definitivamente nei ruoli del nuovo Centro siderurgico, si sottoposero dapprima con sbigottimento, poi con disinvoltura sempre crescente, ai test e alle prove psicotecniche cui li sottoponevano gli impassibili esperti dell'Iri, scesi dal Nord con i loro manuali. Contemporaneamente dalla Lombardia, dal Piemonte, dall'Emilia calavano su Taranto squadre di operai specializzati per il montaggio degli altiforni e di altre colossali apparecchiature. Per gli impianti più delicati e complessi arrivavano quotidianamente tecnici dalla Germania, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti.

Nella scia aperta dal Centro siderurgico, sorgevano nuove industrie (la Cementir, la Lamel, la Dreher, ecc.) e altre ci venivano progettate. I prezzi degli appartamenti salivano alle stelle; i pochi alberghi cittadini, trasandati e vecchiotti, esponevano il cartello con la scritta «tutto esaurito»; gli imprenditori edili si affannavano a costruire senza riuscire a tener dietro alla sempre più incalzante domanda. La tranquilla Taranto d'una volta — la passeggiata prima di cena lungo via d'Aquino e via Di Palma, la sosta al caffè — si era trasformata in una specie di avamposto del West dove si incrociavano cinque lingue e dieci dialetti diversi. Una comunità tumultuosa, tropicale, che le cifre rendono solo parzialmente: dal 1960 al 1964 sono nati tre nuovi grandi alberghi, è stato istituito un servizio aereo giornaliero Taranto-Napoli-Roma-Milano, è stata rimodernata la ferrovia, i telefoni sono passati da 4500 a 16.500, il numero di targa delle auto è salito da 21.130 a 47.600, il tonnellaggio delle merci sbarcate nel porto è quasi decuplicato: da 271.738 tonnellate all'anno a 1.536.154 tonnellate.

Ma i progressi più evidenti e più caotici sono stati quelli dell'edilizia: che dal 1960 al 1964 è progredita regolarmente al ritmo di dieci-dodicimila vani all'anno, trasformando, purtroppo in peggio, il tradizionale volto della città. Oggi, vista di lontano, con i suoi brutti palazzoni di dodici e quattordici piani, con i suoi cantieri periferici composti di squallidi casermoni addossati l'uno all'altro, con i suoi silos, le sue gru, le sue ciminiere, Taranto sembra una piccola Milano, una microscopica Chicago che si specchia sulle rive del Mar Piccolo.

Il «miracolo» di Taranto — un «miracolo» indipendente da quello nazionale; anzi, in un certo senso contrastante con esso perché si è svolto in gran parte proprio nel periodo in cui il resto d'Italia era afflitto dalla congiuntura — è durato esattamente cinque anni. Ma ora è concluso. O, per lo meno, sta per entrare in una nuova fase. Con il completamento del Centro siderurgico e con la sua regolare entrata in funzione, i tecnici americani e tedeschi e delle imprese del Nord d'Italia, sono rientrati alle loro basi; la manovalanza locale è stata costretta a cercarsi altre occupazioni o a ritornare nei campi; il ritmo delle costruzioni edilizie si è affievolito. Dopo avere indossato la divisa blu della Marina e le brache di cuoio del pioniere, la città oggi sta per indossare un terzo vestito.

Secondo il grande piano intercomunale — che prevede l'organico sviluppo della zona con l'installazione, a breve scadenza, di altre industrie pubbliche e private — dovrebbe trattarsi, se non di un doppio petto inglese, per lo meno di un discreto abito europeo adatto alla civiltà industriale dei nostri giorni.

Gaetano Tumiati

Saragat vuole aprire il litorale della tenuta di Castelporziano

La residenza presidenziale si estende per 5000 ettari, fra Ostia e Anzio - Se si potranno superare alcuni problemi, i romani avranno a disposizione 5 km di spiaggia "libera"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Saragat sta studiando la possibilità di aprire al pubblico il litorale della tenuta presidenziale di Castelporziano, che si estende per molti chilometri a metà strada tra le cittadine di Ostia e Anzio. Se i tecnici, che il Presidente ha interessato alla sua iniziativa, riusciranno a superare agevolmente i problemi organizzativi e amministrativi connessi all'apertura della spiaggia, i romani avranno a disposizione per la prossima estate un nuovo accesso al mare, libero di stabilimenti, di reti e soprattutto di pedaggi.

Vasta circa cinquemila ettari, la tenuta di Castelporziano si apre sul mare lungo un fronte di cinque chilometri. Nell'interno si conservano accuratamente rari campioni di flora mediterranea: lecci, pini; e una folta boscaglia in cui vivono nella più assoluta libertà duemila daini, un migliaio di cinghiali, alcune centinaia di caprioli, decine di cervi e un numero sconosciuto di mufloni, oltre a molti altri animali.

Una delle maggiori difficoltà che si frappongono all'immediata apertura della spiaggia, è la necessità di conservare un accesso diretto e sicuro al mare per gran parte di questi animali. Vi sono tratti che, in ogni caso, vanno lasciati riservati agli uccelli da «passo», per evitare che questi abbandonino la zona o, peggio ancora, divengano bersaglio dei cacciatori della zona limitrofe. Esigenze simili hanno caprioli, daini e cervi.

E' infine necessario riservare uno o più ingressi al mare per gli ospiti ufficiali dello Stato, che talvolta vengono invitati nel castello merlato che incorpora il palazzo residenziale, la chiesetta, gli uffici amministrativi e gli alloggi per i coloni, che costituiscono la piccola cittadella della tenuta. Ben comprensibile quindi che, pur desideroso di creare una nuova spiaggia libera al pubblico, il Capo dello Stato si preoccupi contemporaneamente di conservare inalterato il valore della riserva, che viene considerata la più bella d'Europa.

l. z.

TUTTO PER LA DITTA

di Giorgio Molteni

Le intime confessioni di un capitalista che non cede ancora...

Volume di 320 pagine, L. 1800

LONGANESI & C.

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.879 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:

MANTELLI IN VISONE DA L. 700.000 MANTELLI PERSIANO DA L. 180.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 122.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 290.000

GALLERIA APRATO

Portici Barbaroux, 4 - Telefono 543.627

VENDITA ALL'ASTA per immediato realizzo

di una sceltissima partita di finissimi ed autentici

TAPPETI PERSIANI - CAUCASICI E CINESI

Sabato 30 gennaio, alle ore 17

Da oggi esposizione STRAORDINARIA OCCASIONE

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«L'uomo che non sapeva amare» di Dmytryk ritratto dell'America negli anni ruggenti

«Le bambole»: quattro episodi per quattro attrici, bionde o rese tali per l'occasione

(Lux) - Chi sa quanto il cinema profitti sullo schermo, intendiamo il cinema come soggetto cinematografico, non stupirà che dal *best-seller* di Harold Robbins (edito in Italia da Baldini e Castoldi), il quale fa ampio posto alla rievocazione dei fasti hollywoodiani degli «anni ruggenti», il produttore J. E. Levine abbia puntualmente tratto per la regia di Edward Dmytryk, un regista interamente rientrato dai ranghi, lo scope a colori *L'uomo che non sapeva amare* («The Carpetbaggers»), un film che in quanto a mole di fatti e a respiro spettacolare, come di una parte giustifica appieno la sua durata di oltre due ore e mezzo, così dall'altra rimanda a casa soddisfatto lo spettatore avido di accadimenti.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Il diavolino della psicanalisi dà l'avvio alla macchina: il giovane Jonas Cord, figlio di un industriale del Nevada, è vittima di un blocco psichico: crede che la sua sorte sia indissolubilmente legata a quella d'un suo fratello gemello morto demente in tenera età, e dissimulando la propria pena dietro una maschera di cinismo, aspetta che le tenebre calino anche sopra lui. Intanto il padre, da lui strapazzato, muore di crepacuore, e Jonas, partecipatane con affascinante perfidia la notizia alla giovane matrigna Rina, gli succede a vele spiegate. Per un uomo che teme di diventare pazzo, bisogna dire che il cervello gli funziona benissimo almeno nelle cellule che presiedono all'intrapresa industriale. Scelti collaboratori di suo gusto, ossia in tutto proni al suo volere, ingigantisce *ad nauseam* l'azienda paterna, si dedica, con anticipo sui tempi, alla costruzione di aeroplani da turismo, e quindi di aerei da bombardamento, si getta a tuffo nella produzione cinematografica (e qui si ricorda di Rina che trasforma in star) e insomma diventa un magnate di tal formato che si è potuto vederlo in filigrana, un favoloso capitano d'industria dell'America degli anni venti e trenta, Howard Hughes.

Il prezzo che questo Jonas paga per il suo strepitoso successo è una durezza di cuore continuamente esercitata contro chi gli vuol bene: i pochi amici, le rapide amanti e la tenera moglie che ha osato renderlo padre d'una bambina e pretenderebbe, la temeraria, mettar su casa vera e propria. La morte della sciagurata Rina, ombra di Jean Harlow, stritolata dallo *star-system* non fa che rendere il nostro eroe più crudele verso di sè e verso gli altri; e soltanto quando l'amico Nevada, un vecchio *cow-boy* che ha nobilmente finalità una china di trascorsi, si rimbocca le maniche e pur toccandone la sua parte lo picchia ferocemente, soltanto allora Jonas si sblocca, e pervenuto di essere affatto normale, accede alla lungamente bramata gioia degli affetti, tornando pentito e parzialmente impoverito alla carissima moglie.

Il punto è che questo Jonas, rendendosi insopportabile a tutti, conservi però le simpatie delle spettatrici; e questo, grazie alla forte interpretazione del bravo George Peppard, è uno dei risultati sicuri del film. Un altro è il felice esordio cinematografico dell'attrice teatrale Elizabeth Ashley nella parte della bella Monica, la moglie sbertucciata; mentre Carroll Baker (Rina) è al tempo stesso esaltata e compromessa dall'ambiziosa mimesi che il chiamata a sostenere. In quanto al povero Alan Ladd, nella parte del *cow-boy* sul viale del tramonto, è talmente dentro la parte, è talmente lui stesso, che suscita pena. Del rimanente il film (che si avvale anche di Bob Cummings, Martà Hyer e molti altri), fitzgeraldiano nagli ambienti e nei tipi, si risolve in un bel ritratto di «americano» degli anni folli collocato in un racconto palesemente congegnato, alquanto legnoso ed esterno, dove si avverte bene che soggettista sceneggiatore regista dialoghista costumista ecc. si sono disciplinatamente passati la mano, ciascuno badando al proprio settore, come si fa nella lavorazione a catena di un prodotto destinato al massimo consumo.

* * *

(Ambrosio) — Quattro attrici di primo piano, bionda o rese tali per l'occasione, sono le protagoniste degli altrettanti episodi che compongono *Le bambole*, uno dei consueti film piccanti sul tema dell'amore e del desiderio. Apre Virna Lisi, diretta da Dino Risi, con una lunga «Telefonata» alla madre che consente a Nino Manfredi, suo marito, di apprezzare una dirimpettaia e di correre da lei, lasciando la moglie a denti asciutti. Segue «Il trattato di euganetica» con la quale la svedese Elke Sommer vieni in Italia a cercare un padre perfetto per il suo futuro figlio, lo trova in Maurizio Arena, ma sul più bello preferisce accasarsi con un bruttino (il cantante Piero Focaccia) cui regalerà una nidiata di marmocchi come mamma dice. Ha diretto, con qualche lungaggine, Luigi Comencini.

Monica Vitti, una sciatta popolana, trascurata dal marito anziano e briacone, fa di tutto per liberarsene: assolda un poveraccio perché lo investa con l'autocarro, ed è lo sprovveduto sicario che ci lascia la pelle: si rivolge allora a una banda di teppisti e quelli le rubano il gruzzolo senza eseguire il mandato: disperata, chiede aiuto a un suo innamorato e questi si sbaglia e a momenti ammazza lei invece del marito. Intitolato «La minestra», questo terzo episodio è diretto da Franco Rossi e in bilico tra il macabro e il grottesco è forse il migliore del film.

Ma il più pruriginoso è «Monsignor Cupido», che conclude il politicco, per la presenza di una poco vestita e molto sexy Gina Lollobrigida, che sembra aver letto una novella del Boccaccio per conquistare un ragazzotto ignaro, insegnandogli quel che deve fare attraverso il candido zio monsignore. Diretti da Mauro Bolognini, eccitano in questo imbroglio umoroso i bravi Jean Sorel e Akim Tamiroff.

l. p.

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano Alberto Arbasino parlerà sul tema «Preziosi e ridicoli. Serio e poco serio nella letteratura italiana recente».

Ridotti A. G. I. S. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: «Black Nativity» (biglietti ridotti all'Ente per martedì 2 e mercoledì 3. - Torino-Varese (prenotazioni ridotte all'Ente). - Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Arti ed artisti

Le ricerche dei giovani fra astrattismo e pop-art

Quali e quante e come complicate siano le ricerche dei giovani artisti d'oggi non è facile dire. Facilissimo invece notare la gran distanza del pensare e del sentire che li separa dai maestri della generazione precedente. Se si visita la splendida mostra allestita dalla galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) col titolo «Motivi d'arte contemporanea», cioè con dipinti di De Pisis, Rosai, Morandi, Carrà, Casorati, Soffici, Viani, Sironi, De Chirico, Savinio, Tosi, Gigi Chessa, Menzio, Bartolini, De Grada, Corsi, Funi, Mafai, Magnelli (un Magnelli «figurativo» del 1927), Maccari, e d'altri, ciò che subito ci colpisce è, con la chiarezza delle idee, l'interesse di questi pittori per una rappresentazione del «visibile» controllato dalla ragione anche negli esiti più fantastici.

A confermarlo basterebbero alcune opere d'occasionale forza evocativa d'una «realtà» rimodellata dallo stile tipico dei loro autori: *Il cocomero* di Morandi, ampio passaggio del 1935; i tre superbi De Pisis giovanili; e di Rosai la vasta *Conversazione in via Toscanella*, del '22, probabilmente il primo quadro di grandi dimensioni, e d'impianto monumentale, del toscano, come osserva nel suo bellissimo Alessandro Parronchi: una monumentalità che non dipende soltanto da uno schema quasi masaccesco, ma dalla resa pittorica spoglia e severa.

Ci rechiamo alla «Cassiopea» (via Cavour 8), dove espongono Alciati, Cosola, Giuliano, Gozzo, Granello, Iori, Zorio, presentati da Renzo Guasco, e la distanza che si diceva salta all'occhio. E' un serpeggiare — ad eccezione forse della Cosola — d'inquisitudini, di dubbi, di tormentati e tormentosi esperimenti di linguaggio insistenti soprattutto su modi tecnici, sulle possibilità espressive delle materie da cui questi giovani vorrebbero trarre le immagini. Spinte poetiche e problemi strumentali si accavallano e si confondono, senza che i secondi riescano a decantarsi nella prima. E si ha l'impressione che un eccesso di informazioni, se non si vuol dire di cultura, gravi sulla libertà e la spontaneità dell'ispirazione: che, insomma, sovarchia sia l'attenzione data a quanto accade «intorno», programmi, polemiche, teoriche, eccetera, a scapito di un approfondimento stilistico che dovrebbe essere soltanto «interno».

A tanto rovello di ricerche, le quali possono raggelarsi in una astrazione assoluta ispirata a Mondrian, come accade ad Antonio Carena nelle forme che mostra nella galleria «Sperone» di via Battisti 15 («Amo rivelarmi nel senso del levigato, del meccanico, dell'essenziale»), e che anch'esse tendono alla perfezione d'una resa essenzialmente tecnica, quasi si preferisce l'abbandono lirico, irrazionale, in un certo senso mistico dell'autodidatta siciliano Antonio Cannata, che alla galleria «Viotti» (via Viotti 8) ha colto un successo probabilmente inatteso appunto con il candore delle sue confessioni. Questo isolano che vive solitario fra gente che non capisce il suo religioso simbolismo, sembra dominato da un istintivo terrore, alla Bosch, della tentazione; e si sforza di liberarsene opponendole la difesa d'una fede cristiana affermata con una violenza genuina da primitivo.

E' una posizione morale assolutamente opposta a quella di Concetto Pozzati (galleria «Il Punto», via Principe Amedeo 1) che — dice il suo presentatore Pietro Bonfiglioli — guarda «all'oggettualismo americano e all'universo pubblicitario». Siamo perciò sui limiti della *Pop-art* con l'aggiunta di brani alquanto ermetici di surrealismo viscerale; e in verità l'«Omaggio a Carpaccio» che uno di questi quadri vorrebbe essere, sfidiamo chiunque a ritrovarlo nell'arbitraria figurazione.

Impegni più semplici e, diciamolo pure, più ragionevoli dal duplice punto di vista umano e pittorico, si ritrovano ad esempio nella personale di Italo Calvani («Caver», Galleria Subalpina»), composta di chiari paesaggi e di ben studiate figure, presentata da Raffaele De Grada che sottolinea giustamente la tendenza «empirica e possibilista» dell'artista, tendenza la quale, se non altro, si risolve in un discorso cordiale e aperto alla comune comprensione; sia nei dipinti del torinese Francesco Zan, esposti al «Ponte» (corso Regina Margherita 72), simpatico punto d'incontro di artisti che trovano a loro disposizione una sala non soggetta ad alcun vincolo che non sia quello di una disinteressata amicizia.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

La cantina dei miracoli

una nuova iniziativa di *Nova Valstar* in via *P. Micca 35*. *Vi si trovano gli articoli disassortiti a prezzi irrisori. Non è una liquidazione, ma una vendita permanente che premia chi ha il gusto della ricerca.*

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe. Dattilografia. Stenografia. Macchine calcolatrici. Contabilità meccanizzata. Segretario d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 540.283, 543.723.

Due camicie che non si stirano per sole 5000 lire!

terital-cotone, marchio qualità Socio d'Oro, collo plastificato completa di ricambi, solamente da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 158 da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Volantini - Circolari

e cataloghi consegnamo a domicilio con dinamica e seria organizzazione. Interpellateci. Centro Distribuzione Pubblicità, telefono 51.51.97.

Mobili La Mobiliare

Sposi, a pochi passi dal Municipio troverete il più vasto assortimento mobili di ogni tipo e stile. Via Bellavia 32.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: **Scuola media.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «I misteri di Mr. Wizard: Energia termica»; b) «Capolancetta», gioco a premi presentato da Walter Marchesalli.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Massimo Freccia. Respighi: «I pini di Roma».
19,40: **«Tempo libero»,** settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La potenza delle tenebre»,** di Leone Tolstoi. Seconda parte. Interpreti principali: Aldo Giuffrè, Didi Perego, Emanuela Fallini, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Lucio Rama. Regia di Vittorio Cottafavi. Il brancolante Nikita, dopo la morte per veleno del possidente Piotr, sposa la vedova di lui Aniasia, ma se ne stanca rapidamente, e prende a corteggiare la giovane Akulina, figlia di primo letto della scomparsa. La ragazza comincia ad attendere un bambino, e Nikita la spinge a sopprimerlo, in modo da secondare la manovra delle donne di casa, che vorrebbero far sposare Akulina, per ricomporre l'armonia della famiglia. Ma prima del matrimonio Nikita viene assalito dai rimorsi di coscienza, e confessa davanti all'intero villaggio la sua catena di colpe.
22,35: **«La mongolfiera di Zanzibar»,** documentario.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sanremo:** Festival della canzone italiana. Seconda serata.
22,30: **«I pranipoti»,** cartoni animati.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici della dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13: Giornale radio; 16,30: Carnet musicale; 15: Per i ragazzi: «I pupotti della Mariaccia», romanzo; 16,30: Musiche di W. Walton; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteca privata; Incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,15: «La partenza», di Sherwood Anderson, dei «Racconti dell'Ohio»; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La fuga di Hesa; 21,15: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo. Schumann: Scena dal «Faust» di Goethe; Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 8,30: Giornale radio; 9,35: «Il fiocco bianco», manuale per i genitori; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Musica per orchestra d'archi; 21,15: Sanremo: Festival della canzone italiana. Seconda serata. Al termine: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 11,35: Compositori italiani; 12,35: Un'ora con S. Rachmaninov; 13,55: «La fanciulla del West», di G. Puccini; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura inglese; 18,45: Musiche di I. Lidholm; 19,15: Panorama delle idee; 20,30: Concerto di ogni sera: Liadov, Glazunov, Sciostakovic; 20,40: Musiche di H. Wolf; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «I poveretti», tre atti di A. Paso, per il ciclo «Teatro contemporaneo in Spagna».

TELEVISIONE SVIZZERA — 10,50: Mégève: Discesa maschile; 20: Telegiornale; 20,15: Il regionale; 20,40: «Ai margini del successo», varietà sportivo; 21,45: «La ragazza sulla strada», telefilm di Robert Herridge; 22,10: Mégève: Discesa maschile (registrazione).

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Auditorium di Torino: venerdì 29 gennaio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 7. Direttore Carlo Franci; musiche di Beethoven, Ciaikovskij, Fuga, R. Strauss.
Alfieri: ore 21,15 «La Comédie Française» in «L'Ecole des Femmes» di Molière e «Un Caprice» di De Musset.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. del Teatro Stabile di Bologna. Turno secondo venerdì. Domani turno secondo sabato.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «L'asclerino magico».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Gli amanti timidi» di C. Goldoni. Ultime repliche.
Aidone: Compagnia Rivista M. Marciani - L. d'Alba 16,15 - 21,15.
Maffei: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferrero Laura de Vinci 16,15 - 21,15.

AUDITORIUM DI TORINO
Venerdì 29 gennaio ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 7
Direttore: CARLO FRANCI
Pianista: GEZA ANDA
Baritono: MARIO BORRIELLO
BEETHOVEN — Leonora n. 3 Ouverture op. 72 b.
CIAIKOVSKIJ — 1° Concerto per pianoforte e orchestra.
FUGA — 2° Concerto Sacro per baritono, coro maschile e orch.
R. STRAUSS — Till Eulenspiegel
M° del Coro: Ruggero Maghini

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): 21-1 Gino Costello - I Cugini, canta Gianna Penzo.
Arlecchino Danze: 21 Lea Copaina
Augusteo Nuevos: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Elì Neri.
Cicala Danze: 21 orch. Tenuccio.
Faro Danze: riposo.
Gay Sala: 17-21 i 6 Magnifici
Gaudio: riposo.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Roi Dancing: 21 Pier Filippi.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».
Abatjour, Sacchi 38, t. 41.035: 21.
Acapulco (c. Moncalieri, 145) ore 21
Anaconda (Martinetto) tel. 259.497
Bagatelle st. Cavoretto 2 t. 678.976
Motion Picture Tv Musical syncron.
Caprice (Sacchi 16 t. 521.526) 21
Centro Club Whisky (p. Castello) 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21
Holiday, Vins. 3, t. 511.735: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21
Los Amigos (U. Soy. 511, 341.087) 21 Musica Jazz. Piccolo cabaret.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21
Whisky Club Roma 36, Pino 861.001
Whisky Notte, Golfo, 687.563: 21.

LE ROI
«IL RE DEI DANCINGS»
PIER FILIPPI
e i suoi COPAINS

danze ARLECCHINO
Ore 21 elegante trattenimento con
LES COPAINS
Domenica eccezionalmente
UDO JURGENS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolaro (v. Botero, 15): George Grosz
Daniesca (p. Carlo Felice 19): Dolores Sella: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Gli spaventapasseri», 16 pastelli di Gianni Dova. 10-13; 16-20
Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «La plastiche di Burri». Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Gremillon «La petite Lise» (Francia 1930, ediz. originale, minuti 95, vietato minori).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,20.
Astor: «Extraconiugale» R. Salvatori, G. Moschin, F. Rame, L. Orfei. Vietato minori anni 14.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «...poi ti sposerò» J.P. Cassel, J. Osmick, C. Deneuve, J. C. Brialy, S. Milo, colori.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, cinemancolor, scope.
Luce: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technic., panavision. Orario: 13,40; 16,20; 15,15; 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy, Inizio ore 13,30 - 16,10 - 18,10 - 22,18 (Platea L. 500).
Reposi: «Nudo, crudo e...» colori di De Feo e Bolzoni.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio films: 14 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «La calda pelle» con Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Spionaggio a Washington» R. Vaughn, P. Crowley, metrocolor.
Arlecchino: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Augustus: «L'attraggio», con Paul Newman, L. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Viet. 14.
Capitol: «5 per la gloria» B. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision.
Metropoli: «007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «Le belle famiglie» Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. V. 18.

Alessandra: «Diario di una cameriera» J. Moreau, M. Piccoli.
Faro: «Tre dollari di piombo» sc. tec. Fred Beir, Evy Marandis.
Fiamma: «Scandalo in società» S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Becket e il suo re» tech. scope, R. Burton, P. O'Toole.
Hollywood: «I 2 forzati» colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
La Perla: «Non mandarmi fiori» tec. Doris Day, Rock Hudson.
Maffei: «Un torinese in crociera» riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15 film «Il magnifico avventuriero» tech.
Massimo: «Rio Conchos» tec. sc. P. Boone, S. Whitman, T. Francisca.
Orfeo: «I due forzati» technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Principe: «I due forzati» technicolor. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Statuto: «Rio Conchos» tec. sc. P. Boone, S. Whitman, T. Francisca.

Adriano: «Il pozzo delle tre verità» M. Morgan, J. C. Brialy.
Alcione: «La città prigioniera» riv. M. Marciani-L. D'Alba 18,15-21,15.
Alpi: «Una spada per l'Impero» L. Jeffries, José Greco, techn. scope.
Regina: «Sansone e il tesoro degli Incas» A. Steele 3ª visione.
Sati: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» apertura 10.

Milano: «Il conte di Montecristo» e «Ultimo vendicatore».
Olimpia: «La legge del fuorilegge» col. C. Robertson, J. Da Carlo.
Poi: «Golfath e la schiava ribelle» tech. Massimo Serato.
P. Nuova: «Segno del vendicatore» e «Nave matta di mr. Robert».
S. Felice: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» tec. sc. F. Lamas.

Esperia: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn.
Giardino: «Conquistatore dei 7 mari» **Mirafiori:** «I vagabondi».
Vittoria: «I gemelli del Texas» tech. W. Chiari, R. Vianello.

Aralda: «Sammy va al sud» techn. con E. G. Robinson.
Eliseo: «Topkapi» techn. M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov, tec. A. 17.
Fréjus: «I 300 di fort Canby» tech. G. Hamilton, L. Patten, Boone.
Nuovo: «Quartetto d'invasione».
S. Paolo: «I 2 gondolieri» A. Sordi, N. Manfredi tech.

Artisti: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum.
Belgio: «Pistole veloci».
Corallo: «Jerry 8 3/4» tec. J. Lewis
Eridano: «I 2 della legione» F. Franchi, C. Ingrassia.
Orione: «Cordi il bandito» tech. V. Vanatter - «Il capitano dei mari del sud» H. Hudson tec. sc.

Astra: «Topkapi» tec. M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Berninì: «Le strade a spirale» R. Hudson, B. Ives tec.
Cibrario: «Giuseppe venduto dai fratelli» B. Lee tec. sc. e «Cavalcata infernale» J. Ellison.
Ellon: «Giorni caldi a Palm Spring» technicolor T. Donahue.
Massaua: «L'uomo senza paura» tec. K. Douglas J., Craig.
Odeon: «Nuvola nera» B. Crawford, B. Hale, technicolor.
Sturi: «Matta voglia di donna» B. Steele. Vietato minori anni 14.

Adua: «Il tulipano nero» col. Alain Delon, V. Lisi. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Machete contro sceicco» col.
Brancia: «Grido di battaglia» Hallin.
Chatillon: «L'uomo del Texas» scope, colori, W. Parker. - «Filibustieri Mari del Sud» J. Hall.
Eri-Dan: «Conte di Montecristo» tec.
Fortino: «Il dominatore» Heston, tec.
Maior: «Becket e il suo re» R. Burton, P. O'Toole 19,10 - 22.
Nord: «Golfath e la schiava ribelle» tech. H. Scott, G. Milland - «L'invincibile dalla pratuvia» Constantine.
Palermo: «Scusa ma io presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider.
Sociale: «Il gaucho» Vittorio Gassman, Nino Manfredi.
Zenith: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.

Cabiria: «Piaceri proibiti».
Colosseo: «Non mandarmi fiori» R. Hudson, D. Day, T. Randall, sc.
Continental: «Queste pazze, pazze donne» Franchi, Ingrassia, Vianello.
Fiorì: «La vergine di cera» technicolor H. Kariolf.
Italia: «I gemelli del Texas» tec. sc. W. Chiari, R. Vianello.
Moderno: «Vent'anni dopo» Crik e Crok» «I magnifici 7» J. Brynner, S. Mac Queen technicolor.
Piemonte: «Viva Las Vegas» E. E. Presley, A. Margret colori sc.
S. Carlo: «La frontiera indiana» Jim Davis e Nancy Hadley
Spania: «Il segno del coyote» sc. tech. L. Jourdan, M. Luz Galina.

Diana: «I 2 gladiatori» sc. techn. R. Harrison, M. Oriel.
Doria: «I 2 mafiosi».
Roma: «I 2 seduttori».

Alba: «Perseo l'invincibile» tech. R. Harrison.
Ambra: «Il processo di Verona» S. Mangano, Frank Wolff.
Apollo: «La donna di paglia» tec. sc. S. Connery, G. Lollobrigida.
Lux: «Pistolero di Laredo» tech.
Lucento: «L'amante di guerra» tec.
Lutrario: «I promessi sposi» tech. Gli Vidal, I. Occhini, P. Carlini.
Murialdo: «Pistolero di Laredo» «I gladiatori di Roma».
Splendor: «Sedotti e bidonati» Franchi, Ingrassia. Segue «Tom e Jerry».

OGGI · ASTOR · OGGI
DONNE STUPENDE, MERAVIGLIOSE, SEXY, SONO LO SFONDO PROIBITO DELLA STORIA SEGRETA DI TRE DIVERTENTISSIME EVASIONI CONIUGALI

RENATO SALVADORI · BASTONE MOSCHINI · LANDO BUZZANCA · ENZO LA TORRE · TURI FERRO
FRANCA RAME · MARIA PERSCHY · LIANA ORFEI · LENA VON MARTENS · AGATA FLORI
DIRETTO DA MASSIMO FRANCIOSA · MARIO GUERRINI · GIULIANO MONTALDO
PRODUZIONE DAG.
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

OGGI al REPOSI
...SEXY ...PICCANTE ...ESPLOSIVO!

TECHNICOLOR
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al Cinema VITTORIA
IL FILM CHE SFIORA I LIMITI DEL LECITO
LA CALDA PELLE

Domani al Cinema DORIA
Il film che in questi giorni è al vertice del successo in tutti i cinema italiani e francesi
La struggente ed appassionante storia d'amore tratta dal celebre romanzo di VASCO PRATOLINI
DA UN GRANDE ROMANZO FILM
CATHERINE DENEUVE | SAMI FREY
PASQUALE FESTA CAMPANILE
la Costanza della Ragione

FARO OGGI
Un western formidabile in eastmancolor totalescope
3 DOLLARI DI PIOMBO
FRED BEIR
EVY MARANDIS

ALEXANDRA
Un film audace da un romanzo che scandalizzò la Francia
IL DIARIO DI UNA CAMERIERA
JEANNE MOREAU

NAZIONALE
A GENTILE RICHIESTA
ULTIMISSIMI GIORNI
I PIU' NOTI ATTORI COMICI AMERICANI NELLA PIU' DIVERTENTE STORIA MAI PORTATA SULLO SCHERMO
STANLEY KRAMER presenta
QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO
in ULTRA-PANAVISION a TECHNICOLOR
AFFRETTATEVI!

CAPITOL
Grande successo!
Come 5 criminali divennero eroi
5 PER LA GLORIA
Rai Vallone
Stewart Granger
Mickey Rooney
Technicolor - Panavision

M. SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 52 - Tel. 372.057
OGGI
Il drammatico nuovo capolavoro di Delmes Daves, artefice di «SCANDALO AL SOLE» e «VENTO CALDO»

SCANDALO IN SOCIETA'
JAMES FRANCISCUS
SUZANNE PLESHETTE
GENEVIEVE PAGE

MASSIMO STATUTO
OGGI
un «western» spettacoloso
WHITMAN · BOONE · FRANCISCA
RIO CONCHOS
WAGNER · O'BRIEN

OGGI IN «PRIMA» al REGINA
ALAN STEEL
COW BOY
IN UN GRANDE
WESTERN
A COLORI
SANSONE
E IL
TESORO
DEGLI
INCAS

IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO DI 1ª VISIONE
OGGI AL CINEMA
TORINO
TOTÒ · CARLO · VALLI · ANN MARGRET

LE BELLE FAMIGLIE
SUSY ANDERSEN · ADOLFO CELI · JEAN ROCHEFORT
MANNI LOY · TONY ANTHONY
CAMPIONE

MAURIZIO EMMA
Indagini per accertamenti legali documentazioni.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 28
Telefoni: 682.110 - 652.876 - 682.188
TORINO
INVESTIGAZIONI

CANTANTI DI TUTTI I PAESI PER LA SCELTA DELLA CANZONE ITALIANA

Il Festival di Sanremo si è aperto ieri sera col primo scontro fra urlatori e melodici

La italo-americana Timi Youro ha impressionato il pubblico in sala per la forza della sua interpretazione - Gli applausi più calorosi a Pino Donaggio e ai «Surfs», i sei negretti del Madagascar - Il torinese Franco Tozzi, esordiente, costretto a interrompere il suo motivo per un incidente tecnico - Solo stasera saranno annunciati i titoli delle dodici canzoni finaliste

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 28 gennaio.

Pubblico sfavillante, con attori, attrici, intellettuali in ordine sparso tra la folla delle belle signore scollate e degli *smokings* eleganti. Tra il pubblico, anche Gino Cervi, il Maigret italiano momentaneamente a riposo. Il quindicesimo Festival della canzone è stato aperto da due voci debuttanti, Don Miko e Gianni Mascolo e da una ben nota e navigata urlatrice di *juke-box*, Betty Curtis. L'annunciatrice di radio Genova ha presentato il regolamento della competizione e, poi, ha presentato il presentatore, Mike Bongiorno; e questi, a sua volta, ha presentato la presentatrice, Grazia Maria Spina.

Le canzoni sono state divise in gruppi di tre; cantate prima dagli italiani, poi dagli stranieri. Messe abbondante di applausi, in parte sinceri, in parte mercenari (le case discografiche si sono divise quasi l'intero blocco dei biglietti della sala).

Lo spettacolo ha avuto un preludio di burrasca. Stasera, intorno alle 19, mentre le belle ugole stavano gargarizzandosi nei loro alberghi, Sanremo è stata scossa da un vivace sussulto di terremoto. Non ci mancava che il terremoto: già si conosce quanto sono superstiziosi i cantanti, ma poi, a poche ore dalla grande esplosione canora, il fenomeno ha dato il via agli scongiuri — e ai frizzi tra colleghi. «*Non era il terremoto, era Timi Youro che sta provando un dente*», è stato detto a Milva.

Stasera, persistendo il maltempo, il quindicesimo Festival della canzone s'è aperto con una canzone da piova e stravento, che ha avuto a protagonista proprio Timi Youro. La canzone s'intitola *E poi verrà l'autunno* e descrive proprio una stagionaccia: «*Lacrime di pioggia - dai rami piangeranno - e piangeranno - insieme a me!*». Uno strazio, insomma. Lo ha portato in scena, dapprima, un debuttante, Don Miko (Piermichele Bozzetti, nato ad Alessandria nel 1945). In edizione internazionale poi l'autunno è passato alla giovane italo-americana Timi Youro, cioè l'orlunda molisana Timotea Iuro. Se con Don Miko pioveva, con Timi Youro il cielo s'è aperto a tempesta. La ragazza dal naso all'insù ha dato un'interpretazione da tregenda. Nel finale, che dice «*Camminerò lontano - ma tu avrai scordato — che io volevo bene a te!*», Timi si batteva i fianchi con le palme, si stracciava la gonna, strappava la voce fino agli urli più disperati. Ha concluso con le braccia in aria, i capelli scarruffati, ansante e rabida.

La platea è stata scossa e trascinata all'applauso anche a bocca aperta: in realtà capita soltanto agli artisti di cavare effetti di autentica emozione anche da motivi sfatti e spremuti, e Timi Youro ha dato l'impressione di avere l'autorevolezza e la forza della grande interprete del genere drammatico. Le sue competitrici la ascoltavano, nel retropalco, preoccupate. Sarà Timi Youro, sarà il suo autunno squassato dalle lacrime e dalle piogge il motivo vincente?

Timi ha dato una grande prova della sua bravura; ma può darsi che il pubblico audiovisivo abbia in mente altre stagioni; autunni meno crudeli e meno dilaceranti, canzoni di gusto più temperato e cantanti meno «impegnati».

Per esempio, potrebbe rivolgersi al consueto repertorio indolore, condannato al successo da quasi tutte le quattordici edizioni precedenti del Festival. La seconda canzone in gara, *Di fronte all'amore*, è qui per servire gli affezionati del ramo. In versione nazionale, la canta Gianni Mascolo, con timbri appassionati, pur se talvolta sian parsi eccessivi. Quando canta, per esempio, «*e se per sempre mi vuoi - non aver paura - di me*», il bravo Mascolo sguaina tutta la sua forza vocale, sicché l'invito a non aver paura ha l'effetto d'intimidire piuttosto che d'incoraggiare l'interlocutrice. In versione internazionale, *Di fronte all'amore* s'è trovata la scozzese Dusty Springfield, cantante di classe, tra le più festeggiate della serata.

Un motivo dispettoso, *Invece no*, è stato recato alla ribalta da una vecchia volpe del *juke-box*, Betty Curtis, con effetti di sincera protervia; e dalla veterana del Festival, Petula Clark, con modulazioni più aggraziate. Ed eccoci davanti all'autorevole personalità di Iva Zanicchi, dai capelli di mogano con riflessi di rame. Ragazza sana e ben piantata, la Zanicchi discende dalle montagne dell'Appennino (è nativa di Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia), con una voce robusta, calda e nervosa, coltivata in famiglia da una nonna materna che fu (dicono le buone fonti) apprezzata cantante lirica, Dosolina Raffaeli. La sua canzone s'intitola *I tuoi anni più belli* e svolge il tema dell'amore squattrinato: «*Io non ho niente — da donarti — solamente — il mio amore*». Nella versione nazionale, cantata da Iva Zanicchi, questo niente era proprio il nulla assoluto dei poveri amanti. In versione internazionale, cantata da Gene Pitney (primatista nelle vendite dei dischi in tutto il mondo) questo «niente» è parso, al confronto, meno sincero e meno intenso.

S'è poi avuta una partenza piuttosto importante: *L'amore è partito*, per l'interpretazione di Beppe Cardile e dell'inglese Anita Harris. Una partenza per modo di dire: figuriamoci se a Sanremo si può star senza l'amore... «*L'amore è partito - per un lungo viaggio - per dimenticare - come l'hanno trattato*»... lasciamo stare come l'han trattato i due cantanti in questione, comunque abbastanza applauditi. Ma è subito riapparso con gli occhi enigmatici di Soraya, cui par sia dedicato il brano *L'amore ha i tuoi occhi*; senza riferimenti alla scià, vi si parla di questi occhi verdi, indimenticabili: «*Io lo so che tu - poi mi lascerai - ma dovunque andrai - porterai - con te - un po' di me*». Siamo in pieno rigoglio romantico. *L'amore ha i tuoi occhi* è stato cantato con dolci abbandoni da Bruno Filippini, già cantante della Cappella Sistina, e poi, con grazia orientale, da una giapponesina, Ito Yukari, in chimono, assai garbata e assai applaudita.

Ancora: segna il ritorno alle tradizioni melodiche di Sanremo il motivo *Prima o poi*, cantato da Remo Germani e dall'italo-francese Audrey (figlia d'un artista del circo Medini).

In effetti, anche *Le colline sono in fiore*, riprende il filo d'un discorso che pareva concluso già da alcuni anni: si articola in un epistolario rusticano, tra l'emigrante che è partito in cerca di fortuna («*Per te diventerò qualcuno*», assicura lui), e l'innamorata impaziente («*Sei importante per me*», contrassicura lei), il tutto inaccheratato da echi e voci di favola boscherecciа (coro di Nora Orlandi a otto voci). La canta, in edizione italiana, Wilma Goich, con voce casta e dolente, che ricorda Biancaneve e i sette nani. Lo stesso motivo è ripreso dai «Minstrels», un complesso di americani, che ne hanno fatto, sotto l'ala dei grandi cappelli da *cow-boys*, armati di giganteschi strumenti, un valzer popolaresco più spigliato e più colorito.

Con voce secca, impetuosa, ha fatto irruzione sulla scena Franco Tozzi, un giovanissimo torinese (d'origine pugliese) dalla faccia acerba, sotto un caschetto di capelli rossi. Una dichiarazione d'amore, in piena regola: ma d'un amore aggressivo, che non tollera rinvii, anche perché c'è di mezzo il destino: *Non a caso il destino - ci ha fatto incontrare* s'intitola la delirante controposizione.

Se non che, dopo un attacco vigoroso, la dichiarazione dell'ardente Tozzi si è dovuta interrompere di colpo per un incidente tecnico al microfono. Si è staccata, per breve momento, la corrente elettrica e l'esecuzione ha dovuto essere troncata. Dopo un po', ripreso il guasto, Tozzi ha ripreso la sua dichiarazione dal principio e, finalmente, l'ha condotta in porto.

Io che non vivo senza te, urlata da Pino Donaggio, che ha ottenuto un applauso tra i più calorosi della serata, viene restituita dall'americana Jody Miller con accenti luttuosi.

Ma ecco un personaggio inatteso, Vittorio Inzaina, sardo di tipo splilungone, ex muratore, con i capelli corti, una faccia squadrata con l'accetta, il sorriso che gli si allarga da un orecchio all'altro, due mani vigorose, enormi, voce spiegata, rimasta sugli strepiti d'un cantiere edilizio (in tempi di boom, evidentemente). Canta *Si vedrà*: trattasi d'una ragazza che lo vuol piantare, e il bravo Inzaina a persuaderla: «*Trovare l'amor non è facile... Si vedrà — se lontana da me — potrai — incontrar — quell'amor che da me non vuoi*». Aiutandosi con le mani giganti, l'Inzaina dava un'efficacia minatoria al suo discorso.

Quand'è toccato lo stesso motivo ai sei negretti del Madagascar, i «Surfs», questo *Si vedrà* ha preso un'intonazione più ironica, e a un certo punto i minuscoli cantanti hanno incominciato addirittura a ballare sulla scena. Sembravano ninnoli, soprammobili animati all'improvviso. Il pubblico ha salutato la loro esibizione con un uragano di applausi.

Si chiude con Milva, rossoggiante in mezzo a un coro villereccio che la vuol convincere a buttarsi dietro le spalle un suo dispiacere d'amore. A passo di valzer, il dramma si compone presto, e *Vieni con noi*, incominciato sui toni dello spasimo milviano, finisce in bisboccia. Ricantato dal giovane Hervé Spier, un tedesco dai capelli rossigni, il motivo s'è ulteriormente sdrammatizzato. Sicché la serata s'è conclusa in bonaccia.

Non s'è saputo nulla dell'esito delle votazioni; l'elenco delle dodici finaliste sarà comunicato soltanto domani sera, alla fine della seconda selezione. Le venti giurie segrete dislocate in altrettante località del territorio nazionale, hanno comunicato per telefono, alla direzione del Festival, le loro decisioni. Ogni giuria è composta di quindici elettori, scelti con misura e proporzione fra le varie età e condizioni sociali, e vota su cinque canzoni soltanto. Domani, si rinnova il corpo elettorale (si cambiano città, notai, volanti) e così pure alla terza sera, quando, per la finalissima, i voti dovranno concentrarsi non più su cinque, ma su una soltanto tra le canzoni in gara.

Gigi Ghirotti

La giovane cantante italo-americana Timi Youro durante l'interpretazione di «E poi verrà l'autunno» (Moisio)

Le canzoni di stasera

ARRIVEDERCIAMO FORTE (Mogol-Donida): Ornella Vanoni, Udo Jurgens

AMICI MIEI (Pallavicini-Colonnello): Nicola Di Bari, Gene Pitney

ASPETTA DOMANI (Fred Bongusto): Fred Bongusto, Kiki Dee

CONVINCIAMO AD AMARCI (Pallavicini-Mescoli): John Foster, Joe Damiano

DEVI ESSERE TU (D'Acquisto-Ricky Gianco): Ricky Gianco, Jody Miller

HO BISOGNO DI VEDERTI (Remsete-Ciampi): Gigliola Cinquetti, Connie Francis

IL TUO AMORE (Bruno Lauzi): Bruno Lauzi, Ken Rankin

IO NON VOLEVO (Leva-Reverberi): Giordano Colombo, Hoagy Lands

MIA CARA (Mogol-Massara): Robertino, Daniel Gerard

SE PIANGI SE RIDI (Mogol-Marchetti-Satti): Bobby Solo, I Minstrels

TI CREDO (Amendola-Gagliardi): Peppino Gagliardi, Timi Youro

TU CHE NE SAI (Amurri-Pisano): Fabrizio Ferretti, Dusty Springfield

Le canzoni sono in ordine alfabetico. L'ordine di esecuzione sarà sorteggiato stamattina.

Milva canta «Vieni con noi» di Marasca-Pagano (Telefoto «Associated Press»)

Forse non canterà al Festival

La neve blocca la Vanoni in viaggio verso Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Novi Ligure, 28 gennaio.

(f. m.) Viaggio avventuroso dell'attrice-cantante Ornella Vanoni diretta a Sanremo dove, domani sera, dovrà cantare al Festival della canzone.

Ornella Vanoni era partita in aereo nella serata di ieri da Reggio Calabria, dove era impegnata per le recite di «Rugantino». L'aeroplano sul quale la cantante viaggiava avrebbe dovuto atterrare a Genova, ma per il maltempo è stato dirottato a Milano. Dopo questo primo contrattempo, che già ritardava il programma di viaggio di Ornella, le complicazioni si sono susseguite. Con mezzi di fortuna, su strade rese pericolose dalla neve caduta senza interruzione per tutta la giornata, la Vanoni si è portata fino a Novi Ligure, dove è arrivata stanca e irritata nel tardo pomeriggio.

A Novi Ornella si è messa in contatto con un amico giornalista, sperando che questi potesse accompagnarla in macchina almeno fino a Genova. Ma la cosa non era possibile. Le comunicazioni stradali con la Liguria erano infatti notevolmente ostacolate — praticamente bloccate — dal persistere della nevicata.

Dopo essersi quasi rassegnata ai susseguirsi di questi contrattempi, finalmente alle 20 Ornella Vanoni è partita dalla stazione di Novi con un treno diretto a Genova da dove, a meno di nuove complicazioni, dovrebbe proseguire direttamente per Sanremo.

CRONACA TELEVISIVA

Celebre dramma di Tolstoj tagliato bruscamente a metà

Il seguito andrà in onda stasera - Le riprese del Festival di Sanremo interessano milioni di persone: perché non trasmetterle sul canale nazionale?

Quanti milioni di spettatori erano davanti al video, ieri sera, per assistere al Festival di Sanremo? Parecchi, sicuramente; le statistiche si incaricheranno di comunicarcelo con approssimazione non lontana dalla realtà: dodici, tredici milioni, forse quindici.

Si può sbuffare per il Festival; si può trovare Bongiorno banale, la Grazia Maria Spina superflua, le canzoni tutte uguali, i cantanti ridicoli con le loro smorfie e le loro mossette riprese puntualmente dalle telecamere a mezzo metro di distanza. Ma Sanremo è Sanremo: vogliamo dire che la manifestazione esercita incontestabilmente un'attrazione irresistibile su una grande massa di pubblico in ogni remoto angolo d'Italia. Ed in certo momento c'è persino da chiedersi perché mai la tv trasmetta due sere sul secondo canale che non è ricevibile ovunque. E' stabilito e riconosciuto che il Festival di Sanremo gode di un'enorme popolarità? E allora lo si diffonda con la maggior larghezza possibile, e sul canale nazionale per tutte e tre le serate.

* *

Sul canale nazionale, ieri, è stata rappresentata la prima parte del dramma «La potenza delle tenebre» di Tolstoj. Dobbiamo dichiarare subito che non siamo affatto d'accordo sull'arbitraria divisione escogitata dalla tv. Il dramma è ampio, ma si poteva mandarlo in onda nel corso di una sola sera: altre volte, del resto, s'è dato il caso di trasmissioni di prosa che si sono protratte sino a mezzanotte.

L'esito della divisione s'è rivelato infelice. La storia s'è bruscamente interrotta quando ancora aveva da avviarsi. S'è persa la tensione tragica che si stava accumulando, s'è spezzata un'atmosfera, un ritmo. «La potenza delle tenebre» non è un racconto poliziesco, non è un fumetto da sospendere al «momento buono» per far tirare il fiato agli spettatori. E' una grande opera drammatica e poetica che vive anche e soprattutto dell'unità con cui l'autore l'ha concepita e realizzata.

Per un giudizio completo ci motivato sulla versione televisiva e sull'interpretazione non possiamo far altro che attendere la fine, stasera.

* *

«Anteprima» ha dedicato un lungo omaggio a Emma Gramatica. Interessante il raffronto fra la Mata Hari di Greta Garbo e quella di Jeanne Moreau. Ma la vera Mata Hari, priva di falsità romanzesche, era stata rievocata tempo fa da un ottimo documentario tv a cura di Piero Angela.

* *

Stasera, programma identico: seconda parte di «La potenza delle tenebre» e nell'altro canale seconda serata di Sanremo. Segnaliamo nel tardo pomeriggio, alle 19,15, l'esecuzione del noto poema sinfonico «I pini di Roma» di Ottorino Respighi.

* *

Negli studi di Milano sono cominciate le prove della seconda edizione di *Za-Bum*, spettacolo di varietà del regista Mario Maffioli. La prima edizione aveva avuto un esito assai contrastato sia di critica che di pubblico. A questo nuovo tentativo, che speriamo migliore, parteciperanno Didi Peresso, Carlo Croccolo, Rosalba Neri, Rossella Como, Gloria Paul, Francesco Mulè. Le puntate saranno cinque.

Una troupe guidata dal regista Nelo Risi ha compiuto un sopralluogo nei giorni scorsi in alcuni centri delle provincie di Asti e di Cuneo: qui saranno girati gli esterni per la versione televisiva de *Il vagabbiano* di Davide Lajolo, incluso nella serie, di prossima programmazione, «Racconti italiani della Resistenza».

E' in preparazione un nuovo rotocalco; si chiamerà *Sprint* e si occuperà prevalentemente di argomenti sportivi in forma «ragionata» e in rapporto con fenomeni sociali, di costume e di ambiente che con lo sport hanno stretta connessione. La rubrica sarà quindicinale e debutterà alle 21,15 del 23 febbraio sul secondo canale. Uno dei servizi già realizzati riguarda la mancanza o la carenza di attrezzature sportive in Sardegna e in Sicilia.

E' stato confermato che la valletta de «La fiera dei sogni» (che rivedremo a partire dal 4 febbraio) sarà la cantante diciottenne Didi Balboni.

u. bz.

Soddisfazione ad Acqui per la promessa di Quaroni

Si attende con fiducia la nuova trasmissione tv sulla città

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 28 gennaio.

(f. m.) Generale soddisfazione ad Acqui per le dichiarazioni rilasciate ieri a un redattore de «La Stampa» dal presidente della Rai ambasciatore Quaroni, il quale ha assicurato che la tv metterà in onda «un nuovo servizio sulle caratteristiche della simpatica città piemontese». Per tutta la giornata gli acquesi hanno commentato con favorevoli apprezzamenti la decisione, che servirà a far dimenticare l'amarezza e le proteste per lo sfortunato programma «Una giornata ad Acqui Terme» andato in onda il 14 gennaio.

Il dott. Piero Galliano, presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, ha inviato all'ambasciatore Quaroni il seguente telegramma: «A nome Consiglio ringrazio Vostra Eccellenza per dichiarazioni rilasciate a "*La Stampa*" di Torino per assicurare messa in onda nuovo servizio su caratteristiche città Acqui Terme. Sono a disposizione Rai-tv per opportuni accordi».

Il risentimento dei giorni scorsi è oggi superato e si attende fiduciosi la nuova trasmissione. Rimane invece aperta la causa tra lo Studio Trapani, che aveva realizzato il documentario, e l'Azienda autonoma di cura, che non intende versare al regista i tre milioni a lui dovuti, ritenendo non siano stati rispettati i termini del contratto.

Ieri sera al Conservatorio

Musiche di Mozart e di Bach per il Collegium musicum

Bastano due opere a colmare il programma d'un concerto orchestrale, e due nomi a render felici gli ascoltatori: un *Divertimento* di Mozart, una *Suite* di Bach.

Il maestro Massimo Bruni aveva scelto fra i *Divertimenti* quello in re maggiore, 1776, uno dei più ampi e stilisticamente impegnativi. La vigile concertazione riuscì a determinare e rilevare le belle movenze e il delicato spirito vario, elegante nell'*Allegro*, nei due *Minuetti*, poi gentile ed anche toccante nel patetico *Tema con variazioni*; infine il gioioso tripudio della *chasse* nel *Rondò* allegro.

A questo ciclo seguì quello più numeroso dell'*Ouverture*, cioè, in questo caso, *Suite*, in re minore per flauto e archi, 1731, di G. S. Bach, cara e nota tanto da non voler più presentazione in chiosa. Il flautista Danesin, recentemente apprezzato nell'Auditorium, piacque anche stavolta per la nitidà e sicura tecnica e la piacevole espressione.

Con insistenti applausi il pubblico ringraziò il valente direttore e tutti i suoi coopera tori.

a. d. c.

Le sfilate dei grandi "ateliers„ francesi

Per le giovani signore di Marc Bohan modelli d'un vago sapore romantico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 gennaio.

Grande attesa stamane al numero 30 di Avenue Montaigne per l'inaugurazione della sfilata di Marc Bohan, il giovane creatore che da diverse stagioni continua a tenere con successo lo scettro della moda francese.

Una ressa incredibile di persone che alle 9,45 (ora fissata per l'apertura dei battenti ai segreti della collezione) si era assiepata in ogni angolo possibile delle sale. Le scale del piano riservato al passaggio delle indossatrici offrivano una visione unica di persone, accovacciate alla meglio una accanto all'altra. Tutta questa eccezionale curiosità poteva essere lusinghiera e pericolosa al tempo stesso per il successore di Dior: questi sguardi appuntati con tanta impazienza sui suoi modelli potevano decretarne in pochi minuti la vittoria o una sconfitta. Fin dai primi momenti si è però compreso che il secondo caso sarebbe stato evitato: già serpeggiavano qua e là i primi applausi man mano che si andava delineando lo stile scelto da Marc Bohan per la prossima stagione.

Non vi è alcun dubbio che anche la sua donna-tipo ha trasformato la linea precedente, ma certo con maggior moderatezza degli altri sarti. Piuttosto che un cambiamento brusco, questa sua «creatura-esempio» ha realizzato una trasformazione derivata con armonia dalla moda precedente. Così, le pieghe degli abiti da lui disegnati esistono, certamente, ma non strafanno: accanto ad esse vi è una gonna dall'ampiezza sobria, svasata con giusto equilibrio verso il fondo, leggermente tesa e irrigidita, solcata da cuciture e tagli longitudinali o talvolta invece mossa da piccole *pinces* che si aprono sotto alla cintura. Anche da Dior, naturalmente, è stata confermata quella ventata di giovinezza che pare abbia investito la moda in generale: tanti *tailleurs* con baschina corta, senza colletto, con un effetto di doppiopetto abbottonato solo nelle parte superiore: tante sciarpe tagliate in sbieco, del medesimo tessuto della blusa e annodate con elegante disinvoltura intorno al collo, quasi arleggiando alle eroine care al pennello dei Boldini.

E' chiaro che i temi della sua collezione, non molti per la verità, sono stati sfruttati con grande fantasia: l'incrocio diagonale di un drappeggio, l'applicazione alternata di due tessuti diversi come l'organza ed il raso (sempre nel medesimo colore) oppure viceversa di due colori contrastanti (bianco e blu per esempio) di un medesimo tessuto accostati in strisce che solcano diagonalmente la figura. M. Bohan poi ha scoperto quanto decorativa possa essere una fitta abbottonatura realizzata con le asole esterne di tessuto e tanti bottoni *bombés*, foderati della stessa stoffa e appoggiati uno accanto all'altro sia sul davanti delle *rédingotes* eleganti, sia sul lato esterno del polso delle maniche lunghe.

Sovente lunghe appaiono infatti le maniche dei graziosissimi modelli, destinati alle occasioni importanti. Le spalle velate dalla mussola trasparente (di preferenza blu lavagna, nera o beige chiarissimo o rossa), le braccia racchiuse nelle maniche strette, la lunga fila dei bottoncini *bombés* e di raso, che risalta al centro di un davantino di piegoline. Valérie, una bionda indossatrice, ha piroettato con successo questo romantico modello, dalla vita stretta da una cintura di raso nero che forma nodo da un lato.

s. r.

La «Comédie Française» debutta oggi a Torino

La «Comédie-française» debutta questa sera a Torino, ultima tappa della sua tournée italiana. Rappresenterà al Teatro Alfieri «L'école des femmes» di Molière e «Un caprice» di Alfred de Musset, che saranno replicati domani sera. Domenica pomeriggio, ultimo spettacolo della compagnia, con «Britannicus» di Racine.

Dell'attuale complesso fanno parte molti noti attori, fra i quali Annie Ducaux, protagonista dell'atto unico di De Musset, e attrice della «Comédie» dal '46, Michel Etcheverri (Arnolfo nella «Ecole des femmes»), Robert Hirsch (che sarà Britannicus), Denise Gence e François Chaumette.

Agitata «Cavalleria rusticana»

Contrasti nel pubblico a Novara per un teatro troppo gremito

Novara, 28 gennaio.

(p. b.) Il Teatro Coccia ha registrato questa sera uno straordinario «esaurito» per *Cavalleria rusticana* di Mascagni. Persone munite del solo biglietto d'ingresso per i palchi hanno invaso la platea e decine di ritardatari che avevano la poltrona non sono stati ammessi in sala.

Agenti e funzionari di polizia hanno avuto il loro da fare per respingere gli spettatori in soprannumero. Nel teatro si sono avuti fischi e contrasti fra gli spettatori. Ciò non ha tuttavia turbato la piena riuscita della rappresentazione.

Carroll Baker chiede oltre seicento milioni per delle foto audaci

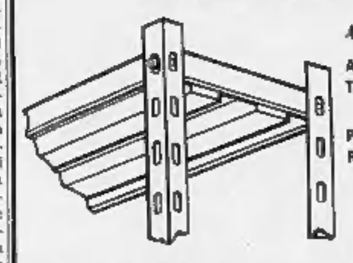
Hollywood, 28 gennaio.

Carroll Baker, l'attrice lanciata dal film «Baby Doll» e che con i suoi attaggiamenti spregiudicati sta cercando di occupare nel cinema americano il posto di Marilyn Monroe, ha citato la rivista «Playboy» per alcune fotografie che la ritraggono completamente svestita. Chiede un indennizzo di un milione di dollari, pari a oltre 625 milioni di lire italiane.

Nella citazione presentata dall'avvocato dell'attrice, Arnold Weissberg, alla Corte Suprema, l'attrice sostiene di avere posato per quelle fotografie a condizione che le pose figurassero esclusivamente nelle locandine del suo ultimo film «Sylvia». Questa condizione non è stata rispettata.

Carroll Baker precisa che essa è ormai un'attrice affermata mentre le fotografie di nudi pubblicate da «Playboy» sono generalmente di ragazze sconosciute, senza una veste professionale.

SCAFFALATURE METALLICHE



Alcuni prezzi:
ANGOLARE TIPO PESANTE al mt. L. 400
PIANI RINFORZATI mm. 1000×300 L. 1.100
mm. 1000×400 L. 1.500

MENEGATTI
TORINO VIA AIRASCA n. 7 TELEFONO 38.01.88

dal 1900 INFORMAZIONI COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

COMUNICATO
La Mabetex di Mascioni B. e A. di Azzio (Varese)
RICONOSCE
di aver violato i diritti della
C. Fischbacher & Co. di S. Gallo (Svizzera)
nell'aver riprodotto in buona fede i disegni e i testi dei fazzoletti della serie «OROSCOPO»
E SI IMPEGNA
di ritirare detti fazzoletti tuttora in commercio, di distruggere i quadri stampa e di badare in avvenire di non incorrere più in simili irregolarità anche se sollecitata in tal senso da clienti poco scrupolosi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minima dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata in tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ACQUISTASI contanti punteggi d'occasione tipo Dalmine tettoie tubi. Telefonare 772-765, 767-426.

ACQUISTASI, in occasione, gru semovente sui 360° gommata, ottimo stato e funzionante, portata massima 10-12 tonn. Pubblimas 277, Bergamo. 20713

ACQUISTEREI se occasione attrezzature bar. Telefonare 519-201.

CEDESI attrezzature negozio, in locale d'affittare, ottima occasione. Telefonare 395-886. A10661

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32, tel. 683-675.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini. Telefonare 850-238. 09947

FERRI battuti rustici e in stile officina esegue. Telefonare 287-628.

GROSSISTA olio cesenato svende vasche con motopompa, bidoni, pesi, scaffalature, banchi, triciclo, casse, cartoni. Camoletto, Di Nanni 68.

GRU' « Ferro » vendo; anno 1964 unico cantiere sbraccio 25 metri; facilitazioni. Telef. 241-159, pasti.

IMPRESA acquista baracca cantiere. Telefonare 959-339. A8625

LABORATORIO confezioni pantaloni medio-fini unicamente conto terzi assume lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 473 — Torino ».

NUOVA lavanderia metalli fusione in conchiglia con officina costruzione stampi accetta lavori prezzi miti. Telefonare 784-954. A9505

OCCASIONE causa mq. 100 popolit. Telefonare 256-723. A9774

OCCASIONE vendesi combinata e sega a nastro per falegname. Telefonare 293-288 ore 12,30-13,30 sera 20-21. A9564

OFFICINA liquida macchine utensili, S. Secondo 33, Muratori. Telefonare 587-107. A2712

PRESTITI rimborsabili in dieci mensilità a dipendenti privati pubblici ovunque residenti. Scrivere a: Società Boccaccio 43, Milano. 20435

SERBATOIO rettangolare, come nuovo, capacità 200 quintali, spessore mm. 6, lire 60 kg. Albaulder, Albisola. 20699

TORNI conopuleggia Breda Pontiggia frese radiali liquidensi. Corso Novara 50. A10255

VENDESI mobili ufficio cassaforte banconi. Telefonare 70-714. A9828

VENDO gruppi elettrogeni invertitori varicalli prese di forza Musso, Casale 281. Telef. 890-575. A8159

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ARREDAMENTI decorazioni signorili cree geometra. Bosco, Abruzzi 81. Tel. 399-580 A7435

ARTIGIANO specializzato in trance stampi di minuterie bigiotterie attrezzatura per orificerie. C.so Belgio 141, telefono 890-952. A10557

ATTREZZATISSIMA falegnameria esegue banchi chiusa arredamenti generale. Telefonare 276-059.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O786

COSTRUZIONI mobili guardarobe laccate comuni, facilitazioni. Telefonare 237-870 ore pasti. A9434

DECORIAMO, esperti, tappezziamo vetrillichiamo, ducotone 10.000 camera, garanzia. Telef. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pompe manutenzioni Bosco, tel. 595-580. A7436

IMPRESA edile artigiana esegue lavori in genere con massima serietà. Telefonare 337-525. A9789

IMPRESA edile esegue riparazioni tetti, modifiche stabili. Telefonare 890-579. A8253

LAVORANTE sera confezione qualsiasi indumento. Telefonare 559-164. A8819

PAVIMENTI linoleum a plastica di ogni tipo a prezzi concorrenza. Telefonare 698-651. A8930

PICCOLA impresa esegue a prezzi modici modeste costruzioni, riparazioni. Telefonare 542-194.

RESTAURO alloggi completi pavimenti rivestimenti palchetti decorazioni murature. Telefonare 330-513.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.
L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su automezzi anche ipotecari. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A. 750.000, 250.000 contanti ceduto negozio pasticcio. Riva, v. Mazzini 1.

A Biella cedesi caffè gelateria caratteristico, dehors, licenza ristorante adatto nucleo familiare, possibilità sviluppo. Telefonare 878-325.

A persona disponga 5 milioni, metà contanti e metà anche dilazionati, offresi seria, interessante controllabile combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ».

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità riservatezza. FID, via Pombe 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

A 600.000 cedo esportazione vini al minuto recipienti chiusi centro periferico oppure garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6050 — Torino ».

ACCONCIATURE moderno vendo dilazionando, garanzia e veramente abili. Telefonare 773-707. A9155

AFFARE bar drogheria 450.000 utile netto mensile cedesi. Tel. 338-494

AFFARE vendo frutta verdura avviatissimo zona Francia. Telef. 772-850

AFFARONE affitto negozio nuovo 75.000 vendo licenza tessuti confezioni completamente arredato 250 mila. Telefonare 597-584.

AFFARONE cedesi investo stirerie avviato ottima posizione, Telefonare 784-404. A8775

AFFARONE cedesi profumeria centrale. Telefonare 510-073.

AFFARONE cedesi ristorante bar biliardo avviatissimo affitto mite. Telefonare 741-822. A8774

ALBERGO ristorante Borghetta, 20 camere causa ricovero ospedaliero vendo, eventuale garanzia, forte utile. Telefonare 885-962. O859

ALIMENTARIO forte incasso vendesi motivi salute, cambio anche con alloggio. Telefonare 331-660.

ANGOLO Lagrange 40, alimentari, drogheria installazione moderna, 90.000 giornaliere, 4.900.000. O952

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Portanini 50/7, Milano. 20460

AUTORIMESSA completa 100 auto lavaggio officina cerca gerente cauzione 2.000.000 affitto 310.000 mensili. Telefonare 519-394.

AUTORIMESSA 250 auto semi avviata privata ceda per divisione società. Telef. 326-939.

AVVIATA drogheria cedesi motivi familiari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2372 — Torino ».

AVVIATISSIMA notissima fabbrica confezioni per bambini portafoglio nazionale semestrino cedesi massima discrezione trattative dirette documentazioni garanzia utile netto 24 milioni annui. Scrivere: « Pubblicità Stampa 477 — Torino ».

AZIENDA frantoiana farmaceutica con negozio casalinghi centro importante paese km. 30 Torino, cedesi causa malattia, facilitazioni. Telefonare 1232-037. A10560

BAR avviatissimo cedesi Barriera Milano. Telefonare 852-894.

BAR unico, bella posizione, possibilità sviluppo, occasione cedesi. Telefonare 756-691. A8786

BAR super alcolici biliardo juke box patentino tabacchi ricevitoria Sisal dehors coperto alloggio incasso 500 mila nette mensili richiesta 16 milioni trattabili. Alma, San Francesco Assisi 1. A8815

CARROZZERIA riparazione modernamente attrezzata cedesi clientela lavoro. Telefonare 694-241.

CAUSA assetto cedo drogheria mit. pretese. Telefonare 390-398.

CAUSA lavoro all'estero cedo latteria bar avviatissima occasione unica miglior offerente valore 6.000.000. Telefonare 241-905. A9633

CAUSA malattia cedo coloristico decennale. Telef. 325-537 ore 18-20.

CAUSA malattia urge cedere salumeria gastronomia modernamente attrezzata. Telefonare 592-297.

CAUSA partenza cedo studio fotografico e buone condizioni. Telefonare 325-645. A9324

CAUSA salute cedesi avviata legatoria, presso mitte. Telefon. 721-680.

CAUZIONE darei bar ristoro in garanzia rilevando fondi vivi, zona sviluppo. Telefonare 320-561.

CAV. Casalegno, Vanchiglia 43, vende 2.000.000 commestibili bollettone vasto negozio adatto supermarket zona Francia. 858

CAV. Casalegno, tel. 885-962, cede bollettone 21° bollettone supercoelici trasferibili. 858

CAV. Casalegno, tel. 885-962, vende anzianità panificio 6,500.000 ampissimi locali minimo affitto.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, frutta verdura, bollettone vino esportarsi, svendesi 1.450.000. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21, albergo ristorante signorile (sempre aperto) turistica termale, 25 camere, cedesi 18.000.000, permutasi.

CEDESI avviatissimo autonoleggio rimessa cicli, moto, ottima reddito. Telef. 97-328. A9338

CEDESI avviatissimo negozio dischi, licenza radiotelevisione, retro abitabile. Telefonare 589-800.

CEDESI bar gelateria tabaccaio tabacchi pasticcia, trattabile tipiaro. Telefonare 273-545. A7114

CEDESI dilazionando a meccanico metà quota autorimessa 400 macchine semiavviata. Via Stelvio 88.

CEDESI latteria gelateria già arredata per caffè. Corso Torino 210, Rivoli. A10209

CEDESI negozio arredamenti motivi salute centro Moncalieri solo inventario. Telefonare pasti 642-684.

CEDESI negozio autolinistrica zona Millefiori. Telefonare ore pasti 320-960.

CEDESI o permutasi centrale negozio biancheria e maglieria, attività decennale, facilitazioni di pagamento. Telefonare 284-905. A10474

CEDESI pasticceria gelati avviatissima zona grande commercio. Telefonare 337-156. A8683

CEDESI pastificio buon lavoro zona centrale, vera occasione. Telefonare 553-404. A9487

CEDESI rivendita pane pasticceria vini liquori ottima posizione, ricche licenze. Telefonare 542-980.

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, Telefonare 768-931.

CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti. Telef. 587-651.

CEDO acconciature ottima incasso, brillante posizione. Tel. 332-936 ore pasti. A9474

CEDO autorimessa con vendita rifiuti officina tagliandi note vetture estere causa trasferimento. Telefonare 319-179. O36

CEDO convenientemente cartotillerie giocattoli, alloggio retro, vicino scuole, alunni 900, zona sviluppo, sicuro affare. Telefonare ore pasti 325-123.

CEDO o garanzia negozio barra ambo zona cavallerizzi elettricità. Telefonare ore pasti 394-989. A8689

CEDO pensione attiguacamere zona centrale, 7 camere. Telefonare ore pasti 518-395. A8135

DIANO Marina, Diamante, via Bonfante 17, cedesi occasione parrucchiere signora 900.000. 20753

DROGHERIA ottima posizione vicino mercato ampi locali avviamento trentennale cedesi. Telefonare 581-048.

ECCEZIONALE vendo complesso alberghiero su riviera adriatica lire 650.000.000, altissimo reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A524

FARMACISTI coniugi cercano posticino farmacia alto reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5672 — Torino ».

GRANDE occasione causa divisione soci cedonsi quote maggioranza azienda redditizia. Importo L. 20.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6051 — Torino ». A9700

IMPORTANTE complesso casearia emiliano cerca banconieri disposti cauzionare per inserirli nella sua organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ».

IMPORTANTE organizzazione casearia emiliana seguisterebbe latterie in Torino per apertura nuovi spacci di vendita. Accetta intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ». A8145

LAIGUEGLIA centro, stagione estiva, causa salute affitto negozio pattinatrice. Rivolgersi: Angela Nicolini, via Nicolini, Nucetto (Cuneo).

LATTERIA semicentrale moderna cedesi causa trasferimento. Tel. 481-095.

LATTERIA attrezzatissima zona grande sviluppo, retro abitabile, cedesi. Telefonare 323-003. A9339

LATTERIA vicinanze 400.000 settimanali affidasi gerenza oppure assumesi commessa interessenza sull'incasso, cauzione 500.000. Troglia, corso Regina 166. O20

LATTERIA litri 200 incasso 40.000 cedesi 4.500.000. Frana, Carmine 28.

LOANO vendesi albergo esclusa muri ottime clientele eventuale cambio bar o altre combinazioni. Telefonare 295-670 ore 9-13, 18-21,30.

MACELLERIA attrezzata zona grande sviluppo cedesi 1.600.000. Frana, Carmine 28. O789

MEUBLE' prima categoria occasionissima cedo parchetto azionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5644 — Torino ». A8724

MOTIVO famiglia cede fattoria con licenza cremeria macchine caffè, occasione. Telefonare 679-512.

NEGOZIO calzature solo prelevamento merce cedesi causa ritiro attività. Telefonare 553-490. A9529

NEGOZIO mq. 230 via stra occasione cedesi. Telef. 657-134.

NEGOZIO via Pietro Micca n. 9 stireoccasione cedesi. Rivolgersi custode. A4709

OCCASIONE bar semicentro 4.500.000 eventuale permuta profumeria macelleria. Telefonare 695-330 ore pasti. A8922

OCCASIONE negozio accessori cinture e profumeria. Tel. 793-053

OCCASIONISSIMA lavanderia elettrica unica in zona cedesi 1.300.000. Telefonare 545-281.

OFFICINA lavorazione forte consumo cedesi 3.200.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6017 — Torino ». A9359

OFFRESI impiego decoroso a persona referenziata disponga otto milioni garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6054 — Torino ». A9698

OFFRO compartecipazione per lire 350.000.000, con garanzia reali e altissimo reddito garantito, proprietà e gestione complesso alberghiero su riviera adriatica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ».

OSTERIA superbici centrale angolare vendesi 2.800.000. Alto reddito. Telefonare 885-962. O652

PASTICCERIA avviatissima cedesi città provincia. Telefonare 770-404 dalle 10-15. A9945

PASTIFICIO S. Paolo indagabilmente urge vendere sottoprezzo 850.000. Telefonare 885-962.

PASTICCERIA, licenza bar, centralissima Savona, cedesi convenientemente, Lina Tortarolo, corso Italia 162 r, Savona. 20790

PENSIONE centralissima 12 camere redditizia cedesi causa decesso: Troglia, corso Regina 166. O20

PENSIONE 12 camere servizi redditizia centralissima cedesi. Troglia, corso Regina 166. O20

PETTINATRICE Porta Nuova locali avviatissima cedesi 2.300.000. Telefonare 758-949. O854

PNEUMATICI negozio, laboratorio, redditizio cedesi 1,200.000 accessorio. Cavaliere, Saluzzo 21.

POSSEDENDO 2 locali adatti e negozi tarsi combinazioni diendo garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2382 — Torino » A9539

PRESTITI mutui lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti Enti locali Abec, Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918 A9765

PRIVATO cede causa salute bar battigliera incasso 45.000 dimostrabili. Telefonare 690-701.

PRIVATO disponendo terreno costruzione autorimessa fronte via ottima posizione, prenotazione concessionaria automobili assicurebbesi seria impresa, finanziatore. Telefonare Beltramo 535-912. O682

PRIVATO vende tabaccheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2320 — Torino ».

PROFUMERIA avviatissima zona alto sviluppo cedesi 2.600.000 dilazionabili concediamo anche garanzia. Studio Bergaglio. Telefonare 540-220.

PROFUMERIA redditizia unica zona ottimo incasso cedesi conveniente. Tel. 512-589.

RAPALLO cedesi, passeggiata mare, bar gelateria Biancaneve 20.000.000 assolutamente contanti non trattabili.

RECLAMISTICA originale forma trattasi fornitura, cessiona. Migliorero, Gorizia 131/44, Torino.

RILEVERei zona Nizza Lingotto mercerie o cartolerie disponendo 1 milione rimanenza dilazionando. Telefonare 664-259. A8920

RISTORANTE centrale modernissimo incasso 60.000 giornaliere cedesi agevolando pagamento. Frana, Carmine 28. O769

TABACCHERIA centrale levata 475 mila settimanali cedesi 9.000.000. Frana, Carmine 28. O769

TABACCHERIA centrale reddito 6 milioni annui, alloggio cedesi affarone 15.000.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA centralissima levata 1.400.000 settimanali tortissima vendita bollali, minuteria cedesi. Frana, Carmine 28. O769

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico levata 600.000 alto reddito dimostrabile affitto mite alloggio ritiro commercio cedesi 16.000.000 dilazionando, massime referenze. Telefonare 540-220.

TABACCHERIA occasione Porta Nuova cedesi contanti anche permutando parzialmente immobili. Telefonare 542-393. A9430

TORREFAZIONE alloggio attiguo, famiglia cedesi 6.500.000. Telefono 758-949.

TORREFAZIONE modernissima, macchina espresso 250 incasso cedesi affarone 4.000.000. Frana, Carmine 28. O769

TRENTENNALE commercio avviatissimo abbigliamento semicentrale cedesi anche permuta. Telef. 693-484.

VENDO negozio drogheria casalinghi. Via Baccarda 39.

VENDO negozio radio tv elettrodomestici dischi comunicante alloggio. Telefonare 322-443. A9571

VENDO grande bar centralissimo a Riccione, altissimo reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6030 — Torino ». A523

VENDO pasticceria in Bra, mitt pretese. Telefonare 43-834 (Bra).

950.000 pattinatrice 250 Statuto 200.000 netti mensili svendesi. Telefonare 487-055. O620

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 180 p.p.

A. ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Tel. 513-241.

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, vendesi modesto anticipo a 30.000 sono mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim. Telefonare 521-686.

A. ALLOGGI nuovi Italia '61 camera tinello servizi 3.200.000 più mutuo 1.600.000; altre 2 camere tinello servizi 4.200.000 più 2 milioni 400.000 mutuo vendonsi. Telefonare 519-396. O550

A. IMPERIA vende alloggi signorili 2-3 camere con salone doppi servizi più un cesso con doccia anche letto mq. 750. Mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia radiale Est, borgata Paradiso. Telefonare 723-145.

A Moncrivo un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.

ACQUISTERei villetta o terreno fabbricabile strada Valsalice. Telefonare 521-655. A10494

ACQUISTO alloggio salone 3-4 camere doppi servizi zona Boringhieri Cenisia Svizzera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ».

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona villa, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O452

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinette servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ACQUISTO alloggio 6-7 camere zona Vanchiglia eventualmente con annesso studio medico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2391 — Torino ».

ACQUISTO collinare Monferrato Astigiano con orto giardino acqua, luce, comodità, negozi. Telefonare 754-639, Gioia, via Payron 29. A9353

ACQUISTO contanti 3-4 vani servizi in villetta, casetta, zona Parella, preferenza lato residenziale. Tel. 544-191

AFFITTASI corso Trapano angolo Unione Sovietica alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 233-543.

ALLOGGETTO nuovo in Moncalieri vendesi. Telefonare pasti 630-760, 891-848. A9592

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale, via Tiziano 48, Valentino, facilitazioni pagamento sino 5 %. Telefonare 545-469.

ALLOGGI residenziali con parco e box vendonsi da impresa in zona precollinare strada Lauro 39, facilitazione pagamento sino 50%. Telefonare 545-469. A8835

ALLOGGI ultimati corso Vercelli ang. via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina mutuo e facilitazioni. Telefonare 272-856.

ALLOGGIO centralissimo libero 2 camere cucina servizi 3.600.000. Telefonare 541-419. O636

ALLOGGIO corso Agnelli esentasse camere tinello servizi 3.750.000. Telefonare 553-603. O723

ALLOGGIO libero zona Francia, 200 mq. doppi servizi vende 12.000.000. Telefonare 930-395. O620

ALLOGGIO nuovo libero, 3 camere cucinotto servizi svendo 5.200.000 rateazione. Telefonare 553-603.

AMMINISTRAZIONI, valutazioni ufficio immobiliare Geom. Brunatto, corso Dante 126, telef. 697-266.

AMPIO negozio angolare con sei vetrine e retro vendesi direttamente da impresa in zona commerciale via Bassiano 13 angolo via Lera, facilitazione pagamento sino 50%. Telefonare 545-469.

ARMA (Sanremo) occasione due camere tinello servizi, nuovi, liberi, 5.200.000. Telefonare 785-632.

ATTICO PANORAMICO LUSSUOSO, SALONE 60 MQ. QUATTRO CAMERE, CUCINA, TRIPLI SERVIZI, TERRAZZO 200 MQ. VENDESI. TELEFONARE ORE PASTI 774-474.

BORINGHIERI impresa vende alloggi 2-3-4 camere servizi. Tel. 763-237.

BOSTON 12 direttamente impresa vende ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite ore 15-17 A9334

BOX adatto per salcante privato vende. Via Spontini. Telefonare 213-215, dopo ore 19.

CAMBIEREI allevamento 12 cinciliè completo attrezzature con piccolo terreno. Telefonare 902-339.

CASA in Chivasso vera alienare ottima posizione, camere 153, accurate finiture, mutuo 90.000.000, parmuteri parzialmente con terreno in Torino. Telef. Beltramo 535-912.

CASA nuova bellissima Grugliasco, 17 camere 8 alloggi affittati con semiinterrato uso laboratorio libero mq. 250 reddito 7,50% vendo 36 milioni. Telefonare 781-711.

CEDO ultimo box corso Agnelli 1 milione 100.000 più mutuo. Telefonare 510-785. A8374

CENTRALE signorile vendo casa 58 camere volendo libera edificabile albergo residenza. Telefonare 510-785.

CENTRALISSIMO vendo alloggio 100 mq. 2 camere cucina terma bagno ascensore libere subito. Tel. 555-349.

CERVINIA due alloggetti contigui, nuovi, liberi, vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5624 — Torino ». A8659

CERVO vendo villa nuova quattro camere servizi garage cantina ripostiglio posizione ottima vicino mare, 9.000.000. Telefonare 44-585 Cervo.

CHIVASSO vendesi alloggio centrale signorile doppi servizi, mutuo. Telefonare 911-240. A9008

CHIVASSO vendesi camera tinello servizi centrali, mutuo. Tel. 911-240.

CORSO Gramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Telef. 583-576.

CORSO Peschiera 315 vendo piedà-terre mq. 40, signorile, nuovissimo. Telefonare 683-281. A8455

CORSO Raffaello costruttore vende conveniantemente mutuati ultimi appartamenti 1° piano uso abitazione uffici studio. Telefonare 687-509.

CORSO Re Umberto alloggio signorile nuova costruzione 4 camere vendesi convenientemente. Reg. Foll. Tel. 542-393.

FABBRICATO recente, zona Francia, mq. 2000 coperti, angolare due ingressi, uffici, servizi, custode, ampio salone, cortile, cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ».

IMPERO 25-40.000.000 acquisto casa, autorimesse purché ottimo reddito esclusi intermediari. Telefonare 535-601. 0660

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466 via Bostan 22/8.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili Trofarello 1-2 camere più servizi 2.100.000 camera. Telefonare 393-247, 389-965. A8720

LINGOTTO Monastir 9 vendonsi 1-2 camere tinello garage seminterrati 320 mq. divisibili. A9730

MURI negozio zona piazza Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa massime facilitazioni pagamento corso Vercelli angolo via Campagna. Tel. 272-868.

NICHELINO Centro vendo alloggi bellissimi 1.600.000, 1.700.000 camera. Telefonare 655-913.

NICHELINO zona vendo con mutuo alloggio 2a camera servizi, adatto anche ufficio. Telefonare 886-828, 683-878. A9543

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vendo privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O560

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE successione ereditaria vende ultimi lettini terreno labbricabile Laumann. Telefon. 542-082.

OCCASIONE! Vendesi locali via Monciglio divisibili 2 negozi L. 5 milioni. Telef. 657-157.

PANORAMICA, soleggiatissima, climatica zona verde collinare Rivoli, palazzetto nuovo ben finito, alloggi 3 camere, servizi, garage vendonsi. Telef. 893-528. A9485

PARELLA straoccasione camere tinello, cucinino, ripostiglio, servizi, 3.800.000. Telef. 797-401.

PECETTO terren. mezzogiorno panoramicissimi convenzionati tutti servizi, pullman, vendonsi. Tel. 82-216.

PENSIONATO acquisterebbe casetta con giardino 1.200.000 qualsiasi zona. Scrivere Perinetto, via Montalcone 73, Torino. A9950

PIALPETTA Val Grande di Lanzo m. 1100 villa 5 vani saloni servizi autorimessa vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1569 — Torino ».

PIAZZA Castello vendo 3 camere cucina servizi libero subito. Telefonare 555-349. O73

PICCOLO alloggio uso pied-à-terre vendo affitto. Telefonare 500-254.

PORTA Nuova vendo alloggio camera cucina bagno come nuovo 4 milioni 300.000 più mutuo. Telefonare 510-785. A8374

PRIVATO vendo alloggio via Silvertrand. Telefonare 754-192 ore 9-12.

PRIVATO vende Porzo Strada due camere cucina servizi. Tel. 391-144.

PRIVATO vende 3 camere cucina servizi termo. 1.750.000 camere, vicinanza corso Peschiera corso Orbassano. Telefonare 471-084.

RENDITA 6% circa vendo due alloggi adiacenti una, due camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Telefonare 384-774. A9788

RIVOLI, causa trasferimento, cedo terreno mq. 2500 panoramico soleggiatissimo, progetto approvato villa 2 piani mq. 207 cad., mutuo concesso L. 6.500.000, contratti acqua luce pronti. Telefonare 334-902.

S. MAURIZIO Canavese vendo alloggio nuovo tre camere servizi. Telefono 885-962. 858

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata mare Trento-Trieste vendonsi bellissimi appartamenti. Sanremo tel. 71-421; Milano 408-6468.

SAUZE d'Oulx prenotasi micro appartamenti finizioni signorili esposizione in pieno sole. Tel. 489-009.

SETTIMO fronte Statale Milano vendonsi ultimi alloggi, negozio (ottima posizione bar) magazzino mq. 350. Telefonare 256-426. A9944

SPOTORNO costruendo condominio, comodità, prezzi modici. Scrivere: geom. Bontiglio, Coppino 7, Alba.

STABILIMENTO 1000 metri coperti vendesi. Tel. 962-047. A10581

SVENDESI lyrea nuovissimo alloggio mq. 100 più autorimessa 8.500.000. Tel. lyrea 40-798, Torino 482-197 pasti. A8980

TERRENO Bruino provinciale Orbassano tutti servizi fermata autobus Lire 2500. Telefonare 959-931.

TERRENO Leyni progetto approvato 54 camere cedo contro alloggi. Telefonare 276-059. A10678

TERRENO fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Tel. 273-571.

TORRE dei Mare (Savona), impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sport, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, terreni per ville, mutui, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 23974

VALSALICE cedesi terreno 3 km. Porta Nuova progetto approvato accettasi alloggio in pagamento. Scrivere inviando planimetria, prezzo: « Pubblicità Stampa 383 — Torino ».

VALSALICE, svendo alloggio nuovo mq. 170 15.000.000 più mutuo 5.000.000. Telefonare 775-344.

VENDESI appartamentino annesso terreno in riviera vista mare, acqua citra vero affare. Lampo Pubblicità 210, Alassio. 20713

VENDESI locale industriale coperti mq. 1000 circa, località Mirafiori. Telefonare 677-577. Pagamento dilazionato. A10480

VENDESI locale industriale vicinanza Torino riscaldamento impianto elettrico con uffici alloggio servizi operai, cortile cintato mq. 1000 coperto mq. 1000 35.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2356 — Torino ». A9121

VENDESI negozio centrale affittato 240.000 annue, facilitazione di pagamento. Telefonare 264-905.

VENDESI villa panoramica Sciolze 4 camere servizi seminterrato garage giardino 1000 mq. tutto cintato. Telefonare 555-349. O529

VENDO a Rimini bellissimo appartamento Marina centro, già affittato buon reddito garantito, mq. 600 complessivi di cui 173 coperti. Prezzo 35.000.000 di lire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6037 — Torino ».

VENDO a Rimini lussuoso appartamento attico Marina centro, mq. 589 di cui 283 coperti. Valore complessivo L. 45.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6028 — Torino ».

VENDO case 6 alloggi 15 camere richiesta 23.500.000 più 1.500.000 mutuo. Telefonare 781-405.

VENDO L. 50.000.000 garage Rimini già affittato, buon reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ». A523

VENDO negozi Riccione centro, altissimo reddito garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ».

VENDO Moncalieri alloggi nuovi liberi e affittasi. Telefonare 658-275.

VENDO alloggio vuoto in Lucento comodità tranviaria, ultimo piano, 3 camere cucina ampi terrazzi L. 6.700.000 più mutuo. Telefonare 758-777. A9659

VENDO proprietà negozio avantinato e alloggio soprastante vicinanze piazza Castello via grande passaggio oppure cambierei con altra proprietà. Scrivere camera 62 Villa Azzurra, Rapallo. A9808

VENDO splendida villa a Riccione, centralissima, 6000 mq. di parco secolare, prezzo L. 200.000.000. Accetto permuta parziale con immobile regione Emilia o Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ».

VENDONSI, affittasi magazzino semiinterrato mq. 900, ampi negozi zona Paradiso corso Francia. Telefonare 723-598, 542-365.

VENDONSI convenientemente zona Mirafiori alloggi signorili 2-3 servizi. Telefonare 60-617, 676-125.

VENDONSI o permutasi meravigliosi lotti terreno, residenziali e misti, fronte strada provinciale e comunale, 12 km. piazza Castello. Facilitazione di pagamento. Telefonare 284-905.

VENDONSI via Angrogna due appartamenti 2° piano di due camere cucina servizi. Telefonare 775-120.

VERA occasione, pagamento contanti acquisterei mq. 1500-2000 terreno industriale zona Pianezza, Alpignano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino ».

VILLA nuova costruzione collina torinese vendesi volendo alloggi divisibili. Telefon. 520-996, 291-306.

VILLA precollinare panoramica su Torino, grande parco vendo. Telefonare 500-070. A8960

ZONA corso Traiano, nuovo alloggio panoramico quattro camere e servizi vendesi 8.500.000 libero subito. Telefonare 597-167.

ZONA S. Rita vendesi 9.000.000, alloggio riscatto, 5 vani, primo piano, libero fine anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2361 — Torino ».

4.000.000 contanti, rimanenza 400 mila mensili, acquisterei villetta con terreno minimo metri 1000, Torino, precollinare, immediata perizia: esaminasi eventuale proposta imprenditore in possesso terreno, disposto costruirlo. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ».

6.000.000 res

Nuove precise accuse di Youssef Bebawi alla moglie nel processo per l'assassinio di via Veneto

«Mentre stavamo fuggendo dopo il delitto Claire, in treno, mi schiaffeggiò per gelosia»

L'uomo le aveva rivelato una relazione con la governante dei figli che intendeva sposare - L'imputato, sebbene provato dai lunghi interrogatori, ha descritto minuziosamente la drammatica fuga con la moglie verso Atene - Nella capitale greca, quando vennero arrestati, la donna gli disse: «Adesso confesso, devo confessare?» - Lui non rispose: «Non volevo assumermi responsabilità», ha detto - Per qualche giorno furono messi nella stessa cella - Claire era disperata: «Se trovano le mie impronte nello studio di Farouk m'impiccano» - Oggi l'interrogatorio continua

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

«*Adesso confesso: debbo confessare?*» disse in arabo al marito Claire Ghobriai Bebawi, appena arrestata ad Atene sotto l'accusa di concorso nell'omicidio del ventottenne Farouk El Courbagi, assassinato a Roma con quattro colpi di pistola e sfigurato col vetriolo nel suo ufficio commerciale di via Lazio 9, il 18 gennaio 1964.

I coniugi egiziani, indiziati del delitto, si trovavano insieme in un ufficio di polizia di Atene, dov'erano appena arrivati dall'Italia. Nessuno comprese le parole della donna. Il marito non le rispose; non volle prendersi la responsabilità di suggerire alla moglie un gesto precipitoso, che avrebbe potuto portarla all'ergastolo.

Questo episodio è stato raccontato oggi, nella sesta udienza del processo per l'uccisione di Courbagi, dall'imputato Youssef Bebawi, di trentotto anni, marito divorziato di Claire e accusato anch'egli di concorso in omicidio volontario premeditato doppiamente aggravato.

Bebawi ha sempre sostenuto che fu la moglie ad uccidere l'amante, mentre egli, il marito, si trovava nell'albergo «La Residenza» di via Emilia. Oggi, nella seconda deposizione durata quattro ore e mezzo, l'egiziano si è impegnato a fondo con calma e precisione per indicare Claire come l'unica responsabile dell'assassinio.

Bebawi era provato dalla lunga tensione di nervi determinata dall'interrogatorio di ieri; da alcune notti non ha dormito; in certi momenti sembrava che non gliela facesse più a rispondere alle contestazioni. Tuttavia ha resistito. Aveva detto al difensori: «*Resterò su quella sedia finché non crollerò svenuto, come in un "match" di pugilato*».

Claire era anch'ella meno disinvolta del solito e agitata da una strana inquietudine. Prima dell'udienza ha avuto un colloquio di un quarto d'ora con il difensore prof. Giovanni Leone. E' stata la prima volta che l'ex presidente della Camera si è recato nella stanzetta dove Claire Bebawi aspettava che s'aprisse l'udienza.

Cominciata l'udienza alle 9,40, Bebawi è stato chiamato sulla pedana per la continuazione dell'interrogatorio, interrotto ieri.

Presidente — Lei ha raccontato alla Corte come, dopo che sua moglie le ebbe confessato di avere ucciso Courbagi, entrambi partiste subito da Roma, pernottaste a Napoli, gettaste in mare la pistola usata per il delitto e altri oggetti compromettenti, vi dirigeste in treno a Brindisi per lasciare l'Italia e raggiungere Atene. Durante il viaggio da Napoli a Brindisi, tra lei e sua moglie vi fu un litigio?

Bebawi — Sì. Come ho detto ieri, pensammo di raccontare, appena ci avessero interrogati, che avevo venduto la pistola ad un immaginario signor Kramer, durante un soggiorno a Stoccarda. Feci osservare a mia moglie che questa versione poteva incontrare qualche difficoltà perché a Stoccarda ero stato quasi sempre in compagnia della signorina Gisele Henke, già istitutrice dei nostri tre figli.

Presidente — E sua moglie che disse?

Bebawi — Quando feci il nome della Henke, cominciò a esasperarsi. Mi fece molte domande. Mi chiese da quando avevo una relazione con lei, se le facevo regali, se le avevo parlato di un eventuale matrimonio, in quale luogo si svolgevano i nostri convegni. Non pensando che, dopo quanto era successo a via Lazio, mia moglie potesse avere ancora reazioni per simili faccende, risposi: «Ho rapporti con la signorina Henke da molto tempo; le ho parlato di sposarla; siamo stati insieme un po' dappertutto». Claire insistette: «Anche in casa mia?». Risposi di sì. Allora cominciò a gridare: «A casa mia! Proprio a casa mia!». Al che io dovetti ribattere che si trattava della mia donna, dato che noi eravamo divorziati.

Presidente — Questa risposta la calmò?

Bebawi — Nemmeno per sogno. Mi si gettò contro come una furia, piantandomi le unghie nel volto, dandomi un pugno all'occhio e prendendomi a calci.

Presidente — Su quale treno vi trovavate?

Bebawi — Era il convoglio che partì alle 23 da Napoli e arrivò a Brindisi alle otto del mattino. Stavamo in uno scompartimento di prima classe con le tendine abbassate e la luce blu da notte. Eravamo soli. Due persone che si trovavano con noi al principio del viaggio erano presto discese.

Presidente — Sua moglie finì per calmarsi?

Bebawi — Sì. Ad un certo punto mi disse di andare a prendere nella «toilette» una bottiglia che aveva nascosto e di gettarla dal finestrino. Si trattava della stessa che avevo veduto nelle sue mani, mentre ne versava il contenuto nella vasca da bagno all'albergo «Royal» di Napoli, la notte tra il 18 e il 19 gennaio. Era di vetro opaco, color verde chiaro e aveva un tappo di materia plastica a vite. Non era contrassegnata da alcuna etichetta. Tornai nello scompartimento; gettai dal finestrino la bottiglia mentre stavamo per arrivare a Brindisi e scagliai fuori anche il mio cappello, che avrebbe potuto farmi riconoscere da qualcuno.

Presidente — Arrivati a Brindisi prendeste un piroscafo?

Bebawi — Scendemmo; una persona, vedendo che eravamo stranieri, ci chiese se andassimo in Grecia. Rispondemmo di sì. L'altro disse: «Un aereo parte per Atene alle 13». Ci facemmo accompagnare al consolato per chiedere un visto e poi negli uffici di una compagnia aerea, dove acquistammo i biglietti. Io il visto lo avevo già. Lo feci apporre sul passaporto di mia moglie. Claire andò a comprarsi un paio di calze; facemmo colazione; andammo all'aeroporto con l'autobus della compagnia; salimmo sull'aereo; giungemmo ad Atene.

Presidente — Scendeste all'albergo «Esperia»; lei c'era stato altre volte, durante i suoi viaggi in Grecia?

Bebawi — No, generalmente andavo in un altro albergo. Chiedemmo una camera a due letti con bagno; ci sistemammo; dopo un po' scesi all'ingresso per dare un'occhiata ai giornali. Mia moglie mi chiese di procurarle una pomata per le lesioni che aveva sul volto e al polso destro. In una farmacia comprai una sostanza calmante, di cui non ricordo il nome. La portai a mia moglie in albergo; disse che non era indicata al caso suo; ma la spalmò lo stesso sul viso e al polso. Mi rifiutai di tornare in farmacia per cambiare il prodotto, perché mi sentivo molto stanco.

Presidente — Che faceste per tutta la serata?

Bebawi — Restammo sempre in camera; mangiammo pochi bocconi; io telefonai all'ufficio di Losanna per comunicare ai miei tre impiegati che mi trovavo all'hôtel «Esperia» di Atene. Claire chiamò a Losanna sua madre, che si trovava a casa nostra, e parlò con Zurigo ov'erano mia sorella e mio padre. Anche lei disse a mia sorella che stavamo all'«Esperia». Durante la conversazione la madre l'avvertì: «Se mi cercano, di' che siamo ad Atene; ma evita di parlare della nostra sosta a Roma».

Presidente — Sui giornali trovò qualche notizia sul delitto di via Lazio?

Bebawi — Non trovai nulla, oppure si trattava di giornali italiani. Il giorno dopo, martedì 21 gennaio, uscimmo verso le undici dall'albergo per andare all'«Hilton», dove mia moglie doveva sottoporsi alle cure del parrucchiere.

Presidente — Proprio mentre vi trovavate in quei guai?

Bebawi — Claire voleva mutare pettinatura e farsi abbassare i capelli sulla fronte per nascondere i segni che aveva. Io, frattanto, andai alla banca per cambiare i franchi svizzeri che avevo con me. Poi tornai all'albergo «Esperia» per un sonnellino. Destatomi, andai a prendere mia moglie all'«Hilton»; sedemmo al caffè dell'albergo; lei scrisse una lettera a Joel Tayler, residente a Ginevra, e mandò qualche cartolina ad alcuni conoscenti.

Presidente — A che ora tornaste all'albergo?

Bebawi — Verso le 17; riguardai i giornali; non trovai ancora nulla del fatto di via Lazio. Nella giornata telefonai al signor Rossetto e all'avvocato Totomis, che mi aspettavano ad Atene per perfezionare la vendita di un terreno. Non feci parola dell'accaduto. Mia moglie tornò a telefonare alla madre per sapere se qualcuno a Losanna aveva cercato di lei. Finché arrivò la polizia greca...

Presidente — A che ora giunse?

Bebawi — Tra le 19 e le 20. Volevano sapere qualcosa sulla morte di Farouk Courbagi, trovato ucciso a Roma. Mi sequestrarono la pistola che avevo nella borsa di pelle; ci presero i passaporti e i taccuini con le rubriche telefoniche; frugarono dappertutto.

Presidente — Lei fu prevvisato dell'arrivo della polizia?

Bebawi — Sì, mi telefonò il signor Jacques Riquez da Losanna, segnalandomi che anche colà andavano cercandoci.

Presidente — Dove foste tradotti?

Bebawi — Nell'ufficio del direttore della polizia. L'interrogarono insieme. Mia moglie, prima di tutto, si rivolse a me e mi disse in arabo: «Adesso confesso: debbo confessare?». Non le risposi; non volevo assumermi responsabilità. Mi dissero che non avevo diritto di portare in territorio greco la pistola. Aggiunsero: «Lei rimanga qui: la signora può tornare in albergo».

Presidente — Con chi andò sua moglie?

Bebawi — Non posso dirlo. Non potrei nemmeno specificare se restai nella stanza dell'interrogatorio o se venni tradotto in una cella. Ero stanchissimo e il sonno mi stava vincendo.

Presidente — Quando fu arrestata anche sua moglie?

Bebawi — Due sere dopo: la misero nella stessa cella con me. Quando si vide privata della libertà, sembrò *affolée*, molto agitata. Mi disse: «Se troveranno le mie impronte digitali a via Lazio, sono perduta; mi impiccheranno. Ad ogni modo, dirò subito che fui nell'ufficio di Farouk mercoledì 15 gennaio». Era fuori di sé. Ricordava che si era tolta la scarpa e che avrebbero potuto trovare qualche suo capello; che aveva toccato la finestra e molte altre cose. La mattina dopo la portarono in un'altra cella.

Presidente — Lei nominò un difensore?

Bebawi — L'avvocato Totomis e il signor Rossetto, con i quali avevo l'appuntamento per il terreno, quando non mi videro arrivare, si misero a cercarmi. Vennero a trovarmi alla polizia; dissi loro che si trattava di un incidente dovuto esclusivamente ad una pistola portata senza permesso. Dopo l'arresto di Claire, gli avvocati che nominai ebbero il mandato di difendere soltanto lei. Durante i tre mesi in cui rimanemmo ad Atene, c'incontrammo parecchie volte e potemmo parlare a quattr'occhi, soprattutto durante il processo per il porto d'armi abusivo e per la nostra estradizione. Del resto, per non farci intendere dagli estranei, ci esprimevamo in arabo.

Avv. Lia (difesa di Bebawi) — L'imputato è affaticato, signor presidente; non dorme da tre notti; la pregherei di abbreviare un po' l'udienza.

Presidente — Vedremo... desidero ora fare qualche contestazione immediata all'imputato. Ci dica Bebawi se, quando nel dicembre 1963, essendo a Roma per cercare un alloggio destinato alla moglie, prese un appuntamento con Farouk Courbagi senza poterlo incontrare, vide la signora Claire scendere dall'automobile del giovane egiziano.

Bebawi — Non posso essere preciso. Mia moglie mi venne incontro, dicendomi che Farouk stava andandosene perché gli facevano male le gambe. M'indicò una «Rolls Royce» che si allontanava. Courbagi possedeva un'automobile di tale marca.

Presidente — Prima dell'abiura di Kartoum, lei di che religione era?

Bebawi — Cristiano copto; anche mia moglie era copta. Il nostro matrimonio fu celebrato con il rito religioso in Egitto.

Presidente — E il vostro divorzio come si svolse?

Bebawi — Dinanzi al giudice di Kartoum, che regola i rapporti sullo stato delle persone secondo la legge musulmana. Andai nel suo studio; mi chiese se volevo cambiare religione; alla mia risposta affermativa, mi assicurò che era possibile. Dopo qualche giorno tornai con due testimoni e pronunciai sul Corano le parole rituali: «Credo in Allah e in Maometto suo profeta».

Presidente — Ma il divorzio quando avvenne?

Bebawi — Il giudice mi consigliò di lasciar passare un po' di tempo. Così feci. Poi tornai da lui e dissi: «Ripudio mia moglie, essendo musulmano». Il mio ripudio fu registrato, venne redatto un certificato in due copie: uno l'ho io, l'altro la mia ex moglie.

Presidente — Lei quanti passaporti possedeva?

Bebawi — Due: uno mi serviva per recarmi in Francia e in altri paesi occidentali; l'altro per i viaggi in Cecoslovacchia. Mia moglie aveva un solo passaporto rilasciatole dall'Egitto; ne ebbe un secondo quando divenimmo cittadini del Libano.

Presidente — Perché lei aveva armi da fuoco in casa a Losanna?

Bebawi — Ho questa abitudine da quando vivevamo in Egitto. Laggiù le tenevamo chiuse in un cassetto della camera da letto per evitare che i bambini le toccassero. Lo stesso facemmo a Losanna, dove, benché i figli fossero divenuti grandi, mia suocera provvedeva sempre a chiudere l'uscio a chiave.

Presidente — Possedendo una «Smith and Wesson» calibro 38 e una «Walther» calibro 7,65, perché portò con sé l'arma più pesante quando venne a Roma con sua moglie?

Bebawi — Perché quella calibro 38 stava sempre nella borsa di cuoio con cui usavo viaggiare.

Presidente — Sua moglie aveva dimestichezza con queste armi?

Bebawi — Quando comprai la «Walther», mi disse che era pericolosa, soprattutto perché poteva esplodere, cadendo in terra. Io le feci vedere che non c'era la pallottola in canna, le mostrai la sicura e il sistema per caricare la pistola. Avevo fatto lo stesso in Egitto nel 1956, quando mia moglie vide un'altra 7,65. Obiettò che poteva provocare qualche disgrazia. Le mostrai anche quella volta il meccanismo e le dissi: «Tutto si basa sulla sicura».

Presidente — Fino al momento in cui, nel pomeriggio del 18 gennaio, sua moglie andò da Farouk Courbagi per dirgli che tutto era finito fra loro, ammise mai di avere avuto un'intima relazione con l'egiziano?

Bebawi — Questo non lo confessò mai. Ripeto mai. Si limitò sempre a parlare di amicizia.

Presidente — Perché sua moglie, dopo aver vuotata e lavata la bottiglia del vetriolo nel bagno dell'albergo di Napoli, la portò con sé in treno?

Bebawi — Non l'ho mai capito.

Presidente — A proposito del suo mancato appuntamento con Farouk in una piazza dei quartiere Parioli, perché si decise ad incontrarsi con lui?

Bebawi — Mia moglie era malata, aveva una forte depressione nervosa. Diceva continuamente che io la maltrattavo, che non avevo fatto mai nulla per lei, che aveva sciupato per me i migliori anni della sua vita, che Courbagi la importunava, la inseguiva, le telefonava continuamente. Io pensavo che tutto ciò non fosse vero e volevo persuadermene. Mia moglie parlava in modo troppo orgoglioso. Per umiliarla, desideravo che Farouk, in sua presenza, dicesse che era lei a importunarlo. Ma il piano non riuscì.

Presidente — Come interpretò la fuga di Farouk dalla piazza dei Parioli?

Bebawi — Supposi che avesse paura di me, quando mia moglie mi disse che gli facevano male le gambe, o forse gli tremavano.

Presidente — Non pensò di rivolgersi al padre, Sebhi El Courbagi?

Bebawi — Lui non c'entrava con la nostra storia. Eppoi che avrebbe potuto fare?

Presidente — Nonostante tutto ciò che era accaduto, perché il 18 gennaio negò sua moglie fino a via Lazio, dove si trovava l'ufficio commerciale di Farouk?

Bebawi — L'accompagnai perché mi aveva detto che andava dal parrucchiere. No, no, non sapevo che là ci fosse l'ufficio! Improvvisamente Claire mi disse: «Vado da Farouk». Pensai che potesse incontrarsi con lui dal parrucchiere. Solo quando salimmo i primi gradini della scala di via Lazio ebbi la certezza che là si sarebbero incontrati. Pensavo che l'ufficio commerciale fosse nei pressi dell'ambasciata degli Stati Uniti a via Veneto.

Presidente — Perché quel giorno non approfittò dell'occasione per avere una spiegazione definitiva con Farouk?

Bebawi — Non avevo più cercato di avere con lui un colloquio. Pensavo che non volesse vedermi.

Presidente — I suoi avvocati dicono che lei è stanco; vogliamo interrompere l'interrogatorio? (sono le ore 13,30).

Bebawi — No signor presidente. Posso benissimo continuare.

Presidente — Spieghi allora se, quando, dopo il divorzio di Kartoum, lei mandò una lettera minacciosa a Farouk, dicendogli fra l'altro che sua moglie «era a disposizione», l'egiziano le rispose e in quali termini.

Bebawi — Mi mandò prima un telegramma in cui diceva: «Sono pronto a venire a Kartoum per una spiegazione». Dopo tre o quattro giorni mi arrivarono due lettere contrassegnate con i numeri uno e due, forse scritte contemporaneamente, delle quali non ricordo la data. Dicevano pressa poco: «Non c'è nulla di vero in quello che pensi. Non devi ascoltare i pettegolezzi di gente che vuol solo danneggiare te e la tua famiglia. Sono pronto a venire nel Sudan per spiegare che fra me e tua moglie non c'è nulla e che l'ammiro soltanto come qualunque altra bella signora». Tutto si dissolse con una «négation».

Presidente — Lei rispose alle lettere?

Bebawi — No. Le consegnai a mia moglie dicendole: «Non voglio più sentire parlare di costui; smetta di scrivermi; data la numerazione, non si tratterà di un epistolario destinato a continuare chissà per quanto tempo? Comunque tutto è inutile».

Presidente — Quando fu interrogato dal procuratore della Repubblica di Roma, lei descrisse i segni che sua moglie aveva in faccia allorché tornò da via Lazio la sera del delitto...

Bebawi — Confermo quanto ho detto.

Presidente — Credette alla storia di un proiettile scoppiato sul volto di sua moglie durante la sparatoria?

Bebawi — Mi raccontò questo in treno: ebbi l'impressione che non capisse ciò che diceva. Cominciai a pensare al vetriolo, quando vidi che vuotava la bottiglia nel bagno a Napoli e quando mi fece comprare la pomata ad Atene.

Presidente — Poco dopo la partenza della signorina Gisele Henke dalla sua casa, dove aveva badato ai ragazzi, lei ebbe una discussione con sua moglie?

Bebawi — Sì e lei, per offendermi, parlò ancora una volta dei rapporti che potevo avere avuto con la signorina. Nel corso della discussione, molto accesa, io dissi che il più piccolo dei nostri figli, Sherif, poteva non esser mio. Ma parlai a vanvera, sconvolto dall'ira, perché Sherif mi assomiglia perfettamente e somiglia a mio padre.

Presidente — Sua moglie, quando fuggiste da Roma, aveva nella borsetta 150 mila lire? (Giova ricordare che dall'ufficio commerciale di Courbagi mancarono dopo il delitto 165 mila lire).

Bebawi — Quando prendemmo la motobarca a Napoli per gettare in mare la pistola e gli altri oggetti, il proprietario del battello pretese ventimila lire. Dissi a mia moglie che non avevo in tasca tanto denaro, perché dovevo ancora cambiare i franchi svizzeri. Lei rispose subito: «Ho io centocinquantamila lire». E soggiunse più tardi: «Me le ha date lui». Quando fece questa ammissione, ci trovavamo soli in barca. Era domenica.

Presidente — E lei che cosa disse?

Bebawi — Pensai che Farouk avesse gettato quei soldi in faccia a mia moglie per offenderla. Comunque, stetti zitto e poco dopo cercai di cambiare le mie banconote.

Prof. Leone (difesa di Claire) — Ma non chiese la ragione per cui sua moglie aveva ricevuto quel denaro?

Bebawi — Non chiesi nulla perché non aveva mai risposto alle infinite domande fattele su quanto era accaduto.

Presidente — Chiese a sua moglie se qualcuno l'aveva veduta uscire dall'ufficio di via Lazio?

Bebawi — Mi disse che per le scale si era incontrata con una signora. Per non farsi vedere, aveva aperto una finestra ed era rimasta affacciata finché quella non fu passata.

L'interrogatorio di Bebawi continuerà domani.

Arnaldo Geraldini

Claire Bebawi a colloquio con uno dei difensori (Telefoto «Associated Press»)

L'imputato Youssef Bebawi ieri durante l'udienza (Telefoto «Associated Press»)

Si difende la «direttrice» dell'asilo privato di Treviglio

«Non è colpa mia se chi doveva custodire i bambini era assente» - Sei piccoli vennero trovati senza assistenza

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 28 gennaio.

La responsabile dell'asilo-nido abusivo di Covo, nel quale giacevano abbandonati sei bambini tra un anno e mezzo e i sette anni, ha ripreso possesso della sua villetta a pochi chilometri da Treviglio. E' stata intervistata in mattinata dai giornalisti, ai quali ha raccontato la «sua» versione dei fatti accaduti nel nido d'infanzia abusivo. In pratica, la donna tenta di scaricare su altri le sue responsabilità, affermando che se la persona alla quale aveva affidato i bambini non si fosse allontanata improvvisamente domenica mattina, piantando in asso i piccoli ospiti mentre lei si trovava al lavoro come domestica a Milano, non sarebbe accaduto assolutamente nulla. «Non riesco assolutamente più a vivere ora senza i miei bambini. Spero che me li restituiscano al più presto».

La donna è tornata nella sua villetta che aveva sequestrato nello scorso mese di ottobre per sistemarla ad asilo-nido per i suoi bambini». Ha ammesso lei stessa che durante la sua assenza si sono verificate cose piuttosto gravi dal punto di vita igienico sanitario e sociale. Com'è noto, i bambini sono stati trovati dal medico ufficiale sanitario in condizioni deplorevoli: il disordine era indescrivibile, emanava un fetore insopportabile, tre piccoli erano chiusi in una stanzetta buia e strillavano senza essere soccorsi. La relazione del medico aveva determinato l'intervento del sindaco, che aveva agito con la collaborazione dell'Onmi e dei carabinieri.

Ora la donna di Pradalunga attende di sapere quale sarà il suo destino. Ella si ritiene perseguitata dalla sorte, perché ha detto che «in ventidue anni di dedizione spontanea e disinteressata ai bambini, non si sarebbe certamente attesa una simile conclusione».

I bambini le arrivavano magri, da genitori che erano impossibilitati a trattenerli essendo entrambi impegnati al lavoro durante la giornata, oppure erano orfanelli: dalle madri riceveva — ha detto la «direttrice» — talvolta diecimila lire mensili, talvolta tremila lire, spesso anche nulla.

r. p.

In tutte le edicole

LA TERRA
grande atlante
geografico economico storico
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

L'atlante di consultazione più grande, più completo, più originale finora pubblicato.
L'opera è edita in 70 fascicoli settimanali di formato gigante (cm 28x40,5) ed esce in edicola tutti i venerdì. Alla fine della pubblicazione i 70 fascicoli de LA TERRA - grande atlante geografico economico storico
comporranno: Due grandi volumi nel formato di cm 27,5x40 di complessivo 900 pagine stampate a 4, 10 e 12 colori su carta patinata, contenenti 87 grandi tavole geografiche (pari a 145 pagine), 160 carte di sviluppo e piani di città, 630 carte economiche, 620 diagrammi statistici, 250 tavole storiche con 550 carte particolari) una documentazione di geografia generale (a 312 pagine e un compendio di storia universale in 176 pagine corredati da centinaia di diagrammi, disegni, fotografie e cartine a colori e in bianco e nero; 100000 nomi geografici e 20000 nomi di località storiche in due indici di complessivo 108 pagine.
Un terzo volume nel formato di cm 27,5x33,5, contenente una Storia delle Esplorazioni, costituito da 280 pagine stampate a colori.
Questa grande opera, indispensabile a tutti, è oggi accessibile a tutti.
Prezzo dei fascicoli L. 500 ciascuno.
Abbonamento a tutta l'opera L. 35000.

Istituto Geografico De Agostini - Novara

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CRONACHE DELLO SPORT

Inattesa decisione del più popolare atleta ungherese

Papp, campione europeo dei medi costretto a lasciare il pugilato

Il trentanovenne "boxeur" ha dichiarato ieri a Budapest: «Il proseguimento della carriera sarebbe incompatibile con i nostri principi» - Egli è l'unico professionista in un Paese di sportivi dilettanti - L'italiano Benvenuti e lo spagnolo Folledo candidati al titolo ora vacante

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 28 gennaio.

Il pugile ungherese Laszlo Papp, campione europeo dei pesi medi, ha confermato oggi che le autorità sportive magiare gli hanno proibito di continuare la sua carriera professionistica. Papp, che ha quasi trentanove anni essendo nato il 25 marzo del 1926, è stato tre volte campione olimpionico e chiude la sua carriera professionistica ancora imbattuto. Egli ha dichiarato, a proposito del suo ritiro: «Il nostro supremo organismo sportivo mi ha detto che il proseguimento della mia carriera non sarebbe compatibile con i nostri principi socialisti».

Già un anno fa Papp aveva annunciato il suo ritiro dal ring. Ma quanto le autorità ungheresi intendevano affidargli il compito di istruttore dei dilettanti per le Olimpiadi di Tokio. Il pugile magiaro era riuscito tuttavia a conciliare la sua professione di pugile con le esigenze dell'istruzione dei dilettanti e del suo ritiro non si era più parlato. A quanto pare è stato lo stesso primo ministro ungherese Janos Kadar a risollevare ora la questione e ad adoperarsi perché al campione d'Europa fosse imposto di chiudere la carriera.

a. b.

Laszlo Papp, a malincuore, ha obbedito alla autorità del suo paese, ha rinunciato alla possibilità di prolungare ancora la sua splendida avventura di fuoriclasse del ring. Ha quasi trentanove anni, il pugile ungherese, essendo nato nel marzo del 1926, ma le sue eccezionali doti fisiche gli avevano concesso di superare largamente i limiti di longevità agonistica di un atleta normale. Ora, pur essendo in grado di primeggiare sempre sul ring, si ritira, perché il suo governo ha deciso di porre fine ad uno stato di cose contrastante con la linea politica del Paese.

Laszlo Papp era l'unico sportivo professionista in una nazione dove — come negli altri paesi del mondo comunista — lo sport professionistico non esiste. Il privilegio di farsi concedere una licenza per fare il pugile di professione, gli era stato attribuito per «meriti speciali»: Papp aveva dato, per ben dodici anni, un enorme prestigio internazionale al pugilato ungherese, conquistando ben tre medaglie d'oro, a Londra nel 1948, ad Helsinki nel 1952, a Melbourne nel 1956.

L'ultimo titolo olimpionico, Papp lo aveva conquistato a trent'anni, ad un'età cioè in cui un atleta normale si avvia fatalmente al termine della sua carriera. A questo punto invece, come riconoscimento dei suoi eccezionali meriti sportivi, l'Ungheria gli ha concesso di passare al professionismo, di chiedere alla boxe guadagni oltre che gloria. Nel 1957, a 31 anno, Papp ha fatto il suo esordio, sul ring tedesco di Colonia, battendo ai punti il germanico Alois Brandt. Da allora, il pugile magiaro ha dovuto sempre combattere all'estero, eleggendo il suo «domicilio» pugilistico a Vienna: poiché il professionismo in Ungheria non esiste, non v'era neppure la possibilità per Papp di ricevere l'applauso dei suoi connazionali.

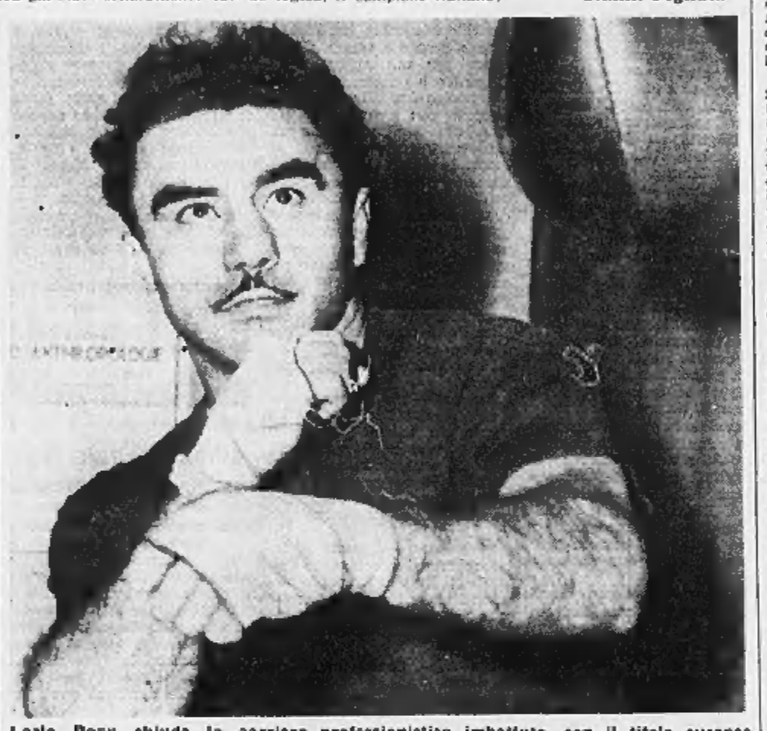
Doppiamente meritevole di elogio quindi l'eccezionale carriera di un fuoriclasse che ha conquistato tutte le sue vittorie all'estero. Papp ora diventato campione d'Europa dei pesi medi il 16 maggio 1962, a Vienna, battendo per k.o. alla settima ripresa il danese Chris Christensen. Da allora, Laszlo, il «pugile zingaro» è stato sempre l'uomo di punta fra i pesi medi europei e tutti coloro che hanno osato aspirare alla sua successione sono stati duramente respinti: il francese Annex (k.o. al 9° round a Parigi), l'inglese Aldridge (k.o. al 15° round a Vienna), il tedesco Peter Muller (k.o. alla quarta ripresa a Dortmund), lo spagnolo Folledo (k.o. all'ottava ripresa a Madrid), ancora il danese Christensen (k.o. alla quarta ripresa a Copenaghen) e infine l'irlandese Mick Leahy, sconfitto ai punti a Vienna il 9 ottobre scorso dopo essere stato messo al tappeto due volte.

Otto anni di vittorie su tutti i ring d'Europa, con la parentesi di qualche successo trasformato in pareggio da giurie troppo partigiane: così accadde a Parigi contro Germinal Ballarin e a Milano, nell'unico combattimento disputato dall'ungherese in Italia, contro Giancarlo Garbelli. Da questo quadro di brillantissime affermazioni si delinea la figura di un Papp eccezionale picchiatore, ma non soltanto uomo da pugno da k. o. Papp, che combatteva in guardia destra, era un pugile tecnicamente completo, fisicamente fortissimo, tatticamente assai abile. Non per nulla i nostri migliori pesi medi, l'attuale campione d'Italia Nino Benvenuti per primo, lo hanno sempre evitato senza farsi «incantare» dalla speranza che l'età avesse provocato qualche falla nel fisico di ferro del fuoriclasse magiaro.

La Federazione Europea di boxe, prima che da Budapest giungesse la notizia del forzato ritiro di Laszlo Papp, aveva designato il suo prossimo sfidante. La scelta era caduta ancora su Folledo, non perché si pensasse alla possibilità, da parte dello spagnolo, di detronizzare il trentanovenne fuoriclasse magiaro, ma perché mancavano altri antagonisti più validi. Benvenuti non aveva avanzato la sua sfida, per i motivi di prudente attendismo già accennati, Mick Leahy era già stato sonoramente battuto, gli altri pesi medi europei erano su un piano di aconsolante mediocrità.

Luis Folledo dunque, che aveva accettato di correre il rischio di un nuovo k.o., resta il primo pretendente alla successione di Papp ed attende che l'European Boxing Union designi il suo sfidante. Secondo logica, il campione italiano Benvenuti — sempre che ritenga opportuno anteporre la scalata al titolo europeo ai suoi sogni di conquista del titolo mondiale — dovrebbe essere il prescelto. E in questo caso il fuoriclasse triestino avrebbe molte, moltissime probabilità di diventare l'erede del leggendario Laszlo Papp.

Gianni Pignata



Laszlo Papp chiude la carriera professionistica imbattuto, con il titolo europeo

Jair è intenzionato a tornare in Brasile

L'attaccante dell'Inter vorrebbe curare a casa la gamba infortunata - Un bisticcio con Helenio Herrera - Il Milan attende Altafini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 gennaio.

Da San Paolo si è avuta la conferma che Altafini partirà in aereo domani alle ore 15 (ora locale) assieme allo zio materno Angelo Marchesoni che gli amministra i beni ed al signor Recchi fiduciario del Milan in Brasile. L'arrivo è previsto per le ore 8,45 di sabato a Zurigo.

Vioni non ha escluso che un rappresentante del Milan vada ad attendere Altafini a Zurigo, ma ha aggiunto: «Fino a mercoledì non si parlerà di Altafini», lasciando intendere che il giocatore possa arrivare martedì anziché sabato. E' chiaro che si cerca di evitare le ricerche e le possibili interferenze.

Altafini in arrivo e Jair in partenza? Stamane, al Centro sportivo di Appiano Gentile, i giocatori dell'Inter hanno sostenuto un allenamento sul campo coperto di neve; e dopo appena cinque minuti il negretto brasiliano si è ritirato «marcando visita». E dopo un breve scontro verbale con Helenio Herrera, se n'è andato per i fatti suoi.

Per il medico sociale, Jair avverte soltanto i postumi della tonsillite e della bronchite avute e superate nei giorni scorsi; invece il giocatore, alquanto giù di morale, continua a sostenere che il ginocchio curato a Parigi dal massaggiatore Wanone è troppo gonfio e doloroso per essere guarito.

Questa sera l'ala destra nerazzurra ha chiesto di parlare col presidente ed ha fatto sapere che in Brasile potrebbe curarsi meglio, grazie al clima adatto ed ai sanitari che già si occuparono nel passato dei suoi ginocchi. Nostalgia per la patria lontana, dopo tre anni di permanenza in Italia, o malinteso effettivo che ha tolto fiducia e serenità all'infortunato? Chissà. Comunque Herrera ha deciso di includerlo ugualmente nella lista dei 17 giocatori che partiranno in treno domani sera alle ore 20,35 per Foggia.

Gli altri sono: Di Vincenzo, Burgnich, Facchetti, Malatrasi, Guarneri, Picchi, Peiró, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso, Sarti, Tagnin, Landini, Dellagiovanna e Canella. Rimarrà in sede Milani, affitto dalla solita lombaggine. I primi undici dovrebbero comporre lo schieramento di domenica prossima.

l. c.

Anche Sacco infortunato

La Juventus oggi a Cagliari Teneggi sostituirà Poletti

La Juventus parte oggi, alle 13, in aereo da Caselle alla volta di Cagliari. L'elenco dei convocati per la trasferta in Sardegna, però, verrà comunicato soltanto stamane dopo che i convalescenti Del Sol e Da Costa e l'infortunato dell'ultima ora, Sacco, si saranno sottoposti ad un ulteriore e decisivo controllo medico. Ai sanitari spetta dunque l'ultima parola relativa alla composizione dell'attacco bianconero che giocherà all'Amsicora (la difesa infatti rimarrà invariata rispetto all'incontro con il Messina). Le condizioni di Da Costa, dopo il leggero provino di ieri, sono apparse soddisfacenti, per cui l'impiego del brasiliano contro il Cagliari appare probabile. I dubbi maggiori riguardano la disponibilità di Del Sol, il quale ha provato a calciare accusando ancora dolori in seguito alla ferita all'alluce destro.

Sacco, invece, si è infortunato al ginocchio destro in uno scontro con Castano durante la partitella d'allenamento che i titolari hanno disputato ieri sul campo Combi; comunque il giovane bianconero, in precauzione per rimpiazzare eventualmente Da Costa, dovrebbe essere recuperabile. Qualora Del Sol dovesse rinunciare a partire, Da Costa si sposterebbe nel ruolo di interno destro e la maglia n. 7 verrebbe affidata a Mazzia oppure a Stacchini.

La segreteria bianconera, infine, ha reso noto che la Juventus, nel prossimo turno di Coppa Italia, giocherà a Lecco mercoledì 7 aprile.

Per quanto riguarda il Torino, anche è granata, in attesa di ospitare il Varese allo Stadio Comunale, hanno problemi di formazione. L'interrogativo sulla disponibilità di Poletti, infortunatosi mercoledì scorso, permane tuttora. Oggi il difensore collauderà le sue condizioni partecipando all'ultimo allenamento settimanale, ma si nutrono poche speranze in un suo recupero: Teneggi, comunque, è pronto a sostituirlo nel ruolo di terzino destro. Tra le altre soluzioni Rocco non ha escluso la possibilità di arretrare Rosato nell'estrema difesa facendo rientrare così Ferretti in mediana. Ieri i granata hanno riposato: saltando Hitchens e Ferrini hanno svolto una breve seduta atletica in palestra.

Un po' troppo «vicaci»

Espulsi da un albergo i calciatori dell'Everton

Londra, 28 gennaio.

La squadra di prima divisione, Everton, è stata espulsa in blocco da un albergo di Lytham St. Annes, stazione balneare del Lancashire, dove s'era recata per prepararsi al sedicesimi di finale della Coppa d'Inghilterra contro il Leeds United.

I giocatori dell'Everton hanno fatto volare dalle finestre, verso le 8 di notte, le sedie e altri oggetti; hanno poi insultato il portiere dell'albergo e uno degli atleti si è presentato in costume adamitico ad una cameriera da lui chiamata.

Due azzurri a St. Moritz sbalzati dal bob in corsa

Spettacolare incidente durante l'ultima giornata di allenamenti in vista dei "mondiali" - La slitta di Ruatti sbanda: Mocellini e Cavallini vengono proiettati nella neve - Il primo finisce all'ospedale con la sospetta frattura di un polso

Mocellini, indicato dalla freccia, e Cavallini rotolano sulla pista dopo la caduta, mentre il «bob» prosegue con Rinaldo Ruatti e De Lorenzo ancora a bordo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

St-Moritz, 28 gennaio.

Sergio Mocellini, uno dei più promettenti bobbisti italiani, ha riportato stamane la sospetta frattura del polso sinistro nel corso di uno spettacolare incidente durante l'ultima giornata di allenamenti in vista dei campionati mondiali di bob a quattro che avranno inizio sabato a St-Moritz.

La slitta «Italia 2», pilotata da Rinaldo Ruatti, piazzatosi giorni fa, assieme ad Enrico De Lorenzo, al secondo posto nella specialità iridata a due dietro la coppia britannica Nash-Dixon, si è rovesciata nella direttissima finale della pista «Olimpia Bahn». Il pesante mezzo, sfuggito al controllo del guidatore per un improvviso sbandamento provocato da una fessura apertasi sul fondo di ghiaccio della corsia, si è poggiato su un fianco, dopo una serie di urti contro i bordi della pista, comprimendo contro la parete Mocellini, che fungeva da frenatore; l'azzurro è stato quindi sbalzato dal suo seggiolino mentre il bolide proseguiva la corsa.

Subito soccorso dai compagni di equipaggio — De Lorenzo, Leonardo Cavallini, e Ruatti, tutte e tre indenni nonostante che Cavallini sia anche lui caduto dalla slitta — e da alcuni ufficiali di gara, Mocellini è stato trasportato d'urgenza in ospedale dove i medici lo hanno accolto in osservazione. Un sanitario ha dichiarato che le condizioni generali dell'atleta azzurro erano «soddisfacenti». «Mocellini — ha detto — ha riportato una serie di contusioni in varie parti del corpo e forse la frattura del polso sinistro. Indubbiamente l'incidente avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze. L'italiano può considerarsi fortunato».

In precedenza Ruatti ed i suoi compagni avevano fatto registrare il miglior tempo della prima discesa, superando gli altri quattordici equipaggi iscritti ai mondiali in 1'20"2; secondo il quartetto canadese composto dall'olimpionico Victor Emery, Gerald Presley, Peter Kirby (anche lui medaglia d'oro ad Innsbruck) e Mike Young, che totalizzava 1'21"11.

Nelle due successive discese i canadesi, nonostante la cattiva visibilità a causa di una leggera nevicata, superavano per ben due volte la barriera del minuto e venti secondi, abbassandola prima a 1'19"79 e quindi a 1'19"67.

r. s.

★ **Lo svedese Kjell Sjoeberg** ha vinto la terza prova della Settimana internazionale svizzera di salto con gli sci battendo, con la misura di m. 75,50, il primato del trampolino di Arosa stabilito 10 anni fa dal finlandese La Sonen con m. 73,50.

Domenica, sulla pista dell'ippodromo di Vincennes

Diciotto trottatori in lizza a Parigi per i 65 milioni del Prix d'Amérique

Saranno al via dodici cavalli francesi e sei «stranieri» - Nike Hanover, Elaine Rodney e Behave rappresenteranno le scuderie italiane - Favorita Ozo, guidata da Froemming - Telecronaca in eurovisione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Chi saranno i diciotto cavalli protagonisti dell'«Amerique»? chi vincerà la più ricca corsa al trotto d'Europa e dal mondo intero? Questi i due quesiti che tengono vivissima l'attenzione degli sportivi parigini e degli appassionati d'ippica di tutti i Paesi.

La massacrante pista di Vincennes, con i suoi duemila metri di sviluppo, con il fondo in polvere di carbone, con le sue salite e la sua discesa è un banco di prova senza eguali; chi vince è certo il migliore, è senza dubbio un grande cavallo. Novità dell'«Amerique» edizione 1965 la riduzione ad un massimo di diciotto dei concorrenti, soppressione della penalità per i vincitori delle precedenti edizioni della corsa e partenza lanciata dietro l'«autostart»: i cavalli si schiereranno su due file di nove.

Trentuno sono i trottatori iscritti alla prova; domani mattina alle 10 saranno comunicati i primi ritiri, sabato mattina alla stessa ora verrà reso noto l'elenco dei cavalli che i proprietari intendono far partecipare alla corsa. Se saranno più di diciotto, i dirigenti della Société d'Encouragement provvederanno all'esclusione di quelli con minori somme vinte. Sono stati però stabiliti alcuni criteri aggiuntivi, per cui i francesi non potranno essere più di dodici, gli stranieri più di sei (aumentabili nel caso che diminuisca il numero dei francesi): tre italiani, un russo, un tedesco ed uno statunitense.

Ozo sarà guidata da Johans Froemming. Questa scelta del grande guidatore germanico per la campionessa francese ha convinto la maggior parte dei tecnici che la giumenta si trova in un momento veramente eccezionale e che sarà difficilissima battaglia. Froemming avrebbe potuto scegliere Torrid Song (il concorrente tedesco); lo ha preparato per questa gara ma ha preferito lasciarne la guida a H. Kraum. Avrebbe potuto optare per Nike Hanover, il cavallo dell'italiana Scuderia Manuela che proprio Froemming aveva portato alla vittoria nell'edizione 1964 di questa gara. Dieci giorni fa a Cagnes-sur Mer Froemming ha corso con la statunitense Elma, di cui ha avuto modo di valutare perfettamente le possibilità. Alla fine ha scelto Ozo; lì che vuol dire che Ozo va fortissimo, che è pronta a ripetere l'exploit del 1963 in cui, guidata dal suo proprietario Roger Masure, sbaragliò il campo degli avversari.

Oltre a Nike Hanover, che secondo le ultime notizie da Parigi sarà guidato da Ugo Bottoni, il popolare «ammiraglio», le scuderie italiane saranno rappresentate da altri due «orlundi» americani: la otto anni Elaine Rodney (G. Krueger), della Scuderia Santipasta, la «cavalla più ricca del mondo» ed il sette anni Behave (S. Brighenti), della Scuderia Aia, il vincitore del campionato internazionale d'Italia. La corsa, trasmessa in Eurovisione, sarà disputata domenica pomeriggio all'ippodromo parigino di Vincennes: sono in palio 500 mila nuovi franchi (65 milioni di lire).

r. m.

Oggi a San Sebastiano Italia-Svizzera di basket

San Sebastiano, 28 gennaio.

La squadra Nazionale italiana di pallacanestro è giunta oggi a S. Sebastiano per prendere parte a un torneo quadrangolare che deciderà per l'ammissione al girone finale dei campionati europei. Saranno in gara con gli azzurri, Spagna, Olanda e Svizzera.

Le gare avranno inizio domani. Le prime due classificate parteciperanno al girone finale del Campionato d'Europa che avrà luogo in Russia a Mosca ed a Tiflis.

L'Italia e la Spagna sono le favorite. Il programma è il seguente: domani: Italia-Svizzera; Spagna-Olanda; sabato: Olanda-Italia, Svizzera-Spagna; domenica: Olanda-Svizzera, Spagna-Italia.

★ **Colpito da un disco al capo**, l'hockeista torinese Castiglioni ha riportato ieri sera una ferita (che ha richiesto l'applicazione di due punti di sutura) nel corso della partita del torneo di serie B Hockey Club Torino-Valpellice (7 a 3); l'incontro, svoltosi al Palazzo del Ghiaccio, è stato vivace ed a tratti duro, con molte espulsioni.

Fu il più grande schermitore del mondo

Venticinque anni fa moriva Nedo Nadi

Da venticinque anni, sul promontorio di Portofino, nel piccolo, suggestivo cimitero dinanzi al mare, riposano le spoglie mortali di Nedo Nadi, uno dei più grandi schermitori di tutti i tempi, una nobile e poliedrica figura di atleta, di combattente (due volte decorato sul campo nella prima guerra mondiale) di scrittore e giornalista e di alto dirigente (prima Commissario tecnico dal '30 al '36, poi Presidente della Federazione italiana).

Quando a Roma nella mattinata tra il 25 ed il 26 gennaio 1940, la sua breve esistenza (aveva soltanto 48 anni) fu stroncata da un'emorragia cerebrale, l'eco della tragica notizia si propagò ovunque, negli ambienti sportivi e non sportivi. Cresciuto assieme al fratello Aldo (tuttora vivente a Hollywood) ed a tanti altri campioni alla ferrea scuola paterna del glorioso «Fides» di Livorno, ebbe il vittorioso battesimo agonistico appena dodicenne, al torneo di Viareggio, ma già due anni dopo suscitava l'entusiasmo a Vienna nel trofeo dell'imperatore.

Nel 1912 Nadi trionfava nel fioretto alle Olimpiadi di Stoccolma, per poi stabilire nel 1920 ad Anversa, dopo la parentesi bellica ed i grandi successi ai Giochi interalleati di Parigi, un record imbattuto e forse imbattibile che non trova confronti in alcuno sport: cinque medaglie d'oro delle sei in palio (non partecipò alla spada individuale) in un superbo crescendo che sbalordì i suoi stessi compagni ed avversari e che gli valse il titolo di «campionissimo» alle tre armi.

Allettato dalle munifiche offerte d'oltreoceano gettò troppo presto alle ortiche la casacca da dilettante per assumere la direzione tecnica del famoso Jockey Club di Buenos Ayres, da dove rientrò — amareggiato e deluso — in tempo per affermarsi nei grandi tornei misti di Nizza del '28 e '29, sbaragliando i più forti specialisti di quell'epoca auren della scherma mondiale.

S'impose ancora nel campionato del mondo professionisti del 1930, per chiudere la sua straordinaria carriera

Nedo Nadi

l'anno successivo, suggellandola con il vittorioso match di sciabola contro il celebre olimpionico ungherese Pilter da lui battuto a Milano per 15 a 12, prima di essere chiamato alla guida tecnica degli azzurri nei trionfali Olimpiadi di Los Angeles e di Berlino e quindi al timone federale che resse solidamente sino al suo prematura decesso.

Ora il nome di Nedo Nadi riceve nel trofeo a lui dedicato ed è entrato nella favolosa leggenda dello sport, luminoso esempio a cui dovrebbero ancora guardare ed ispirarsi le nuove generazioni della scherma italiana.

Carlo Filogamo

Notizie per chi va a sciare

Neve fresca sulle piste

Molta attenzione sulle strade: ovunque necessarie le catene

L'inverno si è improvvisamente inasprito da qualche giorno. In particolare, da mercoledì la neve cade abbondante su tutte le montagne del Nord Italia, e le precipitazioni sono giunte a poco a poco fino alla pianura.

In ogni vallata sono in funzione gli spazzaneve dell'Anas per tener sgombre, entro i limiti del possibile, le strade, che vige praticamente dappertutto l'obbligo delle catene. In Val di Susa il traffico è agevole fino alla città di Susa, poi per affrontare con sicurezza la salita di Gravere bisogna montare le catene, a meno di disporre di pneumatici antineve. Logicamente più in alto verso Sauze d'Oulx, Claviere, Bardonecchia lo strato nevoso diventa ancora più consistente ed è necessario mantenere le precauzioni prese.

Transito con catene pure sulla Statale 23 che percorre la Val Chisone fino al Colle del Sestriere, per raggiungere l'Alpe Colombino da Giaveno, in tutta la provincia di Cuneo, nel Biellese per salire ad Oropa e Bielmonte, in provincia di Vercelli nella zona di Mera e verso Alagna, e in quella di Novara. In Val d'Aosta la nevicata si è iniziata con una giornata di ritardo ma le precipitazioni sono tali da consigliare il transito con catene anche nelle valle centrale.

Logicamente le condizioni del tempo possono mutare oggi o domani e di conseguenza la transitabilità migliorare o peggiorare. E' bene comunque non avventurarsi senza l'equipaggiamento adatto (catene o pneumatici antineve) su strade che siano ricoperte anche soltanto da un leggero strato di neve; un solo automobilista imprudente può bloccare il traffico di una intera vallata.

Per gli sciatori non saltano preoccupazioni nella pratica dello sport preferito. Si può soltanto consigliare chi desidera sciare su neve fresca di orientarsi verso le piccole stazioni invernali che non hanno il personale per sistemare le piste, a chi preferisce i tracciati battuti di scegliere le località più attrezzate.

★ **La Sci Giorni ciclistica** ha avuto ieri sera un prologo sotto forma di una riunione alla quale hanno partecipato tutti i corridori italiani che figurano iscritti alla grande «sagra» della pista milanese: Motta ha dimostrato una sicurezza a volte spavalda, mentre Galardoni, al rientro dopo la lunga sosta, è già apparso in buona forma.

★ **Tutte le gare di calcio del C.S.I.** in programma dopodomani sono state rinviate a causa del maltempo.

Al Sestriere, a Bardonecchia ed in Val d'Aosta

Le gare di fine settimana

Al Sestriere si disputa domenica la Coppa Carlo Garassani, valida come qualificazione sociale, organizzata dallo Sci Club 13. La gara si svolge armai da quattro anni in ricordo dello studente torinese tragicamente scomparso, e nelle precedenti edizioni il successo per squadre è stato ottenuto due volte dalla Sportiva, e una dal Bardonecchia e dai Monti della Luna. Lo slalom verrà tracciato lungo la pista standard delle Alpette e l'inizio della competizione è previsto per le 11.

A Bardonecchia domani e dopodomani sono riuniti i migliori giovani piemontesi, liguri e lombardi. Tra gli altri saranno presenti i componenti la rappresentativa nazionale juniores, fra i quali faranno spicco Teresio Vachet e Pier Lorenzo Chiaud già inseriti nelle squadre azzurre per i maggiori concorsi internazionali. Domani si corre la «libera», e domenica è in programma uno slalom speciale sui tracciati approntati sul pendio che scende da Pian del Sole a Campo Smith.

In Valle d'Aosta i fondisti gareggiano a Etroubles, e fra gli altri saranno presenti anche gli azzurri Aldo Stella, Livio Stuffer ed Elvire Blanc. Slalom gigante a Chamois, e ancora «gigante» a Champoluc riservato ai ragazzi.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI TORINESI Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx - Sportinia, Cesana, Chiomonte, Beaulard, Pragelato, Ala di Stura, Balme, Usseglio, Locana, Prali, Groscavallo, Giaveno, l'Aquila, Colle del Lis. 4 funivie - 20 seggiovie - 54 skilifts - trampolini - pattinodromo - scuole di sci. Particolari combinazioni di soggiorno. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Torino, e tutte le Agenzie di viaggio.

AQUILA (Giaveno) 35 km. Torino. Sci in mezza giornata. Abb. feriale L. 1200; mezza giornata L. 800; piste pattinaggio. Pullman festivo da Torino. Ag. Roboiti - Via XX Settembre 6.

BEAULARD Albergo VITTORIA Settimana completa sulla neve a Lire 23.000; pensione in albergo compresa tessera di libera circolazione sugli impianti - Pullman festivi FIAT ed ATIV.

BORGATA SESTRIERE. In montagna per sciare! non per attendere al tavolo. Al Self-Service «L'Hermitage» pranzo minimo L. 750 e piatti singoli.

CERVINIA domenicbe e festivi gite pullman + biglietto 26 punti per funivie e skilifts validità stagionale L. 43000. Partenza ore 6,30 ATIV, corso Siccardi 6, telef. 547.069.

CRYSTAL HOTEL ST. MORITZ Albergo moderno in posizione centrale. Cucina italiana. 200 letti. Dancing, bar, ristorante, sauna e massaggi subacquei. Direz.: Toni Caveli - Tel. 082/2 46 85 - Telex 5 38 23

LURISIA TERME, a soli 14 km. da Mondovì. Impianti sciistici a skilifts a m. 1500, in funzione tutti i giorni da nov. a maggio. Autopullman Fiat da Torino, part. Fiepi, p. C. Felice, ore 7,30.

PRALI combinazione 7 giorni da L. 37.000 a L. 31.000 comprendente pensione completa più libero accesso tutti impianti sciistici. Iscrizioni presso alberghi di Prali o vostra Agenzia Viaggi.

TORGNON Incantevole stazione di sci - Grande scuola - Maestri - Ristoranti - Bar Pullman ATIV - Corso Siccardi.

SCIATORI da Milano trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour, 6 - Telefoon n. 51.82.84.

GITE SULLA NEVE sabato, domenica, fine settimana
SESTRIERE - SAUZE D'OULX - CESANA
CLAVIERE - CERVINIA - COURMAYEUR
Autopullman di lusso SADEM-SAPAV da via Gobetti e piazza Carlo Felice. Trasporto + funivie + seggiovie + skilift + pranzo + albergo. Chiedete al Vostro Agente di fiducia il COMPLETO PER LO SCIATORE

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel 71-208 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Med. Dr. B. e Prof. W. Malacchi (A. P. 19580 - 19-12-61)

SCONTI fino al 50%
LIQUIDAZIONE TOTALE ARTICOLI SPORTIVI
PER CHIUSURA NEGOZIO
GIMCA - COVOLO - Corso G. Cesare 159 - Tel. 851.605
APPROFITTATENE

Conferenza-stampa del segretario generale Storti

Per la Cisl gli aumenti di salario vanno legati alla realtà economica

Il sindacato libero respinge la tesi della Cgil che si possa affrettare la ripresa della economia con aumenti salariali indiscriminati per tutti - I lavoratori debbono preoccuparsi delle esigenze aziendali di accrescere la capacità produttiva per sostenere la concorrenza - La difficoltà per l'anno in corso: difendere l'occupazione operaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

A differenza delle altre conferenze sindacali quella tenuta stamane dal segretario generale della Cisl, on. Bruno Storti, ha avuto in sostanza un unico tema: la politica salariale, le sue implicazioni, le sue possibilità, le sue prospettive. La scelta di tale argomento è stata ovviamente suggerita dal fatto che anche nel 1965 il problema dei salari continuerà ad essere al centro delle polemiche sulla congiuntura.

Storti ha esordito affermando che la Cisl, nelle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi scaduti nel 1964, ha sempre tenuto conto della realtà economica dei settori interessati. Anche nel 1965 si atterrà a tale criterio «realistico», nella consapevolezza di fare gli interessi dei lavoratori; ciò non significa — ha precisato Storti — che la Cisl condivida la tesi che attribuisce tutte le presenti difficoltà agli aumenti delle retribuzioni o la tesi opposta, sostenuta dalla Cgil, che si possa affrettare la ripresa economica con incrementi salariali indiscriminati per tutte le categorie di lavoratori.

Come negli anni passati, la Cisl rimane fedele al principio che debba esservi un certo collegamento fra salari e produttività e fra consumi e risparmio. Storti ha perciò rinnovato l'invito ad esaminare con favore la proposta di risparmio contrattuale, avanzata sin dal 1960, che mira ad accumulare risparmio dei lavoratori dipendenti — tramite lo strumento dei contratti collettivi — affidandone la gestione finanziaria agli stessi sindacati.

Si tratterebbe di un caso speciale di fondo d'investimento, che potrebbe trovare la sua disciplina legislativa nel progetto governativo sui fondi comuni d'investimento, da qualche mese all'esame delle Camere. Nonostante i mutamenti intervenuti nella congiuntura degli ultimi mesi, la formula del risparmio contrattuale servirebbe, secondo la Cisl, a perseguire tre diversi e fondamentali obiettivi:

1) a qualificare la domanda (trasferendola dai beni di consumo ai beni d'investimento);

2) a qualificare il risparmio (trasformando il risparmio monetario in risparmio finanziario);

3) ad allargare le basi del mercato dei capitali (introducendo un nuovo tipo d'investitore istituzionale).

Quanto al rischio di aumento dei costi aziendali, che a giudizio di alcuni potrebbe derivare dalla diffusione del risparmio contrattuale, Storti ha replicato che un simile timore non ha ragione di essere ove si accetti l'applicazione generale del principio della contrattazione collettiva a due livelli (d'industria e d'azienda) che obbligherebbe appunto alle esigenze di tenere conto — in concreto — dei differenti livelli di produttività.

Come organizzazione sindacale responsabile, e favorevole al mantenimento di un'economia di mercato, la Cisl non può infatti disinteressarsi dell'esigenza aziendale di accrescere l'efficienza delle imprese per poter sostenere la concorrenza sia all'interno che sui mercati internazionali. Questo, del resto, è l'orientamento dei sindacati dei paesi più evoluti, dagli Stati Uniti alla Germania, dalla Svezia all'Olanda.

Con questo spirito, ha detto Storti, la Cisl ha presentato due anni or sono la proposta di un «accordo-quadro» per la contrattazione collettiva ai vari livelli; con questo stesso spirito essa ha espresso la sua «profonda soddisfazione» per il recente incontro con la Confindustria, che ha segnato la ripresa del «dialogo», dopo parecchi mesi d'interruzione, intorno a tutti i problemi sindacali del momento. Oltre che dallo «statuto dei lavoratori» si dovrà infatti discutere dei mezzi più efficaci per contrastare la «grande minaccia del 1965», ossia il pericolo di una ulteriore riduzione dei livelli di produzione ed occupazione.

Fra le altre questioni importanti sul tappeto Storti ha citato le seguenti: l'aumento delle pensioni in base all'accordo del 1° giugno 1964; il potenziamento dell'istruzione professionale, e la riforma del collocamento. La Cisl è favorevole ad un aumento immediato delle pensioni per tutte le categorie che contribuiscono al Fondo pensioni dell'Inps, ma è contraria — anche in caso di utilizzazione non integrale degli attuali avanzi di gestione — alla riduzione delle aliquote contributive. Vede invece con favore il processo di graduale fiscalizzazione degli oneri sociali, per la parte non imputabile ragionevolmente alle aziende industriali; il costo di prestazioni d'interesse generale deve infatti essere finanziato con imposte pagate dalla totalità dei contribuenti.

Arturo Barone

Riunita la Confindustria per la ridotta produzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

(g. f.) La giunta esecutiva della Confindustria ha oggi esaminato, in una lunga riunione, l'attuale situazione dei diversi settori industriali, rilevando in particolare la gravità della recessione verificatasi in parecchi di essi con la diminuzione del potenziale produttivo perfino del 40/50 per cento. Rilevate le difficoltà per uscire in breve periodo dall'attuale fase depressiva, la giunta ha considerato l'azione necessaria per la difesa delle occupazione e dei salari: a tale riguardo è stata sottolineata la particolare sensibilità dell'industria per ragioni economiche e sociali, e la vivissima preoccupazione che le condizioni possano ulteriormente appesantirsi nei prossimi mesi.

Al termine di un approfondito dibattito in riferimento al progetto di programmazione in discussione al Consiglio dei ministri, la giunta ha rilevato: a) la priorità dei problemi relativi all'urgenza di uscire dalla depressione attuale; b) l'opportunità che non si aggravi la situazione con inutili, pesanti controlli; c) l'esigenza che i mezzi disponibili non vengano distolti da attività produttive di reddito ad altre di redditività dubbia o differita nel tempo.

Dicembre '63, dicembre '64

Gli stipendi ed i salari aumentati del 13-14%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

In base ai dati resi noti oggi dall'Istat (Istituto centrale di statistica) le retribuzioni lorde minime contrattuali (comprensive di paga base, contingenza e competenze accessorie a carattere continuativo e generale) sono hanno registrato in dicembre alcuna variazione rispetto a novembre.

Si deve però osservare che gli scatti trimestrali della contingenza hanno avuto luogo in febbraio, maggio, agosto e novembre facendo lievitare l'indennità relativa di ben 10 punti nel corso del 1964. Così, in parte per effetto dei contratti rinnovati durante l'anno, in parte a causa dei quattro scatti della scala mobile, i minimi contrattuali risultano mediamente cresciuti — fra la fine del 1963 e la fine del 1964 — di circa il 13-14 per cento, con punte più alte per gli addetti ai trasporti.

Un'ultima osservazione: gli aumenti dei minimi contrattuali non rispecchiano le variazioni dei guadagni delle singole categorie, che dipendono in non piccola misura da altri elementi (incentivi, superminimi, ecc.) per lo più a carattere aziendale, nonché dal numero delle ore effettivamente lavorate. Ora è ben noto come nel 1964 si siano avute flessioni, spesso notevoli, sia per i primi che per le seconde.

L'Istat ha reso noto che nel periodo gennaio-novembre dello scorso anno sono state perdute per conflitto il lavoro 101.211.000 ore di lavoro contro 82.334.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel mese di novembre sono state perdute 4.372.000 ore di lavoro, contro 7.844.000 del mese precedente e 5.800.000 del corrispondente mese del 1963.

ar. ba.

Danilo Dolci candidato al «Nobel» per la pace

Oslo, 28 gennaio.

Lo scrittore italiano Danilo Dolci, noto per la sua opera a favore delle zone più sottosviluppate della Sicilia, è stato proposto come candidato al premio Nobel per la pace 1965.

La proposta è contenuta in una lettera inviata al Comitato norvegese del premio Nobel da dieci membri dell'Assemblea nazionale svedese.

Traffico difficile sui valichi liguri

La strada che conduce al Passo del Turchino bloccata ieri dalla violenta bufera di neve (Telefoto Leoni)

Nuova offensiva dell'inverno in tutta l'Italia settentrionale

Abbondanti nevicate sul Piemonte e sulla Liguria Duecento autotreni bloccati nell'Autostrada dei fiori

L'ingorgo presso il casello di Tortona - Traffico difficile e incidenti su tutte le più importanti arterie - Chiuso al transito per alcune ore il Passo del Turchino - Paesi isolati sulla Molare-Olbicella - Piogge e violente mareggiate su tutta la Riviera

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 gennaio.

(m.) *Dalle prime ore di stamane un'abbondante nevicata cade su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La precipitazione non ha cessato per l'intera giornata e in serata continua a nevicare. Mentre in pianura lo strato nevoso è di 15-20 centimetri, nelle zone collinari supera il mezzo metro.*

L'autostrada dei fiori è rimasta bloccata per la neve nel tratto Tortona-Serravalle fino a dopo le 20 di questa sera.

Quando il traffico è ripreso, al casello di Tortona si è registrato un panroso ingorgo di automezzi — almeno 200 autotreni erano bloccati in mezzo alla neve — e la circolazione sta riprendendo molto lentamente. Numerosi autotreni pesanti dovranno però con ogni probabilità rinunciare, almeno per questa sera, a riprendere la marcia.

La circolazione è notevolmente intralciata e resa particolarmente pericolosa. Numerosi automezzi hanno sbandato, uscendo di strada, altri sono rimasti bloccati, e specialmente i mezzi pesanti hanno risentito delle pessime condizioni del fondo stradale. Nei pressi di Alessandria, a Valmadonna, un operaio di Pecetto di Valenza, Giampiero Gobbi, di 23 anni, la cui autovettura si è schiantata contro un pullman di linea dell'Arfea, è stato ricoverato al nostro ospedale.

Asti, gennaio.

(m.) *Da stamane nevica copiosamente su tutto l'Astigiano. In città sono caduti finora stasera 8 centimetri di neve, in collina 5. A causa delle strade ghiacciate si sono registrati alcuni tamponamenti di automezzi. Sulla statale Asti-Alba, nei pressi di Revignano, una 500 condotta da Luigi Forno, di 51 anni, da Cuneo, è uscita di strada, finendo in un fossato. Nell'incidente il Forno ha riportato lesioni e contusioni guaribili in quindici giorni.*

Cuneo, 28 gennaio.

(m.) *Una fitta nevicata è caduta fino a sera su gran parte del Cuneese. Nel capoluogo la bianca coltre aveva raggiunto alle 19 i 15 centimetri. A Limone Piemonte la neve fresca ha superato invece i 40 cm. Il Colle della Maddalena e il Colle di Tenda sono aperti ma transitabili solo con l'uso delle catene. Numerosi i tamponamenti, ma per fortuna nessun grave incidente. La temperatura massima della giornata è stata di zero gradi.*

Mondovì, gennaio.

(l.) *Un'abbondante nevicata è scesa nel Monregalese durante la mattinata di oggi. Il manto di neve fresca raggiunge i 60-70 centimetri nelle valli, i 30 centimetri nella parte alta della città ed i 20-25 centimetri in pianura.*

Tutte le strade sono state teatro di spettacolari incidenti, che si sono ripetuti per tutta la giornata, sia nelle zone di pianura che in quelle collinari. Lungo la statale Torino-Savona, presso l'attraversamento del torrente Pesio, lunghissime teorie di camions e vetture hanno sostato per alcune ore, impedite a proseguire a causa del fondo stradale scivoloso.

In serata le condizioni generali della viabilità sono notevolmente migliorate. Il bilancio della giornata rimane comunque grave: decine di autobus hanno riportato seri danni, i feriti ammontano a cinque, i contusi a una decina.

Ovada, 28 gennaio.

(t.) *Nevica fitto da 30 ore circa su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura, e con maggiore intensità sul Colle di Cremolino, sulle colline vicinori e sul Passo del Turchino. La precipitazione nevosa ha provocato interruzioni elettriche e telefoniche, specie nella zona urbana. La circolazione si rende difficile sulle provinciali Ovada-Acqui, Ovada-Novi Ligure e Ovada-Genova. I servizi automobilistici di linea che collegano Ovada con Genova, Alessandria, Acqui e l'entroterra ovadese funzionano regolarmente ma con forti ritardi.*

La provinciale Molare-Olbicella e le frazioni di San Luca e Ortigleto sono isolate. La neve a Ovada raggiunge i 20 centimetri, i 40 al Colle di Cremolino e sul Passo del Turchino dove il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. Già questa sera grossi spartineve sono entrati in azione per assicurare in parte la viabilità sulle principali arterie. Il termometro ha segnato oggi —2° ad Ovada.

Genova, 28 gennaio.

Il tempo è peggiorato su tutta la Liguria nelle ultime dodici ore. A Genova piove ininterrottamente da stamane e nell'entroterra nevica. La camionale Genova-Serravalle è interrotta all'altezza dei Giovi per la neve caduta e che è alta un metro e mezzo. Ad aggravare la situazione del traffico sull'autostrada, due autotreni sono slittati per il ghiaccio nei pressi della galleria dei Giovi e sono finiti di traverso in mezzo alla sede stradale. Autogru della società autostrade dell'Anas e dell'Automobile club sono riusciti a rimuoverli ma la camionale resta comunque interrotta per la neve.

I caselli di Sampierdarena e Bolzaneto sono chiusi. Decine di autocisterne sono bloccate a mezza via e altrettante sostano a Genova sul piazzale della camionale. Il traffico, per quanto è possibile, viene dirottato sulla provinciale dei Giovi, dove si transita con catene. Nella zona alta della riviera di levante la neve è caduta sul passo del Bocco.

Savona, 28 gennaio.

(l.) *Il maltempo flagella tutto l'arco costiero della nostra provincia, dove la pioggia cade ininterrottamente dalle prime ore della notte. Nell'entroterra Savonese, tutti i centri della Val Bormida sono ricoperti da uno strato di neve alto 30 centimetri. Il traffico stradale ha subito un rallentamento per le cattive condizioni delle strade. Il Colle di Cadibona e i Passi del Sassello, di Montesemolo e del Melogno sono ricoperti da circa 20 centimetri di neve, e sono transitabili con catene. L'autostrada Savona-Ceva, da 5 chilometri dalla stazione terminale di Savona fino a Ceva è ricoperta di neve; sull'autostrada il transito si svolge con qualche difficoltà per qualsiasi tipo di veicolo provvisto di catene.*

S. Margherita Ligure, 28 genn.

(b.) *Sul Tigullio flagellato per ora ed ora da una continua pioggia infuria dalla scorsa notte una furibonda tempesta di mare. Sospinte da impetuose folate di scirocco, gigantesche ondate si infrangono contro spiagge e scogliere, invadendo in più punti, nel tratto Rapallo-Portofino, la strada litoranea.*

A S. Margherita Ligure spumeggianti cavalloni sovrastano l'alto muro di sostegno al molo del porticciolo, mentre nella baia gli equipaggi dei pescherecci e delle numerose imbarcazioni da diporto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La temperatura oscilla dai 4 agli 8 gradi.

Aosta, 28 gennaio.

(v.) *Nevica da più di 24 ore in valle d'Aosta. L'altezza della neve fresca supera i venti centimetri nelle vallate laterali, mentre in città lo strato di neve ricopre ormai per una decina di centimetri tutti i marciapiedi. Il traffico sulla statale si svolge con difficoltà.*

Saint Vincent, 28 gennaio.

(c.) *Da circa dodici ore nevica senza tuttavia che lo strato di neve oltrepassi nella serata i venti centimetri. La circolazione è oltremodo difficile, soprattutto lungo la valle della Monglivetta, e nelle valle di St. Vincent, dove è impossibile proseguire senza catene.*

Non è gradito a Saragat un libro sulla sua vita

Il Presidente ha fatto sapere ai promotori che è contrario a iniziative del genere

Roma, 28 gennaio.

Negli ambienti della Presidenza della Repubblica si apprende che il Capo dello Stato, venuto a conoscenza di una iniziativa per la compilazione di un volume riguardante la sua persona, pur non dubitando delle buone intenzioni dei promotori, tiene tuttavia a far sapere che egli non gradisce tale iniziativa, essendo per sua natura del tutto aliena da manifestazioni del genere.

Negli stessi ambienti si sottolinea inoltre come il Presidente, per un dovere di imparzialità cui egli intende strettamente attenersi, non gradisca neppure che il suo nome sia associato a pubblicazioni intese a celebrare avvenimenti di cui pur apprezza il significato e lo spirito.

Il Presidente vedrà sicuramente di buon grado il fiorire di studi e di ricerche in ogni campo, ma non può, per rispetto della sua alta funzione di presidio della libertà di tutti e di ciascuno, esprimere preferenze, condividere indirizzi o avallare con la propria autorità pubblicazioni particolari.

Per la «Torino-Piacenza» interrogazione al governo

Come l'autostrada Torino-Fossano, non sarebbe compresa nel programma di sviluppo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

(r. s.) Gli onorevoli Stella, Bima e Gasco (democristiani) hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se risulti rispondente al vero la notizia secondo cui nel programma di sviluppo, attualmente all'esame del Consiglio dei ministri, nella parte riguardante trasporti e comunicazioni, non si faccia alcun cenno all'autostrada Torino-Piacenza, fondamentale per il sistema di comunicazioni tra l'Europa occidentale e l'Italia, e si parli invece genericamente di completamento dell'autostrada Ceva-Fossano, in fase di ultimazione, senza accennare alla prosecuzione per il tratto Fossano-Torino».

Il complesso autostradale Savona-Torino — prosegue l'interrogazione — è un tratto della cosidetta «Autostrada del settimo meridiano», che, allacciandosi alla Torino-Ivrea-Aosta, è destinato a collegare la Svizzera ed il Nord Europa alla Liguria. Pertanto la sua importanza è fondamentale.

Il testamento di Amplatz sarà letto a Monaco al processo dei terroristi

Monaco, 28 gennaio.

Al processo contro i tre terroristi austriaci e tedeschi, il Tribunale di Monaco ha accolto l'istanza della difesa, ed ha ordinato la lettura del presunto testamento di Luis Amplatz, il capo dinamitardo altoatesino ucciso in circostanze misteriose l'anno scorso.

La richiesta era stata fatta martedì dall'avvocato della difesa Alfred Seidl, il quale aveva motivato la sua istanza affermando che i dirigenti politici e governativi austriaci avevano dato sia pure implicitamente il loro avallo alle attività terroristiche in Alto Adige.

Il nipote dell'armatore Fassio nega l'attentato alla dc di Roma

L'accusato, di trentasette anni, è consigliere comunale del msi a Savona Sarebbe capo di un'organizzazione paramilitare chiamata «Camicie verdi» - La segreteria del suo partito declina qualsiasi responsabilità

Romano Fassio, consigliere comunale di Savona

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 gennaio.

Romano Fassio di 37 anni — nipote dell'armatore ed editore genovese Ernesto Fassio — è stato interrogato oggi dalla polizia che lo accusa dell'attentato dinamitardo contro la sede della dc di Roma, all'Eur, avvenuto la notte fra il 15 e il 16 novembre scorso: il giovane ha respinto qualsiasi addebito ed ha sostenuto che quel giorno non si trovava neppure nella capitale.

Romano Fassio è figlio di Francesco Fassio, morto in Africa Settentrionale, e abita a Genova in via Cesare Cabella 22. E' consigliere comunale del msi a Savona e commissario del partito in quella provincia. E' sposato ed ha due figli. Qualche anno fa si occupava di assicurazioni d'auto e attualmente è impiegato nella società di navigazione «Villain & Fassio» presieduta da suo zio, l'ing. Ernesto Fassio, cavaliere del lavoro, armatore, assicuratore della «Levante» ed editore del quotidiano del pomeriggio «Corriere Mercantile», del settimanale «Gazzetta del lunedì» e della rivista tecnica «L'assicurazione».

Il suo «fermo», quale presunto autore dell'attentato alla sede della dc, è stato ordinato ieri dalla Procura della Repubblica. Secondo notizie non confermate la polizia — che conduce l'inchiesta sotto la direzione dei questori Ribizzi e Di Stefano, di Roma — avrebbe appurato che Romano Fassio è il capo in Liguria di una organizzazione paramilitare denominata «Volontari» o «Camicie verdi». A Genova questi «volontari» sarebbero non più di una ventina. Portano una camicia verde sulla quale vengono cuciti i gradi in oro delle varie gerarchie; sopra la camicia una giacca blu con bottoni d'argento brunito, tipo yachtsmen. «Azione spinta» sarebbe il loro motto.

Dopo l'attentato alla sede della dc di Roma, venivano fermati a Genova due di questi «volontari», l'uno di 18 anni e l'altro di 30, sospettati di essere implicati nell'episodio. Portati a Roma e messi a confronto con altri giovani indiziati, presenti funzionari dell'ufficio politico delle questure di Genova e di Roma, i due genovesi confermava l'esistenza dell'organizzazione dei «Volontari» facendo il nome di Romano Fassio. In seguito a ciò martedì scorso si è avuto il «fermo» del nipote dell'armatore. Romano Fassio ha respinto ogni addebito dicendo che i due giovani che l'accusavano erano i suoi galoppini elettorali e che si erano recati a Roma per il partito, non per l'attentato. Il Fassio, tra l'altro, ha smentito di aver telefonato a Roma nella mattinata di sabato 14 novembre 1964 e di avere viaggiato in aereo da Genova a Roma la stessa sera. Queste circostanze — secondo la polizia — sarebbero invece confermate da documenti e testimonianze.

Secondo l'autorità giudiziaria Romano Fassio, con altri, sarebbe partito da Genova ed avrebbe compiuto l'attentato alla sede della dc per fare una bravata e per dare una dimostrazione di coraggio ad altri appartenenti all'organizzazione.

La segreteria regionale del msi, interpellata a proposito dei «Volontari», ha escluso di essere a conoscenza dell'organizzazione e in particolare della attività di Romano Fassio. Costui era stato deferito nel novembre scorso alla commissione di disciplina del partito *per il suo comportamento durante la recente campagna elettorale*. La segreteria politica del msi dichiara di *«sconsiderare le eventuali responsabilità del Fassio dagli indirizzi politici del msi, che non solo non ha autorizzato, ma ha sempre biasimato l'atto di violenza da chiunque sia compiuto»*.

In casa di alcuni neofascisti la polizia ha sequestrato stamane armi ed esplosivo dello stesso tipo di quello usato a Roma.

c. m.

Il Consiglio comunale di Biella ha eletto la giunta dc-liberali

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 gennaio.

(p. m.) Il Consiglio comunale si è riunito stasera a Palazzo Oropa, per eleggere il sindaco e la giunta, formata da sei democristiani e tre liberali. Le votazioni sono avvenute a tarda notte: i comunisti hanno manifestato la loro opposizione all'accordo fra liberali e democristiani con una tattica ritardatrice, che ha protratto la discussione fin oltre le 23.30.

E' stato eletto sindaco alla prima votazione, con 20 voti su 30 presenti (mancava solo il consigliere liberale Sandro Berruto), il democristiano dott. Franco Borri Brunetto. E' stata sufficiente una sola votazione anche per gli assessori, che sono: Stefano Porta (pli), vicesindaco; Lidia Lanza (dc), Piero Sormano (dc), Franco Patrini (dc), Zefirino Cantone (pli), Piero Vaglio (pli), Luigi Squillario (dc) e Guido Fontanella (dc).

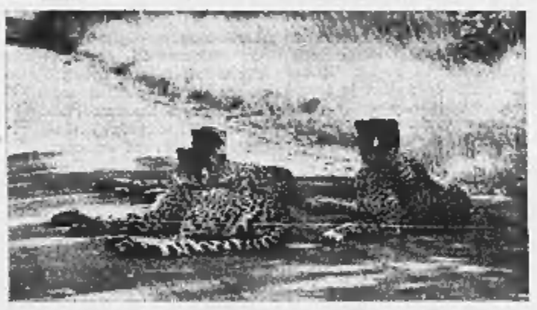
Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali coperto con piogge, nevicate sulle Alpi, Prealpi, Appennino e localmente in pianura. Nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali molto nuvoloso con piogge più frequenti e persistenti sulla Toscana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati o forti. Mari: bacini occidentali molto mossi localmente agitati. Bacini orientali poco mossi con moto ondoso in aumento.

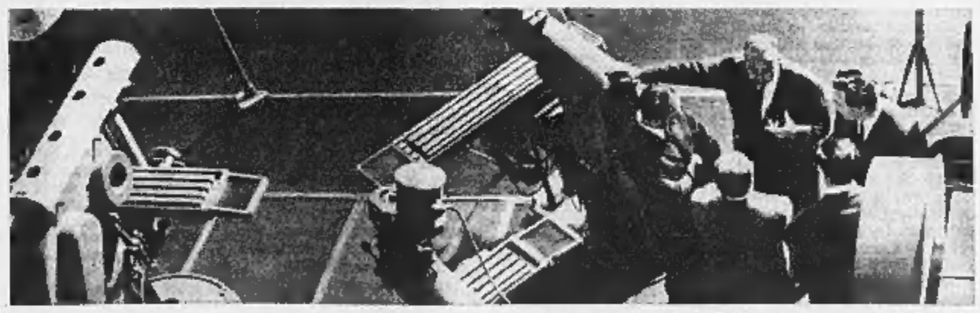
Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	3	Pescara	−1	12
Bolzano	0	3	L'Aquila	1	8
Trento	−1	5	Roma	9	16
Verona	3	9	Campob.	4	9
Trieste	6	13	Bari	6	15
Venezia	3	10	Napoli	4	15
Milano	0	4	Potenza	1	11
Genova	3	5	Catanzaro	8	14
Bologna	3	6	Reggio C.	8	18
Firenze	8	11	Messina	11	14
Pisa	8	11	Palermo	6	17
Ancona	5	12	Catania	3	16
Perugia	5	9	Cagliari	12	15

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
M. Sas. n. 1863-22/9/64



APPUNTAMENTO AL "RAND EASTER SHOW 1965"



Cos'è il "Rand Easter Show"? È una grande manifestazione fieristica che si svolge ogni anno, a Pasqua, in Johannesburg. Nel 1965 essa avrà luogo dal 3 al 19 Aprile. Vi partecipano espositori di tutto il mondo e rappresentanze ufficiali dei Paesi di maggiore sviluppo economico.
Da questa attraente vetrina i migliori prodotti si impongono all'attenzione di un mercato, come quello del Sud Africa, che merita un grande interesse da parte degli operatori economici italiani. La presenza italiana alla Fiera è cresciuta di anno in anno, per numero ed importanza di prodotti esposti, ed il volume degli affari conclusi al "Rand Easter Show" ha toccato cifre record. E, si capisce, nelle giornate libere, tra un appuntamento e una telefonata, provereste gli incanti di questo Paese che alle magie di un antico Paradiso mette tutti i comforts di una modernissima civiltà - mattinate di sogno passate distesi sulla tabbia in riva al mare o in amichevoli sfide alla caccia subacquea e allo sci d'acqua - pomeriggi di sole lungo ampie, panoramiche autostrade fino al Krüger National Park per fotografare, dai finestrini della macchina, elefanti e leoni in completa, felice libertà: - sere dedicate a gustare, nei ristoranti sul-mare, il gambero gigante appena pescato e le altre specialità più stuzzicanti della cucina sud-africana.
Mai un viaggio d'affari sarà più emozionante; mai una vacanza vi schiuderà tante occasioni di lavoro.

VOLI E TARIFFE: I Boeing Stratojet della S.A.A. compiono ogni settimana due voli regolari da Roma a Johannesburg. Su ogni volo, servizio di Prima classe e di classe Economica. Andata e ritorno da Roma a Johannesburg in Prima classe L. 764.800, in classe Economica L. 436.500.

POTRETE ANCHE APPROFITTARE DEGLI "INCLUSIVE TOURS". È una speciale combinazione comprendente il viaggio di andata e ritorno in classe Economica e il soggiorno nelle principali località sudafricane con sistemazione in alberghi di 1ª categoria.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★
★ Vogliate cortesemente inviarmi opuscoli gratuiti ed informazioni turistiche sul Sud Africa al seguente indirizzo: ★
★ Nome e cognome ★
★ (in stampatello) ★
★ ★
★ Via ★
★ ★
★ Città ★
★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★
DA TAGLIARE E SPEDIRE A:
LINEE AEREE SUDAFRICANE:
Roma - Via Barberini 21/23 - Telefono 487.257
Milano - Via M. Gonzaga 3 - Telefono 804.779

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
in collegamento con la B.O.A.C. e con la C.A.A.

SCOPRITE UN NUOVO MONDO RICCO DI EMOZIONI: IL SUD AFRICA

La legge approvata definitivamente dal Senato

Per i biglietti dei cinema ridotto il carico fiscale

Il provvedimento si è reso necessario perché diminuisce sempre più il pubblico cinematografico: dal 1955 al 1963 si sono avuti 122 milioni di spettatori in meno - Continua il dibattito sulla «legge antimafia»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge con il quale vengono stabilite nuove norme in materia di imposte sui pubblici spettacoli.

Il provvedimento, già approvato dalla Camera, si propone di ridurre il carico fiscale sul prezzo del biglietto per risollevare le sorti dello spettacolo cinematografico, che da qualche anno registra una preoccupante flessione nel numero degli spettatori. Il senatore democristiano Salari ha precisato che dal 1955 al 1963 sono stati venduti 122 milioni di biglietti in meno. Le frequenze medie per giornata di spettacolo hanno seguito questa curva: da 438 nel 1950 sono scese a 407 nel 1955 e a 342 nel 1963.

Il fenomeno, che è comune a tutti i Paesi progrediti, — ha sottolineato il sen. Salari — può essere spiegato con la grande espansione della televisione. Molti Paesi, tra cui l'Inghilterra, hanno abolito del tutto l'imposta sullo spettacolo, mentre altri l'hanno ridotta sensibilmente.

L'attuale provvedimento stabilisce che l'incidenza del diritto erariale non aumenti oltre il 45 per cento, anche nel caso di un eventuale aumento del prezzo del biglietto. Esso va quindi incontro soprattutto ai gestori dei piccoli e medi cinema e non avrà come conseguenza diretta la riduzione del prezzo dei biglietti, ma eventualmente una loro stabilizzazione.

A favore del provvedimento ha parlato il socialista Bonafini, il quale ha polemizzato con i senatori Cianquinto (pci) e Albarello (psiup) i quali avevano affermato che il provvedimento non soltanto non risolverà la crisi del mercato cinematografico, ma aggraverà la crisi delle finanze dei comuni, che vedranno diminuire ancor più il gettito delle entrate.

La legge è stata approvata dopo una breve esposizione del sottosegretario alle Finanze sen. Valsecchi.

Il Senato ha poi ripreso il dibattito sul disegno di legge relativo alla prevenzione e alla repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata («legge antimafia»). La discussione generale su questo provvedimento si concluse due mesi or sono; oggi hanno parlato il relatore, sen. Tessitori (dc) ed il ministro della Giustizia, Reale.

La legge contiene alcune norme suggerite dalla magistratura, dagli organi di polizia e dalla stessa commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, perché lo Stato in Sicilia possa agire con più efficacia, nella lotta contro la mafia.

Il ministro, nella sua esposizione, ha ribadito che la legge non si propone di risolvere il problema della mafia, indipendentemente da quelli che sono i risultati cui perverrà la commissione d'inchiesta. Essa si propone, invece, di fornire adeguati strumenti agli organi impegnati nell'opera di prevenzione e repressione della delinquenza in Sicilia. Reale ha definito infondate le accuse di collusione, avanzate dall'estrema sinistra, fra alcuni magistrati ed elementi della mafia: le stesse dure sentenze firmate da quei magistrati sono la migliore prova della loro dirittura morale.

Reale ha poi smentito che esistano presso i comandi di polizia mandati di cattura inevasi. Ha anche letto il telegramma del procuratore generale della Corte d'Appello di Catania in cui si precisa, in risposta ad una notizia avanzata dal senatore comunista Caruso, che in quella città non esistono mandati di cattura sospesi.

In merito a rilievi avanzati su larghe vacanze esistenti negli uffici giudiziari della Sicilia, Reale ha fatto presente che su di un organico di 628 unità, le vacanze sono soltanto 50 e che per 65 provvede il Consiglio superiore della magistratura.

Il ministro ha concluso precisando che tutti quei magistrati, sui quali sono state lanciate ingiuste accuse, occupano oggi in Sicilia posti di grande responsabilità e sono in prima linea nella lotta contro la mafia. L'esame dei nove articoli della legge inizierà nella seduta di martedì. Finora sono stati presentati 32 emendamenti.

g. fr.

Interpellanze al governo sulla situazione economica

Oggi le risposte alla Camera

Roma, 28 gennaio.

(g. fr.) La situazione economica è da oggi all'esame della Camera, attraverso la discussione di quindici interpellanze e di cinquantasette interrogazioni, presentate dai rappresentanti dei vari partiti per conoscere il parere del governo ed i provvedimenti che intende adottare per risolvere la crisi di alcuni settori produttivi.

La seduta odierna è stata interamente occupata dallo svolgimento di nove interpellanze; le altre saranno trattate domattina. Poi il governo esprimerà il proprio punto di vista sui problemi esposti.

L'interpellanza democristiana, presentata dall'on. Alessandrini, si occupa dell'industria cotoniera, che lavora attualmente ad un ritmo notevolmente ridotto, con numerosi operai disoccupati o con orari ridimensionati.

I socialisti, nella loro interpellanza, chiedono notizie sulla situazione verificatasi nello stabilimento della Pirelli-Bicocca di Milano; i liberali vogliono conoscere le direttive del governo in ordine alla situazione economica generale.

Le interrogazioni presentate dai comunisti riguardano in particolare i provvedimenti di chiusura temporanea degli stabilimenti operati dalla Pirelli, dalla Fiat, dalla Lancia e dalla Riv; la situazione economica nei settori edilizio, tessile, metalmeccanico e nelle industrie della provincia di Milano.

In pieno giorno a Noli

Ladro torinese arrestato mentre svaligia un'oreficeria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 gennaio.

(m. f.) Un ladro, sorpreso da un passante mentre tentava di aprire la porta di una oreficeria a Noli, è stato arrestato dai carabinieri dopo una lunga fuga per le vie della cittadina. Il fatto è accaduto verso le ore 13,30, nella centrale via Colombo, nell'ora in cui il titolare dell'oreficeria, Pietro Cerri, aveva da poco chiuso il negozio per rientrare a casa.

Il ladro, Mario Bea, nato e residente a Torino in via Medail 13, aveva preparato da tempo il colpo modellando una chiave falsa sull'impronta della serratura della gioielleria. Si accingeva appunto con circospezione a penetrare nel locale, quando un passante, Vincenzo Piscopo di 41 anni, notava il suo fare sospetto. Il Piscopo, intuite le sue intenzioni, senza perder tempo, raggiungeva il più vicino telefono informando i carabinieri.

Un maresciallo e un milite accorrevano in via Colombo. Al sopraggiungere dei carabinieri, il Bea si dava alla fuga inseguito per le vie di Noli dal sottufficiale, dal suo subalterno e dal Piscopo. Il ladro veniva raggiunto sulla spiaggia, all'altezza del molo. Condotto in caserma, veniva trovato in possesso di arnesi da scasso e dichiarato in arresto.

Tornano in Sicilia i pescatori bloccati nelle acque di Tunisi

Sono 85; portati a Palermo con il «postale» - Uno dei marittimi dichiara: «Per fermare i nostri sei pescherecci, i tunisini ci hanno sparato con le mitragliere»

Un gruppo di marinai di Mazara del Vallo reduci dalla Tunisia (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 gennaio.

Con il postale «Sicilia», proveniente da Tunisi, sono sbarcati stamane a Palermo gli 85 marinai degli equipaggi dei sei motopescherecci del compartimento di Mazara del Vallo, fermati dai tunisini sulla costa africana la sera del 20 gennaio scorso mentre navigavano nei bassi fondali delle isole Kerkennah.

I marinai hanno ripetuto le dichiarazioni fatte dopo il fermo in Tunisia e cioè che erano stati costretti a dirottare verso le isole Kerkennah a causa delle cattive condizioni del mare nel canale di Sicilia. *«Le reti erano asciutte e il ghiaccio ancora non era stato toccato quando siamo stati fermati dalla polizia costiera tunisina».* Queste le dichiarazioni dei marinai mazaresi, i cui capibarca sono stati denunciati per pesca abusiva e per non avere obbedito alle intimazioni di fermo delle motovedette tunisine.

Il marittimo trentenne Mariano Zinerco ha detto: *«Eravamo usciti da Mazara per la pesca e ci siamo trovati col mare a forza 8. Ci siamo messi a ridosso della costa per ripararci e attendere il tempo migliore.*

«Poco dopo — ha proseguito lo Zinerco — *abbiamo chiesto per radio a Sfax il permesso di ancorarci sulle secche di Kerkennah, ma non abbiamo avuto risposta. Calmatosi il tempo, alle 11,30 del mattino di martedì 19 siamo usciti a pescare. Ci eravamo appena messi quando siamo stati avvistati da una motovedetta tunisina che ci ha ordinato di seguirla nel porto di Sfax. Noi ci siamo rifiutati: abbiamo detto che non pescavamo, che ci eravamo rifugiati dopo aver dato avviso alle autorità tunisine. Poi siamo tornati alle secche di Kerkennah. Erano le 13. Fino alle 19,30 la vedetta tunisina ha continuato a girare intorno a noi, a sorvegliarci perché non fuggissimo. Improvvisamente, dopo un ultimo invito, ci ha sparato con le mitragliere, all'altezza dei ponti. Come non abbiano ucciso nessuno non so. Che dovevamo fare? Abbiamo informato le nostre autorità. Poi abbiamo consentito a farci abbordare perché i nostri comandanti passassero sulle vedette tunisine»*

«A mezzanotte — ha aggiunto il marinaio — *siamo stati costretti a mettere in moto i motori verso Sfax. Giunti al porto sono venuti a prenderci con le camionette e ci hanno portati al commissariato. Siamo stati rinchiusi in due stanze insieme ai comandanti. Poi, dopo l'intervento del nostro console, ci hanno messi tutti in un unico stanzone insufficiente per 85 persone, senza sedie per terra. Il mangiare non era buono, ma sufficiente. Siamo stati in questo stanzone per quasi ventiquattr'ore, poi ci hanno liberati. Il console generale italiano ci ha fatti alloggiare in albergo e siamo andati a mangiare al ristorante. Il 25 siamo andati a Tunisi e ieri, finalmente, siamo partiti per la Sicilia».*

f. d.

Audace assalto a Milano

Un bandito spacca la vetrina e ruba anelli per sei milioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

(g. m.) Un malvivente ha assalito stamane un'oreficeria e dopo averne infranto il cristallo è fuggito con anelli e brillanti per sei milioni. Il «colpo» è avvenuto alle 10 in via Lomellina 11 nel negozio di proprietà di Giuseppe Soso di 51 anni. In quel momento, nel locale si trovavano il titolare e la moglie Adele Lunardi, cinquantenne; sul marciapiede passavano due persone.

Improvvisamente, il Soso ha sentito un rumore di vetri infranti ed ha visto cadere il cristallo alla sua vetrina. Un attimo dopo un uomo ha afferrato due *plateaux* contenenti 24 anelli da uomo e altrettanti da donna, quasi tutti con brillantini, ed è balzato su un'auto che lo attendeva con un complice al volante.

Quando l'orefice ha preso il revolver da un cassetto e ha cercato di reagire non c'era più niente da fare: l'auto aveva già raggiunto viale Argonne.

Un testimone — Giorgio Compostella, amico del Soso — ha detto: *«Ha visto il bandito arrivare su una "Giulia". Ha parcheggiato l'auto sul marciapiede antistante l'oreficeria, è sceso a terra come un fulmine, ha scagliato il sasso contro il cristallo e ha preso i gioielli».*

Serrato attacco della P. C. al processo del medico bolognese

«Nigrisoli uccise la moglie col curaro travolto dalla passione per Iris Azzali»

L'avv. Zaganelli, dopo avere indicato nella donna la causale del delitto, ha elencato i motivi per cui ritiene colpevole il professionista ed ha chiesto una condanna severa ed esemplare - L'imputato, assente dall'aula, non si presenterà nemmeno alla lettura della sentenza, prevista entro due settimane - Martedì la requisitoria del Pubblico Ministero

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 gennaio.

Sono giorni terribili per Carlo Nigrisoli: la sentenza è ormai prossima, ogni è cominciata la discussione in Corte d'Assise, l'accusa ha chiesto ai giudici di condannare il medico bolognese al quale viene attribuita la responsabilità della morte di sua moglie.

Il primo patrono di parte civile avv. Stello Zaganelli di Perugia che assiste i genitori e il fratello di Ombretta Galeffi non ha potuto, ovviamente, indicare la eventuale misura della pena perché questo gli è vietato dalla legge, ma ha sostenuto che dovrà essere, comunque, una condanna severa, anzi severissima, esemplare. «Non esistono dubbi sulla colpevolezza di Carlo Nigrisoli — ha osservato — egli ha alcunamente ucciso la moglie con una iniezione di stricnarina: va punito».

Carlo Nigrisoli è rimasto nella sua cella in carcere, oggi. Ha confermato la decisione da lui presa. In aula non si presenterà mai più: neanche per ascoltare i propri difensori, neanche per ascoltare la sentenza che dovrebbe essere pronunciata entro due settimane al massimo.

Il primo argomento che, secondo l'avv. Zaganelli, giustifica ampiamente la certezza nella responsabilità di Carlo Nigrisoli è l'atteggiamento assunto subito dopo la morte della moglie «si mostra preoccupato soltanto — ha notato l'accusatore — che sia redatto un certificato di morte per cause naturali. Poi si oppone con tutte le forze alla eventuale autopsia. Perché questa opposizione se non aveva nulla da rimproverarsi? E perché mai cercò di minacciare addirittura suo padre che con questa autopsia intendeva accertare il motivo di una morte apparsa a tutti sospetta?

«E' significativo inoltre — ha proseguito l'avv. Zaganelli — che il primo a scagliarsi contro il figlio con accuse gravi come "delinquente sei tu che l'hai uccisa", sia stato proprio il padre che era al corrente di tutte le angosce dalle quali era tormentata la nuora a causa del marito».

Ma ad indicare con certezza la responsabilità di Carlo Nigrisoli esiste la causale del delitto: la passione per Iris Azzali. «Egli è ancora legato alla ragazza — ha osservato l'avv. Zaganelli — che rappresenta la sua unica aspirazione. Per lui, Iris Azzali non era soltanto l'amante, ma la donna ideale.

«Carlo Nigrisoli — ha spiegato l'avv. Zaganelli — non ha amici, non ha interessi nel lavoro, nella famiglia e questo fa comprendere il motivo di questo legame con Iris Azzali che è stata l'unica persona a dargli l'impressione di essere un uomo vero, brillante e capace di arrivare al successo. Questo desiderio folle di lei lo induce a scrivere persino alla madre di Iris Azzali scongiurandola perché sua figlia non lo abbandoni».

«Ma i veri responsabili — ha concluso l'avv. Zaganelli — di questa storia sono i Nigrisoli che offrendo due milioni e 500 mila lire alla madre di Ombretta Galeffi perché rinunciasse a costituirsi parte civile ottenendo l'effetto contrario hanno mostrato di essere persone le quali hanno danaro e pensano che sia consentito di acquistare tutto.

«Conoscevano il dramma della nuora la quale aveva detto loro il marito degenere intendeva ucciderla. Ma non intervennero per richiamarlo alle sue responsabilità.

Altri argomenti dell'accusatore: Carlo Nigrisoli ha cercato di far credere che la moglie fosse malata per giustificare eventualmente in qualche modo la sua morte; Carlo Nigrisoli ha praticato alla moglie una serie di iniezioni endovenose per non metterla in sospetto quando fosse giunto il momento, secondo lui, opportuno per compiere il delitto; Carlo Nigrisoli ha chiesto informazioni sull'uso del curaro; Carlo Nigrisoli ha praticato una iniezione alla moglie la quale rimase svenuta per circa tre ore.

«Era questa una iniezione di stricnarina — ha osservato l'avv. Zaganelli — perché mai il marito non chiamò aiuto ma attese che la moglie si riprendesse dallo svenimento? Non solo: ma Nigrisoli non ha mai fatto cenno di questo episodio al medico curante che era pur un suo amico».

Per l'avv. Zaganelli, il delitto nei propositi di Carlo Nigrisoli avrebbe dovuto essere perfetto. Sennonché accadde qualcosa che mandò all'aria il suo piano.

Il medico bolognese cercò di convincere tutti che sua moglie fosse cagionevole di salute per fare in modo che l'eventuale sua morte non suscitasse sospetti. Poi, però, si trovò costretto ad affrettare i tempi perché Ombretta era divenuta sempre più diffidente e il 13 marzo sarebbe arrivato a Bologna il fratello che, messo al corrente della situazione, avrebbe denunciato le intenzioni del cognato.

Quando, poi, Ombretta Galeffi si decise a partire la sera del 14 marzo praticamente firmò la propria condanna a morte: il marito quella stessa sera pensò di ucciderla. Rientrò nel proprio appartamento e convinse la moglie a farsi praticare una iniezione endovenosa lasciandole credere che si trattava della solita cura ricostituente.

Il foro notato sul braccio di Ombretta Galeffi prova — secondo l'avv. Zaganelli — che la signora non ebbe alcun sospetto del marito che era riuscito evidentemente a ricongiungere la sua fiducia.

Ultimo argomento del patrono di parte civile: tutte le indagini scientifiche hanno accertato la presenza del curaro nei resti della sventurata signora. E questo costituisce una prova inequivocabile della responsabilità di Carlo Nigrisoli. Il dibattimento è stato poi rinviato a martedì 2 febbraio: inizierà la sua requisitoria il P. M. dott. Leoni che avrà bisogno di due udienze per condurla a termine.

Guido Guidi

L'avvocato di parte civile, Zaganelli, ieri durante la requisitoria contro Nigrisoli (Telefoto Fototelestampa)

Gli industriali svizzeri protestano contro le riduzioni di operai stranieri

Comunicato polemico verso i sindacati e il governo: «Diminuire la manodopera estera è pericoloso. Aumenterebbero i salari e scenderebbe la produzione, con il rischio di ridurre il potere d'acquisto della moneta»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 28 gennaio.

In un comunicato diffuso a Zurigo, l'Associazione degli industriali svizzeri prende energicamente posizione contro la recente richiesta del partito socialdemocratico tendente ad ottenere una rapida e massiccia riduzione dei lavoratori stranieri. In una lettera indirizzata la scorsa settimana al governo federale di Berna, la direzione socialdemocratica si era infatti pronunciata per la riduzione progressiva della mano d'opera estera, ossia nella misura di 50 mila unità all'anno, per limitare il numero degli stranieri, attualmente 740 mila, a mezzo milione entro la fine del 1969.

Nel comunicato dell'Associazione industriali è detto che le richieste dei socialdemocratici *«sono pericolose, poiché la loro accettazione comporterebbe un immediato aumento dei salari, accompagnato dalla diminuzione della produzione. In altre parole, si rischierebbe di provocare un'inflazione galoppante, con la relativa riduzione del potere d'acquisto del franco svizzero».*

Quindi il documento precisa che con le loro recenti richieste i socialisti, ed i sindacati da essi controllati, cercano di far pressione sulle autorità federali di Berna pochi giorni prima dell'esame dell'accordo italo-svizzero sulla emigrazione da parte della commissione della Camera: *«I socialdemocratici* — dice il testo — *avvalendosi dell'emozione prodotta fra la popolazione dalle polemiche sull'eccessivo numero di lavoratori stranieri, cercano di ottenere, per la loro adesione alla convenzione italo-elvetica, un'adeguata contropartita, consistente appunto in una diminuzione della mano d'opera estera. Tale ricatto non può non suscitare lo sdegno della popolazione svizzera».*

L'atteggiamento dei socialdemocratici e dei loro sindacati è tanto più inopportuno in quanto il governo federale è disposto ad accettare una serie di misure allo scopo di limitare l'afflusso di nuovi contingenti di lavoratori stranieri.

l. f.

Fatto «resuscitare» un russo assiderato a 50 gradi sotto zero

Mosca, 28 gennaio

Il quotidiano *«Komsomolskaya Pravda»* scrive oggi che i medici dell'ospedale di Novosibirsk hanno «resuscitato» un giovane che era morto dopo essere rimasto esposto per dieci ore a rigidissime temperature di circa 50 gradi sotto zero.

Il protagonista dell'eccezionale episodio è l'operaio Vasili Mastov. Trovato alla periferia della città completamente assiderato per essere rimasto acciasciato sulla neve per tutta la notte, Mastov venne dichiarato clinicamente morto al suo arrivo in ospedale.

I medici, scrive il quotidiano, tentarono ugualmente di riportarlo in vita, immergendo il corpo in un bagno di acqua calda e iniettando sostanze stimolanti nelle vene per rilattivare la circolazione del sangue e il battito cardiaco. Dopo otto ore, la sua temperatura tornava a un livello normale.

Dopo la sua «resurrezione» Mastov è stato sottoposto alla amputazione delle dita congelate di una mano. Il giornale afferma che il giovane è stato recentemente dimesso dall'ospedale.

Ad ogni forte raffica di vento la torre di Pisa è in pericolo

La pendenza, secondo il prof. Colonnetti, è aumentata dopo una tempesta - Per alcuni tecnici la situazione non è drammatica

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 28 gennaio.

Il prof. Colonnetti ha dichiarato oggi che i suoi strumenti installati nella Torre di Pisa hanno dimostrato che il campanile non s'inclina con un moto lento e continuo, ma a sbalzi e a sussulti, causati anche da un colpo di vento. Il 13 ottobre scorso la torre, dopo le oscillazioni, tornò più o meno come prima; ma il 4 dicembre è rimasta dove il vento l'aveva spinta.

Per questo il professor Colonnetti ha chiesto alla Fiat di provare nella «galleria del vento» (il tunnel aerodinamico in cui la società esperimenta i suoi aerei) un modellino in scala da 1 a 50 della torre, per accertare la pressione della torre stessa sul terreno in base alle sollecitazioni atmosferiche. I risultati di questi esperimenti verranno comunicati tra quindici giorni ai ministri dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, e alla Commissione ministeriale di studio. Per questo il prof. Colonnetti ha chiesto stamane alla Commissione ministeriale, riunita anche per ascoltarlo, di poter continuare i suoi rilievi applicando alla torre strumenti più perfezionati, quali un sistema di anemometri registratori.

«I dati che sono già adesso in nostro possesso — ha affermato Colonnetti — debbono indurci ad intervenire subito, il più presto possibile, entro l'anno».

Il presidente della Commissione, prof. Giovanni Polvani, ha però dichiarato che ogni allarme è ancora prematuro.

Questo è intanto il testo del comunicato letto dal prof. Polvani al termine della riunione della Commissione, riunione iniziata alle 8 del mattino e conclusa alle 15:

«Oggi si è riunita a Pisa presso l'Opera Primaziale la Commissione per il consolidamento della Torre di Pisa.

«E' stata ascoltata una relazione del prof. Colonnetti, invitato a questo scopo, circa le misure effettuate per mezzo di una speciale apparecchiatura da lui ideata, e sono state sentite anche le sue proposte di ampliamento e completamento delle indagini scientifiche relative. Sulla base di tutta la documentazione raccolta ed esaminata dalla commissione circa i dati relativi alla situazione della torre e alle caratteristiche geotecniche del sottosuolo, la commissione stessa ha riscontrato la pregiudiziale necessità di integrarle ed ha stabilito il programma relativo, disponendone le più sollecita realizzazione».

g. n.

Denunciata per peculato un'impiegata delle Poste

E' accusata di aver alimentato dei conti correnti a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 gennaio.

Un'impiegata delle Poste di Casale è stata denunciata per peculato. Si tratta di Ornella Panelli, di 50 anni, residente a Casale in corso Giovane Italia 32. L'impiegata, che fino a sei mesi fa, era titolare dell'ufficio di conti correnti, si sarebbe impossessata di alcuni versamenti a favore di opere pie.

L'ammanco è stato scoperto da una signora che si è vista ringraziare da un istituto per il versamento di mille lire mentre in realtà ne aveva offerte diecimila. La famiglia dell'impiegata avrebbe già rimborsato alla amministrazione delle Poste il denaro sottratto.

Le domande delle industrie per ottenere finanziamenti

Accolte 135, per un importo di sette miliardi e mezzo

Roma, 28 gennaio.

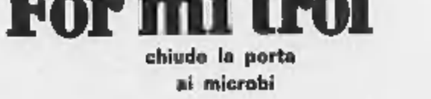
Si è svolta al ministero dell'Industria e Commercio, sotto la presidenza del ministro Medici, la riunione del comitato interministeriale per la concessione di contributi sui finanziamenti in favore delle medie e piccole industrie.

Il comitato ha esaminato tutte le domande di contributo pervenute fino ad oggi e ha accolto 139 domande per un importo di 7.656.600.000.

Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



AUT. N. 1874 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano

CRONACHE DELLA SCIENZA

Materiali più leggeri e resistenti per gli aerei supersonici di domani

Fili dello spessore di un cerino capaci di sostenere il peso di un uomo - Le cosiddette «superleghe» - Dalle materie plastiche ai metalli refrattari - Fibre di vetro per reggere alle altissime temperature delle combustione

Al punto in cui sono pervenute le costruzioni aeronautiche, ci si può chiedere donde potranno venire i futuri sviluppi: dall'acrodinamica? Dai motopropulsori? Da ardite innovazioni di progetto? Ebbene, l'impulso maggiore verrà probabilmente dall'evoluzione dei materiali impiegati; anche se sia un aspetto, questo, al quale si presta in genere poca attenzione, perché poco spettacolare.

E' lontana l'epoca degli aeroplani a struttura di legno o tubi di acciaio e rivestimento di compensato e tela: tecnica che aveva i pregi della leggerezza, facilità di lavorazione e basso costo, e che sopravvive, in parte, in taluni aeroplani leggeri, elicotteri ed alianti. Ma anche le leghe leggere a base di alluminio, che da qualche decennio dominano nelle costruzioni aeronautiche, sembra abbiano fatto il loro tempo, almeno per quanto concerne gli aerei supersonici.

Tali leghe sono state studiate in tutte le possibili combinazioni, in vista dell'ottenimento di caratteristiche altamente «aeronautiche», vale a dire comportanti il massimo di resistenza alle sollecitazioni meccaniche col minimo di peso. Una delle migliori leghe leggere, l'Ergal 65, composta principalmente di alluminio, magnesio, rame e zinco, presenta un carico di rottura di 77 kg per millimetro quadrato: un filo dello spessore di un cerino è capace di sostenere il peso di un uomo. Fino ad alcuni anni fa, soltanto l'acciaio presentava caratteristiche analoghe.

Le velocità supersoniche hanno però introdotto nuove esigenze, in primo luogo a causa del riscaldamento provocato dall'attrito dell'aria sulla superficie del velivolo. A Mach 1 (cioè a 3600 km/h) la prua del velivolo, il bordo d'attacco delle ali, le prese d'aria dei motori toccano i 315 gradi: temperature di poco inferiori si hanno sulle altre parti. A tali temperature (neppure altissime: le camere di combustione e le palette delle turbine dei motori a getto funzionano a 700-900 gradi: colore ciliegia) la resistenza meccanica delle leghe leggere cade a un quarto. Il velivolo, per così dire, «si ammollisce» e il suo rivestimento non è più in grado di sostenere le sollecitazioni cui è sottoposto.

Ecco allora la necessità di battere nuove strade, di ricorrere all'acciaio inossidabile, a rivestimenti protettivi o «superleghe», a materiali di nuova formulazione. Di acciaio inossidabile è appunto l'aereo sperimentale inglese T-188, interamente saldato; di lega di titanio sarà la cellula del supersonico civile della Lockheed; mentre il celebre velivolo razzo X-15, che ha toccato i 6000 chilometri all'ora, è rivestito di Inconel, superlega che conserva inalterate le sue caratteristiche di resistenza meccanica tra 150 gradi sotto zero e mille gradi sopra zero. Le superleghe sono a base di ferro-nichel-cromo, oppure prevalentemente di nichel o di cobalto.

Questi materiali, e altri di non facile impiego, pur resistendo bene anche a temperature elevate, hanno però peso specifico doppio di quello del duralluminio, sono di difficile lavorazione e soprattutto costosi. In vari casi si sono dovute elaborare tecniche di formatura nuove, come lo stampaggio idraulico a esplosione, la profilatura chimica, la saldatura a scintillazione. Di qui, l'intenso lavoro di ricerca per trovare i nuovi materiali per l'aviazione supersonica. Negli Stati Uniti, si sta promuovendo un'apposita organizzazione, patrocinata dalla Nasa e dalla Federal Aviation Agency, per lo studio di questi problemi in campo aerospaziale.

Non tutti i materiali aeronautici dell'avvenire. La tecnica dei razzi e missili, alla quale l'aviazione supersonica potrebbe in parte ispirarsi, ha già fatto ricorso alle materie plastiche, ai materiali ceramici, al vetro, per far fronte alle più elevate temperature o a particolari esigenze costruttive. Le difficoltà maggiori s'incontrano spesso nei particolari. Le camere di combustione dei motori a razzo debbono resistere a temperature di 2500-3000 e più gradi, oltre che ad alte pressioni, e vengono ora costruite con fibra di vetro avvolta a gomitolo su speciali forme e saldate insieme da materie plastiche. Nei propulsori supersonici si fa sempre più ricorso a leghe di titanio e si pensa anche al molibdeno e al niobio. Si è coniato il termine di «metalli refrattari», per indicare le leghe più resistenti al calore: molto promettenti sono le TZM (titanio - zirconio - molibdeno) e Dynpark (vanadio - zirconio - molibdeno) con cui si fanno ugelli per reattori e lamiere di protezione antitermica. Per i motori a razzo, si pensa alle ceramiche refrattarie e rinforzate, al boro in filo, alle grafiti pirolitiche.

Materie plastiche sono già impiegate in talune parti dei turbogetti portanti per velivoli a sollevamento e atterramento verticali. In Germania è in esperimento la produzione di pale di elicottero in materia plastica. Le pale degli elicotteri vengono fabbricate ancora oggi ad una ad una con meticoloso procedimento manuale, impiegando legni di diversa densità, oppure mediante estrusione di leghe leggere e successivo bilanciamento con sistemi vari, ed anche con lamierino di acciaio saldato in speciali forni. La loro fabbricazione in materia plastica consentirebbe di stamparle in serie, con economia di tempo e denaro.

Accanto al conseguimento di caratteristiche di volo sempre più elevate, è costante, infatti, lo sforzo di pervenire a soluzioni costruttive il più possibile economiche, premessa della maggiore diffusione del mezzo aereo. Negli ultimi anni sono stati prodotti, dalla Procaer di Milano, dei velivoli leggeri di compensato placcato con un sottile foglio di lega d'alluminio, nell'intento di abbinare la facilità della lavorazione legno la resistenza alle intemperie del metallo. Nei grandi velivoli da trasporto sono sempre più impiegati pannelli a nido d'ape in lega d'alluminio, molto leggeri e di notevole rigidità.

Come si vede, la tecnica delle costruzioni aeronautiche è tuttora in fase di rapida evoluzione, anche per quanto riguarda i materiali impiegati.

Salvatore Caldara
Esperto di costruzioni aeronautiche

Contro l'inquinamento atmosferico

I «depuratori di gas» applicabili alle auto

Due tipi fondamentali: catalitici e a fiamma - La esperienza tecniche e legislative della California - Studi in anche in Italia

Recenti provvedimenti legislativi sono stati adottati in California circa l'obbligo di montare depuratori dei gas di scarico su tutte le automobili in circolazione: analoghe disposizioni sono state emanate pochi settimane or anche in Francia. L'adozione di quegli dispositivi dovrebbe servire a combattere l'inquinamento dell'aria (v. Cronache della Scienza del 2 ottobre 1964).

I tipi di depuratori sui quali si è maggiormente soffermata l'attenzione dei tecnici sono i post-bruciatori catalitici e i post-bruciatori a fiamma. I primi funzionano secondo un principio utilizzato da tempo con successo per depurare i fumi emessi da certi impianti industriali, come ad esempio i rigeneratori dei catalizzatore di *cracking* nelle raffinerie di petrolio. Questi fumi contengono prodotti nocivi della combustione incompleta, quali gli incombusti solidi, gli idrocarburi e l'ossido di carbonio: facendoli passare attraverso uno strato di catalizzatore portato a una certa temperatura e costituito da certi ossidi (di cobalto, nichel, e altri) è possibile bruciare completamente i prodotti nocivi fino a renderli innocui mediante la loro trasformazione in anidride carbonica ed acqua.

Ad analogo risultato si può giungere anche con i depuratori a fiamma diretta, con la differenza che qui la combustione, e perciò la trasformazione degli incombusti in sostanze innocue, viene ottenuta mediante la loro diretta accensione, che di solito è provocata dalla scintilla di una candela opportunamente collocata nel dispositivo. Per il funzionamento dei due tipi di depuratori è anche necessaria l'immissione di quantità addizionali di aria comburente.

Per le applicazioni automobilistiche di questi apparecchi, il riferimento alle esperienze dello Stato di California è indispensabile. Qui infatti l'inquinamento automobilistico viene affrontato con priorità rispetto alle altre fonti di emissione (impianti termici e industriali) e, fin dal 1950, sono state promulgate disposizioni legislative concernenti anche i depuratori. Queste disposizioni prevedono in particolare che siano autoveicoli vengano montati depuratori dei gas di scarico, che l'efficienza di questi debba essere garantita da un certificato di collaudo. E' tra l'altro previsto che i dispositivi in esame debbano impedire tutte le emissioni dei gas di scarico contenenti più di 275 parti per milione di idrocarburi (espressi come esano) e più dell'1,5% in volume di ossido di carbonio; debbono essere in grado di funzionare per una durata non inferiore alle 12.000 miglia; non debbono infirmare la sicurezza del veicolo (evitando ad esempio i surriscaldamenti dei freni o del serbatoio del carburante); debbono poter sopportare senza danni un certo numero di ritorni di fiamma.

Inoltre le norme californiane prevedono che, col depuratore montato, la sovrapressione allo scarico debba superare per più del 25% quella normale e che il consumo di combustibile non oltrepassi per più del 5% quello del veicolo senza depuratore.

Va notato che, fino al 1963, la legislazione californiana non era ancora stata integralmente applicata: non era stato infatti possibile realizzare dei depuratori che rispondessero alle norme citate. A partire dall'anno scorso, la situazione si è però evoluta favorevolmente. Si è infatti annunciato che, nel giugno 1964 ben quattro nuovi dispositivi, comprendenti un post-bruciatore a fiamma e tre altri del tipo catalitico, hanno ottenuto il certificato di approvazione, superando le norme del collaudo. Ed è di poche settimane l'annuncio che quattro grandi Case automobilistiche americane hanno pronti nuovi dispositivi da applicare ai rispettivi modelli 1966.

Queste notizie sono peraltro essere accolte senza una certa cautela. Tra l'altro, sarà da vedere se le autorità della California saranno in grado di applicare le disposizioni ai depuratori alle vetture di piccola e media cilindrata di produzione europea, attualmente abbastanza diffuse in America e sulle quali sarà certo possibile montare i depuratori progettati per le grandi automobili di fabbricazione locale.

Per venire ai Paesi europei, per il momento l'opinione della maggioranza dei tecnici è concorde che il problema dell'inquinamento da autoveicoli sia da affrontarsi all'origine, cercando cioè di impedire la formazione degli inquinanti nell'interno stesso del motore. Nel caso dei motori diesel, le emissioni potrebbero essere ridotte con un'efficiente manutenzione e con la limitazione del carico a un livello prefissato. Per il motore a benzina è invece indispensabile migliorare la carburazione, soprattutto nelle condizioni di avviamento, e impedire l'eccessiva emissione di inquinanti durante la fase di decelerazione.

Come che sia, i dispositivi di depurazione dei gas di scappamento sono attualmente oggetto di studi e ricerche anche in Europa. Per quanto riguarda l'Italia, la Stazione Sperimentale per i Combustibili ha da tempo intrapreso, sotto la direzione del prof. Carlo Padovani, una serie di ricerche che, dopo una prima fase orientativa in laboratorio, saranno sviluppate su prove su vera scala. Programmi di prove su questo campo sono in corso anche presso l'Istituto Nazionale dei Motori di Napoli.

dr. Francesco Renzanigo
della Staz. Sperimentale Combustibili

Esiste una vera "malattia dello spazio,,?

I guai cominciano al ritorno

I tredici astronauti (nove russi e quattro americani) che finora hanno affrontato viaggi nel cosmo, tutti hanno sofferto dolorose conseguenze - Casi misteriosi: Glenn (tre giri orbitali) scivola nel bagno, Gagàrin (il primo degli «spaziali») inciampa contro una pietra e si ferisce alla testa. Walter Schirra (sei giri) soffre d'una infezione all'orecchio, Gordon Cooper fu colpito da allucinazioni. E dopo l'impresa della Tereskova, i russi annunciano: per un po' di tempo, non lanceremo uomini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Per il popolo americano, il colonnello John Glenn è una specie di mito nazionale. Rispondendo alla sfida sovietica, il 20 febbraio 1962 ha compiuto per tre volte il giro completo della Terra a bordo di un satellite. Ha guadagnato così gli si attribuiva l'intenzione di lanciarsi nella politica.

La settimana scorsa si seppe che aveva deciso di lasciare l'esercito. All'improvviso rinunciava allo spazio. Definitivamente. Per lavorare in una fabbrica di bibite gassate.

Si sapeva che soffriva da alcuni mesi di vertigini, svenimenti, pannelli a nido d'ape in lega d'alluminio, molto leggeri e di notevole rigidità. insieme di disturbi provenienti dai canali semi-circolari dell'orecchio interno. Tuttavia comunicato ufficiale precisa che le sue dimissioni non hanno nulla che fare con quei malanni. Anzi, ci assicurano che i disturbi sono dovuti a una disgraziata caduta che fece in bagno, al principio del 1964. Sono cose che capitano, anche a un commando.

Così come può capitare ad un ufficiale americano che compia un'esercitazione di sopravvivenza nella giungla di Panama, di contrarre una infezione all'orecchio interno. Anche se si chiama Walter Schirra ed ha compiuto nei rivoluzioni attorno alla Terra il 3 ottobre 1962. L'incidente accadde al principio del '64, presa poco mentre Glenn scivolava nella sua vasca da bagno, e Schirra dovette interrompere ogni attività per diverse settimane.

La Nasa, l'ente spaziale americano, è categorica: si tratta d'una pura coincidenza se, su quattro cosmonauti in tutto, due si trovano ad aver sofferto, molto tempo dopo il volo, di disturbi allo stesso organo, l'orecchio interno, che comanda il senso dell'equilibrio.

Altra coincidenza: Yuri Gagarin, il primo uomo che si sia levato nello spazio, il 12 aprile 1961, è venuto a Parigi durante l'autunno 1965. Tutti coloro che l'hanno avvicinato, hanno notato la profonda cicatrice che gli segnava la fronte. Tanto più strana in quanto non figurava sulle fotografie ufficiali. Il generale Kamanin, capo dei cosmonauti sovietici, che l'accompagnava, non fece alcuna difficoltà per spiegare il mistero. «Gagarin si trovava in vacanza in Crimea, qualche mese fa. E' caduto passeggiando su un sentiero pieno di pietre. Siccome aveva un bimbo in braccio, ha voluto proteggerlo ed ha battuto la testa sulla pietra».

Coincidenza, senza dubbio, anche le nausee di Titov durante il suo volo cosmico, che si aggravarono quando girava di colpo la testa a voler seguire, con gli occhi, un oggetto mobile. Coincidenza le allucinazioni dell'americano Gordon Cooper, che per poco non svenne uscendo dalla capsula. Coincidenza, infine, la scelta del primo medico inviato nello spazio, Boris Egorov, della labilità dell'orecchio interno, e l'accordo dei russi e degli americani di scambiarsi le loro in tema di medicina spaziale.

A parte questa cascata di coincidenze, di comunicati ottimisti e di mellifue smentite, che cosa si può ritenere sicuro?

Un articolo del cosmonauta Popovic è comparso, il 30 febbraio 1964, in Stella Rossa, l'organo del ministero della Difesa dell'Unione Sovietica. Spiegava che Bykovsky e Valentina Tereskova «avevano fisicamente sofferto durante il loro volo», senza dare altre spiegazioni. Sottolineava soltanto, come conclusione, la necessità di spingere più avanti gli addestramenti e «indurire» l'apparecchio vestibolare nell'orecchio interno. Al congresso delle scienze spaziali del maggio scorso, si apprese che il comportamento di Valentina, in ogni caso, era stato deludente. Le occorsi quattordici giorni per rimettersi dalla prova. Il polso aveva subito variazioni eccessive, i suoi movimenti erano stati più lenti e più limitati di quelli di Bykovsky. Contemporaneamente alle dimissioni di Glenn si apprendeva da fonte autorizzata che i russi non intendevano mandare un'altra donna nello spazio prima di qualche anno.

Qualche giorno prima della fine del '64, il prof. Marcel Florkin dell'Università di Liegi faceva, alla fine di un banchetto, un discorso sorprendente. Secondo lui, tutti i cosmonauti mandati nello spazio sarebbero ritornati più o meno impazziti, con il cervello danneggiato dall'assenza di gravità. Pretendeva anzi che cinque giorni il limite estremo che si può sopravvivere in quello divieni. «Mai gli uomini potranno lasciare la Terra» concludeva.

Valentina Tereskova. E' stata coraggiosa, ma il suo fisico è dimostrato debole

Il prof. Florkin è il grande responsabile della medicina spaziale in Belgio. Aveva avuto delle confidenze dai suoi colleghi russi o americani? Comunque la Nasa smentì vigorosamente. I cosmonauti americani non compiono in pubblico, non tengono persino conferenze-stampa! Il prof. Florkin ammise di buona grazia che le sue dichiarazioni erano state fatte dopo qualche bevuta e che erano state male interpretate.

Notiamo tuttavia che nel giugno 1963, a Varsavia, W. R. Adey, del laboratorio di biologia spaziale dell'Università di California, segnalava già i pericoli che l'assenza di peso può far correre al cervello. Da parte sua il prof. Vassily Parin, in Russia, sostiene che sarà necessario realizzare una gravità artificiale per i voli di lunga durata. Al congresso successivo di Firenze i medici viatici rivelavano che gli elettro-encefalogrammi registrati durante il volo mostravano una modificazione progressiva dell'attività della scorza cerebrale.

Ultimo «pezzo» della nostra documentazione: negli Stati Uniti su uno scimpanzè sottoposto a forte accelerazione è stato constatato delle emorragie nei vasi dell'orecchio, cause di cicatrici che a loro volta provocare disturbi dell'udito e dell'equilibrio.

Quanto valgono, a questo punto, le dichiarazioni ottimistiche personalità ufficiali? Ed è curioso stabilire che né i russi, né gli americani, hanno pubblicato cartelle cliniche complete dei loro uomini, settimane e mesi dopo il volo.

Finora tredici cosmonauti, nove sovietici e quattro americani, sono stati lanciati nello spazio. Eppure, non siamo ancora nella possibilità di rispondere alla domanda fondamentale del prof. Florkin: «L'uomo può sopravvivere senza danno fuori del suo pianeta?».

F. G.

Copyright «L'Express» - Opera Mundi

Nuovo fenomeno elettrico rivelato da un cristallo di carotene

E' la sostanza che dà il colore alle carote - Collegata una pila, lascia passare la corrente tutta di seguito, ma la suddivide in una serie di impulsi - Qualcosa di simile accade nelle fibre che trasmettono i comandi nervosi nell'uomo

Ricercatori inglesi che operano a Welwin (nella contea di Hertford, presso l'Unilever Research Laboratory) hanno scoperto un effetto elettrico curioso di cristalli di una sostanza organica del gruppo dei carotenoidi, i pigmenti a cui si debbono tanti bei colori delle sostanze viventi: quello caratteristico della carota, che dà il nome alla famiglia; e poi il rosso del pomodoro, le cangianti iridescenze delle ali delle farfalle, e anche certi verdi (benché in generale il verde sia dovuto a una sostanza affine: la clorofilla). I carotenoidi si trovano in funghi, fiori, spugne, crostacei, insetti, pesci, uccelli, mammiferi, dal protozoo all'uomo (con la sola curiosa eccezione della balena: vedasi *Carotenoids*, di S. Frank, in *Scientific American*, Gennaio 1956).

Una tale ubiquità fa supporre che queste sostanze abbiano una funzione importante negli organismi viventi. La loro utilità è stata riconosciuta in certi particolari casi: per esempio dai carotenoidi presenti negli alimenti il nostro corpo sintetizza la vitamina A; e si pensa che — nei vegetali — essi abbiano una funzione nella formazione della clorofilla, composto essenziale alla vita delle piante; i biologi stanno cercando ancora una (vagamente sospettata) più generale attività dei carotenoidi al livello molecolare.

Orbene, uno dei molti carotenoidi (se ne conoscono un centinaio), il più diffuso forse, il beta-carotene, del quale si sono potuti ottenere minuscoli cristalli, presenta questa singolarità (che è una palese eccezione a variante alla legge di Ohm): applicando ad una tensione elettrica continua, come quella che si ha da una pila o batteria di pile, non viene attraversato da una corrente continua; ma lascia passar elettricità in una serie di impulsi, che si succedono l'uno all'altro con intervalli di dieci secondi circa. Gli esperimenti furono condotti in una certa varietà di condizioni (vedasi R. Herbert, *Crystal Discovery may unlock Biology Puzzle*, in *Spectrum*, Dicembre 1964): l'illuminazione aumenta la frequenza degli impulsi; la presenza di ossigeno aumenta la conduttività del cristallo; la temperatura esercita una sua influenza (non è detto in qual senso). Non c'è finora una spiegazione al tutto convincente del fenomeno, benché si siano prospettate ingegnose spiegazioni teoriche; si sa però un comportamento analogo è stato di recente scoperto in alcuni materiali semiconduttori (questi, di natura inorganica però).

Si comprende che il fenomeno desti uno speciale interesse, e soprattutto possa alimentare speranze che in esso si trovi la spiegazione per una di fatti che riguardano il funzionamento degli organismi viventi. Basti pensare all'analogia tra il comportamento di quel cristallo e il comportamento della fibra nervosa, che trasmette i messaggi (che sono appunto di natura elettrica) tra una parte e l'altra del corpo dell'uomo e degli animali.

Anche la fibra nervosa non trasmette con continuità, ma conosce soltanto due stati: di piena attività o di completo riposo. Quando si applica uno stimolo elettrico a una fibra nervosa, aumentandone gradatamente l'intensità, all'inizio essa è indifferente, ma a un certo punto entra in piena attività, e subito dopo ritorna in pieno riposo (vedasi il volumetto già citato in questa pagina: *Nervi e muscoli*, di R. Galambos, ed. Zanichelli). Inoltre anche l'attività ha bisogno di ossigeno; anch'essa è influenzata dalla temperatura. Può darsi che l'analogia sia estrinseca e capziosa; ma è allettante e non mancherà di stimolare un seguito di ricerche.

Didimo

— Buongiorno, signorina. Io sono un inventore.

Apparecchio «fiuta» gli esplosivi nascosti

Da un anno a questa parte i ricercatori dell'Illinois Institute of Technology stanno indagando sulle possibilità di evitare disastri aerei prodotti da ordigni esplosivi, portati a bordo degli aeroplani da aspiranti suicidi che coinvolgano disastri collettivi: o (come è già successo) introdotti in essi fraudolentemente da beneficiari di assicurazioni, in cerca di morte di qualcuno dei viaggiatori.

I ricercatori dànno buone speranze di riuscita: sono stati messi a punto un certo numero di dispositivi capaci di «fiutare» la presenza di vapori emessi da cartuccie di dinamite o da altri esplosivi, anche se imballati in pacchi stagni. Le apparecchiature (secondo Informa *Aviation Week*, 18-XI-1964) debbono essere in grado di dare tempestivo allarme, distinguendo la presenza di minime quantità di vapore incriminato da confondere con vapori emessi da sostanze innocue.

d.

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio

DIRETTAMENTE DALLA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

1 trapano a pelo con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, perforazione nell'acciaio 10 mm.
1 smerigliatrice con sabbia rapida con disco a smeriglio di acciaio con impianto di smeriglio per trapani per metallo.
1 Manovella, giro 12" cromato ben solida.
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa.
5 chiavi femmine a tubo, serie completa.
1 pompa per olio.
1 cacciavite per ogni angolazione.
1 lenguta per tasti idraulici regolabile in 3 misure.
1 lenguta combinata con tagliatubi
1 tagliatubo con 3 rotelle.
1 sega fior.
1 sega a mano.
1 seghetto a punta per metallo.
1 seghetto a punta per legno.
1 sega, per alberi.
1 manico universale per seghe.
1 raschia.
1 martello di cuoio.
1 martello in acciaio forgiato con manico.
1 archetto per seghetti da metallo regolabile.
10 lame di sega per metalli.
1 coltello speciale con 3 paia intercambiabili per materie plastiche legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo.
1 perforatrice.
1 scalpello.
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato.
1 manico speciale in plastica con guarnizione in cotone per cacciaviti.

In totale 52 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 130 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronta ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. (Si non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo. (Ordinazione possibilmente in stampatello).

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 409 - Germania Occidentale

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 58,46 a 58,51 (+ 0,10 per cento)

Sensibili guadagni in apertura ridotti in chiusura dai realizzi

Una corrente iniziale di acquisti sui titoli immobiliari trascina al rialzo tutta la quota - Al listino il mercato muta tendenza - la pressione delle vendite - nulla buona parte degli aumenti - Attivo - reddito fisso - Dopoborsa calmo

Milano, 28 gennaio.

I tentativi della Borsa di uscire dalla monotonia e dal grigiore si susseguono con risultati molto modesti. La ristretta capacità operativa consente di sviluppare le trame di lavoro e di giungere a risultati più concreti e promettenti di conseguenza - riunioni sono sottoposte a fasi alterne che smaniuscono e talvolta annullano il poco lavoro fatto. Ed anche la seduta odierna si è sottratta a questi mutamenti.

In apertura discreta animazione, favorita da una consistente corrente di acquisti accentrata sui titoli immobiliari, che registravano a metà seduta concrete plusvalenze. Al movimento dei titoli immobiliari si aggiungeva ben presto un positivo interessamento dei denaro sui mercuriferi provocando spostamenti piuttosto sensibili rispetto alla vigilia. - riflesso anche il resto della quota si orientava al rialzo con movimenti abbastanza promettenti.

Al listino l'umore del mercato mutava però nuovamente: esauriti gli spunti iniziali la quota ripiegava gradatamente sotto la pressione di nuovi realizzi, annullando quasi totalmente il terreno guadagnato. Solo i settori sopraciati conservavano spunti ancora di rilievo.

L'indice generale azionario «24 Ore» registra lieve incremento dello 0,10%, passando da 58,46 a 58,51. Sempre attivo il reddito con modeste oscillazioni nei due sensi.

Moderato interessamento per i premi. Corsi informativi per fine marzo: Fiat 50, Catini 50-55, Edison 55-65, Viscosa 120-140, Terni 15, Finsider 25-30, Generali 2800-3100. Per fine aprile: Fiat 75, Catini 75, Edison 80-90, Viscosa 160-180, Terni 25-25, Finsider 40, Generali -.

Titoli trattati: valori di Stato per 99 milioni di lire, obbligazioni per 615.500.000 lire, azioni n. 781.450, per un valore di milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 55.000, Edison 51.500, Viscosa 77.500, Catini 36.500, Immobiliare Roma 94.000, Terni 90.000, Rinascente 51.000

Dopoborsa quasi inattivo con tranquilla calma. Prezzi informativi ritenuti: Fiat 1649-1645, Montecatini 1425-1430, Edison 2025-2030, Viscosa 2820-2830, Generali 70.500-71.000.

PREZZI DI ALLA BORSA DI MILANO

Mediterran.	49.200	Pirelli C.	2975
	3825	Rifle	970
Centrale	9080	Sisi	2437
Ferrari	2783	Italgi	1589
Italcgi	1622	Generali	21.950
Sviluppo	1325	Ras	30.800
Finmare	440	Incendio	7505
Finelettr.	1058	Assicur.	49.550
Finsider		Ass. Ass.	
	3550	Ass. Milan	17.725
Bastogi	126	Fond. Vita	

TRASPORTI

N. Milano	580	Veneta	
Ititti	1740	Ausiliare	3380

TESSILI E MANIFATTURIERI

	12.710	Cavarzere	1645
Fal Tirrio	29,90	Lanerossi	2300
Pirelli	951	Tibiano	124
De Angeli	2050	Filac	212
Ducrini	5990	Cucirini	3600
Linificio	647	Germ.	1490
Rosari	1900	Chatillon	5250
Rotondi	21.500	Sola Vise.	3835
Fisi	2350	Pacchetti	530
Cot. Mar.	99	Scotti	100
Union M.	30.000	Marzotto	1900

MINERARI E METALLURGICI

Italsider		Calcinto	
Magona	1020	Siele	6650
Metallurg.	3500	Breda Ital	
Ansaldo	9700	Falck	
Montecat.	1429	Trafilerie	765
Monteponi	950	Ilva-Viola.	695

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	50.05	Fr.	
Fiat	1643	Westinghs.	
Fiat priv.	1448	Olivetti	1790
Ruhlolo	613		

ELETTRICI E

Edis	999	Elp	
Gbini	2295	Elvasia	
Dinamo	—	Iveo	1917
Edison	2032	Orobia	1900
Edisonvol.	—	Romana	2125
Bresciana	—	Tirrel	505
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2380	Marelli	660
Sarda	—	Magneti	792
Emiliana	1712	Tecnom.	1300
Sasa	—	Tesi	2103
App. G.	—	Alto Ven.	1537
Puglieee	—	Calabria	—
Sahaipina	—	Lucana	—

ALIMENTARI

Distillati	1395	Cartiere	1360
Eridania	1885	Motta	11.500
Ga. Molini	1190	R. Zucch.	138

CHIMICI

Anic	1095	Mira L.	36.850
Bario	6870	Montecatini	1502
Polimi	893	Rumianca	1501
Liquigas	190,75	Saroni	1059
Rep. Cas	557	C. Erba	6303
	77	Snisphi	12.925
	2365	Saffaro	134

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1660	Milano C.	
Anicitalia	2005	Sicis	2500
Argi	1368	Sion. Fasr.	595
Beni Stabi.		Sm. N.	
Cen. Imm.	482,50		

DIVERSI

Marconi	26	Reina A.	1240
Olcese	46.000	Zanarigio	105,50
Burgo	15.000	Liviabuna	—
Cimari	455	Pir. SpA	
Cga.	3220	T. Acqui	6480
Italcem.	12.740	Rinasc.	444
Cementir	5199	C. Acqua	417
Cer. Pozzi	283	Da Ferrari	1030
Elemit	5210		

Ieri a Torino la Borsa ha accusato ad una lieve distensione, per quanto l'ultima battuta siano apparse incerte. Sul mercato è stata conservata inizialmente l'impronta migliore del precedente dopoborsa. Accanto alle Viscosa ed alle Assicurazioni Generali, dopo una breve fase di incertezze, sono apparse sostenute Terni, Olivetti priv., Immobiliare Roma, Monte Amiata, con cco modesta ma avvertibile sull'insieme dei settori azionari. Il listino è stato compilato in gran parte a ribasso dei massimi toccati ed i prezzi sono apparsi generalmente in modesto vantaggio sulle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni inviolati.

Nel dopoborsa un afflusso di offerte, provocate dalle chiusure più basse di Milano, ha appesantito i corsi. Diritti Acque Potabili inquotati.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.a., obbligazioni per lire 29.500.000 c.a., azioni n. 35.000, di cui 200 Assic. Generali, 2000 Snp, 3000 Terni, 4500 Fiat, 2500 Finsider, 1400 Olivetti priv., 2500 Viscosa, 4000 Montecatini, Liquigas, 3000 Immob. Roma.

Genova, 28 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 50; Navigazione Alta Italia 5975; Cotonificio Ligure 2900; Eridania 1890; Romana Zuccheri ; Industria Zucchero Di-stilleria Italiane 1635; Zuccheri Sermide 1500; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 36.500; Italcider 1044; Aedes .

Londra, 28 gennaio.

Le condizioni del mercato sono apparse oggi simili a quelle registrate nelle precedenti sedute, con persistente denaro a valori industriali, soprattutto quelli di secondo piano. Nettamente migliorata la tendenza dei fondi di Stato britannici. Indice degli industriali 451.3 (ieri 449,5).

Quotazioni di chiusura tra parentesi lo chiusure di ieri): Mira Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini 18 (18).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Varaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100,95	+ 0,15
» con	100,85	+ 0,15
Redimibile 3½	97,80	+ 0,40
» con	97,70	+ 0,40
Ricostruz. 3 ½	83,70	+ 0,30
» con	83,60	+ 0,30
Ricostruz. 5%	96,35	—
» con	96,25	—
Rif. Fond. 5%	95,95	+ 0,20
Pr. R. 5% Tr.	96,725	+ 0,125
» »	96,40	—
B.T.N. 5% '65	100,55	— 0,15
» » '66	101,40	+ 0,40
» » '68	101,85	—
» » '69	101,70	+ 0,20
» » '70	102,10	+ 0,05
» » '71	101,90	+ 0,20
» » '73	102,10	— 0,10
B.T.S. 5% '66	100,75	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98	—
» (5%) 6%	99,30	—
» rend. 6%	96,75	— 0,05
» (5%) 6%	99	— + 0,30
» '57 Q. 6%	97,75	—
» ('58) 6%	97,35	+ 0,15
» ('74) 6%	97,25	+ 0,20
» '59 5½ %	90,50	— 0,20
» '60 5½ %	90	—
» '61 5½ %	89,75	—
» '63 5½ %	80	—
» '64 5 %	96,50	— 0,20
» Stato Sopl.	97,50	— 0,25
» Elettr. 5½ %	100,20	—
» » 5½ % opt.	88	—
» Gioer 5½	96	— 0,50
Elter (III) 4½	96,50	+ 1
Elter (IV) 5 %	92	—
FF. SS. 5½	94	—
» » '53	93,10	—
» » '55	92,30	— 0,20
» » '59	92,70	+ 0,20
» 5% '60		— 0,15
» 5% '61	86,50	— 0,50
P.S.Agr. 5%		
» » » 5% II	92	—
» » 6% '64 I	95	—
OO. PP. 5%	87	—
» 5½ %	90,30	+ 0,30
» 6%	94,20	— 0,20
Enipetrolio 6%	96,50	—
» » 6% '57	96	— 1,25
» » 6% '58	95,10	—
» Sg. 6% '58	95,50	+ 0,50
» Sud 6%	95,50	+ 0,15
» » 5½ %	88,50	—
» » 5% '61	87,65	— 0,85
» » 5½ % I	88,20	—
» » 5½ % II	88,20	—
» » 6%	88,20	—
» » 6%	88	— 0,50
» » 6%	91	—
» » 6%	98	— + 2
» Cela 5½ %	88,25	—
S. Paolo 5 %	96,50	—
» O. P. 5%	96,50	—

Titoli	28	Varaz.
S. Paolo BP 4%	94	—
» » 3½	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» OO.PP. »	95	—
Mediterran. 5%	84,60	—
» » 5% '63	84,50	—
» » Oliv. 5%	84,50	—
C.I.S. Ist. 5%	99,25	—
Cr. F. Sic. 5%	93,375	—
» » OO.PP. 5%	93	—
Cr. F. Sardo 5%	86	—
C.F.R. Nap. 5%	87	—
Tevirmer 3½	98,50	—
» 6% '58	98	—
» 5½ '61	87	—
» 5½ 62 4°	87	—
» » » 5°	87	—
» » » 6°	87	—
» » 63 7°	87	—
» » 63 8°	87	—
» 5% 64 9°	93,50	—
Cassa RPL 5%	95	—
CO. PP. » 5%	94,95	—
Iclpu vent. 6%	94,20	— 0,15
» Edison 6% 51	97,50	—
» » 6% 53	97,50	—
» » 6% 54		—
Icipu Cat. 6%		—
Ind. XII 6%		—
» XV Ind. 6%	80	—
» XVIII 6%	96,45	— 0,15
» XIX 6%	97	—
» XX 6%	96,90	— 0,10
» XXI 5%	90	— + 0,75
» XXII 5%	87,50	—
» XXIII 5%	86,30	— 0,05
» XXIV 5%	89	— 0,10
» Cr.M. 6%	95,075	—
» spec. 1964	95,65	— 0,10
Torino '37 5%	98,75	—
» '52 6%	95	—
» AEM 5½ 60	87,35	—
» » » 62	87	—
» 5½ '61	86,50	—
Fiat 6% '49	96,25	—
Fiat 6% '56	96,60	— 0,10
Fiat 6% '57	96,10	+ 0,10
Fiat 5½ % '60	88,50	— 0,10
Riv 5½ %	85,70	—
Pirelli 6% '48	102	—
» 5½% '62	87	—
Gliv. 48-49 7%	101	—
» '53 7%	102	—
» '55-75 7%	101,70	—
» '58 7%	102	— + 0,50
» '59 5½%	97,15	— 0,05
» 62 5½ %	84,20	—
» » 5%	84,20	—
» Bell 5½ %	83,60	—
Magneti 48 7%	101	—
» 49 7%	101	—
» 56 7%	101	—
Eternit 7%	103,50	—
» 6% 1960	94,90	—
» 5½% 1961	84,50	— + 1,50
Viberti 7% '56	98	—
» 7% '57	96,50	—

Titoli	28	Varaz.
Viberti 7% '59	96	—
» 7% '59 I	97	—
Cent-Gem. 7%	103	—
Westingh. 7%	104	—
SADE 6%	95,50	—
Ferrara 7%	102	—
Ferrara 7% '54	110	—
Ang.-Frau 6%	96	—
Cart. It. 7%	102	—
» 5½ %	84,75	—
Calini 6%	98,80	—
» 6 % '58	95,20	—
» 5½% '60	86,80	—
» 5½% '61	86,60	— 0,10
» 5½% '62	86,40	— 0,03
Meridion. 6%	95	—
Viscosa 6%	96,90	—
Viscosa 6% '57	94,50	—
Stipel 6%	99	—
Tirrio 6%	95,50	—
Telve 6%	96,50	—
Terni 6%	96	—
Shr 6%	97,75	—
Eliss 6%	99,50	—
SIP 6%	96,70	—
Pibigas 6½%	98,35	—
Mediobanca 7%	98	—
Fergat 6%	102,40	—
C. Pozzi 5,75 59	83	—
» 5,50 62	82,25	—
Rumianca 5½	85	—
» 5,50 62	83	—
Lanerossi 5½% 60	83	—
» » 62	83	—
Liquigas 6% 58	88,75	—
Cava-Sav. 5½	85	— 1,40
IBM Italia 5½	85	—
It. Cas 5½ '61	86,80	— 0,20
Tr.C.S.Ser. 5½%	86,50	—
Autostrade 5½	87	— 0,25
Finsider C. 5½	95,40	—

AZIONI

ASSIC. E FINANZ.

Ass. Torino	3525	+	50
Ass. Tor. priv.	3980	+	100
Assic. Generali	72200	+	1850
Fiem. Finanz.	1250	+	150
STET	2415	+	15
Snvaal	2755	+	5
Finsider			
Finelettrica	1055	—	5
Mediobanca	49450	+	500
La Centrale	9075	+	150
Manif. Finanz.	1920	+	10
Ferr. Marid.	1620	+	10

COMUNICAZIONI

Ferr. Medit.	1660	—	
N.A.I.	9800	—	
Torino-Nord	24	—	

ELETTRICI

SIP	1274	+	6
Vizzola	3050	—	
P.O.E.	955	+	1
Sail-Vaidarno	2450	—	
SADE	1011	+	4

METALMECCANICI

FIAT	1667	+	13
FIAT privil.	1458		
Nebiolo	617		
Meccaniche	1510		
Italsider	1042	+	2
Westinghouse	1000		
Ferrara	490		
Galileo	1442	—	5
Olivetti priv.	1798	+	22
Terni	513	+	13
E. Marelli	655		
M. Marelli	820		

TESSILI

Bergamasca	8250		
Viscosa	3878	+	48
Viscosa privil.	3330		
Chatillon	5700		
Cotoniflcio Mer.	1100		
Fisac	200		

CHIMICI

Italgas	920	+	20
Farmitalia	1000		
Schiapparelli	4900		
Mira Lanza	36900	+	450
SAFFA	4900	—	75
ANIC	1110	+	25
Montedison	1900	+	5
Montecatini	1448	+	13
Liquigas	189	—	
Philigas	77	+	0,50
S.A.R.O.M.	1020		
Cir	3475		

MINERARI

Montecatini	845	+	7
Talco Grafite	17100	+	200
M. Amiata	9750	+	370

ALIMENTARI

Rom. Zuccheri	130		
Fiorio	93		
Vercelli-Unica	183	+	1
Eridania	1900	+	45

IMMOBILIARI

Beni Stabili	2680	+	50
Sicis	2500		
Risan. (Napoli)	5250		
Immob. Roma	400,50	+	8,50
Gilardini	2060		
Fonsa	122		

DIVERSI

SIAM	5000		
Acqua Potab.	675	+	25
C. Acqui Rovia	430	—	5
Acq. DeFerr.-G.	995		
Cartiera Ital.	1685		
Cartiera Burgo	16100	+	50
Fornaci Riun.	11500		
Eternit	5200		
Pirelli	2875	+	25
Caram. Pozzi	285	+	2
Rinascente	452		
Rinascente pr.	370		
Ind. Stura	1700		
SGES	1250		

TITOLI A MERCATO — QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	21/1	28/1
ASSICURATIVI		
Ital. Acquedo	11.900	11.900
	2.475	2.455
	1.350	1.350
G.A.I.	135.000	135.900
BANCARI		
America Ital.	1.900	1.885
Comm. Ital.	14.500	14.500
Comm. Industria	6.550	6.550
Naz. Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	19.300	19.300
Pop. di Novara	10.400	10.400
Prov. Lombarda	3.905	3.780
Unione	6.300	6.300
Venetian	11.805	11.805
Ambrosiano	9.450	9.450
Roma	15.900	15.000
Cred. Comm.	800	864
Credito Italiano	1.630	1.625
CARTIERE		
Burgo	6.750	6.750
Fabriano	16.900	16.900
Ermoli	26.500	26.500
Donzelli	—	—
Mardersteig	5.850	5.850
CHIMICI		
Bertelli & C.	7.000	7.000
Coop. Farmaceut.	900	900
Isvega	—	—
Zambeletti	18.000	18.100
Ratta & C.	4.500	4.500

TITOLI	21/1	28/1
METALMECCANICI		
O.G.A.	9.300	9.300
O.G.S.	4.750	4.750
Olivetti ord.	1.425	1.380
Rejna Zanard.	2.700	2.700
Cant. Tirreno	21.000	21.000
Aco. Vanzetti	240	240
Ferro Met. Carb.	1.385	1.393
	1.850	
Mivar	70	68
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.500	3.500
Cot. Cisterna	2.700	2.700
Cot. Olcellno	33.500	33.200
Cot. Soltrate	200	200
Fratte & C.	4.985	4.985
Borgomanero	2.140	2.146
Manif. Cucirina	2.240	2.240
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	7.150	6.500
Maggi	10.600	10.600
Cart. Miltel	750	750
DIVERSI		
Bura	2.700	2.780
Fog. Milan.	15.500	15.500
Zucch. Lesgan.	3.810	3.010
Ingegnoli F. P.		3.600
Cala Varese	5.	5.
Molan. Pisano	29.200	29.200
Arti Grafiche	12.000	12.000

Assemblea alla Westinghouse per l'aumento del capitale

Potrà essere portato, in una o più volte, da 1 miliardo a 1 miliardo e mezzo

Milano, 28 gennaio.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Westinghouse ha dato facoltà al consiglio di aumentare in una o più volte il capitale sociale (attualmente di un miliardo di lire) sino ad un limite massimo di 1.500 milioni, mediante emissione di nuove azioni al prezzo di L. 1.000 per azione, comprensivo di L. 500 di sovrapprezzo, da destinare ad una riserva sovrapprezzo azioni, annullando nel contempo la delibera in luglio 1964.

La situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre '64

La circolazione monetaria è salita a 3.914 miliardi di lire

Aumento di 437 miliardi in un mese, per le esigenze di fine anno (13ª mensilità ecc.) - Negli ultimi sei mesi il Tesoro ha registrato incassi per 2838 miliardi e pagamenti per 2715 miliardi

Roma, 28 gennaio.

(Ansa) Dalla situazione della Banca d'Italia alla data del 31 dicembre 1964, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, risulta che la circolazione bancaria, alla fine del 1964, era di 3914 miliardi. Rispetto al 30 novembre 1964, è avuto in dicembre l'aumento di 437 miliardi, a causa delle ricorrenti esigenze di fine anno (13ª mensilità, scadenze cedole ecc.); tale uscita di biglietti viene però riassorbita con i consueti rientri che generalmente si verificano nei mesi di gennaio e febbraio.

Per quanto riguarda le operazioni attive dell'Istituto di emissione, si nota in particolare l'incremento di 140 miliardi nel complesso degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti alle stanze di compensazione, cui consistenza è passata da 953 miliardi di fine novembre a 1099 miliardi di fine dicembre 1964.

Il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi, salito al 31 dicembre a 2069 miliardi, segna l'aumento di 119 miliardi; in aumento, di 103 miliardi, risulta la consistenza dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato ammontante a miliardi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi anche i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 dicembre 1964, dai quali risulta che nei mesi del periodo luglio-dicembre 1964 sono avuti, per la gestione di bilancio, incassi per 2838 miliardi, contro pagamenti per 2715 miliardi, con una eccedenza attiva di 123 miliardi.

Gli incassi ed i pagamenti relativi al solo mese di dicembre 1964 risultano rispettivamente di 768 miliardi e miliardi, con una eccedenza degli incassi di miliardi; va notato che in dicembre si è avuto il versamento della rata bimestrale di imposta diretta.

Le altre operazioni di Tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale — presentano, sempre in dicembre, maggiori pagamenti per 132 miliardi. In dipendenza dei suindicati movimenti di cassa il predetto conto corrente espone, a fine dicembre, un saldo a debito del Tesoro di miliardi.

Le deputazioni delle Borse di Torino e Genova per il 1965

Roma, 28 gennaio.

Con decreto ministeriale del 23 gennaio 1965, le deputazioni delle Borse valori di Torino e Genova sono costituite come segue per l'anno 1965:

BORSA DI TORINO — Deputati effettivi: il direttore pro-tempore della sede di Torino della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Maccagno avv. Guglielmo, per la stanza di compensazione; Gerbi avv. Angelo, Nezzo dott. Alessandro, Del Vecchio rag. Achille, Jona prof. Luciano e Milella dott. Liborio, per la camera di commercio, industria ed agricoltura. Deputati supplenti: Vaccarino dott. ing. Ernesto, per l'Istituto di emissione; Laratta dott. Fabio, Bonelli dott. Ferruccio e Venesio dott. Vittorio, per la camera di commercio, industria ed agricoltura.

BORSA DI GENOVA — Deputati effettivi: il direttore pro-tempore della sede di Genova della Banca d'Italia, per l'Istituto di emissione; Parodi Giovanni Battista fu Luigi, per la stanza di compensazione; Palmisani dott. Tomaso, Ciulli dott. Danilo, Scarpetta dott. Ugo, Bertoloni dott. Giorgio e Vassallo dott. Mario, per la camera di commercio, industria e agricoltura. Deputati supplenti: Cimaschi Virgilio, per l'Istituto; Passadore dott. Agostino, Accame dott. Luigi e Pozzo Luigi, per la camera di commercio, industria ed agricoltura.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha superato «quota 900»

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 899,52 a 900,95, superando quel limite di «900» che era considerato invalicabile - Alto volume di scambi - Londra e Francoforte sostenute - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 28 gennaio.

La Borsa Valori di New York ha registrato ogni un ulteriore deciso aumento e l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali la cui quota era considerata invalicabile, ha superato nettamente il limite portandosi ad un nuovo massimo assoluto.

Le contrattazioni sono state attivissime e i guadagni per i titoli-guida sono stati di grossa entità. La Dupont ha ottenuto circa 4 dollari di aumento, la Kennecott quasi 3, la Polaroid e dollari. Migliorie di un dollaro per le Jones and Laughlin, la Eastman Kodak, Allied Chemical, American Cyanamid, Boeing American Airlines.

La tendenza al rialzo è stata netta tra i chimici, ferroviari, petroliferi, elettrici, aerospaziali e metalli non ferrosi. Il volume è stato di 6.730.000 azioni scambiate contro i 6.030.000 di ieri.

Di 1387 titoli trattati, 639 hanno chiuso rialzo e 503 in ribasso.

La spinta che ha consentito alla Borsa di progredire ulteriormente è stata determinata principalmente dal costante flusso di dichiarazioni di dividendi più alti e di profitti migliori nel 1965. I compratori prevedono anche che i profitti per il primo trimestre risulteranno superiori a quelli del periodo gennaio-marzo 1964. Un ulteriore fattore positivo è stato costituito dal tono ottimistico del messaggio al Congresso del presidente Johnson sull'economia. Tra i titoli in ribasso, Chrysler ha perduto 1-3/8 punti a 58-3/8, a seguito delle persistenti voci circa possibile nuovo frazionamento. Standard Oil of New Jersey ha perduto 1 punto a 88-5/8.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 900,95 (899,52); 20 Ferroviari 212,47 (221,89); 15 Obbligazioni interne 96,16 (96,16); 15 Pubbliche utilità 160,68 (160,27).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 15 (13,25); American Tel and Tel 67,75 (67,75); Bethlehem Steel 31,50 (31,50); Dupont 264,75 (251); Ford 56,12 (56,12); Gen. Electric 98,50 (97,75); Gen. Motors 101,25 (101,36); I.B.M. 448 (448,50); Kennecott Copper 101,25 (96,36); Standard Oil of N. J. 88,62 (89,00); U. S. Steel 52,87 (53,12); Woolworth 58,25 (58,50).

Londra, 28 gennaio.

Le condizioni del mercato sono apparse oggi simili a quelle registrate nelle precedenti sedute, con persistente denaro a valori industriali, soprattutto quelli di secondo piano. Nettamente migliorata la tendenza dei fondi di Stato britannici. Indice degli industriali 451.3 (ieri 449,5).

Quotazioni di chiusura tra parentesi lo chiusure di ieri): Snia Viscosa 48 (48); Snia Viscosa priv. 40 (40); Montecatini 18 (18).

Parigi, 28 gennaio.

Tendenza meno debole di ieri, in considerazione delle conseguenze meno gravi del previsto sciopero generale dei servizi pubblici, che hanno dissipato i timori di alcuni operatori. Indice nazionale 86,6 (ieri 86,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,90 (13); Fiat 10,55 (10,40); Fiat priv. 9,25 (9); Finsider 4,90 (4,90); Montecatini 9,05 (9,15); Olivetti 11,35 (11,30); Snia Viscosa 24,10 (24,25).

Zurigo, 28 gennaio.

Il mercato azionario è apparso oggi poco stabile. I movimenti di prezzo tra gli industriali sono stati prevalentemente di piccola entità.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba (43,75); Rumianca 10,70 (10,60); Sade 7,15 (7,15); Italcementi 91 (92); Snia Viscosa 27 (27,50); Manifatture 11,60 (11,45); Condotte 2,95 (2,95); Fiat 11,70 (11,60); Imm. Roma 3,45 (3,30); Invest 10,70 (10,70); Ledoga priv. 29 (29); Naga. Marelli 5,85 (5,85); Pirelli 20,25 (20,25).

Unione Banche Svizzere (3845); Società di Banca Svizzera 2630 (2630); Credito Svizzero 2095 (2040); Electro Watt 1810 (1810); Interhandel (3075); Italo-Suisse 276 (278); Aare-Tessin 1090 (1060); Bally 1705 (1705); Adolph Saurer 1605 (1600); Brown Boveri 2115 (2110); Ciba 6135 (6120); Fischer 1635 (1640); Lonza 2210 (2205); Nestlé 3200 (3295); Sulzer 3160 (3155).

Massimi e minimi a Wall Street della media dei titoli industriali

ANNI	MASSIMI		MINIMI	
	Dow Jones	Data	Dow Jones	Data
1960		5 gennaio	566,05	25 ottobre
1961	734,91	11 dicem.	610,25	3 gennaio
1962	726,01	3 gennaio	535,76	26 giugno
1963		18 dicem.	646,79	2 gennaio
1964	891,71	18 novem.	766,08	2 gennaio
1965	900,95	28 genn.	899,78	4 gennaio

A Wall Street i rialzi sono indicati con il simbolo del «toro», i ribassi con quello dell'«orso». tutte le Borse, anche quella americana registra ogni anno notevoli oscillazioni. dall'estate 1962, quando subì uno dei periodi di depressione più gravi della storia, Wall Street è praticamente entrata in permanenza nella costellazione del «toro», reazione per il ribasso legato all'assassinio di Kennedy e ad altre normali riunioni di assestamento. Lo vede anche dalla tabella dei minimi e dei massimi della media Dow Jones degli industriali: nel 1963, nel e, finora almeno, nel 1965, i minimi sempre all'inizio dell'anno. Da quel minimo del 26 giugno 1962, la media degli industriali si trova oggi in rialzo di oltre il 48%

I biglietti da 500 lire fuori corso dal 30 giugno

Potranno essere cambiati dalla Banca d'Italia sino al 31 dicembre 1966

Roma, gennaio.

I biglietti di banca da lire cesseranno di aver corso legale il 30 giugno 1965 e potranno essere presentati per il rimborso presso filiali della Banca d'Italia entro e non oltre il 31 dicembre 1966. Scaduto quest'ultimo termine, i biglietti andranno prescritti a favore dell'Erario.

L'emissione delle 500 lire da parte della Banca d'Italia cesserà il 1° febbraio 1965. Il decreto ministeriale 12 gennaio 1965 concernente la cessazione del corso legale dei biglietti 500 lire è stato pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale».

Oltre mille miliardi di lire gli utili della General Motors

Il 1964 si è chiuso con un profitto di un miliardo 735 milioni di dollari, contro un miliardo 592 milioni nel 1963

New York, 28 gennaio.

(a. p.) *La General Motors Corporation ha comunicato oggi che gli utili sociali per l'anno 1964 ammontano a un miliardo e 735 milioni di dollari, pari a 1084 miliardi di lire.*

La tratta dell'utile più massiccia mai realizzata da società. Sarà distribuito un dividendo di 6,03 dollari per azione. Nel 1963 la General Motors Co. distribuì dividendi di 5,56 dollari da un utile un miliardo e 592 milioni di dollari.

Quest'anno la società automobilistica ha di poco superato i profitti Telephone and Telegraph che sono stati di 1.700.967.000 dollari nei dodici mesi terminati il 30 novembre scorso.

aumento i profitti dei siderurgici americani

New York, gennaio.

(a. p.) *I principali produttori di acciaio degli Stati Uniti hanno presentato rendiconti di fine d'anno particolarmente profittevoli.*

La Inland Steel Corporation, importante acciaieria che serve il Midwest, annunciato che i profitti dell'anno scorso sono aumentati del 27 per cento, raggiungendo cifra record di 71.073.725 dollari ossia 3,91 dollari per azione.

*Fra i grand

La sentenza è stata attesa per quasi otto ore in Corte d'Assise

Tre condanne a 28 anni ed un'assoluzione per l'assassinio della possidente a Manta

Riconosciuti colpevoli l'Olivero, l'Isoardi ed il Locati - Nel novembre del 1962, uccisero di notte a bastonate un'anziana signorina - Il Fino, prosciolto per il delitto, sconterà quattro anni per il tentativo di rapina Gli imputati avevano atteso la loro sorte con apparente calma - Alle parole del giudice sono scoppiati in lacrime - «Sono innocente» ha gridato l'Olivero - Un folto pubblico ha gremito l'aula fin dal mattino

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 gennaio.

Ventotto anni a Piero Isoardi, Domenico Locati e Lorenzo Olivero; proscioglimento con formula piena dall'imputazione di omicidio per Bernardo Fino, condannato invece a quattro anni di reclusione per tentata rapina. Questa la sentenza che la Corte d'Assise di Cuneo — presidente Baretti, giudice a latere Spirolazzi, P. M. Squarotti, cancelliere Romano — ha pronunciato questa sera alle 17,30 dopo sette ore e 45 minuti di camera di consiglio.

Il processo per il giallo di Manta s'è dunque concluso con la condanna di tre dei quattro imputati, ritenuti responsabili di omicidio aggravato e tentata rapina. Bernardo Fino è stato invece assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa più grave. La Corte ha ritenuto che il «biondino di Venasca» facesse parte della banda che tentò di svaligiare la casa di Anna Daniele, l'anziana possidente di Manta, ma che essendo rimasto ai piedi della scala a pioli poggiata al ballatoio, non abbia partecipato materialmente al crimine. Non solo, ma che egli non abbia neppure previsto o potuto prevedere il dramma che stava accadendo nell'alloggio della vittima.

Nel novembre del 1962, la possidente fu uccisa a bastonate da alcuni sconosciuti entrati nella sua abitazione a Manta, presso Saluzzo. La vittima, secondo la ricostruzione degli inquirenti, destata nella notte dai rumori provocati dagli intrusi, li avrebbe sorpresi mentre le svaligiavano l'appartamento. I ladri le si sarebbero scagliati contro tempestandola di colpi. Nella loro furia omicida avrebbero gettato la donna fuori dalla finestra, in cortile. Poi, avrebbero finito la donna a colpi di randello.

In Corte d'Assise, fin dal mattino, almeno cinquecento persone sono rimaste in paziente attesa del verdetto, pigiate contro le transenne e accalcate nell'atrio e sulle scale del Palazzo di Giustizia. Nell'aula, i più calmi sono apparsi, fin dalla mattinata, gli imputati. Alle 9,45, prima che la giuria si ritirasse, quando il presidente Baretti ha rivolto loro la domanda di rito «*Avete nulla da dichiarare?*», Fino si è alzato in piedi dicendo con voce pacata: «*Spero che le vostre coscienze vi illuminino sulla mia innocenza*». «*Sono innocente*», ha detto Olivero, e così gli altri due. Subito dopo, gli imputati sono stati ricondotti in carcere, dove hanno consumato il pasto di mezzogiorno, rimanendo in serena attesa che dal Palazzo di Giustizia giungesse la telefonata per il ritorno in aula.

Poco dopo le 17, gli imputati fanno la loro ricomparsa sul banco, mentre centinaia di occhi puntati su di loro cercano di spiare una reazione che è difficile cogliere, spacie sul volto assente di Isoardi. Alle 17,25 suona il campanello della camera di consiglio. Il brusio nell'aula si cheta di colpo. L'avvocatessa Vigliani Campi si appoggia a un leggio tremito al tavolo.

Lorenzo Olivero è in piedi con le braccia lungo i fianchi; gli altri sono a capo chino con le mani incrociate dietro la schiena. Entra la Corte. Il presidente dott. Baretti si siede e legge la sentenza. Per l'Olivero, l'Isoardi ed il Locati, la Corte ha ritenuto le circostanze aggravanti equivalenti alle attenuanti. Al Fino è stato condonato un anno.

Al termine della lettura, Olivero si copre il viso con le mani, poi si volge verso l'avv. Toselli, suo patrono, che cerca di confortarlo, ed esclama più volte: «Perchè? perchè? Sono innocente». L'avv. Andreis si accosta a Fino, che è terreo in volto, e gli comunica che fra un anno al più sarà libero. Si fa ressa attorno al banco. Una voce chiede al Fino: «*E' andato bene, no?*». Il giovane con uno scatto ribatte: «*Niente affatto, io non c'ero là. Non ho fatto niente. Mi capisce?*». Il suo difensore gli appoggia la mano sulla spalla e lo consola: «*Lo so, lo so che sei innocente*».

Locati ha gli occhi gonfi di lacrime e fa cenni di consenso all'avv. Vigliani Campi, che gli parla dell'appello. Nulla invece nello sguardo fisso dell'Isoardi. Poco dopo, però, quando uscirà dalla camera di custodia per essere ricondotto assieme agli altri in carcere, anche lui non può trattenere il pianto. Il Locati è mosso dai singhiozzi: solo ora appare scosso della sorte che lo attende. La sua confessione, invano ritrattata, ha segnato la condanna sua e dei compagni. I difensori di Locati, Isoardi e Olivero ricorreranno in appello.

Nino Manera

I quattro imputati mentre ascoltano la sentenza: da sinistra, Olivero, Fino (l'unico assolto), Locati ed Isoardi

Bloccate le industrie in Francia dallo sciopero dell'energia elettrica

Nelle case e negli ospedali la corrente non è mai mancata; il gas erogato a pressione ridotta - L'agitazione dei dipendenti pubblici (finita a mezzanotte) è stata condotta in modo da disturbare il meno possibile la popolazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

Lo sciopero di 48 ore dei servizi pubblici è finito quasi senza che la gente qualunque se ne sia accorta. La corrente elettrica non è mai mancata nelle case e il gas è stato fornito a pressione ridotta, ciò che ha rovinato i soufflets e qualche altro piatto che necessita d'un fuoco vivace, ma nel complesso ha fatto funzionare abbastanza bene le cucine e gli apparecchi per il riscaldamento domestico.

L'attività degli stabilimenti industriali, invece, è stata nulla, ad eccezione di quelli che producono da sè l'energia. Questi risultati sono dovuti al nuovo piano di agitazione adottato dalle organizzazioni sindacali per disturbare meno possibile la popolazione, senza tuttavia rinunziare all'arma dello sciopero nei confronti della produzione.

La forza fornita dalle centrali elettriche è stata infatti pari a quella d'una giornata festiva, ossia 200 milioni di kilowattore, invece dei 310 che vengono distribuiti nelle giornate lavorative. E' stato possibile perciò alimentare normalmente il consumo domestico, il complesso ospedaliero, l'illuminazione e la segnalazione stradale, privandone la produzione industriale.

Le organizzazioni sindacali hanno instaurato per la prima volta questo sistema di «sciopero pulito» in seguito al vivo malumore che lo sciopero dei servizi pubblici aveva suscitato l'11 dicembre, quando era stata completamente paralizzata la vita del paese. I partiti di opposizione hanno premuto in questo senso sui dirigenti dei sindacati in vista delle prossime elezioni municipali e di quelle poco più lontane del presidente della Repubblica.

Non è stato però facile agli organizzatori convincere la base: abituati da anni a combattere le loro battaglie con la completa astensione dal lavoro, gli addetti al gas e all'elettricità erano restii ad ammettere questa nuova forma di sciopero parziale. Essere riusciti ad imporre la disciplina costituisce dunque una manifestazione supplementare di forza delle organizzazioni.

Anche per la rete del Metrò e delle ferrovie elettriche periferiche la corrente è stata equivalente a quella distribuita la domenica, cosicchè il traffico su queste linee è stato ridotto del 50 per cento. Nelle altre attività del settore pubblico il lavoro è ripreso stamane e a mezzogiorno è ritornato normale nelle ferrovie. Il traffico aereo è ritornato normale da stamane.

Nelle province, lo sciopero dei servizi pubblici ha avuto press'a poco lo stesso andamento che a Parigi, e cioè: paralisi della produzione industriale escludendo quasi del tutto le restrizioni per la popolazione.

Il Comitato interministeriale si è riunito stamane sotto la presidenza del Primo ministro ed ha discusso le condizioni in cui si apriranno prossimamente le trattative relative all'aumento dei salari per il 1965. Le decisioni verranno prese dopo l'esame del rapporto sull'insieme dei salari pagati nel 1964.

In quanto alle organizzazioni sindacali, due tendenze vi si affrontano ed è perciò ancora incerto se verrà accettata la ripresa delle trattative o incomincerà fin da ora la preparazione dei nuovi scioperi.

a. v.

Tumulti a Bruxelles per l'arrivo di Ciombe

Scontri all'aeroporto tra gendarmi e fotografi - Il ministro Spaak travolto dalla folla rinuncia a passare in rassegna, con l'ospite, il picchetto d'onore

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 28 gennaio.

Giornalisti contusi, macchine fotografiche rotte, gendarmi malmenati: è il bilancio dell'arrivo del primo ministro congolese Ciombe a Bruxelles. Atteso dai primi di gennaio, dopo aver a lungo tergiversato, annunciando e annullando a distanza di poche ore i suoi viaggi sotto vari pretesti, Ciombe è finalmente arrivato, stamane alle 9,40, in aereo.

Il capo congolese è giunto con un seguito di ventinove persone (fra le quali alcune belle segretarie), e ad attenderlo c'erano le massime autorità belghe. Primo ministro e ministro degli Esteri in testa, con cilindro e «frac», banda musicale, bandiera e compagnia d'onore schierata accanto all'aereo.

In quell'atmosfera compassata, da grande occasione, il servizio d'ordine era assicurato da centinaia di gendarmi i quali, per meglio tutelare l'ospite, hanno impedito alle dozzine di giornalisti e fotografi di avvicinarsi a Ciombe. Ne è seguito un tumulto, durante il quale, come si è detto, alcuni giornalisti sono rimasti contusi, i poliziotti sono stati malmenati e lo stesso ministro Spaak, prigioniero della folla, è stato costretto a rinunciare a passare in rassegna la compagnia d'onore, a fianco di Ciombe.

Nel 1960 il Belgio concesse l'indipendenza alla sua colonia: non tutti i beni passarono nelle mani del giovane Stato africano. I belgi rimasero proprietari di una gran parte del Passe, tra il resto del diritto di concedere gli appalti per lo sfruttamento minerario del ricchissimo sottosuolo. Dopo pochi mesi, cominciarono i litigi e le rivendicazioni. Credendo di poter agire da padrone, il governo belga assunse la difesa degli interessi dei propri cittadini: mise su un piatto della bilancia i debiti che la colonia congolese aveva contratto fino al 1960 (300 miliardi di lire) e che erano rappresentati dalle obbligazioni emesse, e sull'altro piatto mise l'attivo, cioè i crediti dell'ex colonia e la proprietà terriera e mineraria dei belgi.

Si tentò così di raggiungere un accordo, ma le trattative si trascinarono per anni. Nel dicembre scorso, Ciombe decise di nazionalizzare i beni degli stranieri residenti in Congo e in particolare di espropriare le terre del Katanga e di avocare a sè il diritto di dare concessioni minerarie.

Ciombe, che aveva probabilmente tentato la carta della nazionalizzazione per cercare di far dimenticare le accuse di «amico dei belgi» che altri popoli africani e i paesi socialisti gli muovevano, comprese che senza l'aiuto di Bruxelles il suo governo sarebbe caduto. Con rapido voltafaccia, annunciò che la nazionalizzazione non sarebbe stata effettiva fino a quando la vertenza finanziaria con il Belgio non fosse completamente regolata.

s. d.

Ben Bella riceve il capo dei ribelli congolesi

Algeri, 28 gennaio.

Il *leader* ribelle congolese Christopher Gbenye è giunto oggi ad Algeri accolto amichevolmente dal presidente Ben Bella e da un folto gruppo di funzionari governativi.

Gbenye, che da Ben Bella ha ricevuto carichi di forniture militari per via aerea, sarà ridotto da colloqui al Cairo col presidente Nasser presumibilmente sullo stesso argomento degli aiuti militari.

Commerciante ferito a rivoltellate dai ladri sorpresi di notte mentre rubano la cassaforte

La sparatoria in una frazione di Montà d'Alba - Cinque malviventi penetrano nell'ufficio postale - La vittima, che abita di fronte, esplode fucilate in aria - I banditi rispondono e lo colpiscono di striscio alla fronte - Poi fuggono in auto abbandonando il forziere chiuso (che conteneva pochi biglietti da mille)

(Nostro servizio particolare)
Montà d'Alba, 28 gennaio.

Un commerciante di San Rocco di Montà d'Alba, Francesco Casetta di 63 anni, è stato ferito a rivoltellate stanotte dai ladri sorpresi mentre rubavano una cassaforte.

Erano circa le 2 quando cinque banditi — rimasti poi sconosciuti — sono giunti in paese con una «600» e un furgoncino e sono penetrati nell'ufficio postale forzando coi primaidelli la porta centrale. I malviventi hanno preso subito di mira la cassaforte sistemata in uno scaffale di legno. Dopo aver invano tentato di aprirla, decidevano di asportare il forziere ma a causa del notevole peso dovevano trascinarlo fino alla porta.

A questo punto dell'impresa, forse perchè uno di loro ha perduto l'equilibrio nello scendere i gradini che portano alla piazza, il forziere è caduto a terra con un tonfo. Il Casetta, che abita con la famiglia in uno stabile di fronte all'ufficio postale, ha udito il rumore: svegliato di soprassalto e intuito quanto stava accadendo, il commerciante si è affacciato cautamente a una finestra. Resosi conto della situazione, Francesco Casetta è andato a prendere il proprio fucile da caccia e, tornato al balcone, ha sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. I malviventi, vistisi scoperti, hanno estratto le pistole e dandosi alla fuga hanno esploso una decina di rivoltellate nella direzione del Casetta: uno dei proiettili ha raggiunto di striscio il commerciante alla fronte.

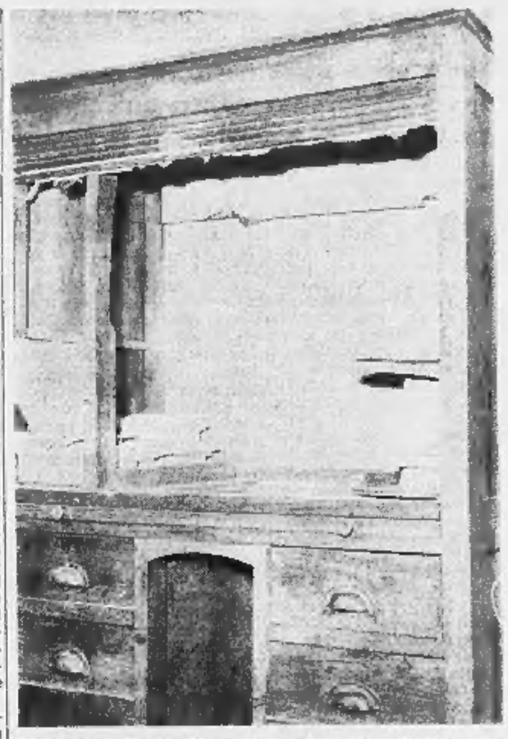
A questo punto è avvenuto, per i ladri, un secondo imprevisto: giunti presso il furgoncino essi non riuscivano ad aprirlo perchè, scendendo, ne avevano inavvertitamente bloccato le porte con la sicurezza interna. I ladri dovevano così abbandonarlo e stiparsi tutti e cinque sulla «600» che si dirigeva verso San Damiano d'Asti.

La sparatoria aveva destato tutto il vicinato che accorreva in piazza. Il Casetta veniva trasportato a Montà ove il medico condotto gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in una decina di giorni. Sul posto erano subito giunti i carabinieri di Canale che hanno aperto un'indagine.

Non si comprende perchè i ladri abbiano scelto l'ufficio postale di una piccola frazione: la cassaforte infatti non conteneva che pochi biglietti da mille. Si suppone che i malviventi pensassero di trovare il denaro delle pensioni che vengono pagate in questi giorni. Si dice anche che la titolare dell'ufficio postale, la signorina Giovanna Fenoglio, di 26 anni, residente a Serravalle Langhe, fosse in possesso di un assegno di 700.000 lire, assegno che per sicurezza la giovane avrebbe portato con sè a casa alla sera. Forse i ladri erano a conoscenza di questo fatto e volevano impadronirsi soprattutto dell'assegno.

La «600» è stata rinvenuta stamane presso Alba, abbandonata in località «Boffa». Il furgoncino lasciato dai ladri sulla piazza di San Rocco risulta rubato il giorno precedente al commerciante Giuseppe Pizzo, che lo aveva parcheggiato in una piazza di Rocca de' Baldi.

g. f.



L'armadio che contenava la cassaforte, sfondato dai ladri l'altra notte nell'ufficio postale di S. Rocco d'Alba

Intossicate 43 operaie in un lanificio a Legnano

Legnano, 28 gennaio.

(l. m.) Quarantatrè operaie sono rimaste intossicate da esalazioni di aldeide formica in un lanificio di Rescaldina, il «Mogadlia» del gruppo tessile Bassetti. In pochi minuti una dopo l'altra le 43 operaie sono state prese da capogiri e conati di vomito. Subito trasportate all'ospedale di Legnano, 40 sono state dimesse dopo poche ore, tre sono state trattenute in osservazione.

E' stato appurato che l'aldeide formica era stata sparsa dagli inservienti per disinfettare gli spogliatoi.

Un'auto sbandata per la pioggia piomba sull'altra corsia: 4 morti

Ieri sera sull'autostrada Bergamo-Brescia - Ricoverati in ospedale tre feriti: uno è in fin di vita - Fra le vittime dello scontro fratello e sorella

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 28 gennaio.

Quattro persone sono morte, una è in fin di vita e altre due sono rimaste gravemente ferite per uno scontro avvenuto stasera sull'autostrada Bergamo-Brescia: una vettura, sbandata per la pioggia che cadeva insistente, è piombata nell'altra corsia schiantandosi contro un'auto che sopraggiungeva dal senso opposto.

Le vittime sono il falegname Luigi Lui, di 51 anni, da Roncoferraro (Mantova) e residente a Bagnolo San Vito; Sempronio Imprenti di 54, da Governolo (Mantova); Angela Ghio in Tartaglia, di 37, domiciliata a Brescia e sua fratello, il geometra Carlo Ghio, trentenne, residente a Piacenza. I primi tre sono deceduti durante il trasporto all'Ospedale Maggiore di Bergamo; il geometra Ghio è spirato mentre lo ricoveravano al nosocomio di Calcinate.

La sciagura è avvenuta fra i caselli di Seriate e di Grumello del Monte, un punto dove gli scontri sono sempre stati numerosi. Verso le 20 il ventenne Walter Imprenti, residente a Milano in via Correnti 19, si dirigeva da Brescia a Bergamo guidando una «Austin». A bordo aveva con sè il nonno, Sempronio Imprenti, e Luigi Lui.

Per circostanza non ancora chiarite, ma presumibilmente per l'asfalto viscido, l'auto ha sbandato ed è piombata sulla corsia opposta.

Proprio in quel momento sopraggiungeva da Milano una «1100 D» pilotata da Carlo Ghio il quale aveva con sè la moglie Carla Bozzina, di 24 anni, la cognata Ines Bevali di 37, domiciliata a Brescia, e la sorella Angela.

Lo schianto frontale causava la morte di quattro persone: Angela e Carlo Ghio sulla «1100»; Sempronio Imprenti e Luigi Lui sull'«Austin». Ines Bevali è morente per lesioni al capo e al torace; Carla Bozzina e Walter Imprenti guariranno in 40 giorni.

u. g.

Cadavere in un canale con braccia e gambe legate

Nelle campagne del Novarese - Identificato per un contadino di 64 anni - Forse si è tolta la vita nel timore di essere sfrattato dal podere

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 gennaio.

Il corpo di un uomo, con braccia e gambe legate da una unica corda, è stato rinvenuto ieri, a tarda sera, nelle acque della roggia Molinara, nei pressi di Oleggio. Il morto veniva subito identificato per il contadino Enrico Fortina, 64 anni, residente alla periferia di Oleggio, scomparso dalla sua cascina 24 ore prima.

I carabinieri di Oleggio iniziavano immediatamente le indagini, e stamane sul posto si portava il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessio, con il medico legale, prof. Rossi. La ricognizione necroscopica escludeva tracce di violenza sulla salma e il decesso veniva attribuito ad asfissia per annegamento. L'autorità giudiziaria ritiene che si tratti di suicidio: le mani e i piedi se li sarebbe legati lo stesso Fortina in riva al canale, prima di buttarsi nell'acqua poco profonda.

Il Fortina era affittuario della cascina Sant'Eusebio, presso Oleggio, da parecchi anni. Con lui lavoravano i familiari ed alcuni contadini. Forse il contadino si è tolta la vita nel timore di essere sfrattato dal podere. Infatti il Fortina aveva appreso nei giorni scorsi che il proprietario della cascina, un industriale milanese, era intenzionato a vendere sia il caseinale sia il terreno. Se questo fosse accaduto o se, come gli era stato sia pur soltanto accennato, il nuovo proprietario intendeva costruire un'azienda industriale, egli avrebbe perso la conduzione della tenuta agricola.

p. b.

Colonnello grande invalido morto improvvisamente a Pinerolo

Pinerolo, 28 gennaio.

(b. g.) Un grande invalido di guerra di Pinerolo, il colonnello dei granatieri Giuseppe Borgna, di 67 anni, è morto improvvisamente, fulminato da una trombosi cerebrale.

L'ufficiale, che viveva solo in un ampio alloggio di piazza Roma 22, è stato trovato boccheggiante sul pavimento della sua abitazione.

Giuseppe Borgna nella guerra 1915-18, si meritò la prima decorazione, una medaglia d'argento sul campo, a quota 220 di Monte Carso.

Maturo spasimante di notte s'introduce in casa della «bella» per accarezzarle i piedi nudi

Borgomanero, 28 gennaio.

(b.) Una piccante vicenda è stata rievocata stamane davanti al giudice nella settimanale udienza della pretura di Borgosesia. Oltre all'imputato, il cinquantasettenne Pietro Cerri, e alla parte civile — i coniugi Livio De Bastiani ed Elsa Glazzon, rispettivamente di trentatrè e trentaquattro anni —, una parte di rilievo nell'episodio spetta al testimone, il calabrese quarantenne Vincenzo Monticciolo, disoccupato e padre di sette figli.

Teatro della vicenda: la camera da letto dei coniugi De Bastiani nella piazza Cavour di Romagnano Sesia: l'ora: 3,35 di una calda notte dell'agosto dello scorso anno. Nella camera, oltre ai padroni di casa, dormiva anche il Monticciolo con incarichi di «sorveglianza». A quell'ora, Elsa Glazzon con uno strillo avvertì il marito che qualcuno, alzata cautamente le lenzuola, le sta toccando i piedi. Precipitosa fuga dell'intruso, che però il De Bastiani, con l'aiuto del Monticciolo, riesce a bloccare e ad identificare per il cinquantottenne Pietro Cerri, calzolaio, vedovo, residente a Romagnano.

Interrogato dai carabinieri, il Cerri giustifica la sua incursione notturna affermando di averne già compiuto altre e che tutto avveniva con il consenso della donna. In effetti, le dichiarazioni della Glazzon confermano la versione del suo audace ammiratore. La donna sostiene però di avere avvertito il marito ed infatti l'uomo quella notte, per sorprendere il galante visitatore, si fece aiutare dal disoccupato calabrese, posto a dormire su una cassapanca nella camera da letto dei coniugi.

Il calzolaio nottambulo, riconosciuto colpevole, è stato condannato a un mese e dieci giorni di reclusione ed a diecimila lire di multa; egli ha interposto appello.

Studente di legge si uccide a Pisa forse per un esame ch'è andato male

Aveva 26 anni - Tornato a casa si è sparato un colpo di pistola alla testa - Il cadavere scoperto dalla sorella

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 28 gennaio.

Antonio Barberio, di 26 anni, studente fuori corso della facoltà di legge, si è ucciso oggi pomeriggio nella sua abitazione di via Campaldino a Pisa sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra: sembra che il giovane si sia tolta la vita perchè un esame gli era andato male.

Rientrata da scuola, la sorella Marilena, che frequenta la seconda liceo scientifico, ha visto la porta socchiusa dello studio e si è avvicinata incuriosita ma si è trovata dinanzi al cadavere del fratello. Le urla della ragazza hanno richiamato l'attenzione degli abitanti dello stabile ed è stata avvertita la polizia.

I genitori hanno appreso la tragica notizia di ritorno da San Romano Montopoli (Pisa), dove il padre del giovane, Umberto, è direttore didattico e la madre, Vianna Galasso, insegnante elementare.

Sul movente del suicidio non si hanno indizi sicuri; qualche testimonio dice di aver visto il Barberio uscire acciglato dall'aula dell'esame. L'ipotesi più accettabile pare quella che il giovane, forse già amareggiato per altre disavventure della sua carriera universitaria, non abbia sopportato questa nuova delusione e si sia tolta la vita.

g. n.

Inchiesta sull'Impresa Fenaroli

Proposto l'arresto di Sacchi per bancarotta fraudolenta

Milano, 28 gennaio.

Nei confronti della Fenaroli Impresa fondata da Giovanni Fenaroli, marito di Maria Martirano, è in corso da tempo un procedimento per bancarotta fraudolenta. Nei giorni scorsi, il pubblico ministero che si occupa dell'inchiesta giudiziaria ha chiesto il rinvio a giudizio per bancarotta fraudolenta degli amministratori della società, e cioè: Arnaldo Stretti, Bruno Damiani, Giuseppe Bruni e Egidio Sacchi.

Nei confronti di quest'ultimo, il magistrato ha chiesto che venga spiccato mandato di cattura. Poichè per la bancarotta fraudolenta l'arresto non è tassativo, spetta ora al giudice istruttore che deve espletare definitivamente la pratica stabilire — e ciò non sarà imminente — se il Sacchi dovrà essere arrestato o meno.

Francesco Casetta, ferito dai ladri presso Alba

I ruoli delle imposte pubblicati ad Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 28 gennaio.

(c.) Sono stati pubblicati ad Avigliana i ruoli dell'imposta complementare e progressiva e quelli della ricchezza mobile. Per la complementare i contribuenti sono 138 con un imponibile di 141 milioni e 640 mila lire.

Il maggior contribuente è il dott. Aldo Biavati, seguito dall'ex sindaco geom. Cesare Valoire: il primo, con un imponibile di 4 milioni e 250.000, pagherà 283.740 lire; il secondo pagherà 198.054 su un imponibile di 4 milioni 150.000.

Gli altri contribuenti con un reddito superiore al milione e mezzo sono: dott. Giulio Chiecchio, medico, 3.600.000 (216 mila 450); Corrado Nieri 3 milioni 50.000 (124.110); Attilio Pietro Ruz 2.700.000 (153.570); rag. Giuseppina Vinassa, 2 milioni 700.000 (101.166); Raffaele Pegna 2.550.000 (91.254); Giovanni Porcelli 2.250.000 (71 mila 852); Fiorentino Perotto 2.151.000 (91.254); Amos Vaschetti 2.100.000 (32.740); Gioacchino Sofusatti 1.900.000 (94 mila 52 lire); Eliangelo Becarelli 1.340.000 (56.718); Giovanni Martinetto 1.740.000 (63.324); Alberto Foschiari 1.700.000 (53 mila 388); dott. Emanuele Laudadio, medico 1.660.000 (77.934).

Per la ricchezza mobile i contribuenti sono 125 con un imponibile di 92 milioni e 851 mila lire. Il contribuente con maggior imponibile risulta il commerciante di laterizi Cesare Grisa, con un imponibile di 7.455.000 (502.512).

ULTIME NOTIZIE

«Non cederemo ai ricatti del Cairo»

Bonn annullerà gli aiuti a Nasser se inviterà Ulbricht

La decisione presa dopo una seduta ristretta durata quattro ore - Il governo prepara un'«offensiva diplomatica» nei paesi arabi per impedire che riconoscano la Germania-Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 gennaio.

Il governo federale intende rispondere con estrema decisione all'invito del Cairo al capo della Germania comunista Walter Ulbricht, in quanto l'iniziativa contiene l'implicita minaccia di un riconoscimento ufficiale di Pankow da parte dell'Egitto e degli altri Paesi della Lega araba. Quanto prima Bonn sferrerà in tutto il Medio Oriente un'«offensiva diplomatica» avente lo scopo di ottenere assicurazioni che l'unico governo tedesco è quello di Bonn. Il governo del Cairo e gli altri dodici della Lega araba verranno avvertiti dei pericoli e delle conseguenze che una visita di Ulbricht all'Egitto comporterà per loro.

La decisione di passare alla controffensiva è stata presa oggi, al termine di una seduta di quasi quattro ore, alla quale hanno partecipato il ministro dagli Esteri Schroeder e i membri della Commissione Esteri del Parlamento di Bonn. Non è stato precisato quali misure verranno adottate nei confronti dei Paesi arabi nel caso che la visita di Ulbricht abbia luogo. Secondo indiscrezioni trapelate dopo la riunione, si tratterà di misure economiche, l'unica valida arma in possesso di Bonn. Nel settore politico sarà soltanto possibile disdire l'invito al presidente Nasser di visitare la Germania federale nella prossima primavera.

La reazione all'annuncio che Ulbricht andrà in Egitto (sarà la sua prima visita a un Paese non comunista) è stata grandissima e da parte del governo, e da parte dei partiti e dell'opinione pubblica, rappresentata dai giornali. Si teme che l'invito rivolto da Nasser a Ulbricht possa essere l'inizio di sviluppi che portino all'allacciamento di relazioni diplomatiche con Pankow da parte di diversi Paesi del Medio Oriente, il che condurrebbe ad un totale sovvertimento della politica tedesca. A Bonn sembra che si sia decisi — e le notizie odierne lo confermano — a impedire in ogni modo che Pankow possa venire ufficialmente riconosciuta, anche a costo di bloccare le relazioni economiche con tutto il mondo arabo.

In conversazioni private diversi deputati hanno detto oggi nei corridoi del Parlamento che Bonn *«non cederà alle minacce e ai ricatti dell'Egitto»*. Il quale vuol costringerla a sospendere gli aiuti a Israele. *«Questi aiuti* — ha detto un deputato — *sono per la Germania, colpevole dello sterminio di milioni di ebrei, un dovere morale»*. E' stato fatto rilevare che Bonn ha sempre mantenuto nel Medio Oriente un atteggiamento di risoluta neutralità e che essa ha fornito aiuti economici e finanziari a tutti i Paesi del settore, senza alcuna distinzione. Un deputato ha detto anche che l'irritazione dell'opinione pubblica è grande perché l'invito di Nasser a Ulbricht, *«il nostro nemico mortale»*, è *«una parodia a tutti i contribuenti tedeschi che hanno pagato e pagano milioni e miliardi per lo sviluppo economico dell'Egitto e di altri Paesi che hanno bisogno di noi»*.

La reazione tedesca sembra aver preoccupato i paesi arabi i quali starebbero ora cercando di minimizzare il significato della visita di Ulbrich. L'invito di Nasser al capo della Germania comunista — è stato detto negli ambienti diplomatici arabi — sarebbe null'altro che un *«doveroso atto di ringraziamento»* per i crediti (circa 90 miliardi di lire) che Pankow concesse di recente al Cairo. Ciò dovrebbe essere preso in considerazione dal governo tedesco, il quale ben dovrebbe conoscere gli equilibrismi ai quali i Paesi neutrali debbono adattarsi per mantenere buone relazioni con tutti coloro che gli concedono capitali. In ogni caso — è stato precisato — la visita di Ulbricht non implica automaticamente il riconoscimento di Pankow. Al Cairo si rispetta troppo la Germania federale per rischiare un qualche passo falso che possa condurre alla rottura diplomatica con Bonn.

t. s.

Eisenhower ai funerali

L'ex-presidente americano Eisenhower ieri sera all'arrivo a Londra per assistere ai funerali di Churchill (Tel.)

Domani i solenni funerali dello statista

Elisabetta rende omaggio a Churchill delegazioni da tutto il mondo a Londra

E' la prima volta che un sovrano inglese si reca a visitare il feretro di un primo ministro - La Cina, unico paese al mondo, rifiuta di mandare rappresentanti alla cerimonia Il cardinale cattolico di Westminster parteciperà alle esequie nella cattedrale anglicana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 gennaio.

L'intensissimo freddo non ha diradato neppure oggi le schiere di londinesi diretti alla Westminster Hall a rendere omaggio alla salma di Winston Churchill. Dall'inizio, ieri mattina, di questa «veglia di Stato» sino a stasera a mezzanotte, circa 150 mila persone sono passate, in commosso silenzio, accanto al catafalco eretto al centro della hall. La processione dura ventitrè ore su ventiquattro: è interrotta solo fra le 6 e le 7 del mattino. S'arresterà all'alba di sabato, giorno dei funerali.

L'interminabile fila si snoda per quasi tre chilometri. Gira attorno al Parlamento, traversa il Tamigi sul ponte di Lambeth, prosegue sulla sponda meridionale fino all'ospedale di Saint Thomas. Il vento pungente sulla folla, incolonnata ordinatissima.

Verso le 20, sono entrate nella hall la regina Elisabetta e la principessa Margaret, entrambe in cappotto e cappello nero. Le seguivano i mariti, il principe Filippo e il conte di Snowdon. E' stata la prima volta che un sovrano inglese ha visitato la salma di un primo ministro. La regina ha fissato a lungo il feretro, pensosa, triste; poi si è allontanata lentamente a capo chino.

Nel primo pomeriggio accanto percorso la sala due ex premiers, Harold Macmillan e Clement Attlee, e il premier australiano, Sir Robert Menzies. Lady Clementine Churchill aveva visitato Westminster Hall ieri sera e vi era tornata stamattina. Sola, affranta, la figlia Sarah si è recata oggi, ben quattro volte, alla veglia.

Domani sera alle 22,30 ora locale, i quattro massimi esponenti della Camera dei Comuni porteranno a Sir Winston l'estremo saluto dell'assemblea rappresentativa. Il premier Harold Wilson, lo speaker Sir Harry Hylton-Foster, il leader dell'opposizione conservatrice Sir Alec Douglas-Home e il leader liberale Jo Grimond si disporranno attorno al catafalco e resteranno immobili per cinque minuti.

Per la prima volta, la Chiesa cattolica inglese partecipa pienamente e spontaneamente ai riti funebri per una statista di diversa fede. La massima autorità cattolica d'Inghilterra, l'arcivescovo di Westminster John Heenan, nominato martedì cardinale, sarà presente sabato al servizio religioso nella cattedrale di S. Paolo, servizio che sarà condotto secondo la liturgia della «Church of England».

All'aeroporto, quattro Lords, Lord Nugent, Lord Robson, il conte di Scarbrough e il conte di Westmorland si dividono, da stamane, il compito di accogliere i rappresentanti stranieri al funerale. Un grande «Boeing» è atterrato stasera alle 19,30 con l'intera delegazione americana. Vi erano a bordo l'ex presidente Eisenhower, il Segretario di Stato Dean Rusk e il sottosegretario Averell Harriman, il supremo magistrato Earl Warren e altri funzionari.

Sono giunti i due rappresentanti sovietici: Kostantin Rudnev, uno dei vice primi ministri, e una celebre figura dell'ultima guerra, il maresciallo Ivan Koniev. (La Cina, unico Stato al mondo, ha respinto l'invito di inviare un delegato). Sono arrivati il premier canadese, il premier australiano, il premier maltese e numerosi ministri degli Esteri. Domani, arriveranno De Gaulle e diversi monarchi, fra essi la regina Giuliana d'Olanda. Per la Germania di Bonn, giungerà il cancelliere Erhard. L'Italia sarà rappresentata dal ministro della Difesa, Andreotti.

Mario Ciriello

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamenti Diffusione

«Il pericolo d'una epidemia sovrasta le città sovietiche»

Grido d'allarme del giornale «Trud» - L'influenza dilaga da Leningrado in altre zone dell'Urss - Molti malati a Mosca, misure d'emergenza in Estonia

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 28 gennaio.

L'epidemia influenzale scoppiata a Leningrado, che si riteneva ormai arginata, si sta rapidamente estendendo all'Estonia e ad altre regioni della Russia. Il grido d'allarme è stato lanciato stamane dal giornale dei lavoratori *Trud* in un editoriale firmato dal noto professore M. Sokolov.

Nell'articolo, Sokolov scrive che *«il pericolo di una grave epidemia sovrasta le nostre città. Questa deprecabile possibilità non va esagerata ma la popolazione è invitata a prendere ogni precauzione dettata dal caso»*.

L'influenza, del tipo «A-2», sarebbe provocata da un virus, lontano per fortuna dalla pericolosità della «Spagnola». L'epidemia in atto a Leningrado è la più vasta da 20 anni a questa parte. Anche a Mosca il numero dei colpiti dall'influenza è in costante aumento. Si sa che i medici della capitale riescono a malapena ad esaminare tutti i pazienti che ricorrono alle loro cure, ma non viene fornita alcuna cifra ufficiale sul numero dei malati.

Interpellato da un giornalista occidentale, un alto funzionario del ministero della Sanità ha dichiarato di non poter parlare dell'argomento. *«Stia tranquillo comunque* — ha detto — *non c'è alcun pericolo grave per la popolazione»*.

L'epidemia, come s'è detto, si è diffusa anche tra i 280 mila abitanti di Tallin, un'importante centro dell'Estonia. Il giornale locale scrive che tutte le farmacie della città hanno avuto ordine di restare aperte 24 ore su 24 per smaltire l'alto numero di richieste di medicinali anti-influenzali. Uno speciale siero messo a punto in Russia è stato posto in vendita senza bisogno di presentare una ricetta medica.

La radio ha trasmesso una serie di appelli consigliando i dipendenti dei ristoranti, dei negozi e dei locali pubblici a portare mascherine di garza sul volto.

a. p.

Le arachidi fresche provocano il cancro?

Parigi, 28 gennaio.

Le arachidi sarebbero all'origine del cancro del fegato, malattia rara in Europa ma frequente nelle regioni tropicali. Questa grave constatazione emerge da varie comunicazioni presentate alle «Giornate mediche» di Dakar.

E' stato accertato, infatti, che la maggior parte delle arachidi fresche contengono una sostanza cancerogena, l'«aflatossina», che distrugge in un giorno o due il fegato di un'anitra, provoca tumori nel topo ed in generalmente un'azione specifica sul fegato.

La «aflatossina» lascia poche tracce nell'olio estratto secondo i procedimenti correnti e gli ultimi residui vengono eliminati dal raffinamento. Essa costituisce tuttavia un pericolo permanente per le popolazioni agricole africane che si nutrono di arachidi fresche.

Ora, affermano gli esperti, essendosi appurato che la muffa che produce la «aflatossina» si sviluppa sulle arachidi ammucchiate al suolo solo dopo sei giorni dalla raccolta, il problema potrebbe essere risolto procedendo alla operazioni di essiccamento delle arachidi entro i cinque giorni successivi alla raccolta. *(Ansa)*

La gente fugge a Taggia per una scossa di terremoto

Sanremo, 28 gennaio.

Verso le 19 di stasera una lieve scossa sismica è stata avvertita a Sanremo ed Arma di Taggia. Non si sono avuti danni, ma ad Arma di Taggia la popolazione è rimasta vivamente impressionata: molte persone hanno abbandonato in fretta e furia le case, scendendo in strada.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati mentre si calano dalla breccia con il bottino

La guardia notturna Benito Pecchia l'altra notte ha sentito rumori nella cantina sotto la tabaccheria di Maddalena Grosso, in via Onorato Vigliani 16, e ha telefonato alla Volante. Gli agenti hanno fatto irruzione nelle cantine e, dopo una furibonda lotta, hanno immobilizzato due uomini che avevano tentato di fuggire.

Soltanto allora si sentiva un gemito sommesso che scendeva dal soffitto. Un terzo individuo penzolava con le gambe da un buco praticato nel pavimento della tabaccheria. Era rimasto incastrato in quell'incomoda posizione e invocava soccorso. Mentre i poliziotti lo liberavano dai suoi complici con uno strattone improvviso sfuggiva alla presa e se la dava a gambe. Non veniva più raggiunto. Gli altri due venivano portati in questura insieme al bottino, quattro sacchi pieni di sigarette estere, valore circa due milioni. Sono Alfredo Ghibellini, 25 anni, via Maria Vittoria 10 e Mario Molineris, 45 anni, via Corte d'Appello 13. Il loro complice è ricercato.

— La polizia sta dando la caccia ad una banda, che pare formata da tre o quattro giovani che si servono di auto rubate, che si è specializzata da un paio di mesi a questa parte e compie furti sempre con lo stesso sistema: generalmente verso l'alba i malviventi si fermano davanti ad un negozio (di solito di elettrodomestici o di stoffe), lasciano la macchina col motore acceso, allargano le maglie della saracinesca con un cric, spaccano il cristallo della vetrina, arraffano e fuggono a tutta velocità. Quando i proprietari o gli inquilini delle stabile si destano e accorrono, la banda è già lontana.

Ieri mattina verso le 8 un nuovo colpo, identico agli altri. Questa volta è toccato al magazzino di televisori e radio del signor Mario Maggiora, in via Carisio 18. Uno scroscio di vetri e i ladri si sono impadroniti di una quindicina di radioline per un valore di oltre 200 mila lire. Denuncia al commissariato San Paolo.

Studenti gravi nello scontro dell'auto durante un sorpasso

Due studenti di Moncalieri, Luigi Trucco, 20 anni, e Graziella Bosio, 18, sono rimasti gravemente feriti in uno scontro d'auto. Ieri alle 18, all'incrocio della strada fra Orbassano e Volvera con la provinciale per None la loro «Innocenti spider», a causa del fondo viscido, ha sbandato durante un sorpasso schiantandosi frontalmente contro una «1100» guidata da Franco Spada, 37 anni.

I due giovani sono stati portati all'ospedale. Il Trucco è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica; anche le condizioni di Graziella Bosio preoccupanti: nell'incidente ha riportato la commozione cerebrale e fratture multiple.

Torino: Gavello Felicita ved. Cortese, a. 67. Camerano Casasco, pensionata; Cuniberti Maria ved. Lanfranco, a. 88, Calliano d'Asti, pensionata; Zamaroni Cleofe, a. 80, Avegno (Svizzera), suora; Ceda Marco, a. 65, Torino, pensionato; Nasi Rosa, a. 60, Torino, pensionata; Cucco Susanna, giorni 14, Torino; Calla Albino, a. 83, Mortara, pensionato; Bianchi Maria in Salvatico, a. 66, Sallano, casalinga; Frezza Pietro, a. 65, Susegana, pensionato; Perone Clementina ved. Benna, a. 70, Torino, pensionata; Franchino Lucia, giorni 22, Torino; Arcosanto Marco, giorni 3, Torino; Aglietta Ferdinando, a. 56, Biella, tipografo; Baruffato Francesco, a. 60, Cossato Tur.se, pensionato; Florio Domenico, a. 74, Trino Verc., pensionato; Magnone Ermenegildo, a. 62, Torino, pensionato; Battioni Gisella in Gaia, a. 82, Calorno, casalinga.

Matrimoni 38 - Nati 71 - Morti 48

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Zaffaroni ved. Bulgaroni

di anni 91

Addolorati la annunciano i figli Maria, Rinalda, Emanuele e Camillo; nuore, genero, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Martinetto per le assidue e affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 14,30 partendo da via Boccherini 6.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Gina e Rinaldo Sesia
Carlo Bulgaroni
Maria Teresa Bulgaroni
Piera e Dino Gai con le piccole Silvia piangono la cara

Nonna

— Torino, 28 gennaio 1965.

Impiegati e Operai della Ditta Sesia Fucina partecipano al lutto dei Titolari.

La famiglia Lavezzaro prende viva parte al dolore della carissima Maria e famiglia.

La famiglia Marinetto e Passatore prendono parte al dolore della famiglie Sesia e Bulgaroni.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Geom. Alfredo Pomo

I Funzionari ed i Colleghi dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici del Municipio di Torino.

— Torino, 29 gennaio 1965.

L'Assessore, i Funzionari ed i Membri della Commissione Igienico-edilizia della Città di Torino si associano al dolore della Famiglia per la perdita del

Geom. Alfredo Pomo

— Torino, 29 gennaio 1965.

Luciana, Nilde, Alfio Lodi e Raffaella Lavedina profondamente addolorati per la perdita del fraterno Amico

Geom. Alfredo Pomo

partecipano sinceramente al lutto di Sarl.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Stefano e Marina Loggia partecipano al grande dolore di Sarl e Famiglia per la morte del caro

Alfredo Pomo

— Torino, 28 gennaio 1965.

Impiegati e Dipendenti della Ditta Gaudino e Comoglio unitamente al Socio sig. Nello Gaudino partecipano al dolore del Contitolare sig. Giuseppe Comoglio per la perdita del Papà

Bernardo Comoglio

— Torino, 28 gennaio 1965.

Natale Gaudino e famiglia prendono parte al dolore di Giuseppe Comoglio per la perdita del

Papà

— Torino, 28 gennaio 1965.

La famiglie Barbieri Ferraris partecipano al dolore di Beppe e famiglia per la morte del

Padre

— Torino, 28 gennaio 1965.

Aldo Gibellino e famiglia prendono parte al lutto delle famiglie Comoglio.

I cugini Clara partecipano con dolore al lutto.

Improvvisamente è mancata

Nilde Gentilini Bordin

La piangono la Mamma, il marito Libero, i figli Italo, Giuliana, Luciano, sorella, parenti tutti. Le cara Salma partirà da via Croce 1 in San Mauro venerdì ore 8 per Rivalta Bormida dove alle ore 11 seguiranno i funerali.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Umberto Walter Osvaldo Gentilini e famiglie partecipano al dolore per la morte di

Nilde Gentilini

— Torino, 29 gennaio 1965.

Giuseppe Trallano
Michele Dravello e Famiglie
Roberto Manzone
Umberto Tagliaferro
Giulio Giarglia

si uniscono al dolore di Libero Gentilini per la perdita della

Moglie

— Torino, 29 gennaio 1965.

Il Comitato della Croce Rossa Italiana di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Vincenzo Calderato

Tenente Colonnello Medico C.R.I.

e gli esprime sentimenti di sincero cordoglio.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Carla Dipietromaria Bricarelli Ortensia Gatti

piangono con Alma la scomparsa dell'amica

Dott. Vincenzo Calderato

— Torino, 28 gennaio 1965.

Si è spenta cristianamente

Anna De-Thomatis ved. Rossi

Ne danno il triste annuncio le figlie Giulia e Bianca col marito Pietro Thea e bimbi, la sorella Suor Domenica Figlia della Carità, e parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr. ore 10,30 da via San Donato 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Vitali n. Perino

Ne partecipano affranti il marito Giuseppe, la figlia Vittorina col marito Col. Giuseppe Licci, le nipoti Rossana col marito Cap. Pesce e figli, Laura, il fratello Giuseppe e famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Dott. Luigi Lacroix per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 30 corr. ore 9 da via Carlo Alberto 5.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Il Gruppo Alpini del Municipio di Torino partecipa al dolore per la scomparsa, a funerali avvenuti, del socio

Pasquale Bertolina

— Torino, 28 gennaio 1965.

Teresa Edoarda Baldwin partecipano al dolore dei Famigliari per la morte del congiunto

Pietro Enriotti

— Torino, 28 gennaio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Agata Moretta nata Covernato

il marito, le figlie e parenti la ricordano a quanti le vollero bene. Messe suffragio Parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, via Quadroni 11, lunedì 1° febbraio ore 9,30.

— Torino, 29 gennaio 1965.

1961 1965

Francesco Scianca

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda. La Messa verrà celebrata sabato 30 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone, 16.

— Torino, 27 gennaio 1965.

Dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi è mancato

Pierino Faccaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Chiabotto con le figlie Pier Angela e Federica, la mamma Luigia Masserano, il fratello Oreste con la moglie Luisa Finazzi e la figlia Franca col marito Carlo Novara, la suocera Teresa Chiabotto, i cognati Enrico e Germano Chiabotto, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 15 partendo da piazza Statuto n. 1 indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Serravalle d'Asti. Per espressa volontà dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto.

— Asti, 29 gennaio 1965.

Si associano al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Pierino Faccaro

Luigina Canavotto ved. Bianco, i dipendenti della Tenuta Valdeperna, famiglie Peretti, Giordana, Zaninetti e Medaina.

— Asti, 29 gennaio 1965.

L'Amministrazione Civica di Asti partecipa con dolore la immatura scomparsa del

Comm. Pierino Faccaro

Consigliere Comunale

— Asti, 29 gennaio 1965.

La Divisione Amministrativa FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con sincero cordoglio al lutto del comm. Oreste Faccaro per la dipartita del suo carissimo Fratello

Comm. Pierino Faccaro

ed esprimono alla famiglia sentita condoglianze.

— Torino, 29 gennaio 1965.

La Molloy Europea S.p.A. partecipa al dolore della signorina Pier Angela e famiglia per la scomparsa del padre

Comm. Pierino Faccaro

— Asti, 29 gennaio 1965.

Vittorio e Giulia Lozana partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Pierino Faccaro

— Asti, 29 gennaio 1965.

Il Rotary Club di Asti partecipa con profondo dolore la repentina ed immatura scomparsa del proprio Socio

Comm. Pierino Faccaro

— Asti, 28 gennaio 1965.

Gli zii: Paolina Camuletto, Maria Debenedetti, Vittorio e Nina Chiabotto, Umberto Bosso, uniti a Lina e bimbe, piangono la scomparsa del caro

Pierino

— Torino, 28 gennaio 1965.

I cugini:
Laura e G. B. Mossetto
Paola e Pia Camoletto
Marisa e Luciano Bellotto
Vittorio e Melina Chiabotto
Francesco e Franca Chiabotto
Ines Balsamo e Franco
Bettina ed Emilio Meli

con le rispettive famiglie, piangono costernati con Lina e figlie, la scomparsa del caro

Pierino

— Torino, 28 gennaio 1965.

Partecipano al profondo dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Comm. Pierino Faccaro

Marisia e Aldo Chiabrando
Ada e Nino Bagliano
Franca e Giovanni Pavese
Ada e Mario Cassani.

— Asti, 28 gennaio 1965.

Commossi partecipano al dolore di Oreste e dei famigliari tutti per l'immatura perdita del carissimo

Pierino

gli amici:
Ercole Agosta
Fratelli Barovero
Ettore Barabino
Luigi Bedosti
Teodoro Bertino
Ercole Berthier
Camillo Bordino
Giovanni Borello
Florentino Bosurgi
Elio Chiara
Rino Colombo
Guglielmo Conti
Angiolo Crociosi
Enrico Deva
Pino Degiacomi
Angelo Dughera
Piero Ferello
Guglielmo Ferrero
Vittorio Ferro
Giuseppe Filippa
Achille Ghiberti
Ugo Lorenzoni
Rosario Lovisetto
Francesco Montenero
Alfredo Morbidelli
Guglielmo Musso
Luigi Palella
Giovanni Pavesio
Guido Quadrino
Felice Riviera
Cesare Robotti
Cesare Rolando
Emilio Rovida
Ago Sgavichian
Dino Thoriani.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Giovedì 28 gennaio improvvisamente dopo una giornata non facile serenamente vissuta nella pur lunga e dolorosa infermità è mancato a quanti lo amavano e stimavano

Domenico Tacchella

di anni 66

Ne annunciano la scomparsa la moglie Vittoria, la sorella Emilia, il fratello Raffaele con la moglie Clelia Spagnolo, la cognata Pierina Galeone ved. Tacchella, i nipoti Franco e Elio con le famiglie, il nipote Francesco Bierci con la famiglia, i parenti e i famigliari tutti ed in particolare l'affezionata Claretta. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. ad Acqui Terme alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Matteotti.

— Acqui Terme, 28 gennaio 1965.

Tiziani, Dirigenti, Impiegati, Operai e Maestranze tutte della s.n.c. A. Tacchella e Fratelli partecipano la improvvisa scomparsa di

Domenico Tacchella

Socio fondatore dell'azienda alla quale per lunghi anni ha ininterrottamente dedicato l'opera e l'attività. Si inchinano riconoscenti alla sua memoria e ne rinnovano il ricordo a quanti Lo amarono e ne apprezzarono le doti di lavoratore e amministratore. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. ad Acqui Terme alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Matteotti.

— Acqui Terme, 28 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Sincero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Zerbone, buscare, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 30 ore 9 da via Principi d'Acaia 20 indi proseguiranno per Trino Vercellese per essere tumulato nella tomba di famiglia. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, li 28 gennaio 1965.

Carla Zerbone piange il suo caro

Padrino

— Torino, 28 gennaio 1965.

Novale 31-10-1883 Narzi 27-1-1965

E' mancato oggi il

CAV. RAG. Antonio Dalle Ore

Marito e padre affettuosissimo, italiano e scrupoloso professionista, valoroso ufficiale in guerra

Lo ricordano ai molti che l'ebbero caro, la moglie Margherita Veronese, con i figli Andrea e Giovanni ed il suo Dino. Si uniscono al dolore della famiglia la fedelissima Elvira Demonte, Lorenzo ed Agnese Bonino, Enrico Della Casa, Luigi Cuello. I funerali saranno celebrati nella parrocchia di Novale (Valdagno) alle ore 15 di venerdì 29 gennaio.

— Genova Nervi, 29 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gilli

di anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Chiappero, i figli Luigi, Maria, Alberto con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 10 in Pinerolo, via Montebello 47.

— Pinerolo, 29 gennaio 1965.

A vent'anni dalla tragica scomparsa dell'

Ing. Dott. Oreste Caldera

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Centro Ricerche Metallurgiche S.p.A., si associano al lutto del loro direttore, prof. Giovanni Scacciati, per la scomparsa del padre

Avv. Francesco Scacciati

avvenuta in Firenze il 25 gennaio 1965.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Per la scomparsa del

Avv. Francesco Scacciati

Armando e Rossana Bianchini prendono viva parte al dolore della famiglia.

— Torino, 26 gennaio 1965.

Si associano al lutto:
Giovanni Baralis
Mario Marone
Anna Vaschetti
Mario Pastrii
Riccardo Debernardi
Sergio Fracchia
Antonio Di Cuonzo
Rita Bollea
Carla Risso
Ilario Tasparini
Lalla Rossi
Giancarlo Stanchina
Miranda Rastello
Adelmo Malvezzi
Germana Colfiveglino
Ines Fullin
Antonio Pidani
Oscar Bracotto
Mario Bassino
Giancarlo Martinori
Nicola Saccinni
Mario Guerzoni
Antonio Massimino
Eugenio Pistin
Luigi Zanaroli
Ludovica Allodio
Damiano Stura
Giovanni Delunas
Piero Pascalis
Pierluigi Martini
Sergio Nardi
Sergio Pezzoli
Renato Tarizzo
Giuseppe Bergesio
Giovanni Schiavone
Fernando Ferrini
Angelo Turra
Pasquale Gilocma
Enrico Palma
Arlodanto Spalini
Giannino Spalini
Giovanni Lanfranco
Franco Cerrato
Luigi Emanuel
Adriano Boccolo
Piergiorgio Barutello
Bruno Ligia
Bruno Fulllin
Giorgio Ferrero
Leo Savina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Carlo Vitrotti

M.llo in congedo Arma Aeronautica

Costernati ne annunciano la moglie Caterina Bertignono, il figlio Luciano con la moglie Anna e figli Carlo ed Edoardo, la cognata Giuseppina con figlia Riccarda e genero, la cugina Olimpia Bobbio con figlie Rosina e genero, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 ore 9 da via Morelli 72.

— Torino, 29 gennaio 1965.

Le famiglie Barioglio e Carnegnola, legate da profondo affetto, si associano al dolore della signora Caterina Bertignono per l'improvvisa dipartita del caro

Carlo

— Torino, 29 gennaio 1965.

L'Associazione Arma Aeronautica annuncia dolorosa scomparsa suo Impareggiabile Socio Fondatore e Vice Presidente nazionale

Cav. Uff. Carlo Vitrotti

— Torino, 29 gennaio 1965.

L'U.N.S.I.C.A. si unisce alla Famiglia per la scomparsa del suo Instancabile Presidente

Cav. Uff. Carlo Vitrotti

— Torino, 29 gennaio 1965.

Vittorio Rosa e famiglia partecipano al lutto.

L'Ing. Vittore Catella partecipa al dolore per la scomparsa del

Cav. Uff. Carlo Vitrotti

Vicepresidente Ass. Arma Aeronautica

— Torino, 28 gennaio 1965.

E' serenamente spirata, munita dei conforti religiosi, all'alba di giovedì la signora

Matilde Carino

VEDOVA DEL COMM. AVV.

Cesare Napoli

lasciando nel lutto le figlie: Pina con il marito Prof. Ernesto De Luca e figlie Maria Grazia, Tina, Maria, Lalla con il marito Franco Alessandrini, il fratello Col. Giuseppe, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali a Susa, via Palazzo di Città 22, sabato alle ore 15.

— Susa, 29 gennaio 1965.

Ubaldo, Cicia, Federica Rigoli piangono con Tina e sorelle la scomparsa della indimenticabile Mamma signora

Matilde Napoli

— Milano, 28 gennaio 1965.

Paola e Paola Magliola prendono viva parte al dolore di Tina per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 28 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Luigia Aprato

Danno il doloroso annuncio le sorelle Delfina e Margherita, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, via Cavour 19.

— Beinasco, 29 gennaio 1965.

La famiglia Rimondotto prende parte al dolore della famiglia Aprato per la scomparsa della cara

Elisabetta

— Beinasco, 29 gennaio 1965.

Stamane serenamente con i conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio

Domenica Peira ved. Dardanelli

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Antonietta col marito Oreste Turco, Giuseppe con la moglie Claudia Penna, i nipoti Maria Turco in Doglietti e Giuseppina in Comino, Franca e Renzo Dardanelli, il cognato Benedetto Dardanelli con la moglie Rina Pelle, la cara signora Edvige Penna; l'affezionata Maria Tonelli. La salma verrà posta sabato 30 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto in corso Statuto 28.

— Mondovì, 28 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Foglizzo ved. Fontana

Ne danno il triste annuncio: figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 16 partendo da Strada Val Sanmartino 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Serenamente è mancato

Mario Vinai

Lo piangono: moglie, figlio, suocero, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Aurelio Coste e Collaboratori. Funerali venerdì 29 corrente ore 14,30 da via Montevà 24. La presente serve come ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Carolina Sindicich in Benedetti

Angosciati ne danno annuncio il marito Salvatore, la figlia Egle col marito Cianni La Grutta. I funerali avranno luogo all'Ospedale Molinette il giorno 30 gennaio 1965 alle ore 10,30.

— Torino, 29 gennaio 1965.

Elvira Bayer, Fulvia e Flavio Biasi, Marcella e Carla Zorzoli, prendono viva parte al dolore di Ada per la perdita del Padre

Capitano Luigi Tronconi

— Torino, 29 gennaio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Emilietta Chignoli Fontana

marito, figlio, genitori, fratelli e parenti tutti, rievocano la cara memoria con rimpianto. La Messa in suffragio verrà celebrata il 30 gennaio, ore 8,30, Parrocchia Maria Speranza Nostra, via Chatillon.

— Torino, 29 gennaio 1965.

Tragica fatalità troncava in Holma (Africa) la giovane vita pur così operosa esistenza del

Rag. Elio Barale

Inconsolabili ne danno il triste annuncio il padre Clemente, le sorelle Iris e Liliana con i rispettivi mariti, nipoti parenti tutti. La cara salma è stata trasportata nella camera ardente dell'Istituto La Salle, via Lodovica 14 ove alle ore 10 di sabato 30 gennaio avverranno le esequie. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 gennaio 1965.

Giancarlo Cassella e famiglia partecipano al grande dolore del Comm. Clemente Barale e dei famigliari per la tragica scomparsa di

Elio Barale

— Torino, 29 gennaio 1965.

L'amico fraterno Lidio Giorgis e famiglia prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Barale per l'immatura scomparsa del caro

Elio

— Torino, 29 gennaio 1965.

Gli amici: Curti, Depairini, Gabetta, Monelli partecipano commossi al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Elio

— Torino, 29 gennaio 1965.

Le Maestranze della Società Fortunia e dell'Impresa Giorgis partecipano al dolore della famiglia Barale per la perdita del

Rag. Elio

— Torino, 29 gennaio 1965.

L'Ing. Emilio Cerri partecipa al lutto.

Luciana Valbuzzera e Mario Colli prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Elio Barale

— Torino, 29 gennaio 1965.

Ester ed Elsa Colli partecipano al dolore della Famiglia Barale per la perdita del caro

Elio

— Torino, 28 gennaio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Maria Fatti Ugo

Ne danno il tristissimo annuncio il marito Gherardo, il figlio Alessandro con la moglie Marisa Beriot, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 ore 9 partendo dall'abitazione in via Montecuccoli 7. La Salma proseguirà poi per Cavour per la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Torino, 28 gennaio 1965.

Amalia e Giuseppe Be

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A donna sola affittasi soffitta acqua corrente. Telef. 580-506.

A persona moralità assoluta affitto ammobiliato due camere Montegrappa. Tel. 80-840 ore 14-16.

A 50 metri corso Francia affittasi alloggio due grandi camere tinello servizi 25.000. Telefonare 293-354.

A 20.000 dazio corso Orbassano casetta camera tinello giardino cortile seminterrato 40 mq. Tel. 376-242.

A 22.000-27.000-32.000 alloggi, febbraio, corso Lione, Telef. 526-539.

A [illegible], due camere tinello servizi, piazza Pitagora. Telefonare 528-539.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20.000 magazzino laboratorio 70 mq. Telefonare 365-734. A8561

AERONAUTICA affittasi 3 camere e cucina L. 32.000. Telef. 796-743.

AERONAUTICA 1-2 camere servizi casa nuova 23.000-28.000. Telefonare 630-009. A9651

AFFITTA privato locale per magazzino laboratorio silenzioso, Via Nizza 78. A9406

AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino servizi nuova costruzione, zona piazza Statuto. Telefono 512-114. O796

AFFITTANSI 3 locali uso negozio deposito laboratorio zona Lingotto. Telefonare 547-463 ore 14-15.

AFFITTASI alloggi primo e terzo piano stabile signorilissimo, doppi ingressi, doppi ascensori, tripli servizi, Largo Francia angolo corso Racconigi. Telefonare Bellarmo 535-912.

AFFITTASI alloggi zona Mercati Nuovi. Telef. 670-542. A8535

AFFITTASI alloggi zona Vanchiglietta. Tel. 890-257. A8535

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere medesima casa. Tel. 769-800. A8317

AFFITTASI alloggio tutti i confort via del Mille 12, 8 vani. Telefono 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI alloggio villetta giardino locale garage periferia. Sebastopoli. Telefonare 369-372

AFFITTASI alloggio 2 [illegible] servizi zona Aeronautica. Tel. 942-544.

AFFITTASI appartamenti 3° 7° piano tre camere cucina servizi, liberi subito, corso Cosenza 95. Telefonare 489-009. A7086

AFFITTASI Barriera Milano locali con ingresso carraio mq. 50-100-200 pianeilati e riscaldati, magazzini mq. 300-500 per uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

AFFITTASI Borgata Paradiso 7° piano alloggio nuovo 3 camere servizi volendo garage. Telefonare 792-725.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI cella frigorifera mc. 140 con annesso locale attrezzato fabbricazione ghiaccioli. 60.000 mensili trattabili cauzione 3 mesi eventualmente occorressero anche locali adiacenti 35-29 mq., [illegible] Casale 422. Telefonare 544-463.

AFFITTASI due camere tinello e servizi con giardino zona precollinare. Telefonare 893-172. A9760

AFFITTASI laboratorio Aeronautica mq. 150 ufficio. Impianto forza, luce servizi. Telefonare 794-076.

AFFITTASI laboratorio mq. 105 40 mila mensili borgata Lanzo, Grugliasco. Telef. 351-521.

AFFITTASI locale raccordato FF.SS. mq. 1000-1200 capannone chiuso, tettoie aperte e cortile, adatto industria e commercio. Rivolgersi via Argentero 46, telefono 651-185.

AFFITTASI locale industriale m. c. 310, 2 portoni su via. Tel. 383-191.

AFFITTASI locale luminoso mq. 70 via Cagliari 21. Telefonare 774-220.

AFFITTASI locale unico mq. 200 con ufficio Vanchiglia. Tel. 884-417.

AFFITTASI locale 260 mq. centrale luminosissimo adatto laboratorio deposito. Telefonare 84-801.

AFFITTASI locali magazzino o industriale metri 600-300, vasto cortile, Cascina Vica. Telef. 752-551.

AFFITTASI Lucento locale nuovo mq. 70 adatto qualunque lavorazione o deposito. Tel. 397-830.

AFFITTASI magazzini nuova costruzione mq. 45 deposito merce o laboratorio silenzioso, riscaldamento senza spesa. Telefono 337-738.

AFFITTASI negozio con retro volendo alloggio barriera Milano. Telefonare 545-825. A10120

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, via Buenos Aires. Telefono 527-420.

AFFITTASI negozio in nuova costruzione. Telefonare 490-045 Venezia.

AFFITTASI negozio [illegible] adatto confetteria zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5528 — Torino».

AFFITTASI negozio presso piazza Madama grande retro Tel. 794-484.

AFFITTASI negozio via Beaumont angolo Duchessa Jolanda 50 mq. Telefonare 775-071. A5484

AFFITTASI piazza Bengasi, 140.000, primo [illegible] mq. 600, senza pilastri. Telefonare 372-824.

AFFITTASI primo piano alloggio 5 camere servizi, XX Settembre 17, adatto uffici, pensione, abitazione. Telefonare 501-045. A9127

AFFITTASI seminterrato con magazzino cortile, complessivi mq. 130, via Michelangelo 9. A8501

AFFITTASI Spotorno calle frigorifera bassa temperatura con posteggio camion, attrezzato ufficio, Pubblimen, casella 658, Parma.

AFFITTASI uffici, magazzini, autorimesse, complessivi mq. 400, mensili 120.000, via Belfiore 60.

AFFITTASI vicinanza piazza Rivoli tettoie con cortile. Telefon. 756-793 ore 20-21. A6791

AFFITTASI vicinanza Pininfarina alloggi due [illegible] tinello servizi libero 30.000. Tel. 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 1° aprile 2 camere tinello e servizi. Telefonare 83-769.

AFFITTASI 1° piano 4 camere tinello servizi. Bava 15. Tel. 888-505, 80-413. A10588

AFFITTASI 2 camere cucina via Giberti 76. Visibile 15-17.

AFFITTASI 30.000 quattro camere Mancalari, Telefonare 641-163,

AFFITTIAMO diversi alloggi 12.000-14.000-18.000 stessa casa. Telefonare 289-842. A10353

AFFITTO alloggetto zona Mirafiori. Tel. 500-561. A9696

AFFITTO vendo bellissimo grandioso alloggio, salone, sei camere, tripli servizi, doppia entrata, II piano, palazzo nuovo. Raffaello 6.

ALLOGGI pronti lussuosi [illegible] 3-4 camere servizi vicinanze [illegible] elementari, superiori zona residenziale facilitazioni dipendenti azienda affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO precollinare tre vani, affitto Valsalice, strada Pogno Verde 37. Telefonare 655-825.

ALLOGGIO via S. Ferma, cinque camere, servizi, fermo particolare, affittasi 35.000. Telefonare 553-873

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

ATTICI abitabili subito 3-4 [illegible] re, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14 telefonare 271-959. 0937

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTORIMESSA nuova affittasi zona Nizza. Telef. pasti 630-760, 891-648.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 286-220, Mastropietro. O1321

BOLOGNA centralissimo zona Mercanzia intero stabile libero affittasi da maggio, possibili varie combinazioni. Vasto negozio 300 metri, ottimo interrato accesso diretto, ammezzato abbinabile piano terra per complessivi oltre 700 metri. Tre piani per uffici varie dimensioni, da tre a dieci vani, complessivi metri 250 per piano. Aria condizionata intera stabile, ascensore, ottime finiture. Rivolgersi Beni Stabili, Montegrappa 3, Bologna, tel. 223-743.

CAMERA tinello servizi affittasi subito a sposi. Presentarsi Matteotti 37

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefono 760-135. A9410

CENTRALISSIMA servizi affittasi donna sola referenziata. Tel. 545-825.

CENTRALISSIMI locali [illegible] negozi uffici atelier rappresentanze mostre affittasi via Stampatori 9 fronte futura piazza anagrafe.

CENTRALISSIMO alloggetto ammobiliato vuoto ascensore telefono, 25 mila mensili. Telefonare 521-207.

CENTRO Candiolo negozi e alloggi una e due camere, tinello, accessori affittansi. Tel. 683-359 ore 9-12 e 15-18. A9364

CROCETTA affittasi riscatto alloggio 4 camere cucina servizi anche uso ufficio. Telefonare 596-632.

CROCETTA affittasi salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 553-668.

CROCETTA affittasi 1° aprile alloggio 5 camere servizi, altro alloggio libero 6 camere servizi. Telefonare 542-561. A9579

FRONTE Fiat Mirafiori 3 camere, cucinino servizi, adatto ufficio abitazione medica affittasi, libero subito. Telefonare 520-805.

GRAN [illegible] signorile 4 camere affittasi luglio. Tel. 888-300.

LOCALE mq. 170 piano terreno portoni carrai zona Francia fuori dazio, affittasi. Telef. 591-150 dopo ore 18.

LOCALE mq. [illegible] nuovo affittasi laboratorio autocarri magazzino Aeronautica. Telef. 330-719.

LOCALE seminterrato, Corso Taranto 58, adatto per laboratorio silenzioso o magazzino libero subito affittasi. Tel. 773-757.

LOCALI impresa affitta mq. 600-1200 con uffici qualunque uso garages Fiat Cambi, via Issiglio. Telefono 783-398. A9347

MAGAZZINO centrale con [illegible] affittasi. Telefon. ore ufficio [illegible]

MAGAZZINO interrato mq. 700 affittasi zona Nizza. Telefonare pasti 630-760, 891-648. A9592

MAGAZZINO 230 mq. luminoso terreno servizi S. Mauro 55.000 mensili. Telefonare pasti 274-052.

MIRAFIORI, seminterrato luminosissimo mq. 130 servizi [illegible]. Telefonare 795-590 pasti. A6709

NEGOZIO 3 vetrine vuoto affittasi zona corso Sebastopoli. Tel. 323-710.

NICHELINO stazione affitto due camere tinello servizi 25.000. Telefono 667-840. A9432

S. PAOLO, via Monte Ortigara 6, affittasi locale industriale mq. 400 divisibili 250-150, cortile carraio indipendente, attività silenziosa.

SEMINTERRATO centrale, luminosissimo, nuovo, carraio, anche parzialmente, affittasi. Telefonare 583-239.

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare [illegible]. O660

SIGNORILI ultimi alloggi affitta Società zona Francia di 3 a 7 camere e servizi. Visite via Valgioie 60, telef. 722-559.

VIA Portofino 18 (zona Mirafiori) alloggio 2 camere, tinello, accessori, garage affittasi. Telef. 683-359 ore 9-12, 15-18. A9364

VIA Roma negozio mq. 120 magazzino libero subito. Reg. Fati. Telefonare 542-393. A9430

VUOTO [illegible] affittasi 1-3 camere [illegible], Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE, Borghetto Santo Spirito, Riviera Ponente, vendonsi alloggi mare da 2.600.000 a 7.500.000. Prezzi e condizioni eccezionali. Telefon. Borghetto 70-162, Savona 25-405. 20698

AL mare impresa Marinaldo-Sarà vende alloggi [illegible] uno più locali Borghetto S.S. [illegible] L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio «Ornella», via Aurelia, Borghetto (Savona). A695

BORDIGHERA affittasi ammobiliata camera sala cucina tutto nuovo. Tel. 567-025. A10044

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio 5 letti [illegible] mensilmente. Telefonare 655-558. A9144

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA [illegible] con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingua diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

SIST, via Po 2, telef. 547-573, inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine supersutomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA inglese francese tedesco lezioni traduzioni offresi. Telefono 683-953. A9555

INGLESE lezioni ripetizioni. Accurata preparazione a studenti scuole medie. Telefonare ore pasti 570-765.

LEZIONI matematica fisica chimica impartisce laureata. Telef. 754-845 (zona Francia). A9652

MAESTRA diplomata insegnerebbe alunni scuole medie, elementari. Prezzi [illegible]. Conti, via Gioberti 28.

PROFESSORESSA pianoforte 25enne referenziatissima impartisce lezioni domicilio. Telef. 93-381 Avigliana.

STUDENTESSA Fisica, esperienza insegnamento impartisce lezioni matematica fisica scienze per qualsiasi classe oppure [illegible] per assistenza dopo scuola ragazzi. Telefono 523-209. A9142

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATE Statuto singole o due letti uomini. Telef. 524-483.

A professionista stabile affitto ammobiliata centrale tutti confort. Telefonare 554-454. A9141

A signorina dò in affitto mobiliata via Po. Tel. 882-819.

A stabile camera ammobiliata signorile pensione completa centralissima. Tel. 518-096. A10590

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale altra due-tre letti zona Barriera. Telefonare 753-948. A9350

AFFITTASI camera ammobiliata con lettini. Telefonare 886-802.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina. Via Bogino 8.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 653-565. A9[illegible]

AFFITTASI [illegible] Statuto 8 distinti [illegible] mobiliata. T. 754-192

ALLOGGERETE convenientemente uso cucina indipendente. Pensione Artisti, piazza Carignano 6. A6910

AMMOBILIATA [illegible] corrente, XX Settembre 79, secondo piano, prima porta. A9145

AMMOBILIATA centrale vicinissimo Politecnico prezzo mite, riscaldamento centrale. Telefonare 511-243.

COMMESSO aiuto magazziniere esperienza ramo tessuti pratico imballaggio patente [illegible] Telefono 510-390. A10473

COMPUTISTA commerciale V ragioneria stenodattilo computometer Audit 502 militesente impiegherebbesi, libero subito. Tel. 864-461.

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, stenodattilo, 23enne, esperienza biennale segreteria spirito iniziativo, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino». A10686

DATTILOGRAFA pratica triennale lavori ufficio paghe contributi presenza referenze patente offresi. Telefonare 891-478. A10559

FRANCESE trentenne residente Nizza, diplomato, discreto italiano, esperienza pluriennale commerciale, desiderando trasferirsi fixed Italia, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». A10356

GEOMETRA 26enne pratica triennale lavori edili offresi qualsiasi impiego. Telef. 784-522

GEOMETRA 28enne esperienza triennale conduzione officina meccanica occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino». A10647

OPERATORE meccanografico specializzato IBM 141 schede 33 anni offresi. Telefonare 365-693.

RAGIONIERE ventennale documentata esperienza amministrativo contabile, bilanci fiscali paghe ed sindacali, analisi costi bancarie clienti forniteri contenzioso, dedizione lavoro offresi serio ditta. Pretese modeste purché stabile occupazione. Telefonare 377-893. A10436

SEGRETARIA d'azienda 17enne 1° impiego [illegible]si. Telefonare 656-802.

SEGRETARIA diciannovenne, computista commerciale, contabile, patente auto, inglese francese offresi. Telefonare 267-648 pomeriggio.

SIGNORA distinta, automunita offresi incarichi fiducia assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino». A10527

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' [illegible] elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico cabina. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano.

A contanti dilettanti offresi lancio partecipando Concorso discografico. Iscrizioni gratuite. Radiocentro, via Montebello 19. A6939

AIUTO segretario signorina 16enne mezza giornata assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino».

ASSUMIAMO esperto corrispondente steno-dattilo inglese, francese, referenziato. Telef. 264-394.

IMPORTANTE società mobili ufficio cancelleria assume giovane militesente avviarsi vendita in negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino». A10476

IMPRESA riscaldamento assume geometra militesente anche primo impiego attitudine [illegible] commerciali. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

OTTIMO trattamento economico offre ai giovani Sorli, corso Peschiera 136. A10779

RAPPRESENTANZA Torino primaria compagnia assicurazioni affiderebbe Agenzia città elemento qualificato pratico tutti i rami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino».

IMPORTANTE società mobili ufficio cancelleria assume giovane militesente avviarsi vendita in negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino». A10476

IMPRESA riscaldamento assume geometra militesente anche primo impiego attitudine [illegible] commerciali. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2485 — Torino».

OTTIMO trattamento economico offre ai giovani Sorli, corso Peschiera 136. A10779

RAPPRESENTANZA Torino primaria compagnia assicurazioni affiderebbe Agenzia città elemento qualificato pratico tutti i rami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino».

CAMERIERA piani albergo bar clinica offresi. Telefono 724-377.

CAMERIERE sala ristorante, 23enne referenziato offresi. Telef. 521-974 ore 9-12. A10760

CAMERIERE 26enne offresi bar ristorante conoscenza lingue. Telefonare mattinata 527-830.

CERCO lavoro da eseguire proprio domicilio montaggio plastica. Telefono 241-460. A10647

CINQUANTENNE offresi tuttofare o ore sola mattino referenziato. Telefono 232-161. A10542

COMMESSA panetteria offresi a mili[illegible]. Telef. 274-307.

CONIUGI soli referenziati buone condizioni salute marito giardiniere moglie tuttofare offronsi servizio a custodia villa ovunque. Zambataro Salvatore, via Candia 9, Torino.

CONIUGI 24anni referenziati con un bambino moglie sarta e tuttofare offronsi portineria custodia casa villa stabilimento [illegible]. Geraci Paolo, via Santhià 20, Torino.

CUOCO gastronomico offresi disposto trasferirsi pretesa adeguata. Telefono 851-730. A10700

CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Telefono 876-627. A10284

CUOCO 40enne lunga esperienza offresi subito hotel ristorante. Telefonare 774-051. A10611

DECORATORE tappezziere torinese offresi [illegible] seria Ditta. Telefono 372-035. A10303

DISTINTA quarantenne occuperebbesi lavoro decoroso responsabilità, dama compagnia, giornaliera. Telefonare ore pasti 391-412.

DOMESTICO autista, primo servizio, piemontese, 39enne, buona presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2472 — Torino».

DOMESTICO [illegible] 20enne militesente referenziato offresi. Tel. 60-656.

ELETTRAUTO specializzato offresi anche autista D. Telef. 372-461.

ELETTRICISTA impianti esterni offresi. Tel. 668-720. A10713

ELETTRICISTA pratico manutenzione macchine industriali e impianti civili con patente offresi. Telefonare ore pasti 277-125. A10702

ELETTROTECNICO ventisettenne esperienza decennale offresi subito seria ditta. Telefonare 383-455.

EX sergente marina elettricista espertissimo offresi per lavoro lisso patente auto 24enne. Telef. 395-689.

GARAGISTA 17enne pratica lavaggi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

GIOVANE scuola media superiore, auto propria, offresi subito [illegible] mansioni fiducia, fattorino altre mansioni. Telef. 764-522. A10549

GIOVANE 23enne pastaio, specializzato pasta all'uovo, tortellini, ecc. offresi anche altro lavoro. Telefono [illegible] 877-537. A8751

GUARDAROBIERA o lavori casalinghi, mezza o tutta giornata, offresi. Dragotta Concetta, via Po 5.

GUARDIANO notturno garagista referenziato lunga pratica con patente offresi. Tel. 487-743. A10701

IDRAULICO provetto occuperebbesi subito presso seria ditta impianti o manutenzione. Telef. 396-560.

MECCANICO auto complessivista, libero subito, torinese offresi. Telefono 793-018. A10215

MECCANICO motorista et riparatore di automezzi offresi. Tel. 660-716

MONTATORE subisto militesente pratico impianti antincendio offresi anche subito a serie ditta. Telefono 511-645. A10547

MOTORISTA diesel esperienza ventennale offresi seria Ditta. Telefono 554-366. A10593

MURATORE specializzato parsimono offresi per qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Tel. 546-641.

OFFRESI aggiustatore da banco piemontese, 1ª categoria. Tel. 853-766.

OFFRESI autista [illegible] auto o senza pratico città. Tel. 551-671.

OFFRESI autista domestico 28enne con referenze, stipendio 70.000. Telefonare 546-719. A10812

OFFRESI cinquantenne, giardiniere floricultricultore autista C abilissimo manutenzione stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5690 — Torino». A9235

OFFRESI espertissimo lumbista e aurista ribaltabile lunga esperienza pratico Torino. Telef. 874-356.

OFFRESI fattorino magazziniere archivista pratica presenza, anni 57. Telef. 698-081. A10577

OFFRESI giovane libero fattorino 27enne patente B. Telef. 790-114.

OFFRESI ottimo trecciatore corpetiere in ferro lavorazione lamiera. Telefonare 236-863 dalle 17 alle 20,30. A10500

OFFRESI subito giardiniere frutticoltore specializzato. Scrivere: Chiese Nunzio, via Pio [illegible] 145, Torino.

OFFRESI tuttofare giornata referenziata dalle 8 alle 18,30. Telefono 540-222. A10652

OFFRESI uomo solo abilissimo ogni ramo grande azienda agricola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A9235

OFFRESI urgentemente tuttofare 27enne fissa possibilmente persona sola comprensiva. Telef. 890-356 mattino ore 9-13. Telef. 890-429 ore 20-10,30. A10498

OFFRESI verniciatore e montaggio [illegible] con patente B. Tel. 551-671.

OFFRESI 18enne fratturista meccanico patente B pratico torni trapani presse. Ciampo Teodosia, via Vanchiglia 10, Torino. A10597

OPERAIA confezioni sarte 19enne volenterosa referenziata occuperebbesi anche altro lavoro. Fiorini Antonietta presso Leddo, corso Palermo 122 A. 20615

OPERAIO tuttofare e con patente C volenteroso o disponibile subito offresi. Telef. 323-395. A10752

OPERATORE [illegible] automatiche e normali lunga [illegible] francobatura stampaggio e imbottitura, acciaio inossidabile ed altri metalli, ed esperienza come capo reparto offresi. Telefonare 683-152.

OPERATORE presse e carrellista. libero ore, offresi. Tel. 326-841

PARRUCCHIERE per signore 24enne lunga esperienza offresi. Telefono 756-729. A10490

PENSIONATO [illegible] 55enne aiuto magazziniere pratico imballaggi spedizione con patente C offresi torinese, aiuto magazziniere, incarichi fiducia, commissione, pulizia, ecc., eventualmente mezza giornata. Referenze. Garanzia bancaria. Telefono 529-474. A10456

PENSIONATO referenziato occuperebbesi lavori di fiducia pulizie custode. Tel. 686-974. A10502

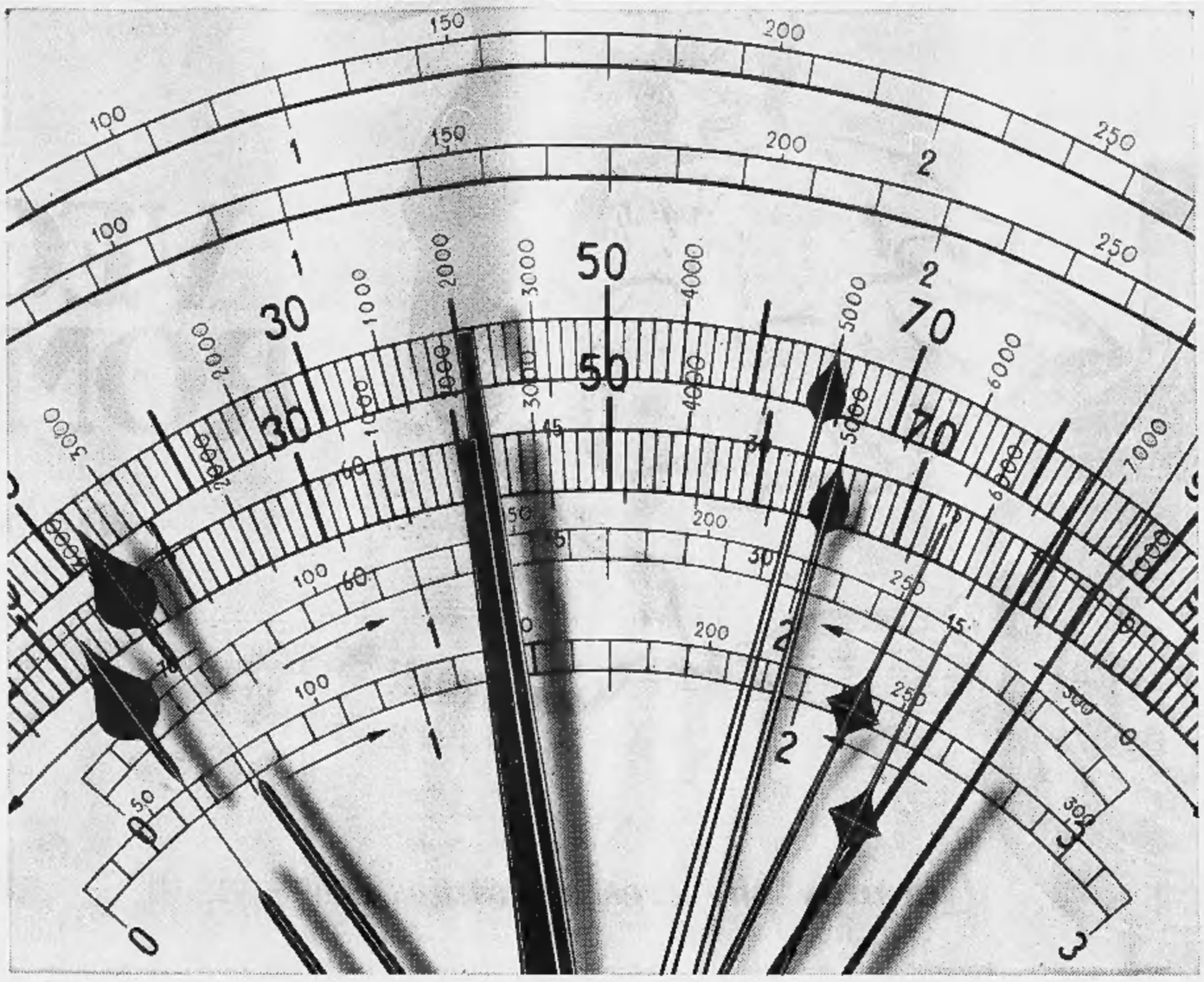
PENSIONATO 58enne cerca officina attrezzature lavorazioni meccaniche e carpenteria energico disposto [illegible] offresi. Telefonare 384-434.

PIALLATORE 26enne 2ª categoria libero subito offresi. Telef. 796-619.

PIEMONTESE 18enne militesente offresi aiuto magazziniere fattorino licenza avviamento professionale libero subito. Telefonare 290-814.

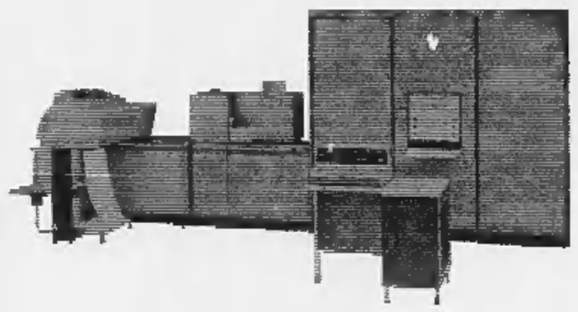
REFERENZIATA mezza età assumerebbe governo casa fisso presso signore sole anche inferma. Telefono 283-901. A10733

(Continua a pag. 16)



Come controllare cento cose che avvengono contemporaneamente?

Può accadere in qualsiasi stabilimento: uno dei tanti apparecchi che seguono l'evoluzione del processo produttivo segnala improvvisamente che c'è qualcosa che non va. Come è possibile rilevare e correggere immediatamente l'errore? Basta affidare il compito al nuovo sistema **IBM 1800.** Il calcolatore elettronico che guida il sistema sorveglia infatti l'intero ciclo produttivo, segnalando immediatamente all'operatore le correzioni da apportare. Non solo: opportunamente istruito effettua direttamente le correzioni, in una frazione di secondo. Il sistema **IBM 1600**, costruito secondo l'avanzata tecnologia del "microcircuito", è dotato di alta velocità e sicurezza operativa. Dimensionabile "su misura", a seconda delle esigenze, può essere impiegato dovunque si voglia migliorare la qualità del prodotto e ridurre i costi di produzione: in un impianto siderurgico, petrolifero, vetrario o chimico; in una cartiera, in una centrale elettrica o in un cementificio, ed in qualsiasi tipo di industria con produzione in serie.



IBM 1800

nuovo sistema elettronico per il controllo dei processi industriali

PENSIONE signorile vicinanze Politecnico dispone camera singola e due letti. Telefonare 527-175.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata permesso cucina, indipendente, comodità. Telefonare 687-926.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. STENODATTILOGRAFA bella presenza pratica lavori ufficio patente auto offresi possibilmente zona Settimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2503 — Torino». A10734

A Casa Editrice a seria istituzione culturale elemento qualificato cultura storica giuridica linguistica offresi per ricerche scientifiche e traduzioni da francese inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A8114

ABILE disegnatore progettista stilista carrozzeria auto e [illegible] pratico disegno pubblicitario eventualmente occuperebbesi anche fuori Torino. Castellato Lorenzo, via Candia 15, telefono 272-249. 20795

ABILE fatturista, contabilità generale offresi anche mezza giornata, libera subito. Telefonare 488-307.

CASSIERA segretaria bambinaia offresi. Scrivere: Taricco, via Mongrenevo 98, Torino. A10689

CONTABILE 18enne operatrice Audit pratica fatturazione, libera subito, offresi. Telefonare 798-876.

DATTILOGRAFA eseguirebbe a domicilio lavori e macchina. Telefonare 742-110. A10690

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi eventualmente commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2504 — Torino». A10735

DIPLOMATA inglese francese, studi classici offresi 2° impiego corrispondente, traduttrice. Telef. 582-132.

DIPLOMATO praticissimo spedizioni corrispondenze pacchi interno estero occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino».

DIRIGENTE ispettore pratica pluriennale commerciale amministrativo campo birra ed bevande vasta clientela Torino ed provincia cerca sistemazione in seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A10416

DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A10563

ESPERTO contabilità 40enne, tutta contabilità ricalco meccanizzata, prima-nota, bilanci, paghe, contributi, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

EX sottufficiale carabinieri studi medi, presenza, impiegherebbesi subito mansioni fiducia, magazziniere commesso. Telefonare 588-745.

FARMACISTA libero pomeriggio sera collaborazione in Torino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A10147

LAUREATO torinese trentaduenne impiegherebbesi direzione filiale agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino». A10318

IMPIEGATO tecnico pratica ufficio acquisti ottimo disegnatore meccanico, carpenteria, bruciatori nafta, pluriennale esperienza, seria industria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino».

MAGAZZINIERE spedizioniere pratico materiale elettrico offresi piccola media industria anche ditte private. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A10805

PERITO esperienza officina ufficio metodi progettazione attrezzature impianti produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

PERITO metalmeccanico 22enne militesente offresi per adeguato impiego. Telefonare 386-673. A9584

PRATICA paghe e contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». 20757

PRATICA [illegible] offresi anche [illegible] per contabilità ricalco. Paghe. Telefonare 755-788.

PRATICISSIMO contabilità ricalco meccanizzata, paghe, contributi, ore serali, offresi. Telef. 327-112.

RAGIONIERE militesente 1° impiego referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A10720

RAGIONIERE quarantaduenne esperienza direzione azienda metalmeccanica [illegible] impiego. Scrivere: Pubblimen, casella 5, Modena.

REFERENZIATO 50enne impiegherebbesi cassiere fiduciario [illegible] mezza giornata. Telefonare 555-827.

SIGNORA accetta lavori ufficio contabilità paghe a domicilio. Telefonare 755-788. A10604

SIGNORA 22enne diplomata, pratica lavori ufficio, corrispondenza, offresi. Tel. 771-737. A10413

SIGNORINA offresi a domicilio dattilografo inglese e in italiano. Telefono 878-549. A10536

STENO-dattilo offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 516-600.

STUDENTE giurisprudenza impiegherebbesi qualsiasi ufficio. Telefonare 526-269. A10657

TRENTENNE torinese commesso vetrinista confezioni pratica pellicceria offresi. Telefonare 767-891.

TRENTUNENNE laureato economia capocontabile esperienza commerciale esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

UFFICIALE carabinieri, [illegible] 26, prossimo congedo, pratico ufficio, [illegible] impiego di fiducia e responsabilità presso seria ed organizzata ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A10663

PRATICISSIMO contabilità ricalco meccanizzata, paghe, contributi, ore serali, offresi. Telef. 327-112.

RAGIONIERE militesente 1° impiego referenziato impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A10720

RAGIONIERE quarantaduenne esperienza direzione azienda metalmeccanica [illegible] impiego. Scrivere: Pubblimen, casella 5, Modena.

REFERENZIATO 50enne impiegherebbesi cassiere fiduciario [illegible] mezza giornata. Telefonare 555-827.

SIGNORA accetta lavori ufficio contabilità paghe a domicilio. Telefonare 755-788. A10604

SIGNORA 22enne diplomata, pratica lavori ufficio, corrispondenza, offresi. Tel. 771-737. A10413

SIGNORINA offresi a domicilio dattilografo inglese e in italiano. Telefono 878-549. A10536

STENO-dattilo offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 516-600.

STUDENTE giurisprudenza impiegherebbesi qualsiasi ufficio. Telefonare 526-269. A10657

TRENTENNE torinese commesso vetrinista confezioni pratica pellicceria offresi. Telefonare 767-891.

TRENTUNENNE laureato economia capocontabile esperienza commerciale esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

UFFICIALE carabinieri, [illegible] 26, prossimo congedo, pratico ufficio, [illegible] impiego di fiducia e responsabilità presso seria ed organizzata ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A10663

UNIVERSITARIO impiegherebbesi ufficio. Telefonare 691-664.

VENTENNE media cultura, militesente, [illegible] e volenteroso, figlio unico di madre vedova, cerca impiego per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2501 — Torino».

VENTICINQUENNE diploma lingua tedesca luogo origine impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6127 — Torino». A10665

VENTIDUENNE, esperienza legale offresi dattilo o altri incarichi proprio domicilio. Telefonare 785-327.

VENTIDUENNE, pratica lavori ufficio, veloce dattilografia, impiegherebbesi serio ditta. Telef. 633-889.

CATTANEO assume geometra esperienza tecnico commerciale, indispensabile auto propria. Presentarsi corso Unione Sovietica 612 mattino ore 8-9. A10075

CERCANSI bambini contanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI addetta studio dentistico giovane presenza prima impiego. Telefonare 541-836. A9398

CERCASI ragioniere [illegible] diplomato. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5673 — Torino». A8341

COMMESSA apprendista 16enne seria bella presenza cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».

COMMESSA pratica calzature negozio centralissimo. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino». A9409

IMPORTANTE azienda cerca impiegato massimo 25enne preferibilmente diplomato per mansioni ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A9361

IMPORTANTE gruppo assicurativo americano cerca agenti corrispondenti provincie e capoluoghi Torino, Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino». A9139

IMPORTANTE industria tessile dintorni Torino cerca esperto ramo esportazione tessuti perfetta conoscenza lingue inglese tedesco francese, disposta viaggiare saltuariamente estero. Inviare referenze a pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino». A8510

SOCIETA' cerca signorina pratica contabilità. Telefonare 723-064.

STENODATTILO velocissimo 16-17 anni preciso [illegible]. Fossano, via Spano 37. A10808

STENODATTILOGRAFA segretaria azienda conoscenza perfetta tedesco e francese è richiesta da importante impiantistica zona vicinanze Novara, eventualmente settimana corta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino». 20700

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA magazziniere patente D pratico città provincia e materiale elettrico [illegible].

il brandy che crea un'atmosfera

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

ovunque nel mondo
l'atmosfera italiana
non ha che un nome:
vecchia romagna
etichetta nera,
così ricca di calore
come un benvenuto,
così raffinata
perchè nasce
da tradizioni antiche,
un'atmosfera
così intima ...
proprio
come voi la volete:
vecchia romagna
etichetta nera

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

PIEMONTESE 50enne offresi autista magazziniere. Tel. 855-763.

PRATICO macelleria o salumeria per stagione montagna o riviera esperienza decennali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6120 — Torino ». A10552

RETTIFICATORE interni esterni attrezziste offresi. Telefonare 377-461.

SALUMIERE praticissimo gastronomia e rosticceria, banco e lavorazione offresi. Tel. 293-747.

SEDICENNE scuola media, presenza, occuperebbesi aiuto ufficio magazzino industria. Telefonare 375-918.

SIGNORA aiutante infermiera referenziata occuperebbesi assistenza notturna ammalati anche in ospedale. Limeri Mariuccia, corso Casale 192. Tel. 890-506. 20793

SIGNORA offresi aiuto negozio o casa dalle 9 alle 12. Referenziatissima. Telefonare 384-495.

SIGNORA offresi proprio domicilio montaggio fiori plastica e altri generi. Tel. 294-792. A10725

SIGNORA offresi 4 ore pomeriggio lavori domestici presso persona sola. Telefonare 676-054. A10660

SIGNORA settentrionale tuttofare referenziata offresi dalle 7,30 alle 14,30 presso Unione Sovietica o corso Re Umberto. Scrivere: Cavagnetto, via Cristoforo Colombo 5, Beinasco. A10619

SIGNORA 22enne bella presenza praticissima offresi anche mezza giornata come commessa panetteria commestibile salumeria, libero subito. Tel. 382-759. A10545

SIGNORA 26enne offresi studio medico. Telefonare 686-485.

SIGNORINA cerca domicilio lavori manuali di cartotecnica. Tel. 874-014.

SIGNORINA offresi manicurista. Telefonare 731-474 ore pasti.

SIGNORINA 30enne referenziatissima veramente capace offresi governo bambini, cucito, stiro, dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6137 — Torino ». A10633

SIGNORINA volonterosa offresi tuttofare giornata appure ore. Telefonare 774-411. A10526

TORNITORE attrezzista specializzato lunga esperienza lavatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6060 — Torino ». A9715

TUTTOFARE media età pratica cucina lissa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2497 — Torino ».

TUTTOFARE 18enne referenziata volonterosa occuperebbesi giornata intera seria famiglia anche custodia bambini. Tavarone Sandra, via Feletto 41, Torino. 20813

UNIVERSITARIA offresi assistenza bambini pomeriggio. Tel. 754-507.

VENTICINQUENNE bella presenza patente C offresi ditta o privato. Tel. 768-936. A10512

VENTINOVENNE piemontese operatore presse ai tornitore conoscenza disegno offresi. Telef. 395-452.

VENTIQUATTRENNE licenza media offresi magazziniere usciere qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6136 — Torino ».

VENTITREENNE qualifica barista offresi subito qualsiasi altro lavoro. Telefonare 552-377. A10534

VERNICIATORE qualificato o lattoniere con pat. B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ». A10453

VERNICIATORE veramente abile su mobili o qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 286-909. A9628

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A signora sola occorre cameriera fissa tuttofare, referenziata. Telefonare 541-461. A9761

A tuttofare fisso referenziato cerca piccola famiglia. Telef. 592-506.

A Pino Torinese a coniugi referenziati offresi bellissimo alloggetto contro piccoli lavori in casa. Telefonare 881-846. A9684

ABILISSIMA tuttofare fissa età media libera subito, cercano coniugi, esigonsi referenze. Alpini, via Susa 2. Telefonare 767-820. A9570

AGGIUSTATORE a tresatura il categoria cerca media industria. Presentarsi Società ITA, strada del Drosso 132. O788

ASPIRANTI magliaie carosati. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

ASSUMESI subito persona veramente pratica salumeria, referenze. Telefonare 595-213. A9413

ATTENZIONE ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Ineccedramente sindacale. Scrivere: Novagrel, Marconi 87, Santo (Milano). 20488

ASSUMIAMO ovunque domiciliio pratici cucito biancheria. Scrivere: Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 20769

ASSUMO 16-18 anne manicure apprendiste pettinatrice San Paolo, capolinea tram 5. Tel. 389-007 ore 12-14. A9643

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostra clientela, fisso mensile 78.000. Clesipina, via Cigna 21 B.

ATTREZZISTA STAMPISTA I CATEGORIA OTTIMO TRATTAMENTO CERCA MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE, TELEFONARE 784-242. 20721

CAMERIERA piani e sala seria, volonterosa, referenziata cercasi per albergo montagna. Scrivere casella 1 Gressoney Trinité (Aosta).

CARROZZERIA cerca pensionato referenziato mansioni capo officina pratico preventivi riparazioni. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2359 — Torino ». A9467

CERCANSI tappezzieri decoratori artigiani. Telefonare ore ufficio 237-751.

CERCASI aiutante manicure pettinatrice. Telefonare 399-994.

CERCASI apprendista pettinatrice (Mirafiori) volendo offresi vitto, alloggio. Telefonare 350-610.

CERCASI bravo giardiniere orticultore e moglie qualche ora giardiniere, alloggetto e stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2365 — Torino ». A9495

CERCASI bustaia perlatta, anni 18-25, ditta Aloi. Tel. 545-564.

CERCASI lisse 35-40enne indipendente, presenza, disposta trasferirsi Riviera, tuttofare, governo con convivenza per due persone (padre e figlia studente). Buon trattamento familiare. Scrivere: Pini, Casella Postale 30, Diano Marina (Imperia).

CERCASI donna lavori casa mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6020 — Torino ». A9370

CERCASI lavorante barbiere per sabato e domenica. Telef. 793-363 ore negozio. A9419

CERCASI per negozio accessori ricambi elemento pratico con nozioni di montaggio materiali. Telef. 678-279.

CERCASI pettinatrice 16-19enne. Telefonare 675-185 ore pasti.

CERCASI tuttofare lissa amante bambini, referenziata. Tel. 644-826.

CERCO donna anziana tre ore mattino aiuto piccoli lavori. 393-856.

CERCO donna referenziata anche 1° servizio, volonterosa. Tel. 510-028 pomeriggio. A8793

CONIUGI con due figli, 12-16 anni cercano tuttofare lisse. Referenze. Tel. 369-100. A9755

FAMIGLIA con valido aiuto cerca tuttofare o bambinaia lissa referenziata. Telefonare 595-537.

FAMIGLIA piazza Vittorio cerca tuttofare mattino, pomeriggio. Poggio Piana 5. Telefono 883-994.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare referenziata lissa o giornata. Telefonare 599-051.

GIOVANE bella presenza, attiva capace governo case, buona cuoca, libera subito, referenzialissima cercasi. Presentarsi portinaria corso Re Umberto 56. O705

GARAGE cerca giovane lavaggista già pratico. Tel. 362-430.

GIOVANE rettificatore anche apprendista cerca officina sita precisione. Scrivere dettagliando studi, capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino ». A9654

INDUSTRIA elettromeccanica cerca esperti aggiustatori stampi materia plastiche e trancistora lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A10600

MAGLIFICIO Arianna assume apprendiste 15enni. Telefonare 535-196.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezioniste rimagliatrici e apprendiste. Tel. 512-738.

MAGLIFICIO vicinanze Novara cerca provette rimagliatrici e piatto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ». 20700

MODELLATORE legno giovane cercasi. Telefonare 793-372. A9767

ODONTOTECNICO abile resina lisse cercasi. Rivolgersi Dalladonna, telefonare 753-416. A9756

OFFICINA meccanica assume giovane abile attrezzista pratico lavorazione macchine utensili. Indispensabili doti comando per mansioni anche di capo squadra. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino ».

PER pulizie bar cerco donna mezza giornata mattino. Telefonare 388-635.

PERSONA servizio fisso, 30-40 anni, pratica cucina, ben retribuita, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ». 20816

PERSONA sola seria sistemerebbe distinta indipendente pratica andamento casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6036 — Torino ».

PORTINAIA cercasi casa civile, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2449 — Torino ».

RAGAZZA 13-14 anni per lavapesco e guttoni cercasi. Tel. 519-824

SIGNORINA bella presenza, dinamica, cercasi per vendita negozi, articoli eleganti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2364 — Torino »

SMALTERIA Wamp cerca operaia 16-18 anni. Presentarsi ore 17-18. Via Vandalino 37, Torino.

SOCIETA' sportiva cerca custode preferibilmente ammogliato manutenzione locali eventualmente gestione piccolo bar ristorante stipendio alloggio. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ».

SPOSI cercano referenziata lissa custodia massimo piccolo aiuto casa disposte abitare collina, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6024 — Torino ». A9412

STAMPISTA esperto costruzione stampi lamiera possibilmente in plastica cercasi. Telefonare 785-252.

TUTTOFARE lissa ottimo trattamento cerca famiglia signorile. Telefono 554-837. A9525

TUTTOFARE lissa veramente abile, referenziata, cerca piccola famiglia. Telefonare 775-021. A9443

TUTTOFARE praticissima cercasi tre ore mattino via Nizza. Telefonare 660-462 ore ufficio escluso sabato domenica. A10745

VERNICIATORE finito cercasi. Cristalliera 6. Tel. 751-849.

ZONA Crocetta cercasi tuttofare ore 8,30-11,30. Telefonare 584-129.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. ASSUME industria plastica agente referenziatissimo cultura volitivo. Lavatelli, via Avigliana 8.

A VENDITORI PRATICI affermati **CAMPAGNA CALENDARI 1965 PROVINCE PIEMONTE. UTILI ELEVATI. CURRICULUM MANDSCRITTO. GRAFICHE TREVISAN, CASTELFRANCO VENETO. A526**

AD introdotti clientele idraulici offresi possibilità abbinare vendita tubi piombo, rame e saldature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Milano ». 20769

BOTTONIFICIO estero per nuova organizzazione vendita cerca rappresentanti o viaggiatori Piemonte pratici articolo e ben introdotti. Ottimo serio trattamento. Casella 369 M Sip Milano. 20540

AGENTI rappresentanti con o senza deposito cercasi da Colorificio primaria importanza per Piemonte. Indispensabile vasta conoscenza clientela industriale commerciale, massima serietà, referenze. Massima riservatezza. Scrivere: Pubblimar, casella 54, Como. 20769

AZIENDA importanza nazionale assume esperti viaggiatori vendita nastri adesivi e decorativi militesenti massimo 35 anni residenti Torino. Offresi stipendio provvigioni auto rimborso spese. Gradirasi prima curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5600 — Torino ».

AZIENDA importanza nazionale assume abile viaggiatore 25-30enne militesente residente Torino per zona Piemonte campo confezionamento imballaggio. Offre stipendio provvigione auto rimborso totale spese. Esigesi curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5600 — Torino ».

AZIENDA primaria lubrificanti cerca agenti muniti automezzo per provincie piemontesi. Ad elementi effettivamente introdotti ramo offresi condizioni particolarmente vantaggiose. Scrivere dettagliando e: Cassetta Pubblimar 209, Genova.

CERCASI capace venditore apparecchio idro-pneumatico pulitore impianti igienico sanitari introdotto idraulici industria Liguria Piemonte provincie. Scrivere: Nicolodi, Bolzano, via Visitazione 70/13. A8923

CERCASI per Torino provincia piazzisti introdotti bar alimentaristi per abbinamento vendita birra estera. Telefonare 286-380. A10461

CERCASI rappresentante per Torino con esperienza ramo vini. Telefonare 986-653 dalle ore 13 alle 15.

GEOMETRA italiano 25enne residente Neu-Ulm esaminerebbe proposte rappresentanze serie ditte. Dettagliare. Scrivere: Assetto, Gino Speranze, Turmstrasse 37 Neu-Ulm, Germany.

IMPORTANTE Società affiderebbe rappresentanza in esclusiva avviatissima provincia Cuneo apparecchiature brevettate largo impiego uniche campo nazionale o elemento dinamico residente zona, eventuale deposito, auto, lunga esperienza trattazione affari, introdottissimo industrie lavorazioni ferro-lamiere. Ottime provvigioni premi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ».

IMPORTANTE Società affiderebbe rappresentanza in esclusiva avviatissime province Vercelli-Novara apparecchiature brevettate largo impiego uniche campo nazionale o elemento dinamico residente zona, eventuale deposito, auto, lunga esperienza trattazione affari, introdottissimo industrie lavorazioni ferro-lamiere. Ottime provvigioni premi produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A9507

INDUSTRIA lancio prodotto largo consumo casalingo. Cerca rappresentante con deposito. Scrivere: Ima Cadola, Belluno. 20769

LANACCIATO, Cerchiamo abile rappresentante importanti Case settori detersivi, coloniali, casalinghi, Piemonte Liguria. Scrivere con referenze: dr. Milesi, Losanna 14, Milano. 20713

RAPPRESENTANTI introdotti presso cartolerie limbrifici e grossisti a Torino e in Piemonte, Ross-Gun, via Forze Armate 328, Milano. Telefono 40-96-755. 20713

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 677-578.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A. AUSTIN IM 3 1963 argento occasionissima vendo. Madama Cristina 93, O763

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, ilegranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia-estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni prematrimoniali ricerche. Malerpol, Cernaia 34, tel. 512-206.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O589

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intelsit, Esito assicurato. Santa Teresa 10, telef. 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110

TROPEA investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Nizza 102, telef. 633-146.

AUTOGAS, IMPIANTI WEBER ECONOMIA 60%, SERVIZIO CARBURATORI, CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A8933

AUTOGRU' Ward della Franco 6x6 collaudata a soccorsi stradali Jeep, Jepponi Chevrolet, Leoncino Musso, Camion 3301, Tel. 890-575.

AUTONOLEGGI Autoglacosa lire 6 km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con 1000 assortimento 500, 600, 1100 vende realizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BELLISSIMA 600 D (1962) altra (1957) perfetta ordine privato. Telefonare 483-575. A10558

BIANCHINA ottima vendesi 160.000 telefonare 595-660 ore 14-15,30 e serali. A9695

CAMBIEREI vendorei bellissima 103 (1957) unico proprietario con 600. Telefonare 483-575. A10558

CERCASI Leoncino lungo, ottimo stato. Tel. 643-278. A10569

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VICOME 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTACHILOMETRI, contagiri, fermominuti, strumenti auto, riparazioni eseguitamente. Corso Tassoni 59.

CORSO Monciliori 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni, O535

FLAMINIA 3 C coupé Touring ottima unico proprietario vendesi. Telefono 511-231. A10155

FLAVIA 1500 come nuova vendesi via Bologna 60. O576

FLAVIA 1500 10 mesi, perfetta, vende funzionario. Facilitazione pagamento. Telefonare 500-147 ore ufficio. O905

FURGONE Fiat 1100 T3 1963 km. 15.000 come nuovo occasione vendesi, Telefonare 851-860. O979

GAS AUTO FORTE SICURO RISPARMIO IMPIANTI ASSISTENZA AUTOFFICINA GAIDO, CORSO PESCHIERA 301, TELEF. 330-820. CONCESSIONARIA FIAT TARTARINI BOLOGNA. A9484

GIARDINETTA Peugeot 404, semi-nuova, vendesi via Bologna 60.

GIULIA 1600 perfetto ordine, vendo, permute cilindrata inferiori. Telefonare 580-989. A9603

GIULIETTA T.I. 1963 cambio cicche ottima occasione vendesi. Telefono 547-114. O849

MERCEDES Benz Service vende clienti 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Fiaminia coupé Farina perfettissime. Telefonare. 51-50 Cuneo.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officine, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Testore, nuova sede Pio V 33, tel. 633-136.

OCCASIONE Fiat 1100 camioncino 8LR pl. 10, Tel. 790-648 ore pasti.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIMA rateizzate Appia 320.000, 1100 380.000, 1100 special ultimi 520.000, 1500 680 mila, 600, 500 assortimento. Telefonare 858-685. O908

OCCASIONISSIMA seicento 1957 km. 12.800 originali, vende a privato 230.000. Tel. 680-702.

OCCASIONISSIMA Simca 1300 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19 O838

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N 6 ribaltabile, 545 normali e allungati, Ilgrotti e Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 etc.

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel. Massano, Susa 25.

PRIVATAMENTE vendo 103 D 58, 1100 BLR camioncino. Tel. 251-044.

PRIVATAMENTE vendo 600 1961 bellissima perfetta Bianchina 1959 bellissima. Tel. 660-349.

PRIVATAMENTE vendo 850 500 semestrale. Tel. 292-667.

PRIVATI Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chieri Salute.

PRIVATI occasioni 1300 unica proprietario 1963, 1100 export 1961, 750 1963, 600 1960, 600 multipla, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 156. O535

PRIVATO vende a privato Corsina '63, Telefonare ore pasti 362-879.

PRIVATO vendo Appia 1 serie ottima. Ghirardi-lina, via Tripoli 26/3.

PRIVATO vendo Appia III serie '60 460.000. Via Monginevro 76.

PRIVATO vende bellissima Flaminia. Corso Galileo Ferraris 104.

PRIVATO vende bellissima 750 cc 1963 perfetta. T. 850-609.

PRIVATO vende bellissima 1100 Special marzo '62, 530.000. Telefono 720-721. A8489

PRIVATO vende cambia Giulia TI, km. 18.000 lire 980.000. Telefonare 251-361. O748

PRIVATO vende causa trasferimento bellissima 500 D ultima. Telefonare 364-218, 399-796. A9101

PRIVATO vende Giulia 55 16 mesi. Telefonare 361-981. A8577

PRIVATO vende NSU Prinz, Telefonare ore pasti 361-968.

PRIVATO vende privato 750 anno 1963 ottimo stato. Telef. 335-348.

PRIVATO vende Simca Montlori 1962 ottimo stato. Tel. 677-496 ore pasti. O601

PRIVATO vendo 500 semestrale. Telefonare 320-235. A9436

PRIVATO vende 850 mesi 10 L. 335 mila. Telefonare 572-146. A8341

PRIVATO vende 500 D Giardiniera sei mesi. Telefonare 391-410.

PRIVATO vende 600 '60 bicolore, bellissima, ottimo stato, Vercelli 111

PRIVATO vende 850 5 sei mesi. Telefonare 733-339. A9616

PRIVATO vende 1100 ELR turgone revisionato causa malattia. Telefonare 551-884. A9440

VENDESI Maserati 3500 ottimo stato equipaggiata con due pompe ad iniezione Lucas. Scrivere: Casella Postale 205 Teknos, Torino.

VENDESI 1100 D sei mesi, 750, 600, Appia I, 500 C, Telef. 331-581.

VENDO Appia III e I serie. Telefonare 690-178. A9482

SIMCA 1000 bellissima, meccanica perfetta ogni garanzia privato vende. Tel. 790-635. O812

VENDO 500 mesi 11 km. 7000 bellissima 365.000. Telefonare 788-001.

VENDO 500 D sei mesi. Telefonare 678-131. A9382

VENDO 600 '57 225.000 tutte prove. Telefonare 327-873.

VOLKSWAGEN 1500 1963 ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis. Tel. 519-682. O849

500 D sei mesi perfetta vendo. Telefonare 734-442. A9882

500 D semestrale acquamarina vendesi privato. Tel. 744-252.

600 1956 veramente ottima, 180.000; 500 1960 come nuova, 200.000. Tel. 790-691, 722-825.

600 D bianco interno rosso lisse pelle mesi sei. Telef. 691-771.

850 semestrale blu pavone, vendo. Telefonare 397-048. A9660

1500 B fine 61 vendesi ottime condizioni. Tel. 546-425 ore ufficio.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA. Agenzia Ronco. Riparazioni, permute, occasioni semiusate. Vigilardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A10173

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portate 5 quintali, ratazioni 1500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 61-144. O209

VESPA nuovo servizio vendita, assistenza, ratazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O981

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

ACQUISTA piuma oca, sgombro cantine solai rustami. Tel. 482-242, 482-926. A8094

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera lusso poltrone 175.000. Telefon. 882-396, 680-427. O332

AL Mobilificio Unval, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ARREDATEVI Casa dei Mobili, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O157

COMPERO contanti pianoforte mezzacoda, libri ogni lingua rilegati. Telefonare 761-629. A6241

DEBILI «Cassabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sala 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orap via Garibaldi 9 camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli, apprallitalene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritira commercio svendita grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani rovere comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 62-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gamelli, Acc. Albertina 23, telef. 869-683.

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000, Telefonare 877-032, 62-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Tel. 668-879.

da **PERRUQUET**
Via S. Tomaso 9 ang. via Barbaroux - Tel. 510.042

QUALITÀ!
senza intermediari, senza lunghi viaggi, senza soste! direttamente dall'Azienda Agricola Perruquet ogni giorno vendiamo veramente UOVA DI GIORNATA di QUALITA' INSUPERABILE!
Su ogni uovo è stampigliato il ns. marchio. Questo miglior garanzia?

PREZZI!
altre uova fresche, ottime per ogni uso di cucina da un minimo prezzo lit. **20** cad.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesso, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trotier opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

NOTA Industria Farmaceutica cerca giovani elementi, cultura media superiori, aviare carriera propagando medico. Fisso mensile, contributo spese, premi produzione, offerte dettagliate con fotografia non restituibile. Casella 353 M Sip Milano.

PASTIFICIO fabbrica cappelletti ricerca Concessionari ed Agenti di vendita zone: Valle d'Aosta, Novara, Vercelli, Riviera Ligure. Indispensabile introduzione presso esercenti alimentari ed organizzazione commerciale. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2455 — Torino ».

PRIMARIA casa modelli oltre collezione, ottima introdotta ramo sarterie signore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ».

RAPPRESENTANZA serramenti e articoli vari costruzioni edili accetterebbe geometra con studi avviati provincie Caserta Benevento e oltre Campania. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6047 — Torino » o tel. 884-865.

TECNICO meglieria esterna rappresenterebbe importante maglificio zona Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5592 — Torino ».

BOVIS Padovana (Birre Padovane Dreher Venezia Spa) cerca intraprendenti elementi per zona Padova e provincia. Ambiente Padovano e Veneto offre ottimo stipendio, provvigioni, premi, auto, rimborso spese. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Bovis, Padova, via Cavazzana 1.

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo vostre proposte di rateazioni scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di veicoli d'occasione di ogni marca e tipo. Veicoli selezionati, ricondizionati e collaudati con una rivoluzionaria forma di garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Alfasud, via Barletta 135. 775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca consegna rapida vendite senza cambiali, provvista. Concessionaria Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendite senza cambiali, provvista. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. AUTONOLEGGI Arlston senza autista. Ultimi modelli. Telef. 587-706, 501-051.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O501

A. 785.000 prenotate Dal 750 completamente automatica, guida facile, moderna. Madama Cristina 93.

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 1100, Volkswagen, spider Innocenti, Appia II-III, Giulietta TI. Corso Giulio Cesare 24. O872

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ABBIAMO Ferrari 250 ST spider, Giulietta sprint veloce, Giulietta spider, Abarth 1000, Citroen ID 19, Corvair, Consul 315, Taunus 17 M, Volkswagen Chapman Alpine coupé, Giulia Cesare 24. D872

APPIE III serie 1959-60 ottime occasioni vendesi. Fabro 10 bis. Tel. 547-114. O849

APPIE, 1100, 500, 500 Bianchina, giardiniere, familiari rateazioni. Gallari 11. O600

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia 6 mesi, coupé Vignale 750, 1500 spider, 1500, 1300, 1100 speciali, Giulietta TI '61/'63, assortimento 1100, 600 D, 500 D, 600/1100 T2 furgone. Malta 36/10 bis, telefono 388-647.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. D881

ATTENZIONE corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 svende Giulia 1963 830.000, Giulietta 1961 650.000, Austin A 40 1962 460.000, Volkswagen 1964 650.000, BMW coupé sport 1300 600.000, 1500 1962 620.000, 1100 D 190.000, Simca 1000 1960 km. 570.000, Bianchina 1964, 500, 600, occasioni diverse. O535

AUTOGAS, IMPIANTI WEBER ECONOMIA 60%, SERVIZIO CARBURATORI, CORSO GIULIO CESARE 210, TORINO. A8933

AUTOGRU' Ward della Franco 6x6 collaudata a soccorsi stradali Jeep, Jepponi Chevrolet, Leoncino Musso, Camion 3301, Tel. 890-575.

AUTONOLEGGI Autoglacosa lire 6 km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con 1000 assortimento 500, 600, 1100 vende realizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BELLISSIMA 600 D (1962) altra (1957) perfetta ordine privato. Telefonare 483-575. A10558

BIANCHINA ottima vendesi 160.000 telefonare 595-660 ore 14-15,30 e serali. A9695

CAMBIEREI vendorei bellissima 103 (1957) unico proprietario con 600. Telefonare 483-575. A10558

CERCASI Leoncino lungo, ottimo stato. Tel. 643-278. A10569

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VICOME 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTACHILOMETRI, contagiri, fermominuti, strumenti auto, riparazioni eseguitamente. Corso Tassoni 59.

CORSO Monciliori 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture cambi facilitazioni, O535

FLAMINIA 3 C coupé Touring ottima unico proprietario vendesi. Telefono 511-231. A10155

FLAVIA 1500 come nuova vendesi via Bologna 60. O576

FLAVIA 1500 10 mesi, perfetta, vende funzionario. Facilitazione pagamento. Telefonare 500-147 ore ufficio. O905

FURGONE Fiat 1100 T3 1963 km. 15.000 come nuovo occasione vendesi, Telefonare 851-860. O979

GAS AUTO FORTE SICURO RISPARMIO IMPIANTI ASSISTENZA AUTOFFICINA GAIDO, CORSO PESCHIERA 301, TELEF. 330-820. CONCESSIONARIA FIAT TARTARINI BOLOGNA. A9484

GIARDINETTA Peugeot 404, semi-nuova, vendesi via Bologna 60.

GIULIA 1600 perfetto ordine, vendo, permute cilindrata inferiori. Telefonare 580-989. A9603

GIULIETTA T.I. 1963 cambio cicche ottima occasione vendesi. Telefono 547-114. O849

MERCEDES Benz Service vende clienti 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Fiaminia coupé Farina perfettissime. Telefonare. 51-50 Cuneo.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officine, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Testore, nuova sede Pio V 33, tel. 633-136.

OCCASIONE Fiat 1100 camioncino 8LR pl. 10, Tel. 790-648 ore